

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(3 Aprile 1802.)

ANNO V.

Lætique, metuque avidi conjungere dextas
Ardebant: sed res animos incognita curbat.

VIRG.

LA PACE. = Notizie interne; Giurisdizioni ritrose a pagare; atto di giustizia; Tribunale criminale; fatto tragico; Varietà; *Mode.* = Notizie estere; allocuzione del Rè di Napoli al Parlamento di Sicilia; Ulteriori dettagli di S: Domingo. = Arrivi di mare. = Cambj --- Prezzi de' Commestibili, etc.

LA PACE E' FATTA, LA RIVOLUZIONE E' FINITA! Fornitori d' Armate, speculatori sulla miseria, e sui bisogni del soldato, monopolisti, affamatori del Popolo, ladri di terra e di mare; la Pace è fatta, la Rivoluzione è finita!

Nemici della Repubblica, e di tutti i Governi possibili, cospiratori di mestiere, briganti di tutti i colori, sussurratori, assassini, Diavoli: la Pace è fatta, la Rivoluzione è finita!

Cittadini pacifici, uomini onesti, gente industriosa, e amante dell' ordine, che avete sempre rispettata la Giustizia, e l' autorità pubblica, e vi siete distinti anche in mezzo ai disastri con una condotta sempre eguale, sempre onorata e irrepreensibile: respirate, rasserenatevi, sorgete: voi siete la parte buona delle Società, e dovete sostenerla e farla rifiorire: prendete il vostro posto: la Pace è fatta, la Rivoluzione è finita!

Timide spose, madri impaurite, donzelle tenere, i vostri amanti, i vostri figlj, i vostri consorti, oggetto della vostra ansietà, e delle vostre sollecitudini, non hanno più che temere: le mezze misure, le grandi misure, i tribunali militari, le prescrizioni, le imposizioni ostili, onerose, e vessatorie, le deportazioni, gli eccessi di un regime rivoluzionario, il blocco, l'epidemia, la fame, la guerra, non avranno più luogo. La Pace è fatta, la Rivoluzione è finita!

Cittadini traviati, e traslocati, pesci fuori del mare, quadrupedi che vivete nell' acqua falgnammi che fate il pittore, calzolaj che fate l'astronomo, facchini che suonate il violino: ora fioriranno di nuovo le arti, e potrete ritornare a vivere onestamente del vostro mestiere. Rientrate tutti nel vostro elemento: la Pace è fatta, la Rivoluzione è finita!

NOTIZIE INTERNE.

Genova 3 Aprile.

Il Generale Dejean ha partecipato alla Commissione straordinaria di Governo la sua designazione a Ministro direttore della guerra, e la conseguente cessazione dalla carica affidatagli già dal Governo francese presso la nostra Repubblica. La Liguria serberà lunga, ed onorata memoria di questo benemerito Ministro, che cotanto contribuì ad alleviare le calamità de' tempi, e mantenne con sì prospero successo i rapporti di scambievolmente confidenza fra i due Governi, dimostrando costantemente quanto avesse in pregio una Nazione stretta alla Francia co' vincoli di antica, e mai smentita alleanza.

= Giovedì scorso è pervenuta al Governo la notizia che è stato sottoscritto il trattato definitivo di pace tra la Francia e l'Inghilterra. Lo sbarco dell'artiglieria ha annunziato in Parigi sì fausto avvenimento la mattina del giorno 26 Marzo.

- Dall'Ufficio delle Finanze ci è stata comunicata la seguente Nota, affinché venga pubblicata a lode de' Cittadini, che hanno compiuto questo primo dovere, e ad eccitamento di quelli che avessero fin qui tardato a compierlo.

NOTA dell'Importo dei Catastri, e de' pagamenti risultanti dalla Scrittura generale, fatti a tutto il giorno 24 Marzo 1802, in conto della Tassa Territoriale 1802 in 1802.

GIURISDIZIONI

Importo dei Catastri		Pagamenti fatti in Cassa Nazionale	
Centro	L. 199509. 16.	L. 128989. 2. 11	
Biasino	58550. 15. 8	33842. 12. 3	
Genova	19814. 2. 10	11148. 4. .	
Golfo Tigulio . . .	37517. 16. 6	20310. 7. 8	
Entella	29314. 2. 8	26169. 8. 10	
Gromolo, e Vara . .	22919. 5. 10	19064. 16. 1	
Mesco	27225. 2. 11	2410. 6. .	
Golfo Venere . . .	40654. 12. 6	24561. 17. .	
Lunigiana	41696. 10. 4	24851. 0. 7	
Levanto	31179. 6. 2	6780. 11. 10	
Monti Lig. Occid. .	24839. 1. 2)	9982. 14. 5	
Detti Orientali . . .	)		
Polcevera	80539. 1. 6	42611. 3. 1	
Cerusa	37089. 11. 2	27862. 8. .	
Colombo	57320. 6. 1	17965. 10. 5	
Arena candido . . .	33488. 12. .		
Crata	27910. 12. 3	10337. 15. .	
Capo-mele	44361. 14. 2	15117. 18. .	
Ulivi	30845. . . .	7065. 6. .	
Palme	33829. 13. 6	133. 9	

= Martedì scorso la Commissione straordinaria di Governo ha eletto in altro de' membri del Tribunale dei Monti Liguri Occidentali il Cittadino Avvocato Gio. Batta. Spinetta.

Questo decreto onora altrettanto il Governo, quanto il Cittadino Spinetta.

Giudice nel Tribunale del Mesco, il Citt. Spinetta aveva avuta, senza richiederla, la sua dimissione da una tal carica.

La giustizia del Governo ha accolto i suoi reclami, e ne ha esaminato i motivi. La di lui condotta, le onorevoli testimonianze delle Municipalità di quella giurisdizione, dei Giudici di pace, degli Avvocati, e Causidici di quella Curia, l'opinione pubblica, tutto ha depesto in favore dell'innocenza. Ed un Governo giusto gli ha dato con soddisfazione un nuovo attestato di confidenza, e di stima, nominandolo ad una carica eguale a quella, da cui era stato dimesso, e che è l'unica, la quale sia attualmente vacante.

La calunnia non regge alla forza della verità. Li Giudici illuminati, e incorrotti non hanno a temerne le conseguenze: Li suoi inutili sforzi devono accrescere il loro coraggio, come non fanno che aggiungere un nuovo lustro al loro rispettabile ministero.

-- Martedì scorso una pattuglia di gendarme, a Stinppa, ha fatto fuoco contro una compagnia di briganti, benchè maggiore di numero; uno o due di essi devono esser rimasti feriti, ma nessuno, malgrado la scarica di molti colpi, vi è rimasto o morto o prigioniero. Questa gente ha sempre il Diavolo che li porta!

TRIBUNALE CRIMINALE.

Giacomo Roscelli di Angelo, e Gio. Batta. Malatesta, ligaballe, rei di sbarro di facile appostato contro i Cittadini Gio. Batta. Gavazzo e Andrea Luiselli fuori le porte dell'Acquasola, sono stati condannati, in contumacia, nella pena di morte, e confisca de' beni.

-- Giuseppe Garaventa, detto il Ciuccio, reo di omicidio accaduto in Portoria in Gennajo scorso, condannato a tre mesi di carcere, attesa la mancanza del dolo avendo supposto di sbarrar contro i ladri.

-- Francesco Pietra denominato Vitamia reo di furto, condannato definitivamente ad anni 2 di galea o lavori pubblici.

-- Stefano Sobrero, Giacomo Riso, e Antonia Baletta condannati definitivamente per furto: i primi due in anni 10 di galea, e la donna in un anno di carcere.

-- Lorenzo Porata, cocchiere, per furto di due carrozze a danno del Citt. Lorenzo Mari, condannato definitivamente in anni 5 di galea.

-- Michele Conio, parrucchiere detto il *Piccione*, Domenico Guano, falegname, ed Emmanuele Mantero, detto il *Cucco*, condannati in contumacia per furto nella pena di anni 10 di galea.

= Ci scrivono da Marsiglia il seguente tragico avvenimento = Un celebre pittore, D. Enrico Colonna, nativo di Lecce, Provincia di Napoli, giovine di 34 anni circa, innamoratosi di Mlle Durand, attrice in quel teatro del Paviglione, dopo aver esaurito per soddisfare a' di lei capricci, le sue sostanze, si sente un giorno proporre di dividersi, e si accorge che avrà ben presto un successore. Qual terribile impressione abbia fatto un tale annunzio nell' accesa fantasia di un Pittore, giovine, e agitato dalla passione, e dalla gelosia può dedursi dalla risoluzione disperata, che ha preso. La sera de' 2 Marzo erano insieme al festino; sul far del giorno si ritirano insieme. La sera seguente si attende in vano l'Attrice al teatro!.. Si ricerca di lei: si atterrano le porte di casa del Colonna e si trovano i due infelici ravvolti nel proprio sangue. La donna era morta ed aveva un colpo di pistola al cuore. Il pittore era ancor vivo e aveva un'altra pistoletata, che da sopra all'orecchio sinistro gli passava all'occhio. Egli visse tre giorni in questo stato, ripetendo sovente il nome della sua cara Durand, e pregando i circostanti che lo lasciassero morire con lei.

V A R I E T À.

Alcuni medici all' occasione di qualche leggiero raffreddore sofferto da una o due delle nostre Belle hanno dichiarato la guerra alla Moda pretendendo che il suo impero è tirannico, la sua influenza funesta, e che i reumi, i raffreddori, e le indisposizioni a cui spesso vanno esse soggette non si debbano attribuire che alla leggerezza degli abbigliamenti, che

questa divinità loro prescrive. Che insolenza! e che? Credono forse questi vecchj dottori, perchè son essi costretti a coprire la loro caducità con un panno doppio e pesante, d'impaurire le femine spiritose e galanti, come si spaventano i ragazzi con i racconti de' folletti, e delle ombre de' morti? non sanno essi forse che in tutti i paesi del mondo e a tutte le epoche della vita umana la moda ha governato, e trionfato, di tutte le prescrizioni, e ordinanze della medicina? e che in Grecia, a Roma, e in riva alla Senna le Belle non hanno mai fatto uso che de' veli, e delle tuniche più leggiere, per ricoprire, ma senza nasconderle, le loro attrattive? Anzi in Sparta, nella virtuosa Sparta, le donne andavano nude, ma ricoperte e abbigliate, come dice *Rousseau*, dalla pubblica decenza: abbigliamento che coprirebbe poco a tempi nostri.

Usate dunque, o amabili eroine che avete caldo, di tutte le prerogative che la moda vi accorda, senza lasciarvi intimorire dalle rimostre della vecchiaja insensibile alle vostre grazie. Un raffreddore, e fosse anche una febbre, sarà ella da tanto da farvi rinuoziate agli abbigliamenti che il gusto e la moda prescrivono? e ai solidi e reali vantaggi che se ne ritraggono per passatempo del genere umano?

M O D E.

Nell' abbigliamento degli uomini comincia nuovamente a figurare la spada. I Militari, quando vanno in Società portano il basso uniforme, le calze di seta bianche, il capello alla francese, e la spada. In tal guisa sono messi dell' ultima eleganza.

Le Signore sono più ricche del doppio in diamanti. Una volta un girasole largo quasi come la mano costava meno di 20 mila lire: ora vi è meno pompa, ma più valore.

I Tè, e i Balli sono stati quest' anno molto brillanti a Parigi. La cosa doveva esser così: queste assemblee riempiono l' intervallo che deve passare tra le società d' una volta, che sono state disperse, e quelle che cominciano a formarsi. Ma le persone di gusto si stancheranno ben presto di queste riunioni tumultuose, ove bisogna confondersi tra la folla, e ove bisogna andar a cercare delle persone

che si conoscano , e che convengano. Si è data ultimamente una festa particolare , se così può chiamarsi un'assemblea di trecento , in quattrocento persone ; in cui le Signore erano messe di una ricchezza sorprendente , colla prodigalità del lusso , e la grazia dell' eleganza francese : ma gli uomini poi , anzichè ad una festa brillante pareva che venissero , o che andassero ad assistere ad un inferro , tanto li rendeva tristi il loro *abito nero* , col quale erano vestiti tutti , assolutamente tutti !

I turbanti non godono più per le grandi comparse di un favore esclusivo ; la maggior parte delle pettinature sono in capegli contornati di una specie di bandò di velluto nero , o di crespo ponsò : altre pettinature in capegli sono ornate di una specie di diadema alla Grassini , formato di perle , e anche talvolta di fiori : i fiori di sorbo , o le margherite sono i prescelti. le smaniglie , e i pendenti sono di corallo : le collane più alla moda sono quelle formate di quattro treccie di fili d' oro intortigliate e cave al di dentro , che servono a sostenere una medaglia ovale di corniola rossa : queste treccie , o cordoni sono di una grossezza prodigiosa.

I calzoni , sempre neri e corti , sono allacciati al ginocchio con piccole fibbiette d'oro.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 2 Germinal (23 Marzo.)

Il Senato conservatore dopo avere deliberato in diverse sedute sull' esecuzione dell' art. 38 della costituzione , in cui è stabilito che avrebbe luogo in quest' anno la prima rinnovazione del corpo legislativo e del tribunato , senza determinarne nè il modo , nè l' epoca , ha dichiarato di avere adottato , come più conforme alla natura delle sue funzioni , il modo di un scrutinio elettivo di quelli fra i membri del corpo legislativo e del tribunato che dovranno continuare in quest' anno le loro funzioni. Ha perciò decretato che , cominciando dal 1.º del prossimo germinale , le funzioni del corpo legislativo e del tribunato non potranno esercitarsi che dai cittadini che si troveranno iscritti sulle due liste dei membri eletti a questo oggetto , e da quelli che

saranno portati sulla lista de' cittadini chiamati a rimpiazzare gli esclusi. --- Lo stesso modo di scrutinio elettivo avrà luogo per le successive rinnovazioni degli anni 11 , 12 , e 13. --- Si sono in seguito pubblicate le liste dei quattro quinti de' membri restanti nel corpo legislativo e nel tribunato.

= Il primo Console , accompagnato da marmalama Bonaparte , e da alcuni altri della sua famiglia , si è recato a visitare la biblioteca nazionale : egli si è particolarmente fermato a esaminare le medaglie , fra le quali è sembrato che fissassero a preferenza la sua attenzione quelle di Alessandro e di Cesare ; ed ha egualmente esaminato con interesse le armi di Enrico IV , di cui ha maneggiato e misurato la spada.

= Il corpo legislativo sarà convocato per i 15 germinale , e questa sessione straordinaria durerà fino al 1.º pratile.

= Scrivono da Brest che vi è una fregata pronta a partire ; e destinata , per quanto diceasi , a trasportare alla Guadaluppa il Generale Richepanse , ov' egli va ad esercitare le funzioni di capitán-generale.

= Il Principe di Orange ha assistito alla sessione , che ha tenuto ultimamente l' Istituto nazionale.

= Coerentemente a un decreto de' Consoli , l' Istituto nazionale di Francia formerà un quadro generale della situazione e del progresso delle scienze , delle lettere , e delle arti , dal 1789 fino al 1.º Vendemmiale , anno X. (23 Settembre 1801.) Questo quadro sarà presentato al Governo nel mese di fruttidoro anno XI ; e ne sarà formato e presentato un simile ogni 5 anni. Alla medesima epoca l' Istituto proporrà al Governo le sue viste relativamente alle scoperte , delle quali crederà utile l' applicazione a pubblico servizio , come pure i soccorsi , e gl' incoraggiamenti dovuti alle lettere , alle arti e alle scienze.

= Giorni sono è stata presentata a Parigi una copia di nani molto curiosi , al Ministro dell' interno. Il maschio , dell' età di 19 anni , è alto 26 pollici , (due palmi e 10 once) la sua fisionomia è poco piacevole , ma le proporzioni del suo corpo sono regolarissime. La femina al contrario unisce a una figura graziosa l' eleganza.

za delle forme le più perfette: essa suona molto bene il piano-forte, e balla con una somma leggerezza; ha 22 anni, ed è alta 25 pollici, (due palmi e 9 oncie.)

= La deputazione del Consiglio di Stato, che si è portata al corpo legislativo, e al Tribunale per avvertirli della riunione straordinaria fissata dal Governo, ha fatto sentire che questa era necessaria per decretare alcune leggi interessanti l'ordine pubblico, e le spese dello stato.

= Per decreto de' Consoli le leggi sulla coscrizione militare della Francia sono state estese anche alla 27 divisione militare, vale a dire al Piemonte, ed è stato accordato agli Agenti di quel Governo il diritto che hanno gli Agenti in Francia di non poter essere tradotti in giudizio per fatti relativi alle loro funzioni senza una precedente decisione del Consiglio di Stato. -- Queste misure sembrano indicare che il Piemonte è irrevocabilmente aggregato alla Repubblica francese.

= La lotteria nazionale ha perduto nell'ultima estrazione circa quattro milioni. Un calzolaio ha guadagnato 260 mila franchi: ebbro di allegrezza, egli si è fatto vedere nello stesso giorno a guare per le contrade di Parigi in una superba carrozza, accompagnato da una scelta compagnia di musici e suonatori.

= Napper-Tandy è arrivato a Bordeaux.

= Il marchese Lucchesini, ministro del Rè di Prussia, ha felicitato, nella sessione de' 15, il primo Console sull'esito del congresso di Lione.

Brest 13 Marzo: In conformità di un ordine telegrafico la fregata *la Romana*, e la Corvetta *la Curiosa*, devono tenersi pronte a partire all'arrivo di un corriere straordinario annunziato dal telegrafo, per trasportare, ma non si sa dove, i dispaoci dei quali sarà portatore.

Londra 13 Marzo.

L'incertezza delle negoziazioni, delle quali niente traspira, tiene altamente occupata l'attenzione universale. Non v'ha dubbio però che i ministri non abbiano ricevuto l'ordine di concludere senza ritardo; e perciò si deve quanto prima sentirsi annunziare o la guerra o la pace. I preparativi intanto, e particolarmente i marittimi si continuano

con attività, e il pubblico non è senza inquietudine.

Nella Camera de' Comuni, formata in comitato di sussidj, si è discussa la mozione di M. Eliot di votare 130m. marinari per due mesi, cioè dal 25 marzo al 24 maggio, e la somma di un milione 820m. lire sterline, per le paghe de' detti marinari, e per l'artiglieria navale; ma finora non sono state accordate che 255,756 lire sterline per le spese straordinarie della marina, e 240m. pel burò de' trasporti.

Lord Havvkesbury, e M. Otto ebbero jeri una lunghissima conferenza.

-- Lord Nelson che doveva avere il comando della nostra flotta nelle indie occidentali; dicesi ora che ritornerà nel Mediterraneo; egli s'imbarcherà sulla fregata *la Medusa*, che è a Portsmouth.

-- Molte fregate e vascelli, che sono a Portsmouth devono mettersi in stato di servire per andarsi a riunire alla squadra della Manica, che sarà di 30 vascelli, de' quali 15 a tre ponti.

-- A Sheerness sabato scorso in seguito di un ordine ministeriale si sparse la confusione e l'allarme nella Città. L'ordine era di far partire immediatamente gli invalidi reali ivi casernati per andare a rinforzare la guarnigione di Douvres. Questo indizio di una quasi sicura rottura delle trattative fu dissipato da un contr'ordine arrivato al momento che le truppe erano per mettersi in marcia.

Abbiamo perduto uno de' capi più influenti dell'opposizione: il duca di Bedford è morto nel suo castello di Woburn: esso non avea che 37 anni, era uno de' più ricchi proprietarj della Gran Bretagna, avea sempre professato i principj degli antichi VVhigs, e un zelo ardente per la libertà della sua Patria; e si era segnatamente distinto nel proteggere l'agricoltura: il Principe di Galles, suo intimo amico, è vivamente addolorato, di questa perdita.

- In uno dei nostri pubblici foglj si legge un avviso concepito ne'seguenti termini: „Una giovine vedova che ha allattato un suo figlio per sei mesi, e che vuole slattarlo, desidererebbe di averne un'altro. „E' da presumersi che in seguito di questo avviso, qualcheduno si sarà presentato per rendere servizio alla giovine vedova.

-- Ai 10 marzo si sono fatte molte scom-

messe di 100 ghinee contro venti, sostenendo la rottura delle trattative.

16 detto. Il nostro orizzonte politico comincia a rischiararsi senza che si abbiano delle nozioni più certe sullo stato attuale delle negoziazioni: noi crediamo, dietro a dati più che probabili, al prossimo arrivo del trattato definitivo. -- I dispacci che si aspettavano con tanta impazienza dal congresso di Amiens, sono finalmente arrivati venerdì sera ad un' ora molto avanzata. All'indomani si tenne un consiglio di gabinetto al dipartimento delle relazioni estere, e se ne spedì immediatamente il risultato al Rè a VVindsor. Sembra che il Governo francese continui a dare le più positive assicurazioni del suo desiderio di concludere la pace al più presto. Le lettere particolari di Amiens portano, che tutto annunzia la migliore armonia fra i plenipotenziarj. -- Dei corrieri vanno e vengono continuamente da VVindsor a Dovvign-Street.

Tutti i giornali sono ora d'accordo sulla speranza di veder giungere quanto prima il trattato di pace: un d'essi dice, che ne è stata jeri spedita una copia ad Amiens, a due ore di mattina, dopo di essere stata riveduta dal Rè domenica sera. Lord Havkesbury e varj altri ministri hanno aspettato al burò degli affari esteri il ritorno del corriere, che non è arrivato da VVindsor che a mezza notte. Si sono spedite, sul momento, delle istruzioni a lord Cornvallis per sottoscrivere la pace. Ci aspettiamo a ricevere giovedì la notizia certa di questo grande avvenimento. Un corriere è partito nel medesimo tempo per Parigi con dispacci per il Signor Jackson.

Vienna 15 Marzo.

Scrivono dalle frontiere della Turchia, che il nuovo governatore della Bosnia, Osman-Bassà si è inaspettatamente dichiarato per Passvvan-Oglu, e che marcia verso Andrinopoli.

-- Le lettere di Costantinopoli portano che vi si manifesta il più grande malcontento contro gli Inglesi, i quali non vogliono evacuare Alessandria, e ne ricusano l'ingresso anche ai turchi.

-- L'Arciduca Carlo, ristabilito dalle sue indisposizioni, in occasione del viaggio che farà nel corso dell'anno a Mergenheim anderà, dicesi, fino a Parigi, e ritornerà per l'Italia.

-- E' stato pubblicato a Belgrado un firmano col quale il Gran Signore accorda una amnistia plenaria ai Giannizzeri che si sono rivoltati, e lascia loro la scelta di un nuovo Bassà.

-- Tutte le voci di guerra sparse nella Germania sono cessate. La marcia e le rinazioni delle truppe, che hanno realmente avuto luogo tanto nell'Austria, che nella Prussia, non avevano per motivo che le solite reviste di primavera, e i cangiamenti ordinarij delle guarnigioni. Anzi la Corte ha già fatto passare a Parigi al Conte di Cobenzel i regolj da farsi secondo il solito in occasione della pace ai subalterni del Ministro delle relazioni estere.

Berna 23 Marzo.

Arrivano continuamente in questa città dei distaccamenti di truppa francese, conducendo seco dell'artiglieria, e se ne aspettano ancora. La presenza di tanta forza armata produce generalmente dell'inquietudine e dell'abbattimento. Frattanto non hanno ciò malgrado lasciato di radunarsi le assemblee primarie per l'elezione de' membri che dovranno dare il loro voto al nuovo progetto di costituzione: queste radunanze sono però poco numerose: una massima parte degli abitanti di Zurigo ha protestato in iscritto contro la detta costituzione, come incompleta, e non conforme ai principj di libertà, di unione, e di eguaglianza. La nostra situazione è in uno stato di violenza che non può lungamente durare.

Madrid 15 Marzo.

Per ora più non si parla del già indicato viaggio delle MM. LL. a Valenza e Barcellona, ed anzi si crede da taluni, che più non avrà luogo per ragioni di economia. -- Con espresso venuto da Napoli, diretto all'Ambasciatore di quella Corte, si sono ricevuti i ritratti del Principe ereditario, e della Principessa di lui sorella, destinata in isposa a questo Principe di Asturias.

E stata ultimamente decretata la riforma dello Stato maggiore del generalissimo, Principe della Pace. Gli affari che riguardano la guerra sono stati dallo stesso affidati al Ministro di quel dipartimento, ed ha ritenuto alla sua direzione i soli affari della Marina.

Il Generale Lannes, Ambasciatore della

Repubblica francese in Portogallo, dopo aver soggiornato alcuni giorni in questa Capitale, ne è poi partito per recarsi in Lisbona a coprire la carica, a cui è destinato.

Roma 27 Marzo.

Il Generale Murat, che quì si attendeva, è invece partito per Parigi: in suo luogo sono arrivati, e già ripartiti per Napoli un suo segretario, l'Ajutante generale Reille, e il Capo-squadrone Lanusse.

Domenica giorno della solenne incoronazione del S. Padre che è entrato nell'anno terzo del suo Ponteficato, si tenne capella papale coll' intervento di 29 cardinali, del senatore di Roma, di tutti gli ordini della Prelatura, e de' capi delle Religioni etc. La mattina del sabbato precedente nel gran Cortile del Vaticano fu distribuita l'elemosina di mezzo paolo a testa, che ascese alla somma di circa 6 mila scudi. I Palazzi de' porporati, e del corpo diplomatico in dette due sere furono vagamente illuminati.

Firenze 31 Marzo.

E' di quì passato il Generale di divisione Vignolle: egli è diretto, per quel che dicesi, a Roma, Napoli, e Palermo con missione del Generale in capo Murat, di cui però non si conosce l'oggetto.

Palermo 12 Marzo

Lunedì scorso ha avuto luogo la solenne apertura del parlamento di Sicilia la quale riuscì molto più magnifica del solito perchè onorata dall'a presenza del Sovrano il che non era da molti anni accaduto.

Il parlamento è composto, come è noto, di tre bracci, ecclesiastico, militare, e demaniale: riuniti questi nel gran salone del Palazzo Regio entrò il Rè accompagnato da tutta la Corte, e ascenso sul trono ordinò che si fossero seduti e coperti tutti i Grandi di Spagna di prima classe, e gli individui del R. Ordine di S. Ferdinando. indi consegnò un foglio al Protonotaro del Regno contenente un' allocuzione al parlamento di cui riportiamo uno squarcio in cui spicca l'eloquenza del Rè di Napoli e i più generosi e paterni sentimenti verso i suoi sudditi

„ Non è la voce di un mio Rappresentante,

non è la conseguenza, o il timore di una calamità pubblica, che vi chiama a quest'adunanza, bravi e fedeli Siciliani. Oggi per voi tutto è grande, tutto è straordinario. Voi siete ai piedi di un Trono, la cui presenza formò sempre il desirio dei padri vostri. Nella Maestà dello Scettro, che Iddio ha confidato alle mie mani, fra lo splendore della Sovranità, che riempie questo luogo, fra la pompa di una corte, voi sentite la voce del vostro Re, voi siete chiamati a soddisfare due grandi, e consolanti doveri --- Un dovere di riconoscenza ai benefizj di cui Iddio vi ha colmati. Per più di dieci anni voi avete veduto la desolazione, e il disordine regnare nell'Europa. All'ombra della mia protezione, e della fedeltà vostra, voi avete da questo baluardo di tranquillità mirati placidamente gli altrui naufragj, e le onde minacciose sono venute a rompersi ai vostri piedi. --- Un dovere di prontezza, e di docilità alle felici disposizioni della vostra futura grandezza. Adorate i profondi decreti della Provvidenza. Dal seno stesso delle comuni sciagure è nata l'aurora della vostra felicità. La mia presenza è venuta a ricondurvi l'antico lustro dei bei secoli dei Ruggeri, e dei Guglielmi. Il commercio rifiorirà: la giustizia, e la legge riceveranno un novello vigore: l'agricoltura, e l'industria saranno animate, e protette. Il massimo grado della forza pubblica sarà conciliato col menomo sacrificio della felicità privata, e una R. Corte permanente in Sicilia, sarà il pegno, la sorgente, e l'ornamento di tutti i beni indicati. --- Ecco l'opra grande alla quale dovette concorrere. Non è oggi necessario nè il coraggio di segnire il vostro Re alla testa di un' Armata, nè l'intrepidezza di immolare una porzione delle vostre fortune per la conservazione dell'altra. Godete i beni vostri, promoveteli, moltiplicateli. Saranno per voi i giorni più ridenti di serenità e di pace; e la natura, che non è mai avara lungamente de' suoi benefizj, riconduca nei vostri campi l'abbondanza, e la gioja. Ma ristorate i danni dell'Erario, supplite alla rendita dello Stato ciò che ne ha tolto la diminuzione del commercio, e la necessità della difesa. Provvedete alla dignità, ed allo splendore di una Real Corte. &c.

Milano 31 Marzo

Un corriere straordinario, giunto quest'oggi da Parigi, ha recato la notizia ufficiale, che il giorno 25 corrente è stata sottoscritta in Amiens la pace definitiva.

Ulteriori dettagli di S. Domingo.

= Il Capitano della *Sirena*, arrivata a Brest il giorno 20 ventose, coi dispacci contenenti lo sbarco dell'Armata a S. Domingo, che abbiamo annunziato nel foglio precedente, ha dato varj altri dettagli, dai quali risulta che i bianchi sono riusciti quasi tutti a sottrarsi dal furore del generale Cristofaro. Essi avevano previsto molto tempo prima l'incendio, e le furie di quest'uomo brutale, e si erano nascosti trafugando i loro effetti più preziosi. Un bianco che comandava il Forte *Piccolet* è stato salvato dal nero ch'era stato spedito dal Generale per assassinarlo. Molte nere hanno egualmente salvato i loro padroni bianchi. Quando la *Sirena* è partita non ne mancavano che 30 circa de' quali non si sapeva il destino.

Il 21 piovoso giorno della partenza del

bastimento i neri si presentavano a turme agli avanposti, e venivano a deporre le armi. La quinta mezza brigata di Toussaint doveva venire all'indimani. La notizia della pace non era stata mai pubblicata, anzi Toussaint aveva proibito che se ne parlasse.

L'equipaggio de' vascelli, e delle truppe sono riusciti a spegnere l'incendio della Città: il solo tetto delle case è bruciato, i mobili, e i magazzini sono conservati. Cristofaro in persona ha posto fuoco al palazzo del Governo, ma non è bruciato che un solo appartamento.

— La corvetta, la *Diligente*, arrivata a Brest ha portato la notizia della presa di *Port-au-Prince* fatta dal contrammiraglio Latouche, e dal Gen. Rochambeau, ove si è trovata una somma di denaro che si calcola più di tre milioni. — Toussaint fuggitivo è rifugiato a Dondon, e propone delle condizioni — Lablanc, generale negro, rimasto fedele ai Francesi, insegue il Gen. Cristofaro ritirato sul Gran Boucan.

Per decreto del primo Console, Telemaco, negro, che ha contribuito a salvare il Capo a S. Domingo è nominato *Maire* della Città. — L'ajutante di campo Acier che si è distinto nella presa di *Port-au-Prince* è nominato capo squadrone. Il capitano di vascello Magen, è nominato contrammiraglio.

— N. B. Si attendono tuttavia da Parigi, colla massima impazienza, gli articoli del trattato conchiuso ad Amiens. Sono le 9 ore, e nessun corriere è giunto ancora.

ARRIVI DI MARE dal 27 p. p. ai 2 Aprile 1802.	C A M B J Genova 3 Aprile.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana dei 3 Aprile.
Navi 4, polacche 4, brigantini 11, liuti 11, filuche 12, pinchi 11, legni diversi 9. = Generi introdotti: Grano caf-fis 350, e starelli 6000. — Vino, fusti 500, e mezzarole 430. — Fave, starelli 8000 circa. — Granone, mine 300. — Formaggio, forme 2500. — Olio, fusti 200. — Cuoja, 600. — Orzo, sacchi 3350. — Alici salate, barili 3000. — Arenghi, barili 200. — Tabacco, rotli 300. — Canape, balle 500. — Zolfo, migliara 200. — Caffè, cacao, pannine, campecchio, etc.	Venezia. . . — Roma. . . 131. Livorno. . . 126 Napoli. . . 108 1/2 Messina. . . 37. Palermo. . . 36. 3/4 D Lione. . . 93. D Marsiglia. . . 93. 1/3 Parigi. . . 93. 1/2 Lisbona. . . 718. Madrid. . . 612. Cadice. . . 624. Amsterdam 93. D Londra. . . 49. 1/4 a 49 Milano. . . 86. 3/4 Vienna. . . 52 1/2 Angusta. . . 63. 1/8 Amburgo. . . 46. 7/8 a 47 Smirne. . . — Costantinopoli. —	Grani lombardi. . . 11 — la mina. — Duri Tunisi nuovi. . . 68 — Sassette di misura. . . 77 — — Meschiglie diverse. . . 61. a 62. — Granoni. . . 45. — Fave diverse. . . 32. a 35. — Ceci diversi. . . — — Orzi diversi. . . 34. — Faggioli Lombardi. . . — il cant. Vini di Fran. nuovi. . . 58. a 62. la mez. — di Napoli. . . 38. a 42 Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 40. 10 } il cant. Sapone di prima qu. . . 72. Oli di Riv. Pon. Gni. . . — Detti nuovi. . . 150. Detti di Sicilia e Cal. . . 100. a 104. il barile Detti per Fabbrica. . . —
Un abilissimo Ripestiere Napoletano, chiamato in Genova al servizio del Botteghino milanese dirimpetto a S. Siro, fa sapere al pubblico, che in occasione di feste, sponsali, etc. egli si presterà volentieri a servire i ricorrenti in qualunque lavoro di gelati, paste, e bisetteria, fatti coll'ultima perfezione.		
— <i>Cajo Gracco</i> , nuova tragedia di V. Monti. — si vende presso la Stampatore Frugoni.		

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(10 Aprile 1802.)

ANNO V.

Lætisque, metuque avidi conjungere dextras

Ardebant: sed res animos incognita turbat.

VIRG.

Apologia della lingua italiana. = Notizie interne. Trattato definitivo di pace. Elezione del nuovo Arcivescovo. Decreto della Commissione di Sanità sulla China falsa = Varietà. = Notizie estere, di Parigi, Londra, Vienna, S. Domingo, Corfù, etc. = Avvisi = Arrivi di mare. = Cambj --- Prezzi de' Commestibili, etc.

Sopra un articolo del Monitore Francese.

Abbiamo letto con piacere l'articolo Letteratura segnato B.... del Monitore universale N.º 161, ove si ragiona molto eruditamente de' Poeti antichi e moderni. Ma siamo rimasti sorpresi di vedere come si parla della Gerusalemme liberata del Tasso, e dei meriti della lingua italiana. " Il soggetto del Tasso, dice l'autore B..., è più eroico della lingua italiana, a differenza dell'Iliade d'Omero, che è un soggetto meno eroico della lingua Greca. La lingua italiana, debole, molle, e senza dignità, non è adattata che a soggetti familiari.... Omero e il Tasso sono due musici, il primo de' quali suona qualche volta un'arietta leggiadra sull'organo; e l'altro una sonata forte sulla zampogna.... E questo è così vero, conchiude l'autore, che Omero e Virgilio perdono tutto a essere tradotti, e Tasso invece pare che vi guadagni, e il suo poema è migliore in tutte le altre lingue di Europa che sono più maschie e più eroiche della sua. „

Non possiamo dubitare che l'autore B..... debba conoscere a fondo le lingue morte, la greca, e la latina, e tutte le lingue viventi di Europa; ma ci crediamo fondati a presumere, sopra questo paragrafo che abbiamo tradotto, che non conosca niente affatto la lingua

italiana, e che non abbia mai letto la Gerusalemme del Tasso nel suo originale. Ma allora come ha potuto azzardare di proferire questo giudizio sulla lingua italiana e sul Tasso, senza appoggiarsi all'opinione di altri Scrittori, e con mettersi anzi in contraddizione con tutti quelli che hanno parlato, con cognizione di causa, della lingua Italiana, e del Tasso!

E' vero che Boileau qualifica di *cliquant* (oro falso) il Poema del Tasso. Dice però Voltaire, che Boileau è ingiusto "e che qualche pagliette di orpello sopra una stoffa d'oro si possono perdonare „ Ma questo non vuol dire che il Tasso sia migliore tradotto che in originale, e che la lingua italiana sia debole e senza dignità.

Non ignoriamo che Rapin, Balzac, Perrault, e altri, senza contare il P. Bouhours, hanno trovato anch'essi che gli Italiani e la loro lingua sono di cattivo gusto. Ma dice Muratori, nella sua *perfetta poesia*, che bisogna leggere, se si ha il coraggio di farlo, questi autori di gusto, e compatirli. Non hanno ardito di dire con tutto questo che la nostra lingua sia fiacca e senza dignità, e che i nostri grandi Poeti siano migliori tradotti che in originale. Queste bestemmie si dicono per la prima volta dall'autore B.....



Certamente questo Autore non ha mai letto Dante :

La bocca sollevò dal fiero pasto . . .
Leone che posato in terra guarda . . .
Voci alte e fioche e suon di man con elle . . .
E come quei che con lena affannata
Uscito fuor del pelago alla riva ,
Si volge all'acqua perigliosa , e guata.

Certamente questo autore non ha letto Ariosto.

Come Orsa che l'alpestre Cacciatore
Nella petrosa cima assalir'abbia
Stà sopra i figli con l'incerto cuore
E freme in suono di pietà e di rabbia ,
Ira la invita , e il natural furor
A spiegar l'ugno , a ineanguinar le labbia,
Amor la intenerisce e la ricira
A riguardare i figli in mezzo all'ira.

Imagie imitata da Stazio , e resa più bella e più forte.

Qual pargolella Damma o Cavriola
Che tra le fronde del natio boschetto
Alla madre veduto abbia la gola
Stringer dal pardo , e aprirle il fianco e il petto ,
Di selva in selva dal crudel s'invela ,
E di paura trema e di sospetto ;
E ad ogni sterpo che passando tocca
Esser si crede all'empia fera in bocca.

Non possiamo credere di far dispiacere ai nostri lettori con obbligarli a leggere questi versi che devono sapere a memoria , e ci rincresce solamente che non sia al caso di leggerli e di gustarli l'autore B....

Certamente questo Autore non ha letto " Chiare fresche e dolci acque ,, di Petrarca.

. e fece forza al Cielo
Asciugandosi gli occhi col bel velo . . .
Solo e pensoso i più deserti campi
Vo misurando a passi tardi e lenti . . .
Del mar Tirreno alla sinistra riva
Ove rotte dal vento piangon l'onde . . .

Certamente non ha letto le rime di Angelo di Costanzo, di Alessandro Guidi e di Filicaja , per vedere se la nostra lingua è forte. -- Non ha letto i sonetti a Dio di Cotta , per vedere se è sublime. E non ha letto i Drammi del Metastasio per vedere se è nobile. E per citare anche i viventi , non ha letto certamente le tragedie di Alfieri , e di Monti , per vedere se è maschia e dignitosa. E tanto peggio per lui se non è in grado di leggere l'Eneide di Virgilio tradotta dall' Annibal-Caro ; e l' Iliade d'Omero tradotta da Cesarotti. Non direbbe che questi Poeti perdono tutto a essere tradotti. E non dovrebbe dirlo neppure se leggesse la tra-

duzione inglese di Pope , che farà benissimo a leggere per disingannarsi , giacche è versato così bene in tutte le lingue d'Europa.

Facciamo osservare che i pochi versi che abbiamo citato fra le migliaja che potrebbero citarsi de' poeti medesimi , e di cent' altri , non sono belli per la bellezza de' pensieri che esprimono ; ma perchè esprimono vivamente e leggiadramente le idee più semplici e naturali . un movimento , un' azione : sono belli per bellezza di lingua poetica , che pingge , dirò così , e suona l' idea. Ma per gustare queste bellezze bisogna conoscere a fondo la nostra lingua , e saperla pronunziare. Noi altri Italiani parliamo familiarmente il francese , andiamo in Francia , e ci distinguono appena dai Nazionali. Al contrario tra i francesi , e tra quelli istessi che hanno passato degli anni in Italia , se ne troverà uno in mille che sappia parlare passabilmente bene l' Italiano , e uno in dieci mila che sappia pronunziarlo passabilmente male. Hanno ragione , perchè la loro lingua è divenuta oggimai la lingua universale , e non hanno bisogno di saperne altra. Ma ci devono permettere di non far un gran caso del loro giudizio in poesia , e in qualche altra cosa.

Dobbiamo trattenerci ancora un momento coll'Autore B.... e parlare in particolare della Gerusalemme del Tasso. (Sarà continuato.)

NOTIZIE INTERNE.

Genova 10 Aprile.

Il Cittadino Bodard , commissario generale delle relazioni commerciali per la Repubblica francese , e incaricato d'affari , si è recato domenica mattina al Palazzo Nazionale , e per espresso incarico del suo Governo ha dato comunicazione alla Commissione straordinaria della sottoscrizione del trattato definitivo tra la Francia e l'Inghilterra. Lo sbarco dell' artiglieria ha quindi annunziato al Popolo un sì felice avvenimento.

Per quanto si possa supporre che sia noto a quest' ora a tutta l'Europa il trattato definitivo di Amiens , pure non possiamo tralasciare di inserire a squarci nella nostra Gazzetta questo monumento tanto interessante per la storia de' nostri tempi.

Trattato definitivo di Pace fra la Repubblica Francese, S. M. il Rè di Spagna e delle Indie, e la Repubblica batava da una parte; e S. M. il Rè del regno unito della gran Bretagna e d'Irlanda, dall'altra parte.

Il primo Console della Repubblica francese, in nome del Popolo francese, e S. M. il Rè del regno unito della gran Bretagna ed Irlanda, egualmente animati dal desiderio di fare cessare le calamità della guerra, hanno gettato i fondamenti della pace cogli articoli preliminari sottoscritti a Londra li 9 vendemm. an. 10 (1 ottobre 1801.)

E siccome coll' art. 15 dei detti preliminarij, è stato convenuto: " Che verrebbero nominati da una parte e dell'altra dei plenipotenziarij che si sarebbero recati in Amiens per procedere all'estensione del trattato definitivo, di concerto cogli alleati delle potenze contraenti: „

Il primo console della Repubblica francese, in nome del Popolo francese, ha nominato il cit. Gius. Bonaparte, consigliere di stato;

E S. M. il Rè del regno unito della gran Bretagna e d'Irlanda, il marchese di Cornwallis, cavaliere dell' illustre ordine della Giarrettiera, consigliere privato di S. M., generale delle sue armate, ec.

S. M. il Rè di Spagna e delle Indie, e il Governo della repubblica batava hanno nominato per loro plenipotenziarij, cioè: S. M. cattolica, don Giuseppe Nicola d' Azara suo consigliere di stato, cavaliere gran croce dell'ordine di Carlo III., ambasciatore straordinario di S. M. presso la repubblica francese, ec.

E il governo della repubblica batava, Roggero Gio. Schimmelpenninck, suo ambasciatore straordinario presso la repubblica francese.

I quali, dopo essersi debitamente comunicati i loro pien poteri, che vengono trascritti in seguito del presente trattato, hanno convenuto dei seguenti articoli:

Art. I. Vi sarà pace, amicizia e buona intelligenza fra la repubblica francese, S. M. il Rè di Spagna, suoi eredi e successori, e la repubblica batava da una parte; e S. M. il Rè del regno unito della gran Bretagna e d'Irlanda, suoi eredi e successori, dall'altra parte. Le parti contraenti porteranno

la maggior attenzione nel mantenere una perfetta armonia fra di esse e i loro stati, senza permettere che ne da una parte ne dall'altra si commetta alcuna sorte d'ostilità per terra o per mare, per qualunque causa e sotto qualunque siasi pretesto. Esse eviteranno premurosamente tutto ciò che potesse alterare in avvenire l'unione felicemente ristabilita, e non daranno alcun soccorso nè protezione, sia direttamente che indirettamente, a quelli che volessero arrecare pregiudizio ad alcuna di esse.

II. Tutti i prigionieri fatti da una parte e dall'altra, tanto per terra che per mare, e gli ostaggi presi o dati durante la guerra e sino a questo giorno, verranno restituiti senza riscatto fra sei settimane al più tardi, da contare dal giorno del cambio delle ratifiche del presente trattato, e pagando i debiti che avessero contratti durante la loro cattività. Ciascuna delle parti contraenti pagherà rispettivamente le anticipazioni che fossero state fatte da taluna delle parti contraenti per la sussistenza e per il mantenimento dei prigionieri nel paese in cui sono stati detenuti. A quest'effetto verrà nominata di concerto una commissione specialmente incaricata di provare e regolare il compenso che potrà esser dovuto all'una o all'altra delle parti contraenti. Si fisserà parimente di concerto l'epoca e il luogo in cui si raduneranno i commissarij che verranno incaricati dell'esecuzione di quest'articolo, e che porteranno in conto non solo le spese fatte dai prigionieri delle nazioni rispettive, ma altresì per le truppe straniere, che prima di esser prese, erano al soldo e alla disposizione dell'una delle parti contraenti.

III. S. M. Britannica restituisce alla Repubblica Francese e ai suoi alleati, cioè S. M. Cattolica, e la Repubblica Batava, tutti i possessi e colonie, che loro appartenevano rispettivamente e che sono state occupate o conquistate dalle forze britanniche nel corso della guerra attuale, eccetto l'isola della Trinità, e i possessi olandesi nell'isola di Ceylan.

IV. S. M. Cattolica cede, e garantisce in piena proprietà e sovranità a S. M. Britannica l'isola della Trinità.

V. La repubblica batava cede e garantisce in piena proprietà e sovranità a S. M. britannica tutti i possessi e stabilimenti nell'isola di

Ceylan, che prima della guerra appartenevano alla repubblica delle provincie unite, o alla sua compagnia delle Indie orientali.

VI. Il porto del Capo Buona speranza rimane alla Repubblica batava in piena sovranità, come si trovava prima della guerra. I bastimenti di ogni sorte appartenenti alle altre parti contraenti avranno la facoltà di gettarvi l'ancora, e di comperarvi le provvigioni necessarie come prima, non pagando altri diritti che quelli ai quali la repubblica batava assoggetta i bastimenti della sua nazione

VII. I territorj e possessioni di S. M. Fedelissima, sono mantenuti nella loro integrità, tali come si trovavano prima della guerra: ciò nullameno i confini delle Gujane francese e portoghese sono fissati al fiume d' Arawari, che si getta nell' Oceano al di sopra del Capo-Nord presso l' isola Nuova, e l' isola della Penitenza, a un grado e un terzo circa di latitudine settentrionale. Questi limiti seguiranno il fiume di Aravvari dalla sua imboccatura la più lontana del capo nord fino alla sua sorgente, e in seguito tirando una linea dritta da questa sorgente fino a Rio-Brauc verso l'ouest. In conseguenza, la sponda settentrionale del fiume d' Arawari dalla sua ultima imboccatura fino alla sua sorgente, e le terre che si trovano al nord della linea dei limiti qui sopra stabiliti, apparterranno in piena sovranità alla Repubblica francese. La sponda meridionale dell' anzidetto fiume partendo dalla medesima imboccatura, e tutti i territorj al sud della suddetta linea dei confini, apparterranno a S. M. Fedelissima. La navigazione del fiume d' Arawari in tutto il suo corso sarà comune alle due nazioni. Le convenzioni che hanno avuto luogo fra le corti di Madrid e di Lisbona per la rettificazione delle loro frontiere in Europa, verranno tuttavia eseguite secondo le stipulazioni del trattato di Badajoz

VIII. I territorj, possessi e diritti della Sublime Porta sono mantenuti nella loro integrità, tali come si trovavano pria della guerra.

IX. La Repubblica delle sette isole è riconosciuta.

(Sarà continuato.)

= Giovedì è entrata in questo porto la fregata inglese, la *Pomona*, precedente da Li-

vorno, e venerdì sera è ripartita alla volta di Ponente, e dicesi diretta a Marsiglia.

= In grazia delle prossime feste di Pasqua è stata al solito sospesa per giorni 15, in seguito di legge della Consulta, qualunque esecuzione di licenze per debiti civili, compresa ancora quella di giuramento a sospetto.

= Si è introdotto da qualche tempo in commercio una corteccia d'albero, che si vuol far passare per China, la quale non avendo le preziose di lei qualità fa temere le più serie conseguenze per la salute degli uomini. La Commissione centrale di Sanità ha quindi con suo proclama de' 5 corrente proibita severamente l'introduzione di questo genere denominandolo *China falsa* e obbligando quelli che ne possedessero a denunciarla entro il termine di 8 giorni. Crediamo utile di aggiungere a quest' articolo la descrizione caratteristica di questa corteccia, inserita nello stesso proclama.

“ Questa scorza tagliata ordinariamente in pezzi assai grossi arriva da due fino a quattro linee d' altezza; per cui unitamente alla sezione di circolo, che questi pezzi descrivono mostra d'appartenere a l' un'albero d' un piede e mezzo di diametro.

„ La sua tessitura è più compatta, e legnosa di quella della China vera, onde a volume eguale maggiore ne risulta il peso. Anche il colore è più carico, più stavato però che nella China rossa. In alcuni pezzi non è uniforme in tutta l'altezza della scorza, come se ella fosse stata inzuppata d' un liquore, che non avesse penetrato negli strati più interni. L'esterna superficie è grigia con un' aspetto assai più ruvido, ed irregolare della *China officinale*. Le screpolature assai profonde circoscrivono delle squamme di una tessitura talvolta sugherosa. Nel taglio, o nella spezzatura non presenta alcun punto splendente; quantunque ne sia artificialmente sparsa nella sua superficie interna. Nell' amarezza non la cede alla vera China; non ha ombra però d' aromatico. „

-- Lunedì sera nella Comune di S. Cotardo, Giurisdizione del Bisagno, vi è stato un' attacco assai vivo tra la forza armata, e una banda di assassini che infestano quei contorni: essi hanno fatto fuoco sopra i giandarme da un' imboscata e ne hanno feriti quattro, dalla

loro parte oltre alcuni feriti, dicesi morto un loro capo, il *Lundo*.

-- Il Tribunale di Cassazione ha deciso sull'istanza de'tre, Musso, Bertarelli, e Moro, condannati dal tribunale di Gromolo, e Vara in seguito degli omicidj proditorj accaduti in Sestri nel 1800. Esso ha confermata la sentenza del Musso, condannato in anni 40 di carcere, e ha cassato le altre due per difetto di motivazione in fatto; cosicchè il Tribunale remissario non avrà che a rifare la sentenza, e corrono entrambi il rischio di vedersi aumentare la pena; non sarebbe questo il primo esempio.

-- Gio. Batta Morasca condannato ultimamente per lo stesso delitto a 4 anni di esiglio è pure ricorso in cassazione: ma è ancora in tempo a fare i suoi calcoli.

ANEDDOTO.

Un parroco di campagna aveva educati per suo passatempo in una maniera assai singolare quattro cani da caccia. Uno di essi era *Aristotele*, e l'altro *Cartesio*: avevano un discepolo per ciascheduno, e formavano due partiti accaniti l'uno contro dell'altro, come una volta nelle scuole i Cartesiani e gli Aristotelici, sempre pronti a disputare e a battersi.

Ovunque si incontravano *Aristotele* e *Cartesio*, sia in casa come fuori, urlavano e fremevano, e si scagliavano l'uno sopra dell'altro; e si facevano le medesime accoglienze i rispettivi discepoli.

Quando il Parroco voleva divertirsi, chiamava *Aristotele* e *Cartesio*; e subito *Aristotele* si metteva da una parte, e *Cartesio* dall'altra; *Aristotele* alla dritta, *Cartesio* alla sinistra; e ogni discepolo si metteva a canto al maestro. Il parroco allora faceva una grave allocuzione a *Cartesio*, e lo invitava ad accomodarsi con *Aristotele*; ma *Cartesio* con fieri latrati, e con occhi di fuoco, faceva vedere che non voleva sentire parlare di accomodamento.

Il parroco si rivolgeva in seguito ad *Aristotele*, e lo arringava come sopra, perchè facesse la pace; ma perdeva il tempo e le parole: *Aristotele* e *Cartesio*, e i rispettivi discepoli stavano sempre schierati in ordine di battaglia.

Proviamo dunque, diceva allora il Parroco, di farvi ragionar e conferire insieme da buo-

ni cani e fratelli; voglio sperare che vi persuaderete l'uno con l'altro, e che i vostri spiriti si rinniranno. Si avvicinavano a questo dire i Cani, e cominciavano ad abbajare dolcemente, e pareva che fossero disposti ad accordarsi; ma a poco a poco abbajavano più forte, e poi urlavano e stridevano, e poi si scagliavano due contro due, sempre pronti a strangolarsi, se il Parroco coll' autorità, che si era riservata, e con alzare, se occorreva, il bastone, non entrava a separarli, e tenerli in dovere.

Soleva dire il Parroco, quando si divertiva a questa scena, che era una vera immagine di quel che seguiva fra i filosofi, teologi, medici etc. etc. in tutte le dispute di partito. Pare che si potrebbero terminate col non curarle; ma il rimedio è lento e poco efficace. Il Parroco adoperava il bastone.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 8 Germinal (29 Marzo.)

Le notizie di S. Domingo, che si leggono nei nostri fogli sono le seguenti:

La città di S. Domingo è in poter dell' Armata francese, che vi fu accolta con trasporto di gioja dai Spagnuoli che l'abitano. Ai 15 il Gen. di divisione Beudet e l'Ammiraglio Latouche giunsero al porto Repubblicano, spedirono a terra un ajutante al Gen. Agé che comandava il porto e che era un bianco, ma i neri sospettosi sulle sue idee lo costrinsero ad arrestare il Parlamentario. Ai 26 si fu nella necessità di sbarcare e marciare ostilmente sopra la città. Sulla porta di Leogane vi era un corpo di 4 mila neri che fu battuto e disperso. Ai 20, crede il Gen. Leclerc, che sia stata presa anche Leogane. Ai 23 il Gen. Humbert era vicino al porto della pace. Il Gen. Clairvaux, uomo di colore, comandante del dipartimento di Cibao e che occupava l'importante posizione di San Yago si è unito all' armata della Repubblica: mediatore di questa riconciliazione, è stato il vescovo della Pace francese nell' isola Mauvielle. E' stato discacciato da S. Yago il fratello di Toussaint. Si spera che il Gen. Laplume che comanda la parte del Sud vorrà seguir fra poco l'esempio di Chirvaux, e per i primi giorni di venturo sarà

stabilito l'ordine in tutta la parte francese dell'isola. Settecento uomini di colore, di quei che Toussaint aveva esiliato dall'isola, tutti atti all'armi han chiesto di voler ritornare, ed il Gen. Leclerc ha spediti de' legni a Pupa ove si ritrovavano per ricondurli. Si son fatti varj tentativi per ridurre Toussaint al dovere, ma quest'uomo pare che non voglia far altro che guadagnare del tempo. Il Capitan generale è stato costretto a far un Proclama col quale dice che oramai le perfide intenzioni di Toussaint si sono scoperte. Egli (è sempre Leclerc che parla) mi aveva inviati i suoi figli, ed una lettera colla quale mi assicurava che non bramava altro che la felicità della colonia, e che era pronto ad ubidire ai miei ordini. Gli imposi di recarsi presso di me, e gli promisi di dichiararlo mio luogotenente generale: a questi ordini e a queste offerte ha risposto con belle frasi. Se io mi lasciassi ingannare, la Colonia diventerebbe il teatro di orribile guerra civile. Io dunque entro in campagna per mostrare a questo ribelle quale sia la forza della Repubblica francese. Da questo momento Toussaint deve essere considerato come un mostro insensato da tutti i buoni francesi che abitano l'isola. Il Gen. Toussaint, e il Gen. Cristofaro sono dichiarati fuori della legge. Saranno considerati come ribelli tutti gli ufficiali civili e militari, i quali dal momento in cui la forza francese entrerà in un distretto, riconosceranno altri ordini oltre quelli de' Generali dell'armata della Repubblica. Ai coltivatori travati sarà perdonato quando non ecciteranno altri torbidi; i soldati e le mezze brigate che abbandoneranno Toussaint faran parte dell'armata francese; il Gen. Clarvaux è conservato nel suo grado e nel suo comando. „

Ha fatto anche il Gen. Leclerc varj altri ordini per mantenere la disciplina militare e la pubblica tranquillità: ha stabilito un consiglio per giudicare i delitti militari, ed ha proibito i giuochi di azzardo. Ha ordinato di fortificare il Capo, dove pare che voglia stabilire la sua residenza. Il Consigliere di stato Benezech si occupa a riparare i danni cagionati dall'incendio. Si crede però che il Governo non s'installerà se non quando l'isola sarà tutta libera dai ribelli.

= Le distinzioni e i riguardi che si usano in Parigi dal primo Console al principe ereditario d'Orange, fanno credere generalmente, che la casa di Nassau sarà compitamente reintegrata delle perdite che ha fatto in Olanda. Questo Principe è intervenuto ultimamente a una brillante conversazione in casa del secondo Console Cambaceres. Si è osservato che si rendono a questo personaggio i medesimi onori che si sono resi, quando trovavasi in Parigi al Rè dell'Etruria.

= Il giorno 5 germinal (26 marzo) si è pubblicata la pace definitiva. Gran sparo di cannoni a mezzo-giorno, e illuminazione alla sera. Si è annunziata a tutti i teatri dai pubblici uffiziali.

= Si aspetta a Parigi un corpo di truppa composta di Mammalucchi, che deve essere comandata dal capo di brigata Rapp, ajutante del primo Console. Questo corpo sarà armato, vestito e equipaggiato all'uso Egiziano.

= Le autorità superiori della Brisgovia, per quanto sentiamo con lettere di quelle parti, hanno smentita formalmente la notizia che si era pubblicata in qualche gazzetta di un preteso concordato fra l'Imperatore e il Duca di Modena, in forza del quale si supponevano accettate da questo Duca la Brisgovia, e le possessioni austriache nella Svevia in compenso delle sue perdite in Italia.

Londra 24 Marzo.

Il giorno 22 sono partite da Portsmouth con dispacci della corte, due fregate, la *Latona* e la *Medusa*; la prima ha fatto vela per le Indie orientali, e la seconda per il Mediterraneo.

-- Si crede generalmente che il motivo de' nostri preparativi di guerra siano le differenze che sono insorte in Amiens rapporto all'Isola di Malta e che il nostro Governo non voglia consentire di abbandonar quell'isola senza un compenso proporzionato.

I corpi di milizie Irlandesi che dovevano essere licenziate resteranno in piedi fino a nuovo ordine. E' stato rigettato jeri nella camera dei Pari alla pluralità di undeci voti contro quattro un progetto di legge sul divorzio che si era presentato da M. Crevé.

-- Le ultime lettere delle Indie occidentali, che sono de' 19 Gennaro, confermano la notizia, che si era prima d'ora annun-

ziata di una generale insurrezione nella Guadalupe, in cui tutti i bianchi sono stati assassinati dai neri. Pare che i buoni successi della spedizione francese in S. Domingo potranno influire non poco, per l'esempio, sulla subordinazione e sottomissione delle nostre colonie. Tutti i falsi calcoli di una malintesa filantropia, di chi non conosce abbastanza gli uomini, sono oggimai conosciuti e seditati per i guai senza fine che ne sono stati la conseguenza. E si può dire almeno che l'esperienza abbia giustificato il nuovo sistema che si è addottato di procedere lentamente e per gradi alla soppressione della schiavitù. Si sono anche ricevuti dei riscontri autentici, che i Negri di Tabago avevano concertato un piano per mettere a fuoco le canne di zucchero, e quando i bianchi fossero occupati a spegnere l'incendio, assalirli e massacrarli. L'è stato pubblicato in questa circostanza, e messa a esecuzione la legge marziale, che ha luogo secondo il sistema Inglese, all'occasione di tumulti popolari e di attrupamenti.

-- M. Fox, nella sessione de' Comuni del giorno 16, ha fatto la mozione per il rimpiazzo del fu Duca di Bedford, ed ha pronunziato in questa occasione, con quella eloquenza di idee e non di parole che tanto lo distingue, l'elogio funebre di questo suo amico, che è stato ascoltato col più vivo interesse. Avendo fatto una pausa al suo discorso, si è inteso gridare da tutte le parti della sala, che continuasse.

-- Lord Robert Spencer è designato per successore del Duca di Bedford.

-- Lord Rivers è stato creato Pari del Regno-unito, colla reversibilità del grado al di lui fratello, che è il Generale Pitt.

Pietroburgo 28 febbrajo.

L'Imperatore premuroso di dare una sempre maggior forza all'industria nazionale, ha accordato il diritto di acquistare de' beni fondi non solo agli abitanti della Città, ma anche ai paesani della corona, e agli *affrancati* dai nobili. Viene con ciò utilmente moltiplicato il numero de' proprietarj, ristretto per l'addietro ai soli nobili.

-- Nel dipartimento di Koluga, è stato veduto ultimamente un straordinario fenomeno. Una larga nuvola, formatasi a una grande elevazione, che appena da principio si poteva distinguere, calò precipitosamen-

te, e coperse d'insetti un ampio spazio di terreno fino all'altezza di mezzo palmo: questi animali, di colore bianchiccio, e lunghi due pollici, erano accumulati e calcati un sopra l'altro in una strana maniera.

Vienna 26 Marzo

Nella Capella della Corte è stato consecrato privatamente il giorno 14. marzo da due Vescovi il Cardinale Flangini, nominato patriarca di Venezia.

Il giorno 16 è qui arrivato Monsignor Severoli vescovo di Fano in qualità di nunzio Apostolico a questa Corte Imperiale.

Il Conte di Maylath è stato incaricato di formare un piano di organizzazione per dare un sistema definitivo alle provincie ex-Venete.

Si crede che il Sig. Harmer debba rimpiazzare a Costantinopoli in qualità di inviato Cesareo il fu barone di Herbert.

Scrivono da Francfort che sia collà arrivato il Principe regnante di Oranges.

In Ratisbona non si fa nulla, rapporto al grande oggetto delle indenizzazioni; e corre voce che questi affari possano già essere combinati tra il Governo Francese e due delle principali potenze interessate.

La Gazzetta di Baviera parla di una risoluzione di S. A. Elettorale relativa agli Ecclesiastici francesi emigrati. Si dichiara in essa che in avvenire non si dee permettere di soggiornare o di accordare delle proroghe di soggiorno negli Stati Elettorali se non che a quegli Ecclesiastici che pei loro talenti ed utilità godono di un onesta esistenza: atteso che, secondo il concordato, tra S. S. e il Governo francese, essi non hanno più alcun motivo ragionevole di recusare più lungamente di ritornare nella loro patria, della quale l'ingresso è per loro del tutto libero.

Sentiamo pure con lettere di Magonza che da quella cancelleria siano stati spediti ai diversi Conti e Principi titolari dell'impero alcuni Decreti, i quali portano che essi non hanno più voce alla Dieta, e che non dovendo essere considerati che come membri dell'Ordine Equestre dell'Impero possono possedere de' beni sulla riva sinistra del Reno, conforme al trattato di Luneville.

Corfù 26 febbrajo

Dice un giornale italiano a proposito della Repubblica delle sette isole, che la vera

indipendenza non è mai per i piccoli stati. Tale è la sorte costante dei Governi minori, *sor minorum gentium*.

Il Caimacan ottomano, con lettera diretta al Senato delle sette isole, ha dichiarata annullata la costituzione di quella Repubblica, ed è osservabile che regala il titolo *Eresiarchi* a quei nuovi Legislatori.

Sembra però che le innovazioni che si annunziano dal *Cuimacan* non debbano più aver luogo dopo la conclusione del trattato definitivo di Amiens, ove è riconosciuta formalmente la Repubblica delle sette isole.

Il piano civile di quel Governo, seconda la lettera dovrà essere sottoposto alla sublime porta, quanto alla corte di Russia; e perchè gli *Eresiarchi* non si oppongono a quest' innovazioni; passeranno a Corfù le truppe Russe che sono in Napoli.

Roma 3 Aprile.

Nel concistoro segreto tenuto ai 29 Marzo il S. Padre ha pubblicato il nome di due nuovi Cardinali; cioè Mons. Gius. Spina, Arcivesc. di Corinto, Ligure; e Mons. Carlo Crivelli, Arcivesc. di Patrasso, milanese.

NOTIZIE POSTERIORI.

= Sulla lista tripla, in rimpiazzo del defunto Arcivescovo Lercari, presentata al Papa per

parte della Commissione di Governo, è stato eletto (ed ha accettato) il Cardinale Giuseppe Spina, nostro Concittadino, nato in Sarzana l'anno 1756.

= E' pervenuta ufficiale notizia a questo Commissario francese Bodard, che in forza di un trattato ultimamente conchiuso col Bey di Tunesi, è ora interamente consolidata la pace fra quella Reggenza, e la Repubblica Francese, come pure con le altre Potenze barbaresche. La bandiera tricolore vi è stata inalberata con tutta solennità coll' intervento di tutto il Divano. Il Commissario generale francese ha ottenuto il rilascio di 35 individui, che saranno condotti a Tolone.

Nel Chiostro di S. Lorenzo al Num. 67 si è stabilita una nuova scuola; ivi s' insegnerà l' Aritmetica, la scrittura doppia mercantile, e di azienda o la lingua Francese; vi si eseguirà pure una istituzione della massima utilità; ed è che vi sarà una lezione di Grammatica generale applicabile a tutte le lingue; sarà questa insegnata sull'esemplare del celebre Condillac; la facile, e precisa esposizione de' propri pensieri nella redazione delle lettere, oggetto cotanto interessante per la nostra Città, e di cui si manca generalmente e l'estrema rapidità nello studio delle lingue ne sono i felici risultati, per profittare di questa istituzione richiedesi un certo avanzamento nell'età e negli studj.

ARRIVI DI MARE dai 3 ai 9 Aprile 1802.	C A M B J Genova 10 Aprile.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana dei 10 Aprile.
Polacche 2, nave, 1, brigantini 9, fluche 15, pinchi 9, liuti 7, tartane 7, fregata inglese 1, e le- gni diversi 7 -- Generi introdotti: Grano, stara 12685, caffis 500, chi- lò 27 mila, e mine 700. -- Vino, fusti 500 circa, e mezzarole 260. -- Olio, barili 1700 circa. -- Carubbe, cant. 1600. -- Grano, quartieri 400. -- Piselli, sacchi 100. -- Zolfo, salme 1600. -- Caffè, cotone, acciaj, stoe- fix, seta, tabacco, legna, fave, lino, canape, etc.	Venezia. . . — Roma. . . 130. 1/2 Livorno. . . 126 1/4 a 126 Napoli. . . 108 Messina. . . 37. Palermo. . . 36. 1/2 Lione. . . 93. Marsiglia. . . 93. 1/4 Parigi. . . 93. 3/4 Lisbona. . . 714. D Madrid. . . 620. Cadice. . . 624. Amsterdam. . . 90. 3/4 Londra. . . 43. 1/4 D Milano. . . 86. 3/4 Vienna. . . 52 3/4 Augusta. . . 63. Amburgo. . . 46. 3/4 Smirno. . . . — Costantinopoli. . . —	Grani lombardi. . . 11. — la mina. — Duri Tunis nuovi. . . 68 — Sassette di misura. . . 76. a 77. — Meschiglie diverse. . . 62. a 64. — Granoni. . . . 45. — Favo diverse. . . . 30. a 34. — Ceci diversi. . . . 56 — Orzi diversi. . . . 32. — Faggioli Lombardi. . . 27 il cant. Vini di Fran. nuovi. . . 62. a 64. la mez. — di Napoli. . . . 38. a 44 Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 40. 10 } il cant. Sapone di prima qu. . . — Oli di Riv. Pen. fini. . . — Detti nuovi. . . . 150. a 152 } Detti di Sicilia e Cal. 100. a 104. il barile Detti per Fabbrica. . . — }

A V V I S O.

E' uscito fine del principio di questo mese, dalla stamperia in Scurreria la Vecchia, il primo quaderno degli *Annali di Geografia e Statistica*, opera periodica della quale si pubblica ogni mese un quaderno di 64 a 68 pag. in 8.° con rami e carte geografiche. Le associazioni si prendono in Genova da Ivono Gravier, e dai principali li-
braj di tutte le città dell' Italia.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(17 Aprile 1802.)

ANNO V.

Lætitiæque, metnque avidi conjungere dextras
Ardebant; sed res animos incognita turbat.

VIRG.

Concordato religioso. = Notizie interne. Società Olimpica. = Nuovo stabilimento alla Rumford. = Polizia de' teatri. = Legge per i delitti di crassazione, rapina, e omicidio premeditato. = Notizie estere, di Parigi, Amiens, Brest, Londra, etc. = Miscellanea. = Arrivi di mare. = Cambj = Prezzi de' Commestibili, = Avvisi etc.

Concordato religioso tra il Papa e la Repubblica Francese.

LIL viaggio, fatto fino dell' anno scorso a Parigi dal Cardinale Consalvi, da Monsig. Spina, e dal padre Caselli, avea dato luogo a infinite congetture, e fu successivamente resa pubblica la notizia, che un trattato religioso era stato il risultato della missione di questi Prelati. Tutta l' Europa era impaziente di saperne gli articoli, che furono tenuti, fino a questo giorno, sotto il più geloso segreto. Ora finalmente viene soddisfatta la pubblica curiosità: il Governo francese ha creduto dover aspettare l'epoca della pace generale per portare a cognizione della Francia e del mondo quest' atto memorabile della sua saviezza, questo solenne garante delle sue pure intenzioni.

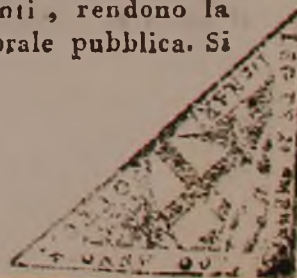
Già avevamo annunziato ne' foglj preced. la convocazione straordinaria del Corpo legislativo di Francia, fissata per il giorno 15 germinale (5 Aprile). I giornali più recenti di Parigi, che sono in data de' 6, ci presentano l'interessante dettaglio della prima seduta, a cui intervenne un concorso immenso di cittadini, e molti distinti personaggi, fra i quali l'ambasciatore di Russia, e il Principe di Orange. Il Ministro dell' interno pronunziò

un breve discorso allusivo alla circostanza.....

„ Voi vi riunite, egli disse, sotto gli auspizj della pace generale: essa comincia la felicità de' francesi; tocca a voi di perfezionarla con buone leggi. Vado ad instruire il Governo della vostra premura a radunarvi per consumare questa grand' opera. »

S'introducono tre oratori del Governo: Portalis ha la parola; egli presenta la convenzione conchiusa col Papa, e gli articoli organici che vi sono relativi, acciò siano convertiti in legge della Repubblica. Portalis espone in un lungo ed eloquente discorso i principj di giustizia, di politica, e di religione che hanno determinato il Governo a convenire questo trattato col Capo della Chiesa.

..... » Il cattolicismo era la religione dominante da molti secoli: il suo culto era l'unico. Scoppia la rivoluzione. Il Clero si divide in due partiti, uno de' preti giurati, e l'altro de' preti non giurati. L'odio, la gelosia, accendono, inaspriscono, ed armano perfino, le une contro delle altre, le due fazioni del Clero. In queste circostanze tempestose le coscienze agitate e mal sicure, non sanno più ove trovare la verità e il riposo.... Viene il 18 brumale: la manifestazione di principj più saggi, più moderati, più concilianti, rendono la speranza agli amici della morale pubblica. Si



riconosce e si confessa apertamente che la società non può star priva di religione..... Le leggi non frenano che una classe d'uomini; la religione abbraccia tutto: le leggi diriggon il cittadino, la religione s'impadronisce dell' uomo..... Ci lagniamo della mancanza d'istruzione nel popolo: e qual fonte d'istruzione più pura, più feconda, che una religione positiva, in armonia colle leggi del Governo? Non è la religione, che istruì i primi uomini? che diede loro le idee primitive delle qualità sociali che hanno ricevute dalla natura? che li fece sortire dalle foreste? che li consigliò di fabbricare delle città, dei tempi, degli altari all' Ente invisibile, ma di cui sentivano l'esistenza, autore e conservatore di tutte le cose? E' la religione che mantiene nelle famiglie e nel corpo dello stato l'ordine, la calma, il riposo, la felicità. In tutti i tempi, in tutte le circostanze, la religione e la politica si sono prestate un vicendevole appoggio. Le leggi, i tribunali non possono prevenire e arrestare tutti i delitti, tutti gli scandali: la religione li vieta alle coscienze; l'interesse de' popoli esige una istituzione religiosa, saggiamente combinata colla facile esecuzione delle leggi. »

..... » Nelle campagne, chi è che sostiene le forze e il coraggio dell' agricoltore curvato sul solco? chi consola e rasseren la fiacca vecchiezza? chi edifica le madri pietose? chi è che istruisce la docile gioventù? Non è forse la religione, istruttiva ad un tempo e soccorrevole? Le auguste cerimonie del culto presentano a tutti l'oblio delle pene, il piacere e l'istruzione.....

» La religione cattolica deve essere onorata, protetta, non solamente perchè essa è utile, ma perchè sparge lo splendore sulla Nazione che la coltiva... La religione è quella che diede origine alle belle arti: la musica è nata ne' suoi tempi: essa ha occupato il talento de' più grandi oratori; essa ha guidato il pennello de' nostri grandi pittori, lo scalpello de' nostri più esperti scultori; i più bei monumenti di architettura sono stati inalzati a sua gloria. Arrossiremo noi di praticare una religione che i *Flequier*, i *Mussillon* hanno professata? Potremmo noi abjurare una religione che creò il genio di *Bossuet*, e l'anima di *Fenelon*?.....

E' tempo di rendere alla maggioranza del popolo francese la religione ch'essa reclama! Ricusargliela, sarebbe quasi lo stesso che costituirsi oppressore de' ministri di questa religione, e la persecuzione non riuscì mai ad altro che a destare de' nemici allo stato.... » L'oratore sviluppa con forza e dignità i possenti motivi che hanno determinato il Governo a rimettere in esercizio una religione antica, sacra nello spirito de' popoli, sanzionata dall' esperienza del tempo, perfettamente assorbita alle leggi, ai costumi, al Governo della Francia.

Convenzione fra il Governo francese, e Sua Santità Pio VII, ratificata ai 23 fruttidor, anno 9. (10 Settembre 1801.)

Il Governo della Repubblica Francese riconosce che la Religione cattolica, apostolica e romana, è la Religione della gran maggioranza de' Cittadini francesi. Sua Santità riconosce egualmente, che questa stessa Religione ha ricavato, e attende ancora in questo momento il più gran bene, e il maggiore splendore dallo stabilimento del culto cattolico in Francia, e dalla professione particolare, che ne fanno i Consoli della Repubblica.

In conseguenza, coerentemente a questa reciproca dichiarazione, tanto per il bene della Religione, quanto per la conservazione della tranquillità interna, sono convenuti di quanto segue :

Art. I. La Religione cattolica, apostolica, e Romana sarà liberamente esercitata in Francia. Il suo culto sarà pubblico, conformandosi ai regolamenti di polizia, che il Governo crederà necessari per la pubblica tranquillità.

2. Verrà fatta dalla Santa Sede, di concerto col Governo, una nuova circoscrizione delle diocesi francesi.

3. Sua santità dichiarerà ai titolari de' vescovati francesi, che essa si aspetta da loro con una ferma confidenza, per il bene della pace, e della unita, qualunque specie di sacrificj, compreso quello delle loro Sedi. In seguito di questa esortazione, se ricusassero di prestarsi a questo sacrificio, voluto dal bene della Chiesa (al che però Sua Santità non si attende), sarà provveduto con nuovi titolari

al governo dei vescovati della nuova circoscrizione nella maniera seguente :

4. Il primo Console della Repubblica nominerà , nei tre mesi successivi alla pubblicazione della Bolla di Sua Santità , agli Arcivescovati , e vescovati della nuova circoscrizione. Sua Santità conferirà l' istituzione canonica , secondo le forme stabilite , relativamente alla Francia , prima del cangiamento del Governo.

5. Le nomine ai Vescovati , che vaccheranno in seguito , saranno fatte egualmente dal Primo Console , e l' istituzione canonica verrà data dalla Santa Sede , conforme all' art. precedente.

6. I vescovi avanti di entrare in funzione , presteranno direttamente nelle mani del Primo Console il giuramento di fedeltà , ch' era in uso prima del cangiamento del Governo , espresso nei seguenri termini :

„ Io giuro , e prometto a Dio , sui santi
„ Evangelii , di mantenere obbedienza e fe-
„ deltà al Governo stabilito dalla costituzione
„ della Repubblica Francese. Io prometto an-
„ cora di non avere alcuna intelligenza , di
„ non assistere ad alcun consiglio , di non
„ intrattenere alcuna relazione , al di dentro ,
„ come al di fuori , che sia contraria alla
„ pubblica tranquillità , e se nella mia diocesi ,
„ o altrove , viene a mia cognizione , che si
„ tram qualche cosa in pregiudizio dello Sta-
„ to , io lo farò sapere al Governo. „

7. Gli Ecclesiastici di seconda sfera presteranno il medesimo giuramento nelle mani delle Autorità civili , destinate dal Governo.

8. La formola della seguente preghiera sarà recitata alla fine del divino uffizio , in tutte le Chiese Cattoliche della Francia :

Domine , salvam fac Rempublicam ;

Domine , salvos fac Consules.

9. I vescovi faranno una nuova circoscrizione delle parrocchie delle loro diocesi , la quale non avrà effetto che col consenso del Governo.

10. I vescovi nomineranno alle parrocchie : la loro scelta non potrà cadere che sopra persone accette al Governo.

11. I vescovi potranno avere un capitolo nella loro cattedrale , e un seminario per la loro diocesi , senza che il Governo si obblighi a dotarli.

12. Tutte le chiese metropolitane , cattedrali , parrocchiali , ed altre non - alienate , necessarie al culto , saranno rimesse alla disposizione de' vescovi.

13. Sua santità , per il bene della pace , e il felice ristabilimento della religione cattolica , dichiara che nè essa , nè i suoi successori , turberanno in modo alcuno i compratori de' beni ecclesiastici alienati , e che in conseguenza la proprietà di questi stessi beni , i diritti e rendite che ne dipendono , rimarranno inamovibili nelle loro mani , o in quelle de' loro aventi - causa.

14. Il Governo assicurerà un trattamento conveniente ai vescovi , e ai parrochi , le di cui diocesi e parrocchie saranno comprese nella nuova circoscrizione.

15. Il Governo prenderà pure delle misure , acciò i cattolici francesi possano , se lo vogliono , fare delle fondazioni in favore delle chiese.

16. Sua santità riconosce nel primo Console della Repubblica Francese gli stessi diritti e prerogative , delle quali godeva l' antico Governo.

17. E' convenuto fra le parti contraenti , che nel caso in cui alcuno dei successori del primo Console attuale non fosse cattolico , i diritti e le prerogative menzionate nell' articolo precedente , e la nomina ai vescovati , saranno regolate , riguardo a lui , da una nuova convenzione.

Le ratifiche saranno cambiate a Parigi nello spazio di 40 giorni.

Fatto a Parigi , ai 26 messidor , anno 9.

G. Bonaparte , Bernier , Cretet.

Consalvi , Spina , Caselli.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 17 Aprile.

Dimani si riunirà per la prima volta la Società Olimpica. La mancanza assoluta di divertimenti pubblici in Genova , e la ristrettezza delle riunioni particolari hanno indotto alcuni Cittadini a proporre per ascrizione volontaria la formazione di una Società brillante che sarà intertenuta giornalmente coi così

detti giuochi di commercio, bigliardo, scacchi e colla lettura de' migliori giornali, e di quando a quando con concerti di musica, e feste di ballo. Il numero de' membri di questa Società è fissato per ora in cento. Per supplire alle spese, ciascheduno paga lire 150 nell'atto della sua ammissione. Questo però non basta per essere ammesso, dovendo ognuno esser proposto ad un *comitato di presentazione* che ammette a scrutinio segreto. L'educazione, i buoni costumi, i talenti, e la probità sono i soli titoli per esservi ammessi: le mogli e le figlie de' socj sono invitate di diritto: le altre Cittadine saranno invitate particolarmente a giudizio del comitato suddetto. I forastieri presentati da uno de' socj vi avranno libero accesso, etc. Uno stabilimento di questo genere mancava ancora all'ornamento e decoro di questa Città, e il fondarlo in quest'epoca è la prova più sicura della pubblica tranquillità, e il primo frutto, e speriamo non l'unico, della pace generale.

= Il Comandante del corpo nazionale d'Artiglieria, Menici, ha fatto ultimamente costruire, nel quartiere di Carignano, uno stabilimento alla Rumford per uso della truppa. Le sperienze che si son fatte hanno corrisposto perfettamente alle viste di beneficenza, e di una sorprendente economia, specialmente nel combustibile, a vantaggio de' soldati di detto corpo, che già ne profittano con piacere fin dal primo del corrente Aprile. La distribuzione si fa due volte al giorno in numero di 350 circa razioni per volta: ogni razione è della capacità di un bocale, misura di Genova, che contiene in peso oncie 33 di acqua comune; una tal razione rinviene, ai prezzi attuali de' comestibili, a 3 soldi circa.

Polizia de' Teatri.

Gli Inspettori de' Teatri sono stati incaricati dal Comitato di Polizia ad invigilare, sotto la loro responsabilità, a che non siano accordati, nè anche seralmente, palchi a meretrici, donne pubbliche, o notoriamente mantenute in premio della loro prostituzione, e a farle allontanare sul momento, nel caso che per incuria o inavvertenza dell'Impresario, fosse a qualcheuna riuscito di averlo. Lo stesso decreto è stato partecipato anche all'Impresario.

CONSULTA LEGISLATIVA.

Seduta de' 14 Aprile.

La Consulta Legislativa, considerando, che la facilità di eludere la forza aperta, e di far risolvere le sentenze di contumacia, che definitive, alimenta l'audacia de' scelerati, quali tutto giorno accentrano alla sicurezza privata, ed impediscono ormai il Commercio interno, ed esterno dello Stato; e che li mezzi sinora adottati non sono stati sufficienti a reprimerli;

Sulla proposizione della Commissione Straordinaria di Governo degli 8 corr., e successivo rapporto della Sezione di legislazione ha adottato, ed esteso la seguente legge:

Art. 1.º Ai già condannati per delitti di grassazione, assassinio, rapina, ed omicidio premeditato, non potrà il Tribunale competente a termini della legge de' 31 Luglio e 9 Agosto 1798, accordare la ristorazione del termine a purgare la contumacia, se la sentenza è appoggiata a prove dirette, o ad indizj urgenti ed indubitati.

2. Se la sentenza è appoggiata a semplici indizj qualunque gravi, possono i detti condannati dimandare, ed ottenere detta ristorazione, purché si costituiscano spontaneamente nelle forze della giustizia fra il termine di giorni 15 dalla pubblicazione della presente Legge nelle rispettive Giurisdizioni.

3. Per quelli, che alla di lei pubblicazione si ritrovarono lontani almeno 50 miglia dallo Stato, questo termine è esteso sino a tre mesi dopo il giorno, in cui cesserà l'Art. 10 della presente, purché oltre il costituirsi spontaneamente, giustifichino di essere sempre stati oltre detto limite sino al tempo necessario per il viaggio, o di essere quindi venuti direttamente senza vagare nello Stato, o nelli di lui confini.

4. Quelli che durante detto termine cadesero nelle forze della giustizia, non potranno ottenere detta ristorazione, qualora militino contro di essi degli indizj gravi a giudizio del Giudice. In falta di essi la potranno ottenere purché la dimandino nel residuo di detto termine.

5. Dalle pronunce dei Giudici denegative della ristorazione non si dà ricorso in cassazione. Vi avrà luogo solamente ad istanza dell'accusator pubblico, o dell'adrente fiscale nel caso che venga accordata.

6. Passato detto termine nessuno condannato per sudd. delitti potrà più dimandare per qualsivoglia titolo, di ottenere la mentovata ristorazione; ma si eseguirà prontamente contro di essi la contumacia sentenza alla forma dello Statuto *De executione sententiarum, vel edicti contra exules*.

7. Per l'avvenire chi sarà condannato in contumacia per alcuno delli suddetti delitti non potrà più ottenere la suddetta ristorazione ogni qualvolta militino contro di esso delle prove dirette, o degli indizj urgenti, ed indubitati, e se non si costituirà spontaneamente nelle forze della giustizia fra un'anno dopo la pubblicazione della sentenza.

(Sarà continuato.)

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 16 Germinal (6 Aprile.)

Ieri si fece con tutta solennità l'apertura della sessione del Corpo legislativo. Il primo atto, trasmesso dal Governo, fu la convenzione tra la Rep. e il Papa, e gli articoli organici concernenti il culto cattolico, e il culto

protestante. (Vedi pag. preced.) Ne è stata aggiornata la discussione per i 18 corrente. A tenore de' suddetti articoli organici, l'annuo appuntamento per gli arcivescovi è fissato a 15 mila franchi, quello de' vescovi a 10 m. Vi saranno due classi di parrochi, la prima avrà un' indennità di 1500 franchi, la seconda di 1000. Questi salarj saranno cavati dai prodotti delle oblazioni fatte per l'amministrazione de' sacramenti. Il culto protestante non potrà essere esercitato in Francia che da suoi ministri: essi pregheranno per la Repubblica, e per i Consoli, ec.

= G. Bonaparte, ministro plenipotenziario al congresso di Amiens, è tornato a Parigi. Il Citt. Dupuis segretario di quella legazione, e che ha recato al Governo il trattato definitivo, è stato eletto consigliere di stato.

= Un bastimento arrivato in questi giorni a Bordeaux ha smentita, con deposizione giurata, la notizia divulgata dai fogli di Londra, sul massacro dei bianchi alla Guadaluppa.

= Fra i dettaglj che si sono ricevuti relativamente alla sottoscrizione del trattato di Amiens, vi è una circostanza che deve far epoca nella storia. I plenipotenziarj hanno voluto dare tutta la maggiore pubblicità a quest'atto solenne e memorabile, per cui tutte le Nazioni diventano un solo popolo di amici e di fratelli. Non vi è esempio di un Congresso, ove il trattato sia stato sottoscritto a porte aperte, alla presenza delle autorità costituite e di una folla di cittadini. L'allegrezza colla quale gli abitanti di Amiens hanno accolto questo luminoso attestato della lealtà, e della perfetta buona armonia de' plenipotenziarj, può essere considerata come la prima ratifica di questo trattato, sì lungamente, e ardentemente desiderato.

= Il pagatore generale di S. Domingo scrive dal Capo ad un suo amico, in data de' 26 piovoso "Noi abbiamo quì trovato dodici a tredici milioni, che ci danno i mezzi di aspettare che tutta la Colonia sia soggiogata. La parte spagnuola, e i Capi africani che la comandano, si sono sottomessi: noi siamo in potere de' principali punti della Colonia, ec: "

= *Madama Garnerin* ha dato avant' jeri lo spettacolo di una donna che viaggia per aria. Essa è partita da Chantilly a quattr' ore dopo

il mezzo giorno, e dopo aver maneggiato, e diretto il suo pallone con molta intelligenza e presenza di spirito, è discesa fra Vincennes e S. Mande. Il suo ritorno è stato festeggiato con un pranzo e una festa di ballo. Prima di partire, le si presentò un forestiere, il quale fece le più vive istanze perchè gli si permettesse di partire con lei; ma la citt. Garnerin non credette dover consentire alla domanda.

= Questo Ministro di Russia ha ricevuto dalla sua Corte l'ordine di trattare il principe ereditario di Weimar che viene a Parigi, con gli onori dovuti a un membro della famiglia imperiale, a cui questo principe deve ben presto appartenere, atteso il suo matrimonio colla principessa Maria, sorella di Alessandro I.^o

= Il Senato conservatore, il corpo legislativo, il tribunato, l'Istituto, il tribunale di cassazione, e tutte quante le autorità residenti in Parigi, si sono presentate in formale deputazione al primo Console per felicitarlo, e portargli l'espressione della pubblica riconoscenza, in occasione della pace definitiva. Nell'eloquente discorso, pronunziato dal prefetto del dipartimento della Senna, sembrano rimarcabili le frasi che quì riportiamo..... "Quali nuovi e gloriosi destini si schiudono alla Nazione francese, si preparano al genere umano! Da lungo tempo i principj della sociale rigenerazione esistevano in Europa come gli elementi nel caos, aspettando una mano potente e creatrice che dissipasse le tenebre, che riordinasse il mondo.

"La Francia, cittadino Console, vi ha veduto con entusiasmo entrare in questa illustre carriera, degna ad un tempo di voi, della nostra nazione, e del vostro secolo: essa avea ben preveduto che colui nel quale rivivono tanti grand' uomini, benefattori del mondo, saprebbe eseguire ciò che appena fù loro permesso d'immaginare, e allorchè oggi misura il grado di gloria, al quale voi l'avete condotta in meno di due anni, non può avere altro desiderio che quello di seguirarvi, e di secondare i generosi vostri disegni..... "

= Malgrado la pace conchiusa, il terzo consolidato è ribassato: questa circostanza che sembrerà strana a taluni, cesserà di far sorpresa se si considera che i capitali, i quali in tempo di guerra si restringevano in Parigi,

era che le spedizioni commerciali presentano un largo beneficio, rifluiscono tutti verso i paesi di mare : tutti i nostri porti sono attualmente in gran moto ; già sono partiti de' bastimenti per le Antille , altri sono in armamento per le Indie , e tutti i legni pescherecci fanno vela per Terra-Nuova. Sono questi i consolanti motivi che hanno allontanato il denaro dall'impiego de' fondi pubblici, e lo hanno deviato a più utili speculazioni.

Brest 26 Marzo.

Avant' jeri abbiamo veduto arrivare in questa Città il Gen. Richepanse: egli ha passato jeri la rivista delle truppe che devono oggi imbarcarsi. Sono state trasportate a bordo de' vascelli per S. Domingo nove compagnie di artiglieria, e un battaglione. Il detto Generale è stato qui ricevuto con tutti gli onori dovuti al suo grado. Si dice positivamente, che sia destinato a rimpiazzare il generale Lacrosse alla Guadaluppa, nella qualità di Capitano-generale.

Amiens 26 Marzo.

La nostra Città fu jeri il teatro del grande avvenimento che formava l'oggetto dell'aspettazione universale. La sottoscrizione del trattato ebbe luogo alla presenza di un gran numero di cittadini, e alle acclamazioni di di tutto il Popolo. La cerimonia che accompagnò questo grand'atto fu semplice e maestosa.

Alla mattina la truppa si era messa sull'armi. I plenipotenziarj furono scortati dalle loro rispettive abitazioni fino al locale delle conferenze da numerosi corpi di cavalleria: le bande militari, e gli applausi de' cittadini affollati sul loro passaggio, annunziarono il loro arrivo: essi furono ricevuti dal presidente della Municipalità, e suoi colleghi: e il prefetto del dipartimento, il consiglio di prefettura, lo stato maggiore, e i notabili della Città vennero a felicitarli.

I plenipotenziarj essendosi in seguito radunati, la loro conferenza, alla quale intervennero tutte le persone attaccate alle diverse legazioni, durò due ore e mezza. Se ne attendeva l'esito colla più viva impazienza, e cresceva ad ogni momento la folla del popolo nelle scale del palazzo, e sulla piazza. Finalmente il ministro di Francia fece avvertire il presidente della Municipa-

lità che la Pace era sul punto di essere sottoscritta. Immediatamente le porte si aprirono, e la folla inondò la sala, ma in buon ordine, e in rispettoso silenzio. In questo solenne momento si videro i plenipotenziarj, dopo di aver firmato il trattato, abbracciarsi a vicenda, esternando colla più viva effusione del sentimento la profonda loro soddisfazione. Gli spettatori commossi piangevano di gioja: i vecchi si abbracciavano, e noi vediamo ancora, dicevano, vediamo, prima di morire, un'altra volta la pace sorridere ai nostri capegli bianchi! Nella sera vi fu illuminazione per la città, e teatro a beneficio de' poveri. Questa giornata ha lasciato una impressione indelebile nel cuore di chi ne fu testimonia: essa corona le speranze di Europa, e compisce la felicità della Francia.

Le legazioni francese e spagnuola sono partite questa mattina: oggi deve partire il plenipotenziario batavo Scimmelpenninck, e domani lord Cornvallis.

Calais 31 Marzo.

Jeri è qui arrivato lord Cornvallis; ed è stato ricevuto con tutti gli onori che sono dovuti al suo carattere, e alla viva soddisfazione che si prova nel vedere uno de' principali collaboratori di una pace tanto desiderata. Le autorità costituite gli avevano fatto preparare un pranzo magnifico: alla sera intervenne al teatro, ove fu ricevuto dagli applausi e dalle reiterate acclamazioni del Pubblico. Egli è partito questa mattina, preceduto dalle bande militari, allo sbarco dell'artiglieria, e accompagnato dalle benedizioni del Popolo.

Londra 27 Marzo.

A giudicarne dall'aumento de' fondi pubblici, e dalla straordinaria attività e frequenza de' corrieri che partono per Parigi, e per Amiens, e che ne vediamo giungere ogni giorno, la sottoscrizione del trattato definitivo è imminente, o già fatta a quest'ora.

La famiglia reale è partita per Windsor.

Sono grandi e veramente magnifici i preparativi di lord Vithvorth, destinato ambasciatore presso il Governo francese alla pace definitiva. Fra gli oggetti del suo equipaggio, vi sono otto carrozze, lavorate coll'ultima eleganza, e con tutti i finimenti in argento.

Le attuali discussioni del parlamento si aggirano sopra argomenti di un interesse secondario, e nulla presentano che sia meritevole di fissare l'attenzione del Pubblico.

Da qualche giorno si osserva una certa intimità fra Pitt e Grenville: i giornalisti fanno un gran caso di questa specie di coalizione, e se ne occupano collo stesso impegno, come si occupavano l'anno scorso della coalizione del Nord. Si fanno delle congetture, si cercano tutti i motivi plausibili, per sapere come mai due uomini, già settatori di diversi e quasi opposti principj, e fortemente tenaci della loro opinione, possano ora trovarsi frequentemente assieme, e vivere nella maggiore intrinsechezza, dopo essere stati più di nove mesi senza quasi parlarsi. Vi è perfino chi non teme di assicurare che, fatta la pace colla Francia, sarà cangiato l'attuale ministero, e ricomposto ne' suoi primi elementi.

Si è pubblicato il rapporto del Comitato sulla petizione de' libraj e stampatori. Risulta da questo rapporto, ed è provato all'evidenza, che gli aggravj posti sulla carta e sulla stampa, hanno portato una sensibile diminuzione in questo doppio ramo di manifattura. La pace generale, nell'atto che solleva il Governo dalle spese eccessive, indispensabili in tempo di guerra, darà pur luogo a che sia meno inceppata da tasse, da imposizioni, da gabelle, l'industria nazionale. Ed è sperabile che tutti i Governi sentiranno l'utilità e l'urgenza di questa misura!

Un de' nostri più stimati scrittori politici avea preso l'impegno di dimostrare che una pace armata, come vi è a temere che sia quella a cui andiamo incontro, sarebbe uno stato peggiore della guerra, un festino senza allegria, ove la spada starebbe sempre sospesa sulle nostre teste.... Noi abbiamo fondamento di sperare che i neri presentimenti di questo malinconico scrittore non si realizzeranno, e che mediante le precauzioni prese ad Amiens, e la saggia avvedutezza de' plenipotenziarj, la pace, che è al momento di conchiudersi, sarà una pace pacifica, esente da tutte quelle spese ed inquietudini che hanno accompagnato lo spazio di tempo decorso fra i preliminari, e il trattato definitivo.

29 detto. Abbiamo finalmente la soddisfazione di annunziare l'arrivo del trattato

definitivo di pace, qui recato dal Sig. Moore, uno de' segretarj del Marchese di Cornwallis. Ne è stata data immediatamente notizia ufficiale al popolo per mezzo di una lettera di lord Hawkesbury al lord Mair, che si è affissa per la Città, ed è stata poco dopo confermata da una gazzetta straordinaria della Corte. Il trattato è stato subito spedito a S. M., a Windsor: appena il corriere sarà di ritorno, i cannoni del parco, e della torre annunzieranno questo fausto avvenimento; già si sente da ogni parte il suono delle campane, e si vedono le bandiere sventolare sulle sommità delle torri. Questa sera vi sarà illuminazione. Non può descriversi il sentimento universale di allegrezza che hanno manifestato tutte le classi della società. Finora non si conoscono gli articoli del trattato, e non saranno forse pubblicati prima del cambio delle ratifiche.

I fondi pubblici non hanno preso alcun favore in questa occasione: ma ciò deve attribuirsi a una lettera che contemporaneamente all'arrivo della notizia era stata scritta dal Cancelliere dello scacchiere al Governatore della banca, e dallo stesso comunicata alla piazza di commercio. Il Cancelliere faceva sapere con questa lettera, che il giorno 31 egli sarebbe pronto a trattare colle persone che si sono fatte inscrivere per il nuovo prestito, che, dicesi, sarà di 21 a 22 milioni sterlini (circa 600 milioni di lire).

Lord Withworth partirà mercoledì prossimo per recarsi a Parigi ad esercitare le sue funzioni di ambasciatore presso il Governo Francese.

Berlino 24 Marzo.

Il Rè partirà verso la fine di Aprile per la Prussia orientale; e di là deve portarsi a Varsavia.

Questo incaricato di Francia ha annunziato il prossimo ritorno del Generale Beurnonville: ciò smentisce la voce che si era sparsa della sua dimissione.

Le truppe che abbiamo qui, e nei contorni non saranno, come si credeva, rimandate nei loro quartieri: esse sono destinate a riunirsi a quelle che si trovano attualmente in Vestfalia e nel ducato di Magdeburgo, per prender possesso de' paesi che formeranno le nostre indennità, e di quelli che devono toccare al Principe di Orange.

NOTIZIE POSTERIORI.

Il Generale Jourdan, amministratore generale del Piemonte, informato che gli agenti dell'antico Sovrano annunciano con perfida sicurezza il suo ritorno, e raddoppiano i loro sforzi per eccitare il disordine, spargere la diffidenza, e compromettere la quiete pubblica, ha ordinato con suo decreto de' 4 corrente che ogni individuo prevenuto di aver annunciato il ritorno del Re di Sardegna in Piemonte, verrà tradotto ai tribunali, onde esservi giudicato dalle leggi, come perturbatore della pubblica tranquillità, e provocatore al ristabilimento del realismo.

-- Nella notte dei 3 del presente mese è stato osservato dalla Specula del Collegio Romano il nuovo Pianeta *Cerere*, stato scoperto in Palermo dal P. Piazzì.

- Si attende in Napoli per il prossimo mese di Maggio S. M. il Rè delle due Sicilie: già vi sono arrivato il Gener. Acton, e il Marchese del Vasto, Maggiordomo maggiore, che darà le disposizioni per il ricevimento.

-- Alcune lettere di Vienna fanno credere che ad esempio del princ. di Orange si recherà pure a Parigi l'ex-Gran Duca di To-

scana per trattarvi in persona col Governo francese delle indennità che gli sono dovute. - Si pretende ancora che quel Ministro di Francia, Champagny, passerà collo stesso carattere a Costantinopoli, e sarà rimpiazzato da Gius. Bonaparte.

= Un recente decreto (ukase) dell'Imperatore Alessandro ha abolito la censura in tutta la Russia. Le stamperie sono tutte dichiarate libere.

= La nota fabbrica del Sig. Achard, stabilita in Slesia, ha prodotto, in quest'ultimo inverno, circa 400 libbre di zucchero fino, con 100 cantara di bietole - rape.

= Dicesi a Napoli che il Principe reale sarà coronato Rè di Napoli, e che il Padre di questo principe si fisserà a Palermo ove è assai ben visto dai Siciliani. Si pretende che un tale cangiamento, che si suppone assai vantaggioso ai due paesi, sia stato convenuto fra la Repubblica Francese, e la Spagna.

-- Viene assicurato che si preparano varie spedizioni di truppe francesi, che partiranno dai porti di Tolone, di Genova, Livorno, Portoferraio, Napoli etc.: ma non se ne conosce la destinazione.

ARRIVI DI MARE dal 10 al 16 Aprile 1802.	C A M B J Genova 17 Aprile.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana dei 17 Aprile.
Navi 10, Sciabecchi 7, Tartane 4, Pinchi 7, Liuti 8, Polacche 7, Filuche 15, Legni diversi 8. - Generi introdotti: Grano, sacchi 9356, Kilo 6m. starelli 1976 -- Vino, fusti 400 -- Fave sacchi 1200. -- Olio fusti 60, e cant. 1000 -- Grano, orzo, e fave starelli 6m. cuoja, 3800. - Zucchero, casse 280 - Tabacco, rotli 240 - Cottone, balle 30. - Formaggio, cant. 200 - Scuccussù, tavole, indiane, caffè, coralli, zolfo, soda, pannine, gomma, terraglie, pelli, sale, etc.	Venezia. . . - Roma. . . 131. D Livorno. . . 126 7/8 L Napoli. . . 108 1/4 Messina. . . 37. D Palermo. . . 36. 1/3 D Lione. . . 93. L Marsiglia. . . 93. 1/3 Parigi. . . 94. L Lisbona. . . 709. D Madrid. . . 618. Cadice. . . 627. L Amsterdam 90. 1/2 D Londra. . . 48. 1/2 L Milano. . . 86. 1/2 D Vienna. . . 53 Augusta. . . 63. Amburgo. . . 46. 3/4 L Smirne. . . - Costantinopoli. . -	Grani lombardi. . . 11 - la mina. - Duri Tunisi nuovi. . . 67 - Sassette di misura. . . 76 a 77. - Meschiglie diverse. . . 57. a 60. - Granoni. . . . 44. - Fave diverse. . . . 28. a 30. - Ceci diversi. . . . 56 - Orzi diversi. . . . 32. - Faggioli Lombardi. . . - il cant. Vini di Fran. nuovi. . 60. a 64. la mezz. - di Napoli. . . . 48. a 50 Acquavite di Francia. . - Riso di Piemonte. . . 40. } il cant. Sapone di prima qu. . - Oli di Riv. Pon. fini. . - Detti nuovi. . . . 150. a 155 Detti di Sicilia e Cal. 104. a 110. } il barile Detti per Fabbrica. . . -

A V V I S O.

Si avvisano gl'Interessati nell'impiego Baboezai di Vienna essere a mani del Cittadino Notaro Giuseppe Falcone nel Banco Paghe di S. Giorgio la lista de' frutti a tutto l'anno 1800.
-- Collezione di lettere interessantissime di Cosimo De Medici, primo Gran Duca di Toscana, trovate in una Libreria di Firenze, e precedute dalla vita di questo Sovrano. Prezzo Paoli 10. Le associazioni in Genova si riceveranno a questa Stamperia.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(24 Aprile 1802.)

ANNO V.

Læticiaque, metuque avidi conjungere dextræ
Ardebant: sed res animos incognita turbat.

VIRG.

Metempsychosi = Fine della legge sui grassatori di strada = Notizie interne ; Istituto nazionale ; Tribunale criminale ; nuove invenzioni , e scoperte di ladri. = Articolo di storia naturale. = Fine del trattato di pace. = Transunto delle leggi organiche del Culto in Francia. = Notizie estere , di Parigi , Londra , Berna ; e di Egitto. = Arrivi di mare. = Cambj = Prezzi de' Commestibili. = Avviso agli Associati etc.

DELLA METEMPSICOSI.

Fra gli antichi filosofi della Grecia è som-
mamente riputato Pitagora : tutti gli Istorici
fanno onorata memoria di questo gran filosofo
di Samos , tanto benemerito dell' umanità. La
Magna Grecia , che così chiamavasi una volta
la parte più bella della nostra Italia , da Na-
poli a Taranto , è stata testimonio delle sue
virtù e de' suoi talenti. Si era egli ritirato in
Crotona , fuggendo dalla tirannia di Policrate,
ove insegnava la filosofia , la geometria , la
medicina , la musica , e qualche altra cosa.

Ma noi non vogliamo qui parlare , nè de'
suoi meriti repubblicani , nè delle sue gloriose
fatiche , impiegate costantemente ad acquietare
le dissensioni tra i popoli , a sedare i tumulti
e le guerre , e a riformare i costumi. Non vo-
gliamo neppure trattenerne i nostri lettori col
suo nuovo sistema del mondo , che fu poi at-
tribuito a Galileo e a Copernico. E passeremo
sotto silenzio la sua famosa dimostrazione del
quadrato dell' *ipotenusa* , che ha tanto giovato
ai progressi della geometria , e lasceremo per-
fino le cento vacche , che ha sacrificato alle
Muse per aver trovato questa proposizione
cardinale.

Non è di nostra intenzione l'occuparci per
ora di tali argomenti. Ci piace unicamente di

passare un momento di tempo intorno all' er-
roneo , ma per altro giudizioso sistema della
Metempsychosi , che vuol dire trasmigrazione
dell' anima , del quale sistema fu parimente
inventore il filosofo Pitagora.

Spettatore dei disordini d'ogni maniera che
infestavano fin da quei tempi la società ; pe-
netrato d'indignazione nel vedere il perpetuo
trionfo del vizio impunito , l'oppressione de'
buoni , e la virtù perseguitata e negletta , dis-
gustato e indispettito al vedere il genio e i
talenti sepolti nell' oscurità e nell' abbandono ,
mentre le ricchezze , il fasto e gli onori ac-
compagnavano la fatuità e l'ignoranza , non
sapeva Pitagora persuadersi che dopo questa
vita mortale dovesse ancora essere spento lo
spirito , come pretendevano gli Epicurei , e
fosse riserbata una sorte eguale , *il nulla* , agli
uomini virtuosi , come ai scellerati. Una tale
supposizione ripugnava all' idea che quel filo-
sofo si era formata della Provvidenza , e vo-
lendo in qualche modo giustificarne i disegni ,
aveva concepito il sistema ingegnoso della
Metempsychosi , che fu tosto abbracciato , e quindi
sostenuto per molto tempo da un gran numero
di settatori , conosciuti sotto la denominazione
di Pitagorici.

Pretendevano dunque i Settatori di questo
sistema , che l' anima appena uscita dal corpo

umano passava immediatamente in quello d' un animale : ciò però aveva luogo nella maniera seguente :

L' anima d' un ignorante passava nel corpo di un asino , quella di un ladro nel corpo di un' arpia , o di un lupo , quella di un' uomo generoso e avveduto nel corpo di un Aquila etc. etc. etc.

Non si può a meno , anche a tempi nostri , nel vedere i tali galantuomini , che hanno l' ardimento di vivere in figura umana , di non pensare a *Pitagora* , e alla *Metemiscosi*. Quand' è che certe anime *quadrupedi* passeranno nel corpo dell' asino , o del lupo , e compariranno quello che sono ?

Le poche anime favorite che passerebbero nel corpo di un' Aquila perspicace , o di un leone guerriero , o di un castore industrioso , o di un cane fedele etc. etc. sono pregate a trattenersi più che possono nel corpo umano. Abbiamo troppo bisogno che restino fra noi : non sono esse mai state così proprie , e così necessarie al mondo , come ai tempi presenti.

Non sarebbe difficile a quelli che conoscono il mondo , e trattano e conversano , di distinguere e classificare le anime degli uomini , e indovinare senza timore di sbaglio da quali bestie sono aspettate. Si potrebbe fare un libro assai istruttivo sulla *Metemiscosi* , che ci insegnerebbe a conoscere gli uomini , almeno dopo morte , giacchè è così difficile a conoscerli in vita. Ma il mestiere di smascherare gli uomini e farli conoscere per quelle bestie che sono , è troppo pericoloso. Il nostro *Pitagora* in premio delle sue fatiche , e de' suoi talenti è stato assassinato in *Crotona* da suoi scolari medesimi.

CONSULTA LEGISLATIVA.

Continuazione e fine della Legge per i delitti di grassazione , rapina , ed omicidio premeditato. (Pubblicata ai 17 corrente.)

8. Nelli suddetti delitti procedono li Giudici militarmente in quanto alle forme , e possono abbreviare tutti li termini , purchè quello delle difese non sia minore di giorni otto.

9. Li rei di grassazione , e quelli , che si trovassero armati , ed associati con loro non possono ricorrere in Cassazione dalle sentenze definitive contro di essi emanate , se non :

1. Per totale difetto di giurisdizione nel Giudice.

2. Per denegazione del termine defensionale , e delle medesime difese per via di fatto.

3. Per difetto di citazione.

4. Per totale difetto di prova , e trattandosi di pena capitale , o di carcere , o galera perpetua anche per mancanza di indizj gravi.

Il presente Artic. comprende i delitti di grassazione commessi anche prima della pubblicazione della presente Legge , e li rei delli medesimi non ancora costituiti.

10. Contro i rei condannati in pena capitale per titolo di grassazione , di assassinio , di rapina , o di omicidio premeditato , è rimessa in vigore , passati li quindici giorni , de' quali nell' Artic. 2. la disposizione dello Statuto *de praemio occidentis Rebellem*.

11. Il Giudice , o Tribunale , che ha proferita la sentenza contro il reo , quale direttamente , o per via di nomina domanda l' impunità alla forma di detto Statuto , verifica se il di lui delitto sia consimile , e eguale , o minore di quello del reo , consegnato nelle forze della giustizia , o ucciso , e non sia degli eccettuati dal medesimo. Se la nomina sia stata fatta entro li termini da quello assegnati , e se il nominato entro li medesimi termini abbia riportato la pace dall' offeso , o dalli di lui legittimi Eredi , e ne abbia adempite le condizioni. E concorrendovi detti requisiti dichiara godere egli li benefici di detto Statuto , e gli accorda una carta di sicurezza.

12. La nomina , e la pace devono constare per pubblico istrumento. Non può nominarsi chi è già nelle forze della giustizia. Fatta una nomina non è più lecito per qualunque caso di farne un' altra. Nessuno può essere autorizzato a dare la pace per un' altro. Per li Pupilli , o Dementi la danno i loro Tutori , o Curatori. Per gli Assenti oltre 50 miglia dallo Stato in falta di procuratore speciale , o generale , può darla il Tribunale di famiglia qualora a suo giudizio non se ne spori il ritorno fra un mese. E per gli Esteri , quali fossero ignoti , o lontani più di 50 miglia dallo Stato , può darla la Municipalità del Luogo , ove è stato commesso il delitto , e nel Centro il Comitato di Polizia.

13. Commettendosi dal detto reo impunito un nuovo delitto , per cui alla forma delle leggi dovesse essere condannato almeno in due anni di carcere , o quattro anni di galera , perde il beneficio di detta impunità.

14. Le disposizioni contenute negli articoli 8 , 9 , e 10 della presente legge durano per un' anno avvenire ; ed il Potere Esecutivo può farle cessare anche prima , quando a suo giudizio il permettano le circostanze.

15. Si deroga a tutte le leggi , e Statuti in quelle parti , che ostassero alla presente.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 24 Aprile.

Giovedì sera è qui arrivato , procedente da Lucca , il Cittadino Saliceti , commissario organizzatore di quella Repubblica : dicesi che partirà lunedì prossimo per Parigi.

--- Il Cittadino Giuseppe De-Fornari , membro del Comitato degli Edili , avendo chiesta la sua dimissione , era stato rimpiazzato dal Cittadino Cristofaro Saoli : quest'ultimo non ha accettato , e la Commissione di Governo ha eletto in suo luogo

il Cittad. Francesco D'Accorsi. I Cittadini Pavese, e Gattorno, coadiutori del suddetto Comitato degli Edili, avendo parimente domandato e ottenuta la dimissione, sono stati rimpiazzati nella stessa incombenza dai Cittadini Ludovico Ricci, e Andrea Dodero.

-- Il Cittadino Giuseppe Vignale è stato eletto Commissario delle Relazioni commerciali in Civitavecchia.

- Alcune lettere di Francia annunziano essere arrivato nei porti della Spagna il ricco convoglio che vi si aspettava con tanta impazienza dalle Americhe: dicesi che rechi un tesoro di 14 milioni di pezzi duri.

-- Nella Parrocchia collegiale di Taggia, Patria del defunto Arciv. Lercari, sono state fatte le solenni esequie a questo Prelato con orazione funebre, recitata dal Citt. Pr. Gius. Vivaldi, Abbate di S. Francesco di detto Luogo.

- Martedì al dopo pranzo sulle mura sopra le porte dell'Arco, Emanuele Delpino, carbonajo, d'anni 20 circa, è stato ucciso con un colpo di pistola in fronte, in seguito di un alterco, da certo Gardella, denominato il *Fiorino*, suo compagno di ginoco.

-- Si legge in un pubblico foglio, e lo confermano le lettere particolari di Milano e Torino, essersi ricevuto l'ordine in quest'ultima città di collocare le barriere, come si è praticato in Francia, assegnando per limite la Dora-baltea. Ciò fa supporre de' nuovi ingrandimenti al territorio della Repubblica italiana.

= L'Istituto Nazionale terrà dimani la sua pubblica Sessione alle ore 7 pomeridiane.

In essa il Segretario farà, a tenore della legge, il rapporto de' lavori della prima classe. Il Citt: Calleri leggerà il ragionamento terzo della teoria del piacere applicata alla morale. I Citt: Brusco, e Cantoni leggeranno il progetto d'una strada carreggiabile, che da questa Centrale conduca in Lombardia, più comoda, e più breve di quella della Bocchetta. Il Citt: Crocco leggerà il primo Canto di un Poemetto sulla Pace. Il Citt: Sconnio esporrà i principj fondamentali della dottrina di Kant.

La Sessione sarà rallegrata da una nuova banda militare; che suonerà delle sinfonie ne' gl'intervalli delle suddette memorie.

Lorenzo Dagnino, sartore, reo del furto di un calice nella sagrestia de' PP. della Croce, è stato condotto in galera per anni 10, dopo aver fatto il giro della città coll'epigrafe in fronte: *ladro sacrilego*.

-- Stefano Fasce, denominato il *Rosso di S. Fruttuoso*, facchino, reo del furto di una mina di grano trafugato nel trasporto, è stato condannato a 3 anni di galea in contumacia.

-- Gio. Porcile, e Andrea Campanella, cordanieri, condannati di fuocilazione in contumacia, per furto di canape a danno della vedova Savignona.

-- Gaetano Dubrani, facchino, per furto di grano condannato in un anno di carcere.

-- Giulio Grillo, e Maria Bruzzone, indiziati rei dell'omicidio proditorio successo due anni fa al Zerbino nella persona del q. Bart. Bruzzone, marito della suddetta, sono stati condannati in contumacia; il primo in anni 20, e la donna in anni 10 di carcere.

-- Nicolò Rasis, Chirurgo greco, autore di una stampa, denunziata come ingiuriosa e calunniosa ad un Professore Ligure, è stato assoluto dalla processura, avendo il Tribunale riguardato quest'affare come una *lotta letteraria*.

Invenzioni e scoperte di ladri.

E' da qualche tempo che tanto nelle botteghe a minuto, quanto ne' fondachi de' venditori all'ingrosso, gli Olj forestieri, e nostrali si trovano torbidi, e densi come se fossero tuttavia ghiacciati, malgrado la temperatura dell'aria già sufficientemente avanzata; e siccome riscaldandoli acquistano un certo grado di limpidezza per cui compariscono e più purificati, e migliori, molti rivenditori costumavano di venderli ancor tiepidi. I Direttori della Gabella olio insospettiti di qualche frode ne hanno fatto fare l'analisi, e, (diciamolo pure a consolazione della povera gente!) e si è trovato, ch'erano *olio e lissivio combinati insieme*, ossia gli ingredienti del sapone, ai quali per esser tale non mancava che la cottura. Gettando in fatti alcune gocce d'acido solforico (olio di vitriolo) in un bicchierino di quest'olio, l'acqua, deposto l'alcali di cui resta spogliata dall'acido, si precipita a fondo, e l'olio si separa, si rischiarà, e galleggia.

Alcuni di questi benemeriti promotori dell'industria son noti, e decretati d'arresto, ma essi si sono modestamente sottratti alla remunerazione loro dovuta per sì felice invenzione.

= I ladri hanno recentemente speculato anche sulla carità del prossimo in una maniera quanto nuova altrettanto barbara, per eludere la quale siamo obbligati di dare ai nostri concittadini l'avviso crudele, e ripugnante di chiudere il cuore ad ogni sentimento di sensibilità, e di tenerezza, singolarmente per i fanciulli che piangono. Per entrare nelle case de' particolari usano essi da poco tempo in quà del seguente strattagemma: Mettono a notte avanzata un ragazzo a piangere sull'uscio di casa di chi vogliono derubare. Se costui, o costei intenerita scende per dar soccorso al ragazzo o per farlo allontanare, aperta la porta, s'introducono o furtivamente, o violentemente in casa, prendono ciò che trovano, e se ne vanno con Dio. Fin'ora però in due o tre case, ove questa invenzione è già riuscita non hanno fatto altro male, ma potrebbero farne. *Est facile inventis addere.*

--- I condannati di galea, rinserrati in Darsina, in numero di 200 circa, in un locale di materia a ciò destinato, giacchè la sola galea, che vi è rimasta dopo le note vicende della nostra marina militare, non basta a ricevere la terza parte dei degni soggetti che vi si trasportano da tutto lo stato; hanno ultimamente macchinato di guadagnare, o assassinare i custodi, sorprendere la guardia delle Porte nell'atto della visita, che si fa a mezza notte, e fuggire. Molti di essi erano muniti di seghe, e lime, che si erano procurate, e tenevano celate nella spessezza della tavola delle cassette, ove guardano le loro robbe. Questo complotto non potè restare nascosto alla vigilanza del ministro di guerra e marina, il quale, dopo la diserzione di molti ne' primi tempi della rivoluzione, ha preso le opportune misure per impedirne ulteriormente la fuga. Egli ha prevenuto a tempo lo scoppio dell'insurrezione coll'arresto di 12 de' più colpevoli, ai quali, a cautela, si è già applicata esemplarmente la pena correzionale di 25 bastonate sul deretano: esecuzione che dovrà continuarsi per altri due giorni, oltre le altre pene che infliggerà agli autori il consiglio di guerra.

-- All'occasione di una funzione ecclesiastica, solita farsi in una Chiesa della Giurisdizione della Polcevera, si è trovato chi ha procurato d'impedire, che non vi fosse la solita musica: a questo proposito siamo invitati di far sapere a quest'anima buona, che nel culto esterno dovuto a Dio ha molta parte la musica, e che non si sa comprendere come vi possano essere delle anime fredde ed insensibili che vorrebbero sbandirla dalle chiese, mentre abbiamo dalla Sacra Scrittura (*Paralipom. Lib. I. C. 23.*) che *quattro mila* fra suonatori e cantanti servivano al Tempio, ed al Tabernacolo.

Storia Naturale.

Lord Clive aveva una bellissima Zebra: (Il Zebro è una specie d'asino, che si trova in Africa, e rimarcabile per il suo manto fatto a larghe striscie bianche, e cinericcie.) Banks, presidente della Società reale, propose a Parker, a cui n'era raccomandata la cura, di farla accoppiare con un cavallo, o con un asino. Si tentarono queste due speeienze, ma inutilmente: la femina rifiutò costantemente l'uno e l'altro. Si legò la femina; ma gli accoppiamenti non produssero nulla. Si prese allora l'espedito di dipingere un asino come un zebro. La femina ricevette volontariamente le sue carezze: concepì, e il piccolo asino-zebro, che ne nacque, aveva le forme del padre, e il manto a striscie della madre. -- Sono sicuramente molto delicate in galanteria le asine-zebre dell'Africa: le asine nostrali, a quel che pretendono i Naturalisti, non sono tanto difficili.

INVENZIONI E SCOPERTE

M. VWilliams inglese ha imaginato e fatto eseguire un meccanismo facilissimo per addattare alle carrozze, mediante il quale, spingendo una molla dall'interno della carrozza medesima, i cavalli si trovano immediatamente staccati, e sciolti dal timone; cosicchè, sia che prendano la mano al cocchiere, o che siano resti, e facciano temere qualche accidente ai viaggiatori, possono questi al momento sottrarsi ad ogni pericolo di scossa, o di frattura. Il Principe di Galles, e la famiglia reale ne hanno fattola prova, che è riuscita felicemente.

= Il Dottore Schulz, che si era trasferito da Berlino a Pietroburgo per propagarvi la pratica della vaccina ha ricevuto dall'Imperatore di Russia un regalo di 2000 ducat.

Il Concordato tra la S. Sede e il Governo francese è stato adottato fin dal giorno 18 Germinale dal Tribunale; i voti favorevoli sono stati 78, i contrarij 7.

Nel giorno seguente il Concordato, e le Leggi organiche furono discusse nel Corpo legislativo. Da molto tempo non vi era stato tanto concorso di spettatori. Luciano Bonaparte, Jaucourt, e Simeon furono gli oratori del Tribunale. Nessuno vi ha parlato contro. Poste allo scrutinio de' voti, fra 289 votanti, 228 sono stati favorevoli, e 21 contrarij.

N.B. Il Concordato si è inserito per intero nel foglio precedente: Le leggi organiche sono troppo estese per poter fare lo stesso, almeno per ora, giacche quelle che riguardano il Culto cattolico comprendono 77 articoli; e quelle del culto de' protestanti 44. Crediamo però di dare un'estratto di entrambe, riportando le cose più rimarchevoli, ed interessanti.

Il primo titolo proibisce la pubblicazione in Francia di alcun atto della corte di Roma, sinodi forestieri, concilj generali, prima che siano stati esaminati dal Governo. E' proibita ogni assemblea deliberativa in Francia senza l'autorizzazione del Governo. Si attribuisce al consiglio di stato di giudicare sui ricorsi, e sugli abusi. -- Gli Arciv. e Vescovi potranno aggiungere al loro nome il titolo di *Cittadino* o *Monsieur* senz'altra qualifica. -- Nessuno potrà essere Vescovo prima dell'età di 30 anni, e se non è francese d'origine. Il primo Console farà esaminare i candidati sulla loro dottrina. -- I Vescovi non potranno uscire dalle loro diocesi senza licenza del primo Console: potranno avere due Vicarij generali, e gli Arcivescovi, tre. -- Ogni anno visiteranno una parte della Diocesi, e tutta la Diocesi nello spazio di 5 anni. -- I regolamenti de' seminarj saranno sottoposti al primo Console.

I professori de' Seminarj sottoscriveranno la dichiarazione del Clero di Francia del 1682. -- I Vescovi non potranno ordinare veruno, che non giustifichi di possedere una proprietà che gli renda almeno 300 franchi.

I parrochi presteranno nelle mani de' prefetti lo stesso giuramento de' Vescovi. Non vi sarà in tutta la Francia che una liturgia, e un catechismo. Nessuna festa potrà stabilirsi, fuori della Domenica, senza l'autorizzazione del Governo. -- Gli ecclesiastici andranno vestiti alla francese e in nero. I Vescovi potranno portare la croce in petto, e le calze pavonazze. -- Le capelle domestiche non potranno accordarsi che dal Governo sulla domanda del Vescovo.

Nelle città in cui vi sono de' tempj destinati a diversi culti non si potrà fare alcuna cerimonia religiosa fuori de' tempj. Lo stesso tempio non può essere consecrato che a un solo culto. Vi sarà nelle chiese un posto distinto per i funzionarj pubblici civili e militari, cattolici. -- I parrochi non daranno la benedizione nuziale che a quelli che giustificheranno essersi maritati innanzi l'ufficiale civile. -- Il riposo de' funzionarj pubblici sarà fissato nelle domeniche. Negli atti ecclesiastici si dovrà usare il calendario della Repubblica, disegnando i giorni coi nomi che avevano nel calendario gregoriani.

= Per il culto protestante vi sarà a Ginevra un Seminario per l'istruzione de' Ministri, e due seminarj all'Est della Francia. Sarà provveduto al mantenimento de' Ministri coi beni posseduti dalle loro Chiese, e col prodotto delle oblazioni. Nessun fermolario o decisione dottrinale potrà essere pubblicata senza il permesso del Governo. I professori di tutte le accademie o seminarj sono nominati dal primo Console etc. etc.

Continuazione e fine del trattato definitivo di pace concluso ad Amiens. (V fog. 44.)

X. Le isole di Malta, di Gozo e Comino verranno restituite all'Ordine di S. Gio. di Gerusalemme, onde siano da lui possedute alle medesime condizioni, alle quali le possedeva pria della guerra, e sotto le stipulazioni seguenti: 1.^o I Cavalieri dell'Ordine le di cui lingue continueranno a sussistere dopo il cambio delle ratifiche del presente trattato, sono invitati a ritornare in Malta al momento che avrà avuto luogo il cambio: essi vi formeranno un capitolo generale, e

procederanno all' elezione di un gran Maestro scelto fra i nativi delle nazioni che conservano delle lingue , a meno che non fosse già fatta dopo il cambio delle ratifiche dei preliminari. Resta inteso , che fatta l'elezione dopo quest'epoca , verrà considerata come sola valida , ad esclusione di ogni altra che avesse avuto luogo in qualsivoglia tempo anteriore alla detta epoca. 2.^o I governi della Repubblica francese e della gran Bretagna , bramando di mettere l'Ordine e l'Isola di Malta in uno stato d'intiera indipendenza , a loro riguardo , convengono che non vi saranno in avvenire nè lingua francese , nè lingua inglese , e che nessuno individuo appartenente all'una o all'altra delle due potenze non potrà essere ammesso nell' Ordine. 3.^o Verrà stabilita una lingua Maltese , che sarà mantenuta colle rendite territoriali , e coi dritti commerciali dell' Isola. Questa lingua avrà le dignità che le saranno proprie , dei trattamenti e un alloggio. Le prove di nobiltà non saranno necessarie per l'ammissione dei cavalieri dell' anzidetta lingua ; essi saranno d'altronde ammissibili a tutte le cariche , e goderanno di tutti i privilegi come i cavalieri delle altre lingue. Gli impieghi municipali , amministrativi , civili , giudiziarij , ed altri dipendenti dal governo dell' isola verranno occupati almeno per metà dagli abitanti delle isole di Malta , Gozo , e Comino. 4.^o Le forze di S. M.^a Britannica evacueranno l'isola e le sue dipendenze fra tre mesi dopo il cambio delle ratifiche , o anche più prima se fia possibile. A quest' epoca verrà rimessa all' ordine nello stato in cui si trova , purchè il gran Maestro o dei Commissarij debitamente autorizzati secondo gli statuti dell' Ordine , si trovino nella detta isola per prenderne possesso ; e che vi sia giunta la forza che deve essere somministrata da S. M. Siciliana , siccome resta qui appresso stipulato. 5.^o La metà della guarnigione per lo meno sarà sempre composta di Maltesi nativi. Per il restante , l' Ordine avrà la facoltà di reclutare fra i nativi dei paesi soli che continuano a posseder delle lingue : le truppe maltesi avranno degli ufficiali maltesi : il comando in capo della guarnigione , non che la nomina degli ufficiali , apparterranno al gran Maestro , il quale non potrà darlo ad altri anche temporaneamente , che in favore di un cavaliere dietro il parere del consiglio dell'ordine. 6.^o L'indipendenza delle isole di Malta , di Gozo e

Comino , non che la presente convenzione , sono poste sotto la protezione e garanzia della Francia , della gran Bretagna , dell' Austria , della Spagna , della Russia , e della Prussia. 7.^o La neutralità dell' Ordine e dell'isola di Malta colle sue dipendenze , resta proclamata. 8.^o I porti di Malta saranno aperti al commercio e alla navigazione di tutte le nazioni , le quali vi pagheranno dei diritti eguali e moderati : questi diritti verranno applicati al mantenimento della lingua maltese , siccome resta specificato nel paragrafo 3 , a quello degli stabilimenti civili e militari dell'isola , non che al mantenimento di un lazzeretto generale per tutte le bandiere. 9.^o Gli stati barbareschi sono eccettuati dalle disposizioni dei due paragrafi precedenti , fino a che col mezzo di una convenzione che procureranno le parti contraenti , sia cessato il sistema di ostilità che sussiste fra i detti stati barbareschi , l' Ordine di S. Giovanni , e le potenze che possiedono delle lingue , o che concorrono alla loro composizione. 10.^o Riguardo allo spirituale e temporale , l'Ordine verrà regolato dai medesimi statuti che erano in vigore allorchè sortirono i cavalieri dall'isola in ciò che non vi è derogato col presente trattato. 11. Le disposizioni contenute nei paragrafi 3, 5, 7, 8, e 10 verranno convertite in leggi e statuti perpetui dell'Ordine nella forma usitata ; e il gran maestro , o s'egli non si trovasse nell'isola al momento in cui verrà rimessa all' Ordine , il suo rappresentante , non che i suoi successori saranno obbligati di giurare di osservarle in ogni parte. 12. S. M. siciliana verrà invitata a somministrare due mila uomini nativi de' suoi stati per servire di guarnigione nelle diverse fortezze delle isole anzidette. Questa forza vi rimarrà un anno , a datare dalla loro restituzione ai cavalieri ; e se alla spirazione di questo termine , l'Ordine non avesse ancora levato la forza sufficiente a giudizio delle potenze garanti , per servire di guarnigione nelle isole e sue dipendenze , tal quale è specificata nel paragrafo 5 , le truppe napoletane vi rimarranno fino a che siano rimpiazzate da un' altra forza giudicata bastante dalle dette potenze. 13. Le diverse potenze designate nel paragrafo 6 , cioè la Francia , la gran Bretagna , l' Austria , la Spagna , la Russia e la Prussia , saranno invitate ad accedere alle presenti stipulazioni.

XI. Le truppe francesi evacueranno il regno di Napoli, e lo stato Romano: le forze inglesi evacueranno parimente Portoferraio, e in generale tutti i porti, e isole ch'esse occupassero nel Mediterraneo, o nell'Adriatico.

XII. Le evacuazioni, cessioni, e restituzioni stipulate col presente trattato verranno eseguite per l'Europa nel termine di un mese; pel continente, e pei mari d'America, e d'Africa fra tre mesi; per il continente e pei mari d'Asia entro sei mesi dopo le ratifiche del presente trattato definitivo, eccetto i casi nei quali vi è specialmente derogato.

XIII. In tutti i casi di restituzione convenuti col presente trattato le fortificazioni verranno restituite nello stato in cui si trovavano al momento della sottoscrizione dei preliminari, e rimarranno intatte tutte le opere, che saranno state costrutte dopo l'occupazione. Resta convenuto inoltre, che in tutti i casi stipulati di cessione verrà accordato agli abitanti di qualsivoglia condizione, o nazione un termine di tre anni, cominciando dalla notificazione del presente trattato, per disporre delle loro proprietà acquistate e possedute, sia prima, sia durante la guerra attuale, nel qual termine di tre anni essi potranno esercitare liberamente la loro religione e godere delle loro proprietà. La medesima facoltà viene accordata nei paesi restituiti a tutti gli abitanti od altri, che vi avranno fatto degli stabilimenti di qualsivoglia sorta, durante il tempo in cui questi paesi erano posseduti dalla gran Bretagna. Riguardo agli abitanti de' paesi restituiti, o ceduti resta convenuto, che nessuno d'essi potrà venir ricercato, inquietato o turbato nella sua persona, o nelle sue proprietà sotto nessun pretesto, a motivo della sua condotta, od opinione politica, o per il suo attaccamento ad alcuna delle parti contraenti, o per ogni altra ragione, eccetto che per debiti contratti verso gli individui, o per atti posteriori al presente trattato.

XIV. Tutti i sequestri posti da una parte e dall'altra su i fondi, rendite, e crediti di qualsivoglia specie, appartenenti ad una delle potenze contraenti, o ai suoi cittadini o sudditi, verranno levati immediatamente dopo la sottoscrizione di questo trattato definitivo. -- La decisione di tutti i riclami fra gli indivi-

dui delle nazioni rispettive per debiti, proprietà, effetti o dritti qualunque, che di conformità agli usi ricevuti, e al dritto delle genti debbono essere riprodotti all'epoca della pace, verrà rimessa davanti i tribunali competenti, e in questi casi verrà resa una pronta, e completa giustizia nei paesi in cui verranno fatti rispettivamente i riclami.

XV. Le Pescherie sulle coste di Terranova e delle isole adjacenti, e nel golfo di S. Lorenzo, vengono rimesse sull'istesso piede in cui erano pria della guerra. I pescatori francesi di Terranova, e gli abitanti delle isole S. Pietro, e Miquelon, potranno tagliare le legna che loro saranno necessarie nelle baie di Fortuna, e della Disperazione, durante il primo anno, cominciando dalla notificazione del presente trattato.

XVI. Onde prevenire tutti i motivi di querele e di contestazioni che potessero nascere in occasione delle prede che fossero state fatte in mare dopo la sottoscrizione degli articoli preliminari, resta reciprocamente convenuto che i vascelli, ed effetti che potrebbero essere stati presi nella Manica e nei mari del nord dopo lo spazio di 12 giorni da contarsi dal cambio delleratifiche degli articoli preliminari, verranno da una parte e dall'altra restituiti; che il termine sarà di un mese dalla Manica e da' mari del Nord fino alle isole Canarie inclusivamente, sia nell'Oceano, sia nel Mediterraneo; di due mesi dalle isole Canarie fino all'Equatore; e finalmente di cinque mesi in tutte le altre parti del mondo, senza alcuna eccezione, nè altra distinzione più particolare di tempo e di luogo.

XVII. Gli ambasciatori, ministri ed altri agenti delle Potenze contraenti godranno rispettivamente negli Stati delle dette Potenze, dei medesimi ranghi, privilegi, prerogative e franchigie, di cui godevano prima della guerra gli agenti della medesima classe.

XVIII. Il ramo della Casa di Nassau, che era stabilito nell'inaddietro repubblica delle provincie unite, attualmente la repubblica batava, avendovi fatto delle perdite tanto in proprietà particolari, che per il cangiamento di costituzione adottata in quel paese, gli sarà procurata un'indennizzazione equivalente alle dette perdite.

XIX. Il presente trattato definitivo di pace è dichiarato comune alla Sublime Porta Ottomana, alleata di S. M. britannica; e la Sublime Porta verrà invitata a trasmettere il di lei atto d'accesione nel più breve termine possibile.

XX. Resta convenuto che le parti contraenti, sulle richieste fatte rispettivamente da esse, o dai loro Ministri ed ufficiali debitamente autorizzati a questo effetto, saranno obbligate di consegnare alla giustizia le persone accusate di delitti di assassinio, di falsificazione o bancarotta fraudolenta, commessi nella giurisdizione della parte requirente, purchè ciò non sia fatto che allora quando l'evidenza del delitto sarà così ben provata che le leggi del luogo ove si scoprirà la persona per tal modo accusata, avessero autorizzato la di lei detenzione e traduzione davanti alla giustizia, nel caso che vi fosse stato commesso il delitto. Le spese dell'arresto e della traduzione in giustizia saranno a carico di quelli che ne faranno la richiesta, ben inteso che quest'articolo non riguarda in alcun modo i delitti di assassinio, falsificazione e bancarotta frodolenta, commessi antecedentemente alla conclusione di questo trattato definitivo.

XXI. Le parti contraenti promettono d'osservare sinceramente e di buona fede tutti gli articoli contenuti nel presente trattato, e non soffriranno che vi si contravvenga direttamente o indirettamente dai loro cittadini o sudditi rispettivi; e le suddette parti contraenti si garantiscono generalmente e reciprocamente tutte le stipulazioni del presente trattato.

XXII. Il presente trattato verrà ratificato dalle parti contraenti nello spazio di trenta giorni, e più prima se sia possibile, e le ratifiche in debita forma verranno cambiate a Parigi.

In fede di che, noi sottoscritti plenipotenziarj abbiamo sottoscritto di nostra mano, e in virtù de' nostri pien-poteri rispettivi, il presente trattato definitivo, e vi abbiamo fatto apporre i nostri suggelli rispettivi.

Fatto in Amiens li 4 germinale anno 10 (25 marzo 1802).

Sottoscritti -- Bonaparte, Cornovallis, Azara, e Schimmelpenninck.

Per Copia, G. BONAPARTE.

NOTIZIE ESTERE. = Ved. Supplemento a questo numero 46.

ARRIVI DI MARE dal 17 al 23 Aprile 1802.	C A M B J Genova 24 Aprile.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana dei 24 Aprile.
Navi 2, polacche 13, pinchi 15, liuti 16, brigantini 2, navicelli 4. legni diversi 12. = Generi introdotti: Grano, chilò 61500, sacchi 3600, e mine 300. - Granone, chilò 5000, e caffès 100. -- Vino, fusti 1000 circa. - Olio, ludri 210, e barili 500 circa. -- Sale, salme 1676. - Zucchero, casse 130. - Cuoja 1000. -- Tabacco, rotoli 200 circa. - Orzo, caffès 500. -- Tavole, 15 mila. - Ceci, stracci, lana, baccalari, acciaj, gomma, seta, caffè, draperie, etc. etc.	Venezia. . . — Roma. . . . 131. 1/2 Livorno. . . 125 2/3 1/2 Napoli. . . . 108 3/4 Messina. . . 36. 1/2 D Palermo. . . 35. 3/4 D Lione. . . . 93. Marsiglia. . 93. 1/3 Parigi. . . . 94 1/4 Lisbona. . . 700. D Madrid. . . 620. Cadice. . . 630. Amsterdam 90. 1/2 D Londra. . . . 48. 1/2 Milano. . . . 86. 1/4 D Vienna. . . . 52 3/4 Augusta. . . 62. 7/8 Amburgo. . 46. 1/2 L Smirne. . . . — Costantinopoli. —	Groni lombardi. . 11 — la mina. — Duri Tunis nuovi. . 65 a 66. — Sasette di misura. . 74. a 75. — Meschiglie diverse. . 55. a 59. — Granoni. . . . 40. — Fave diverse. . . . 28. — Ceci diversi. . . . — — Orzi diversi. . . . 30. — Faggioli Lombardi. . — il cant. Vini di Fran. nuovi. 60. a 64. la mez. — di Napoli. . . . 48. a 52 Acquevite di Francia. — Riso di Piemonte. . 40. } il cant. Sapone di prima qu. — Oli di Riv. Pon. fini. — Detti nuovi. . . . 150. a 153 Detti di Sicilia e Cal. 99. a 108. il barile Detti per Fabbrica. . —)

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza, e li preveniamo, che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l'associazione, che è di ll. 6 per trimestre.

SUPPLEMENTO AL N.º 46.

DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

1802. 24 Aprile, Anno V.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 22 Germinal (12 Aprile.)

Nel giorno 28 Germinal (18 Aprile, giorno di Pasqua) sarà cantato un solenne *Te Deum* nella Metropolitana di Parigi, all' occasione del felice avvenimento della Pace di Amiens, e della pubblicazione della legge sui culti. Il Governo interverrà a questa sacra funzione, in cui celebrerà il Cardinal-Legato. = Alle ore 6 di mattina si tireranno 30 colpi di cannone; e dieci colpi, d' ora in ora, fino a mezzo-giorno. A 8 ore il primo Console promulgherà la legge del 18 germinal, (la convenzione col Papa). A 9 ore, le autorità locali la pubblicheranno nella forma, e con le cerimonie solite ad usarsi per i trattati di pace. A 11 ore il Governo partirà dal Palazzo delle Tuilleries, e si recherà alla Metropoli. La partenza del Governo sarà annunziata da 30 colpi di cannone; come ancora il suo ritorno. Alla sera vi sarà illuminazione generale.

= I nostri fogli riportano in data de' 18 la Bolla del Papa per la nomina del Cardinale Caprara, la quale lo caratterizza Inviato in Francia col titolo di « Legato *a latere* presso il nostro carissimo figlio in Gesù Cristo, Napoleone Bonaparte, primo Console della Repubblica francese. » Questa bolla, che non ci è possibile di riportare per esteso, dice in sostanza, che dopo le tempeste, dalle quali la Francia è stata sbattuta, il Dio delle misericordie si è compiaciuto di far finalmente risplendere un raggio di consolazione, offrendo al sommo Pontefice i mezzi onde rendere alla Religione cattolica, in questo paese, il libero esercizio del suo ministero, e di farvi rifiorire l'antica purità del suo culto; e che avendo di concerto col Governo francese stabilito di eleggere un legato, il quale recandosi in

Francia provveda ai bisogni spirituali de' fedeli, e acceleri i felici effetti del Concordato, di consenso unanime del collegio de' cardinali era passato all' elezione del cardinale suddetto, ec. ec.

In seguito di questa Bolla si legge il seguente:

*Estratto de' Registri delle deliberazioni
de' Consoli della Repubblica.*

I Consoli della Repubblica sul rapporto del consigliere di stato, incaricato di tutti gli affari del culto, sentito il Consiglio di stato, decretano:

Art. 1. Il Card. Caprara, inviato in Francia col titolo di Legato *a latere*, è autorizzato a esercitare le facoltà enunziate dalla bolla, data a Roma lunedì 6 fruttidoro an 9. coll' obbligo di uniformarsi intieramente alle regole ed usi osservati in Francia in simili casi; cioè: -- 1.º Giurerà e prometterà secondo la formula usitata di conformarsi alle leggi dello stato, e alle libertà della Chiesa Gallicana, e di cessare dalle sue funzioni quando ne sarà avvertito dal primo Console. 2. Nessun atto della legazione potrà essere pubblicato, nè eseguito senza il permesso del Governo. 3. Il Cardinal-legato non potrà delegare veruno senza il permesso suddetto. 4. Sarà obbligato di tener registro di tutti gli atti della legazione. 5. Finita la legazione rimetterà questo registro, e il sigillo della legazione al consigliere di stato, incaricato degli affari del culto. 6. Non potrà, cessata la legazione, esercitare direttamente nè indirettamente alcun atto relativo alla Chiesa Gallicana nè in Francia, nè fuori di essa.

II. La bolla del Papa contenente i poteri del Cardinal-legato sarà trascritta in latino, e in francese sui registri del consiglio di stato, e inserita al bollettino delle leggi.

In seguito di questi atti, e deliberazioni, il Card. Caprara ha spiegato il suo carattere di Legato *a latere* in Francia: Egli è stato ammesso il giorno 19 all'udienza del primo Console alla presenza de' ministri, e consiglieri di stato: ed ha preso nelle mani del primo Console il giuramento a termine del decreto riportato qui sopra. In quest' occasione il Cardinale proferì un discorso interessantissimo relativo alle circostanze, e all'oggetto della sua missione, a cui rispose il primo Console.

= Il primo console ha nominato alla carica di Arcivescovo di Parigi il Citt. Gio. Batta. Dubelloy, già vescovo di Marsiglia.

= Alcuni negozianti Greci, arrivati in Amsterdam, confermano la notizia della riunione di un' armata austriaca nelle vicinanze di Lemberg. Le lettere di Francfort, ricevute nella suddetta città, portano che le truppe russe destinate ad agire di concerto coll' armata austriaca avrebbero già dovuto penetrare nella Moldavia.

= Il Citt. Belleville, commissario delle relazioni commerciali della Repubblica a Livorno, è nominato per la stessa carica a Madrid: il Citt. Colaud rimpiazzerà a Livorno il Cittadino Belleville.

= Nell'anno 1801 si sono pubblicate in Francia 1185 opere di ogni specie, tra le quali 171 riguardano le scienze fisiche, e matematiche; 354 la morale, e la politica; 90 le scienze economiche, e arti utili; 453 le belle arti; 117 la letteratura. Da questo quadro si deduce, che malgrado la leggerezza che si rimprovera al nostro secolo, inondato di romanzi, e di produzioni effimere, le scienze esatte e le arti, occupate oggidì unicamente in oggetti di utilità generale, sono in molto maggior proporzione di quello che lo siano mai state, e che nella stessa proporzione saranno sicuramente i progressi e i vantaggi che giustamente se ne attendono.

= Il conte di Markow ha ricevuto le sue credenziali per risiedere a Parigi nella qualità di ministro plenipotenziario di S. M. l'Imperatore di tutte le Russie.

= E' morto ultimamente a Ponthoux, nel dipartimento del Jura, in Francia, un certo C. Gius. Jahan, nell'età di 118 anni: egli conservava, in tanta decrepitezza, una salute ro-

busta. L'anno scorso questo vecchio andava ancora all' aratro, e marciava senza bastone. Ecco il secondo cento - ventenario che dopo la rivoluzione è morto in quelle fortunate montagne. Il così detto Giovanni - Giacobbe, nato nel 1669, si portò, come è noto, egli stesso in persona a Parigi, e presentò una sua petizione all' Assemblea costituente, che si alzò in massa dinanzi a quel Decano del Popolo Francese.

= L'astronomo Lalande ha offerto all' Istituto nazionale una somma di dieci mila franchi per fondare un annuo premio che sarà accordato dall' Istituto all' autore della scoperta, dell' osservazione, o dell' opera la più rimarcabile o la più utile, che sarà fatta in astronomia nel corso dell' anno. L' Istituto ha vivamente applaudito a quest' atto di generosità di uno de' suoi colleghi: esso ha decretato che ne sarà espressa la sua riconoscenza, e fatta menzione onorevole nel processo verbale; e che saranno eletti de' commissarj dalle diverse classi per presentare nella prossima seduta generale i mezzi di esecuzione.

Londra 8 Aprile.

Il tre per cento consolidato, dopo la notizia della pace, è salito immediatamente da 74 a 77 $\frac{1}{2}$. Il prezzo de' commestibili, e altri generi è ribassato in proporzione.

-- All' albergo del ministro plenipotenziario francese si è preparata un' illuminazione sommamente magnifica, che si farà il giorno della ratifica del trattato di pace.

-- La somma che reclamano i bisogni dello stato è molto considerabile, e si crede che il ministro nel progetto che deve presentar oggi alla camera non possa a meno di proporre delle nuove tasse, e aumentarne alcune delle esistenti, specialmente quelle sui cavalli di lusso, e sui servitori.

-- M. Canning nella camera de' comuni ha proposto di dimandare a S. M. le carte e informazioni relative allo stato della coltura dell' isola della Trinità, per proporre in seguito de' progetti di miglioramento nella coltura di quella vasta colonia, tendenti specialmente a minorare la tratta de' negri. Questa proposizione è stata approvata.

-- Le lettere della Giamaica annunziano l'arrivo in quell' isola di 200 circa bastimenti mercantili.

-- Il duca di Kent deve quanto prima imbarcarsi per recarsi al suo nuovo governo militare in Gibilterra.

-- Si sono già dati gli ordini per disarmare molti vascelli: anche nell'armata sarà fatta una grande diminuzione, riducendo il numero de' regimenti ad 80.

-- E' quì arrivato da Amiens il marchese di Cornvallis: egli è sceso a Douvres mercoledì sera in mezzo alle acclamazioni di un' immenso popolo accorso alla riva.

= Un foglio di Parigi, che si crede semi-ufficiale, termina colle seguenti riflessioni un articolo, diretto a giustificare la soppressione del *Dramma* intitolato *Edoardo*: « Forse gli Stuardi sarebbero risaliti sul trono di Carlo II., se non avessero marciato alla testa delle truppe Francesi; ed è per ragione dello stesso delitto politico che i Principi francesi della Casa di Borbone sono espulsi per sempre dal territorio francese. Col fomentare la Venda, coll' eccitare la rivolta di Tolone, che diede in mano agl'inglesi una parte della marina francese, coll'attizzare la guerra terribile che ci è costata il sangue di due milioni d'uomini, si sono resi i più grandi nemici della Patria.... Se alcuni de' loro aderenti sono rientrati in Francia, non vi sono che per una specie di armistizio, e per indulgenza della Nazione, la quale arrivata al punto d'influire sulla sorte delle potenze straniere, non ha voluto essere inesorabile per i suoi figlj travati. -- Ma la tranquillità è il limite dell'indulgenza; e se i partigiani di una causa disonorata da tanti misfatti dimenticassero la riconoscenza che devono alla Patria riconciliata, allora sarebbe dovere del Governo l'essere inflessibile: si potrebbe compiangersi nel nuovo loro delitto, ma sarebbe forza co'parli, e rigettare lungi da noi degli ingrati, coperti, agli occhi di tutte le Nazioni, di un secondo obbrobrio, e divenuti una seconda volta spregiuri. »

Aja 4 Aprile.

Oltre il trattato di pace si è quì ricevuta per corriere straordinario una *convenzione separata* tra i plenipotenziarj Francese e Batavo sull'indennizzazione della casa d'Orange. Questa convenzione, non ancora pubblicata a Parigi, porta la seguente disposizione. „ Che

resta inteso che l'indennizzazione stipulata in favore della casa di Nassau nell'art. 13 del trattato di Pace, non potrà sotto alcun rapporto, nè in alcuna maniera, essere a carico della Repubblica Batava; il Governo francese costituendosi a quest'effetto garante verso la detta Repubblica- „

Amsterdam 8 Aprile.

Tutti i legni mercantili, dopo la notizia della pace si dispongono a far vela per i diversi punti delle colonie che si sono restituite: ma il numerario è ancora rarissimo; e molte case hanno recentemente cessato di pagare.

Brusselles 6 Aprile.

Si sa positivamente che il Governo prussiano vuol portare le sue forze militari a 300 m. uomini effettivi, tra quali 45 m. di cavalleria: armata enorme in proporzione della popolazione degli stati di quella monarchia, che compresi i nuovi acquisti della Polonia non ascende che a 10 in 11 milioni di abitanti.

Roma 17 Aprile.

Mons. Lante, Tesoriere generale, ha notificato al Pubblico, che la distribuzione de' premj per promuovere le fabbriche di calancà, è differita a tutto Giugno: Il primo premio al fabbricatore, il quale esibirà la pezza di calancà meglio lavorata, è di cento scudi; il secondo di cinquanta, e il terzo di venti.

Berna 11 Aprile.

I Cantoni di Berna, Zurigo, Basilea, Soletta, Friburgo, Sciaffusa, Appenzel, Baden, e Lemano, hanno accettato la nuova costituzione. Il Senato ha invitato il picciol Consiglio ad esortare le diete che sono ancora in ritardo a terminare le loro operazioni, e a dichiarare fra il termine di otto giorni se accettano, o rigettano il progetto di costituzione. La dieta cantonale del Ticino, radunata in Lugano, ha presto terminato le sue operazioni. Essa ha rigettato la costituzione colla maggioranza di 17 voti contro tre.

Pietroburgo 12 Marzo.

Il Piano dell'Università fatto sotto il regno di Paolo I. è stato confermato con poche modificazioni. Il Rettore e i professori potranno fare tutte le riforme necessarie

che non distruggano il piano generale. Il mantenimento annuo dell' Università è fissato in 56,050 rubli. Nessuno de' predecessori del nostro Monarca, e né anche l'imperatrice Catterina, detta giustamente la *Grande*, aveva mai destinato una sì gran somma per la pubblica istruzione: le nuove scuole militari costeranno annualmente 500 mila rubli.

Milano 21 Aprile

Il Generale in capo Murat è partito per Roma, da dove reherassi a Napoli. L'oggetto del suo viaggio dicesi che sia per passar la rassegna delle truppe che devono evacuare quei paesi, e che possa aver inoltre qualche altra importante commissione segreta.

-- La sala per le sedute del C. L. è già pronta, e prossima la riunione di questo corpo: i prefetti, benchè non pubblicati, diconsi già eletti, cosicchè fra poco sarà intieramente attivata la Costituzione, e organizzati i rami di pubblica amministrazione.

-- Non abbiamo più quì che truppe italiane: Il Generale di brigata Severoli occupa oggi il posto di comandante d'armi in questa città.

-- Nel Dipartimento del Mella contansi più di 2000 inoculazioni della vaccina. Il Professor Sacco spedito da Brescia a Ponte Vico, e Clinzano, ove si era manifestata e cominciava a farvi strage, un'epidemia di vajuolo, è riuscito ad arrestarla, e soffocarla nel suo nascere, coll'innesto vaccino, essendosi quasi tutti quegli abitanti sottoposti a questa benefica operazione.

Marsiglia 14 Aprile.

L'annuncio della pace definitiva ha risvegliata l'attività de' nostri negozianti: partono ogni giorno de' bastimenti per le colonie, per l'America, per il Levante, per la Spagna, ec.

Firenze 20 Aprile.

Ne' scorsi giorni si è pubblicata una legge, a termini della quale S. M. per provvedere, in materia di religione, alle cose più essenziali, che non ammettono ritardo, e per la loro evidente giustizia non esigono discussione ordina per ora: 1. La libera comunicazione, colla S. Sede per le dispense, e altre materie spirituali -- 2. Che gli ordini regolari ritornino

all'obbedienza de' loro generali, e alla S. Sede apostolica, e che si proceda come prima nelle vestizioni, e professioni de' regolari de' due sessi. 3. Che i beni ecclesiastici siano inalienabili. 4. Che i Vescovi siano indipendenti nell'Amministrazione de' sacramenti, e della divina parola, anche colla scelta di predicatori, e ministri esteri. 5. Che sia affidata a Vescovi la revisione de' libri in qualunque materia. 6. Che sia libera a Vescovi l'ordinazione, e la facoltà di dispensare sulle leggi matrimoniali etc. 7. Che le cancellerie Vescovili siano indipendenti da tribunali regj per la correzione del Clero, e altri oggetti di disciplina. 8. Che i Monasteri, Conservatorj, Luoghi-Pii siano immediatamente soggetti ai Vescovi.

Alessandria 4 febbrajo.

L'organizzazione dell'Egitto non è ancora del tutto terminata. Il Gran-Visir si trova tuttavia nei contorni del Cairo colla maggior parte della sua armata. Gl'inglesi conservano anch'essi un corpo considerabile di truppe sul nostro territorio, ed hanno delle guarnigioni quì, e a Rosetta.

La generosa condotta degli inglesi all'occasione del noto massacro di alcuni bey, commesso già da più mesi d'ordine del Capitan-bassà, ha meritato ad essi la stima e la riconoscenza degli Egiziani. Il Generale in capo Hutchinson ha impiegato tutta la forza della ragione, e delle armi per ottenere il rilascio di 400 mamalucchi, e dei bey che ancora esistevano, e che erano trattenuti prigionieri nel campo ottomano. Il Capitan-bassà, dopo di avere inutilmente tergiversato, vedendo le disposizioni ostili degl'inglesi, credette prudente di cedere, e fece mettere in libertà i mamalucchi coi loro cavalli, tende, camelli, e bagagli. Furono parimente consegnati i cadaveri de' bey stati assassinati, non senza però qualche difficoltà, giacchè si trattava di mandare a Costantinopoli le teste di queste vittime in segno di vittoria! Quando i mamalucchi ricevettero i tristi avanzi de' loro padroni, e benefattori, li abbracciarono con i contrasegni del più profondo dolore, e della più viva disperazione, e li portarono colla maggior pompa nel campo degl'inglesi, ove resero loro solennemente gli onori funebri.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(1.º Maggio 1802.)

ANNO V.

Lætitiæque, metuque avidi conjungere dextas
Ardebant: sed res animos incognita turbat.

VIRG.

Carattere di Moda. = Notizie interne. = Istituto nazionale. = Società Medica. = Notizie estere. = Ratifica della pace. = Gran festa religiosa in Parigi. = Notizie di Londra, di Russia, di Vienna, di Madrid, d'Italia, etc. = Arrivi di mare. = Cambj = Prezzi de' Commestibili. = Avviso. etc.

Di un cattivo carattere di moda.

Dopo che siamo qualche poco assuefatti a vedere ogni sorta di gente salire e scendere con tanta rapidità per la scala della fortuna e della dominazione, e quelli che sono sempre stati agli ultimi posti, andare di volo ai primi, e molti progredire, e molti retrocedere in fretta, espostarsi tutti confusamente; dopo che siamo un poco assuefatti a questo sistema, che è sempre stato, a dir vero, l'antico sistema del mondo, colla sola differenza che quelle evoluzioni che prima d'ora si facevano a gradi e nel giro de' secoli, si sono vedute seguire per salto da un giorno all'altro; dopo che siamo assuefatti, io ripeto, a questo giro precipitoso che può cambiare in un momento tutte le cose attorno di noi, siamo divenuti timidi, incerti, pusillanimi, irresoluti, sospesi; non osiamo dire il nostro sentimento, nè condannare nè approvare; siamo senza spirito e senza carattere; e se incontriamo un cane per la strada che ci abbaja o ci morde, lo lasciamo abbajare e mordere; non abbiamo il coraggio di dargli un calcio, e lo lodiamo invece e l'accarezziamo, perchè abbiamo timore di vederlo il giorno dopo al posto del Leone.

Sono perciò venute in gran moda, e si chia-

mano circospezione e prudenza, la dissimulazione e la simulazione, e ci siamo fatti una faccia affabile e ridente, un gergo politico di parole belle e lusinghiere che si dicono a tutti; e quel carattere falso e spregievole, che era una volta solamente proprio di certi uomini in certe situazioni, è ora divenuto il carattere più comune, perchè tutti temiamo, e tutti speriamo, e tutti aspiriamo, e tutti vogliamo avere degli amici, e de' suffragi. Gli uomini forti e intrepidi che passeggiavano sempre, e parlano sempre, e guardano sempre alla maniera medesima, e sono quello che sono, questi uomini sono infinitamente rari.

Terebinto, se non è coi suoi amici più intimi e sicuri, se non ha prima veduto che la porta è perfettamente chiusa, e non si è guardato attorno tre volte, non ardisce aprir bocca e dire la sua opinione sopra un onest' uomo in disgrazia, nè sopra un scellerato in fortuna. E se mai nel sentir parlare di certi eccessi atroci che fanno fremere, gli sfugge un epiteto meno misurato, si fa subito una premura di ritrattarsi, come se avesse detto male, e si lagna come di un'ingiustizia ostile di essere stato citato a un proposito che gli fa onore; e se viene quindi interrogato, si schermisce, e si scusa, dimanda perdono, e dice mille cose che somigliano moltissimo alle bu-



gie. Come! *Terebinto*, avete tanto timore di essere odiato, e ne avete così poco di essere disprezzato!

Permettiamo a *Terebinto* di non entrare a fare la critica de' pubblici amministratori, senza avere questa missione; e approviamo e lodiamo che non si occupi di censurare i Ministri e il Governo, se non è costituito nel grado di Sindacatore: ma che egli non ardisca di pronunciare tra il vizio e la virtù; che incoraggisca i malvaggi, i furbi, e li confonda co' i buoni, con un linguaggio di riserva e di indulgenza; che dica di un Giudice iniquo, che ha sbagliato; di un fallito doloso, che ha male speculato; di un usuraio infame, ch'è troppo attento ai suoi interessi; di un ministro infedele, che è un poco debole; di un perturbatore della pubblica tranquillità, che è troppo caldo di zelo; di un' assassino, di un ladro, che è il bisogno, l'occasione etc. etc.: che trovi insomma dei mezzi di apologia per tutte le azioni più ree, per tutti gli uomini più perversi! . . . Non sò trovare un nome in nessuna lingua che esprima quel che vorrei dire di *Terebinto*. Che importa che abbia la riputazione di essere un uomo onesto! Lo sarebbe forse ritirato in un deserto; ma in mezzo alla società, è un uomo indegno e pernicioso, il corruttore dell'opinione e della morale; sarebbe meno ma'è un cattivo di più nella società, che uno di questi buoni; e ha detto bene la *Roche foucauld*, che un uomo debole non può essere virtuoso, e non è buono a nulla. E' necessaria una certa tempra, un certo vigore di carattere per fare il suo dovere, per avere dell'onore, per essere giusti, per proteggere l'innocenza e pretendere alla virtù; e non è tanto da condannare *Rousseau*, come se avesse detto un de' suoi soliti paradossi, quando dice, nel suo noto discorso „ *qual è la virtù più necessaria agli Eroi*, che, virtù e forza si devono riguardare come due parole sinonime. „

NOTIZIE INTERNE.

Genova 1. Maggio.

Le notizie più importanti dell' interno sono queste: che ogni giorno arrivano in questo porto dei carichi di grano da tutte le parti, e

che il grano e il pane si mantengono sempre al prezzo medesimo - Prima d' ora si diceva che il Commercio era chiuso, che i magazzini erano vuoti, e che bisognava avere pazienza. Si è detto poi che il paese non era tranquillo, che i tali disordini avevano messo in diffidenza e in discredito la nostra piazza, che i Negozianti non volevano speculare, che i loro corrispondenti non volevano azzardare, che i capitalisti erano emigrati, che bisognava aspettare che fosse rin vigorita la Giustizia e la *Police*, e messa in dovere certa gente. Si è detto in seguito che senza la pace definitiva e generale non poteva circolare il danaro, e ritornare l'abbondanza e fissarsi il prezzo giusto delle cose; e si è inteso chi assicurava e scommetteva, che certi articoli accumulati e ristagnati da gran tempo in cento luoghi di deposito si sarebbero avuti per nulla.

Il Cielo ci ha esauditi! Questi tempi infausti e crudeli sono terminati: il commercio è aperto e libero più che mai: la tranquillità, e il buon ordine sono ristabiliti, grazie alla vigilanza del Governo e del Ministro di polizia; la pace generale è conclusa, firmata e ratificata. Come segue adunque che il grano è sempre caro, e che siamo afflitti più o meno dalle miserie medesime! E' quali ragioni ci restano a dire alla povera gente, che misura la sua felicità dal prezzo discreto delle cose, e non conosce altri principj politici, altra Costituzione, altra diplomazia, altra giurisprudenza, che viver bene, vivere in pace, e fare i fatti suoi? Abbiamo gridato mille volte contro i monopolisti, ma sono sordi. Abbiamo delle leggi severe contro di essi, ma non sono forse abbastanza efficaci. Non sappiamo insomma di chi lagnarci: la natura è propizia, il mondo è pacificato, si è aggiustato tutto, si è rimediato a tutto, si è provveduto a tutto, tutto va bene e benissimo... ma il pane è sempre caro.

= Domenica sera il nostro Istituto ha tenuto la sua pubblica sessione, in cui si sono lette le quattro memorie annunziate nel foglio precedente. Il Pubblico ne ha sicuramente inteso tre, e le ha applaudite, come ha applaudito la quarta che non ha inteso. Questa è quella sulla nuova strada, che la poca voce dell' oratore non ha premesso che fosse udita; e

della quale, acciò il Pubblico possa conoscerla, diamo il transunto.

Nell' impossibilità di poter ridurre la strada della Bocchetta in uno stato di qualche perfezione, propongono i Cittadini Brusco, e Cantoni di aprirne una nuova nella direzione del *Giovo di Busalla*. E' in fatti in questa parte, ove la costiera dell' Appennino è più bassa, e per conseguenza la più facile a potersi comodamente varcare con breve salita, e pari discesa. Eccone la traccia: Da Pontedecimo per due miglia si va sempre a piano lungo la sponda dritta del torrente *Riccò* fino al *Ponte*. Da questo si sale dolcemente fino ai *Giovi* pel tratto di un miglio, passando sotto *Fumeri*: Quindi con una discesa comodissima d' altro miglio si cala in *Busalla* in riva al fiume *Scivia*, senza alcuno di quei retrogradigiri tanto rincrescevoli ai viaggiatori, e tanto incomodi al volteggiare de' carriaggi. Da *Busalla* poi seguita la strada sempre a piano, lungo lo stesso fiume fino alle pianure della Lombardia. La sua situazione è continuamente domestica ed abitata; poichè da Pontedecimo fino a *Nove*, in un tratto di 20 circa miglia, s'incontrano dodici paesi; ed altra salita e discesa non evvi che la sopra indicata del *Giovo*, laddove varcando la *Bocchetta* oltre l' ardua tortuosa salita di 5 miglia da *Campomorone* alla sommità dell' Appennino conviene trascorrere da *Pietra Lapezzara* alli *Mulini* altrettanta strada disabitata; come pure da *Gavi* a *Nove* altre miglia sei di alternanti e faticose salite e discese, egualmente inospite, e nido di assassini. — Una strada pertanto quasi interamente piana, più breve, più abitata di quella della *Bocchetta*; la riunione per mezzo di essa de' Monti Liguri, che formano attualmente una popolazione da noi divisa dall' Appennino; la facilitazione, e per conseguenza il sicuro aumento del nostro commercio, sono i felici risultati, che presenta questo interessante progetto, a cui l' esperienza, i lumi e le cognizioni locali de' due bravi e intelligenti Rapportatori danno sicuramente un gran peso, e devono attirargli tutta l' attenzione del Governo, per intraprenderne (se fosse possibile senza denari) l' esecuzione.

In questa seduta sono stati presentati all' Istituto il primo volume degli annali di Geo-

grafia e Statistica del Sig. Graberg da lui dedicati all' Istituto medesimo, ed alcune memorie del citt. Aldini Professore dell' università di Bologna sull' elettricità animale.

= Giovedì scorso si tenne dalla Società Medica d' Emulazione una pubblica seduta nel luogo medesimo dove si raduna l' Istituto Nazionale. Il Presidente della stessa, Scassi, vi lesse un' introduzione, colla quale informò il Pubblico degli utili travagli della Società nel passato quadrimestre. Si udì fra le altre cose col maggior piacere la risposta, che la detta Società ha dato alla Commissione centrale di Sanità la quale avea voluto interpellarla sulle voci, che si erano sparse d' una nuova Epidemia di febbri nervose, voci che dalla Società sono state intieramente smentite. Il Citt. Viviani lesse un' applauditissimo elogio del defunto medico Gibelli. Il Citt. Mongiardini parlò d' un oftalmia epidemica, e contagiosa, che ha regnato in Chiavari nell' anno passato. Il Dottor Batt ha prodotto una memoria sulle concrezioni dell' utero, e la storia d' un' ammalata da lui felicemente guarita. Il veterinario Massa lesse una memoria sul *Capostorno* de' cavalli; il Presidente ne lesse un' altra sovra un' ammalata di calcoli biliari. Il Citt. Silvano fece l' analisi d' un' acqua creduta litontrica, e finalmente il Citt. Mojon parlò d' alcune correzioni, che si puonno fare alla tavola delle affinità numeriche del Citt. Moreau.

Gli interessanti oggetti, che occupano lo zelo, e l' attività dell' Istituto e della Società medica, determinarono un concorso straordinario di persone colte, ed illuminate alla loro pubblica seduta.

= La Municipalità di Chiavari informata che il celebre P. Gius. Solari, presidente, e direttore delle Scuole di quella Comune, era stato destinato a trasferirsi in Milano, ha deputato il Dottor Mongiardini a portare i suoi reclami alla Commissione straord. di Governo, la quale ha conservato alla Città di Chiavari un soggetto così benemerito delle scienze, e della letteratura.

= Avant' jeri dal Vicario Capitolare è stato dato il possesso del canonico della metropoli-
litana, vacante per la morte del can. Dania, al Sac. Ant. Marchese, Abbate di S. Cosmo e

Damiano.

= L'incaricato d'affari di S. M. Cattolica, Sig. Gius. Senra, ha partecipato d'ordine della sua Corte alla Commissione straordinaria di Governo la pace felicemente conclusa tra la Spagna e l'Imperatore delle Russie.

= Scrivono da Cagliari che è stata veduta ultimamente in quelle acque una squadriglia Algerina, composta di una corvetta, due polacche, un sciabecco, e un feluccone: un bastimento sardo era sgraziatamente rimasto sua preda.

— Jeri sera sulla piazza di Sarzano un certo Gius. Vaccaro, giovine di 15 in 16 anni, falegname, ha ucciso con un colpo di stilo un altro giovine di cognome Pareto, già sargente, lasciandogli il ferro immerso nel petto. Il ferito ha avuto il coraggio di svellerselo e d'inseguire con esso il suo uccisore, gridando *arrestatelo*. Dopo pochi passi egli è caduto morto, e l'altro è stato arrestato. Il motivo non è ancora ben noto ma credesi per un'istrigo domestico.

TEATRO.

Abbiamo al Teatro di S. Agostino una graziosissima Opera Buffa del Maestro di Capella Oriandi, intitolata il *Podestà di Chioggia*, eseguita con molta bravura e intelligenza dalla Cafforini prima Donna, da Bonfanti primo Buffo, senza contare de Gracis secondo Buffo, e Pacini tenore, che fanno benissimo la loro parte, e trattengono questo pubblico, che va in gran folla tutte le sere a godere di questo piacevolissimo e brillante spettacolo, che pare a tutti brevissimo, comunque si prolunghi ordinariamente oltre la mezza notte. Dobbiamo fare i medesimi elogi della Tarabtoni prima ballerina, e di Gentili primo ballerino e compositore de' balli. Ci rincresce solamente che il suo primo ballo serio, intitolato *Varbeck d'Inncres*, per quanto sia bene immaginato, e bene eseguito, possa sembrare agli intelligenti troppo lontano dalla Storia vera di questo protagonista, e più che non lo permette la libertà che si accorda ai poeti, come ai pittori, e anche ai maestri di ballo. Sembra inoltre troppo difforme dall'usanze Svedesi la foggia degli abbigliamenti, e siamo assicurati che i Svedesi non sono andati vestiti in alcun tempo come compariscono sul teatro. Il distintivo della croce gialla non si è mai veduto che nelle bandiere marittime de' basti-

menti: i vessilli militari delle armate di terra si distinguono colle tre corone; oppure colle armi particolari delle rispettive provincie, alle quali appartengono i diversi reggimenti. Rileviamo tutti questi piccoli errori per mettere in avvertenza il compositore, affinché sia in avvenire più esatto, e procuri sopra tutto di abbreviare di due terzi i suoi balli. Sarebbe desiderabile che facesse egli una prova co' i suoi talenti di vedere quanto effetto è capace di produrre sulla scena un'azione rapida e continuata, e qualche poco precipitata. Manca così poco alla perfezione dello spettacolo, che ben meritano gli Attori di essere avvertiti sopra i loro piccoli difetti, anche per dare ad'essi una prova della sincerità de' nostri elogi.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 27 Germinal (17 Aprile.)

I Dispacci che si ricevono dall'armata di S. Domingo sono sempre più soddisfacenti. Il giorno 4 Ventose (23 febbrajo), ha avuto luogo una battaglia assai viva tra il Generale Rochambeau e Toussaint-Louverture, che è stato messo in rotta, e si va ora inseguendo dai Francesi vittoriosi, che sono oramai riguardati da quegli abitanti come padroni dell'Isola. » L'armata di S. Domingo, scrive il Generale Leclerc, ha disfatto e disperso in cinque giorni di battaglia i corpi principali de'nostri nemici, e si è impadronita di una gran parte della loro artiglieria, munizioni, bagagli ec: ec: La diserzione è generale nel corpo dei ribelli. Clervaux, Laplume, Maurepas, e molti altri Generali neri o di colore sono vinti e sottomessi. Le piantagioni del Nord sono intieramente conservate. E tutta la parte spagnuola dell'Isola è conquistata... » Tutte le coste di mare e tutti i porti sono nostri, e il moro Toussaint non è più altro, in questo momento, che quello che è sempre stato in realtà, il capo di una banda d'assassini. »

= Gli ammiragli Gantheaume, e Linois sono arrivati a Brest, di ritorno da S. Domingo, con sette navi di linea.

= Sembra che sia ultimato il noto lavoro rapporto alla lista degli Emigrati, e già sta-

bilite le radiazioni che dovranno aver luogo. Si assicura che per una beneficenza dell'attuale Governo, sarà sommanente ristretto il numero di quegli Emigrati che resteranno ancora scritti in questa lista.

= Si sente dire che in seguito a nuove disposizioni, l'Arcivescovo di Parigi sarà membro nato del Consiglio di Stato, come ancora il Presidente del Tribunale di cassazione, e il Presidente del Tribunale d'appello della Senna.

= Il Ministro dell'interiore, per invitare tutti gli artisti a rendere celebri e immortali le due epoche memorabili della Pace di Amiens, e della Legge sopra il culto, ha decretato separatamente dei premj per concorso sopra questi due oggetti. Per il primo si dimandano i migliori modelli di una medaglia, di un gruppo in scultura, di un quadro, e di un arco di trionfo. Per il secondo, di una medaglia, di un gruppo, e di un quadro. Questi modelli dovranno essere presentati dai concorrenti per il primo vendemmiale, e resteranno esposti per un mese nella Galleria d'Apollo, per essere quindi sottoposti al giudizio d'un Comitato che sarà creato per questo oggetto. — Gli artisti che riporteranno il premio saranno incaricati dell'esecuzione del loro progetto ec.

= Il Cardinale Legato ha pubblicato sotto il giorno 9 Aprile (19 Germinale) un Breve che concede un'indulgenza plenaria in forma di Giubileo per trenta giorni a tutti quelli che compiranno i doveri religiosi che sono prescritti in questi casi. Il Breve è diretto particolarmente a tutti i Vescovi dello Stato, perchè lo facciano pubblicare nelle Chiese della loro Diocesi.

= In seguito a un Indulto di detto Emmentissimo non vi saranno più in Francia che quattro feste all'anno, oltre le Domeniche, cioè: il S. Natale, l'Ascensione, l'Assunzione della Santissima Vergine, e la festa di tutti i Santi. Le altre feste restano rimesse alle Domeniche.

Milano 28 Aprile.

Per decreto, in data de' 17 Aprile, del primo Console Bonaparte, Presidente della nostra Repubblica, è ordinato che debbano riunirsi i tre Collegj elettorali per il giorno

15 Maggio. Non si conosce finora il motivo di questa riunione.

Il vice-Presidente Melzi ha ordinata la pubblicazione di quattro decreti del primo Console, presidente: con questi viene stabilita l'organizzazione del Tribunale di cassazione, e de' due tribunali di revisione, i quali tutti saranno composti rispettivamente di 9 giudici. Lo stipendio de' giudici, del commissario, e di due sostituti sarà di lire 8000 per il tribunale di cassazione. Il presidente e il commissario avranno un annuo aumento di lire 3000. I membri de' Tribunali di revisione avranno un trattamento di ll. 6000, l'annuo aumento per il presidente, e il commissario sarà di ll. 2000. Questi tribunali cominceranno le loro funzioni al primo giorno del prossimo Giugno.

Londra 14 Aprile.

Lord Grenville, nella seduta dei Pari del giorno 8 ha espresso il suo desiderio di sapere se i Ministri di S. M. erano ancora al caso di presentare alla discussione della Camera il trattato definitivo di pace. E sulla risposta di Lord Pelham che si sarebbe fissato dopo le vacanze il tempo di tale discussione, lord Grenville ha fatto osservare che nei precedenti trattati di pace non vi era occasione di prendere in considerazione che i soli articoli del nuovo trattato, per la ragione che tutti i trattati antichi che esistevano precedentemente fra le Potenze restavano conservati nel loro intiero, all'eccezione di quei soli cambiamenti che si stipulavano nel trattato nuovo. Laddove nel caso del trattato ultimo, pareva che si fossero abrogati tutti i trattati antecedenti, e che non vi fosse altro di combinato tra la Francia, la Spagna, l'Olanda e la gran Bretagna, che quel che si era stabilito di nuovo nel congresso di Amiens.

Una tale novità di cose, ha soggiunto lord Grenville, sarebbe della massima importanza per i nostri interessi; e senza entrare in altri dettagli, mi restringo, per ora, a osservare che non ci sarà più permesso di andare a tagliare nella baja di Hondras i legni per le tinte, e il mahogani, nè di impedire il commercio di contrabbando dei francesi nelle Indie, che potrebbe divenire fatale ai nostri stabilimenti in quelle parti. Questi oggetti, conchiude lord Grenville,

sono così gravi ed essenziali che è mia intenzione di dimandare fin d' ora al Segretario di stato dei schiarimenti soddisfacenti intorno a queste particolarità.

Lord Pelham ha replicato che pregava il nobile signore a voler riservare questa sua mozione a tempo più opportuno quando si sarebbe presentato il trattato definitivo alla discussione della camera. E perciò le proposizioni di lord Grenville non hanno avuto altro seguito ; e si è impiegato il rimanente di quella sessione a ragionare delle nuove tasse addizionali sulle finestre , sulla birra ec. ec.

-- Nella seduta del 10 della Camera de' Comuni si sono terminate colla più grande celerità le votazioni sulle nuove tasse, e tutti gli altri affari di pubblico servizio. Pare che i ministri abbiano voluto profittare di un momento di favore popolare in grazia del trattato definitivo. Si crede dopo questa operazione che il Parlamento possa restare disciolto per tutta la prossima està.

-- Il Sig. Enrico Pierre-Point è partito il giorno 12 per Parigi , e si crede che vada a portare la ratifica del trattato definitivo di pace che si assicura essere seguita il giorno 10.

- E' stato osservato da un bello spirito che il Sig. Pitt invece di ritirarsi dal Ministero , non avesse fatto che cambiare di luogo , e che se non è più , a dir vero , il cancelliere dello scacchiere , si poteva chiamare , secondo lo stile francese , il Ministro dell' interiore.

-- Sono stati noleggiati dai Commissarij della marina cinquanta bastimenti per trasportare in Francia i prigionieri francesi , che devono essere tutti imbarcati nel corso della settimana. Sono al numero di quindici mila.

-- Una trentina di donne Egiziane che convivevano a Rosetta cogli uffiziali Inglesi , sono state massacrate a sangue freddo dai Turchi , al ritirarsi delle truppe Inglesi , e sono state gettate nel Nilo. E' seguito un fatto simile al Cairo quando fù evacuato dai Francesi.

-- Nella seduta del giorno 12 della Camera de' Comuni , è stata fatta dal Signor Francesco Bardett la mozione che aveva da gran tempo annunziata , perchè si dimandasse conto all'antico ministero della condotta che aveva tenuto durante l'ultima

guerra. Questa mozione è stata rigettata alla maggioranza di 248 voti contro 39.

-- Alli 14. - Trè per cento consolidato 76 3/8. - Omnium 4. 14.

Vienna 12 Aprile.

I pubblici impiegati hanno ottenuto dal Sovrano un aumento di stipendio da durare fino a che i prezzi de' viveri siano ribassati all' ordinario loro livello.

L'apertura della Dieta di Ungheria si crede che verrà differita di 15 giorni.

La riduzione che va ad essere effettuata nella nostra Armata porterà un annuo risparmio nelle nostre finanze di circa 12 milioni. Sembra che siasi deciso di licenziare 50 mila uomini , e di accordare un congedo di dieci mesi e mezzo a 80 mila. Frattanto si è sospesa la solita coscrizione.

E' tornato in questi giorni da Parigi un corriere della Corte : si è tosto sparsa la voce che quanto prima si darà mano all'affare delle indennizzazioni.

Scrivono da Pietroburgo che quell' Imperatore si è determinato a far adottare ne' suoi stati l' uniformità de' pesi e delle misure.

Berna 20 Aprile

Il piccolo Consiglio ha fatto pubblicare ed affiggere ne' luoghi soliti un suo decreto in data de' 17 corrente : quest' atto , ch' era aspettato dalla maggioranza della Nazione , forma una nuova epoca nella storia del Governo Elvetico.

„ Considerando , dice il decreto , che il progetto di costituzione deoretato in data de' 26 febbrajo lungi dall' avere l' approvazione della Nazione , ha dato luogo a numerosi e pressanti riclami ; che il progetto medesimo non è stato approvato senza riserva e con piena convinzione del suo merito se non da poche diete cantonali , ed il maggior numero al contrario l' ha accettato sotto varie clausole che per la maggior parte son tali da potersi considerare come un rifiuto solenne ; che molte l' hanno interamente rigettato , e finalmente che non ancora è stata riconosciuta la legittimità del voto emanato dal popolo nelle diete. Considerando inoltre che in tali circostanze , la decisione su di un oggetto tanto importante per la sorte della repubblica , e da cui dipendono in gran parte la sua tranquillità interna e la sua indipendenza esterna , diventa sempre più difficile , ha creduto suo dovere udire i con-

sigli di uomini esperti negli affari, scelti fuori dal seno del Governo attuale, che riuniscano ai talenti l'amor della patria, ed in conseguenza il piccolo Consiglio ha ordinato, che saranno sospese tutte le misure ordinate finora, tanto per introdurre una nuova costituzione generale Elvetica che per progettare le particolari organizzazioni cantonali. - Sarà convocata un'Assemblea di cittadini di tutti i Cantoni, degni della considerazione o della confidenza della Nazione, per deliberare sul progetto di costituzione de' 29 Maggio 1801, e su i cangiamenti posteriormente fattivi, e presentarne il rapporto al piccolo Consiglio nel più breve termine possibile. - Si leggono descritti nello stesso decreto i nomi de' cittadini chiamati a questa assemblea: essi dovranno trovarsi a Berna il giorno 28 corrente Aprile. - Verrà loro assegnata una conveniente indennizzazione. - Il Senato resterà aggiornato fino a che non sia nuovamente convocato dal piccolo Consiglio. „

Il Citt. Reding, primo Landamano e il Citt. Glutz non erano presenti quando si è fatto il sopradetto decreto, e i Citt. Frisching, Escher, e Hirzer si sono opposti e quindi ritirati; e il decreto si è approvato all'unanimità. Essendo quindi arrivato il primo Landamano da Svitto, si è presentato al piccolo consiglio e ha dichiarato, che non era più in grado, da quel giorno in poi, di prender parte nelle deliberazioni del consiglio; allora il consiglio ha subito dichiarato che riguardava questa protesta del citt. Reding come una dimissione dalla sua carica, e ha decretato in conseguenza, che il cit. Ruttiman, primo statalter, entrava da quel momento nella dignità e nelle funzioni di primo Landamano.

Il ministro francese Verninac, cui è stato partecipato dal piccolo consiglio il suo nuovo decreto, ha risposto in termini di approvazione e di lode; e il Gen. Montrichard, cui furono fatte le comunicazioni medesime, ha risposto, ch'egli impiegherebbe tutti i suoi mezzi per mantenere la tranquillità nella Svizzera. Pare in fatti che una tale innovazione non abbia prodotto, a quel che rilevasi da lettere particolari, nè disordine, nè malcontento in alcun luogo della Svizzera.

Il Segretario Mousson ha ottenuta la sua dimissione.

Pietroburgo 24 Marzo.

E' uscito un decreto assai rimarcabile: Vengono in esso fissate delle pene pecunarie, tanto per i giudici che pronunzieranno delle sentenze ingiuste, quanto per coloro che sostenessero delle liti ingiuste. I giudici e i segretari saranno tenuti di pagare, per ogni sentenza annullata da un Tribunale superiore, il cinque per cento della somma totale che farà l'oggetto della procedura. Gli individui che sosterranno delle liti ingiuste, pagheranno il 5 per 100 in prima istanza, nella seconda 10 per 100, e nella terza 20 per 100, come sopra. I giudici recidivi saranno dimessi, e sottoposti ad esame, e a una pena ulteriore, a norma delle leggi.

Madrid 15 Aprile.

Nella passata settimana la carestia del pane ha dato luogo a una specie di tumulto popolare, che fu però assai presto sedato in seguito delle savie misure ordinate dal Governo.

Malgrado l'arrivo in Cadice di una rilevante partita di denaro contante, e quelle anche maggiori che devono giungere a momenti, e malgrado la notizia della pace, i vales regj non hanno preso un favore molto sensibile: essi perdono ancora il 15 per 100.

Jeri soltanto è stata quì pubblicata ufficialmente la pace tra la nostra Corte e la Russia.

Il Conte di Norogna, attuale ministro plenipotenziario a Berna, è nominato nella medesima qualità per Pietroburgo: egli sarà rimpiazzato a Berna dal Cav. Caamano: il Sig. Lopez de Ulloa, già ministro di Torino, passa a risiedere collo stesso carattere a Dresda.

Per decreto di S. M. viene accordata al Principe della Pace una assoluta preminenza in tutto ciò che riguarda il comando militare: ovunque egli si presenti dovrà essere considerato come il comandante supremo. Si crede che possa accordarglisi un eguale privilegio relativamente al civile: in tale caso dovrebbe anche considerarsi come il Presidente supremo de' nostri tribunali.

Sono quì arrivati due ufficiali tedeschi, con alcuni usseri, ed altra gente di servizio, ai quali coerentemente alla richiesta fatta dall'Imperatore, è concessa l'estrazione di 1500 pecore, 40 cavalli maschi, e 4 asini. Questa spedizione è destinata per Trieste.

NOTIZIE POSTERIORI.

Parigi 30 Germinal. (20 Aprile.)

Il giorno de' 28 germinal (18 Aprile) sarà un giorno memorabile, e farà epoca nella storia della Francia. In quel giorno il primo Console ha ratificato la Pace generale; ha riconciliato il nuovo Governo coll' antica religione; ha cicatrizzato la piaga profonda dell' emigrazione, giacchè si assicura che altro non manca alla grande misura deliberata su questo oggetto che la ratifica del *Senatus - consulto*, che, per quanto si assicura, non tarderà molto ad aver luogo: resta con tutto ciò compiuta la grand' opera della nostra tranquillità, che dieci anni di guerra, di rivoluzione, di controversie, di sangue, di disordini ci avevano tolta. -- Il primo Console si è recato, in una carrozza a otto cavalli, alla Chiesa metropolitana all' ora indicata: i due Consoli erano con lui: il corteggio degli ambasciatori, de' ministri, e consiglieri di stato, era condotto da carrozze a sei e quattro cavalli. V' intervenne il Senato, il tribunato, il corpo legislativo, e il Tribunale di cassazione. La magnificenza e il contegno delle truppe: la

bellezza de' cavalli arabi, e spagnuoli superbamente montati, e condotti a mano da i mammalucchi; le acclamazioni di un immenso popolo affollato sul passaggio del primo Console, diedero alla festa un vero carattere di pompa trionfale.

L' arcivescovo di Parigi, e tutto il Clero ricevettero i Consoli alla porta della Chiesa, e il primo Console situato sotto di un baldachino, con i due Consoli a fianco, ha ricevuto, dopo l' evangelio, il giuramento de' nuovi vescovi ed arcivescovi. La messa è stata celebrata dal Cardinal Legato: il *Te-Deum* di Paisiello, eseguito con una straordinaria profusione di stromenti, ha terminata la funzione. Non ha cessato in tutta la giornata il fragore del cannone: alla sera vi fù illuminazione generale.

= Il foglio ufficiale ha annunziato che il primo Console ha ratificato il trattato di pace fra l' Inghilterra e la Francia nel giorno 27: e le ratifiche sono state cangiate nella mattina del giorno successivo 28 germinal (18 Aprile).

ARRIVI DI MARE dal 24 p. p. ai 30 Aprile 1802.	C A M B I Genova 1. Maggio.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana del 1. Aprile.
Polacche 6, navi 2, brigantini 6, pinchi 14, filuche 20, liuti 28, navicelli 4, sciabecchi 2, legni diversi 12. = Generi introdotti: Grano, chilo 20 mila, caffès 1650, sacchi 1600, e stara 4444. = Granone, sacchi 400. = Tabacco, balle 516. = Vino, mezzarole 200, e fusti 350. = Olio, fusti 1500 circa. = Orzo, starelli 310. Fave, starelli 246. = Zucchero, casse 180. = Piombo, cantara 1200. Soda, cant. 1200 = Carubbe, cant. 1500. = Fagioli, sacchi 375. = Marmi, canella, arenghi, cuoja, telerie etc.	Venezia. . . — Roma. . . 130. 3/4 Livorno. . . 125 1/2 Napoli. . . 108 3/4 Messina. . . 36. 4/5 Palermo. . . 36. Lione. . . 93. 1/4 Marsiglia. . . 93. 1/2 Parigi. . . 94 1/3 Lisbona. . . 700. D Madrid. . . 636. Cadice. . . 648. Amsterdam 89 1/2 D. l. Londra. . . 48. 1/4 Milano. . . 86. 1/4 Vienna. . . 52 1/2 L Augusta. . . 62. 7/8 L Amburgo. . . 46. 1/8 Smirne. . . . — Costantinopoli. —	Grani lombardi. . . 11 — la mina. — Duri Tunisi. . . . 60 a 64. — Sasette di misura. . . 73 a 74. — Meschiglie diverse. . . 52. a 55. — Graconi. . . . 38. — Fave diverse. . . . 27. — Ceci diversi. . . . — — Orzi diversi. . . . 22 a 30. — Faggioli Lombardi. . . — il cant. Vini di Francia. . . la mea. — di Napoli. . . . 48. a 52 Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 37. } il cant. Sapone di prima qu. . . — Olj di Riv. Pon. lini. . . — Detti nuovi. . . 150. a 154 Detti di Sicilia e Cal. 102. a 110. il barile Detti per Fabbrica. . . —

A V V I S O.

E' uscita da questa Stamperia una Tavola con i nuovi caratteri Chimici di Hassenfratz, e Adet, ed approvati da Lavoisier, Berthollet, e Fourcroy. Tali caratteri essendo attualmente adottati da tutti gli Autori, e usati nelle migliori opere di Chimica, la loro cognizione si rende indispensabile a' Medici, Chimici, Fisici, Chirurghi, e Farmacisti. Prezzo soldi 6.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NA

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(8 Maggio 1802.)

ANNO V.

Lætitique , metnque avidi conjungere dextas
Ardebant : sed res animos incognita turbat.

VIRG.

Prospetto politico. = *Notizie interne.* *Diavolo.* *Macelli.* = *Avviso per gl'interessati negl'impieghi di Vienna.* = *Aneddoto.* = *Notizie estere.* *Piano di pubblica istruzione per la Francia.* = *Notizie di Parigi, Olanda, Svizzera, Italia etc.* = *Notizie Universali.* = *Notizie posteriori.* = *Amnistia per gli emigrati francesi.* = *Arrivi di mare.* = *Cambj.* *Prezzi de' Commestibili.* = *Avviso, etc.*

PROSPETTO POLITICO.

La burrasca è placata, l'incendio si è estinto, il vulcano si è chiuso, il diluvio è cessato, e ha tuonato il cielo a sinistra... Sia lode agli Dei! L'ordine, la calma, la pace, sono succedute alle rivoluzioni, alle controrivoluzioni, alla guerra, e a tutto il funesto corteggio che le accompagna. Riposiamo! Dodici secoli della storia Greca, e Romana non presentano tanti avvenimenti memorabili quanti ne hanno accumulato i dodici anni ora trascorsi. I sublimi tratti di virtù, di valore, e di gloria hanno più illustrato quest'epoca straordinaria, di quello che l'abbiano infamata gli eccessi della malvagità e del delitto. Si è finalmente fermata la scossa che, con violenta ondulazione, ha crollato e sconvolto l'Europa: le cose rientrano nel primiero loro equilibrio; e la feccia precipita al fondo.

Come si rasserenava la mente, e il cuore respira, alla bella prospettiva che ci si è aperta dinanzi! Un dolce vincolo d'amicizia e di stima ha riunite le grandi potenze belligeranti, una ragione di concordia e di pace è subentrata alla ragione dell'armi e della forza: i popoli si danno la mano, depongono le insegne e le vesti guerriere, e tornano più

utilmente a inaffare di sudore quei campi che hanno poco fa bagnato di sangue: l'agricoltura, le arti, il commercio, la navigazione, le scienze, risorgono a riparare i danni infiniti, a sanare le piaghe profonde, che tanto dolorosa ci resero l'esistenza, risorgono a farci dimenticare gli orrori delle passate vicende.

Poveri e ricchi, sapienti e ignoranti, artigiani e facchini, repubblicani ardenti e temperati, tuttisentommo il bisogno della tranquillità e della conciliazione. Non è più il tempo del bollore, dell'esagerazione, e delle chimerre! Quanto si poteva fare di bene e di male, prendendo gli uomini quali sono, si è tentato ed eseguito. Altro ora non resta che trar profitto dalle lezioni dell'esperienza, andare più cauti in certe imprese, e vivere, sopra tutto, quieti ed uniti, senza mai pretendere di oltrepassare i limiti dell'umana condizione. Non sarà sicuramente perduto nè per le nazioni, nè per i regnanti l'esempio delle atroci calamità che hanno insanguinato gli ultimi due lustri del secolo decimo ottavo: le prime devono aver imparato a distinguere la vera libertà dalla licenza e dall'anarchia; esse hanno potuto vedere di quanta civile indipendenza sia suscettibile l'uomo della troppo depravata moderna società: avranno imparato i secondi che la clemenza, l'economia, la

retta e imparziale amministrazione della giustizia possono sole meritare il rispetto, e la confidenza de' popoli.

I trattati di Luneville e di Amiens, questi due monumenti di magnanimità e di saviezza, hanno fissata la bilancia politica di Europa, che le particolari convenzioni, rinnovate dalla Francia colle altre Potenze con le quali avea guerra, renderanno più salda ed immota. Guai alla mano insensata, che oserà la prima toccare a questa bilancia, e la farà traboccare!

Non è ancora, a dir vero, sviluppato, e conosciuto perfettamente il piano generale dell' interna organizzazione di tutti gli stati: due Repubbliche, rispettabili per la loro antichità, e tanto interessanti per le loro disgrazie, attendono tuttavia la finale sistemazione, che deve metter fine ai loro mali, ed esser compenso della loro condotta, e de' loro sacrificj. Ma non v'ha dubbio che queste, come tutte le altre parti della gran macchina che sembrano ancora aggirarsi nel caos, saranno assai presto collocate a suo luogo: il disegno è combinato; i materiali sono pronti; il lavoro è finito: si tarderà più poco a vederlo in tutta la sua estensione! Aspettiamo!... l'esecuzione delle grandi cose è tanto più sicura, quanto è più lenta e misurata.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 8 Maggio.

I nostri contorni non sono ancora del tutto sgombrati da' malandrini. Tali però sono le misure prese dalla indefessa vigilanza della Polizia che speriamo di poter presto annunziare il totale loro estermínio. Anche i paesani che dalla parte del Bisagno, della Polcevera, e de' Monti-Liguri si sono messi in arme per dar loro la caccia, contribuiranno all'intento. Già sono arrestati alcuni, sospetti d'intelligenza e di complicità colla nota compagnia del così detto *Diavolo*, e si è salvata, e condotta in Città la ricca preda fatta ultimamente da questi assassini sopra una condotta di mulattieri. — Questo famoso *diavolo*, come tanti altri briganti ancora più famosi di lui, finirà la sua carriera sopra una forca: e speriamo, che la pace accordando il tempo e i mezzi necessari da perseguire i

malviventi, saranno quanto prima liberate le pubbliche strade dalle loro infeste incursioni, conseguenza ordinaria e inevitabile di una lunga guerra.

= Ci sono pervenute molte memorie di richiamo da inserirsi sul nostro foglio contro il detestabile abuso, non ancora abolito, del gran numero de' macelli, malgrado l'espressa volontà del Governo, malgrado la voce pubblica che grida, e grida sempre nel deserto. Non crediamo dover far uso di queste memorie, persuasi che il Comitato degli Edili, di cui è abbastanza noto lo zelo e l'attività, non tarderà ulteriormente a mettere in esecuzione i suoi regolamenti, e gli ordini del Governo, e che sarà finalmente provveduto, con questa tanto importante e tanto aspettata operazione, alla decenza, alla salubrità dell'aria, alla salute de' cittadini, fieramente minacciata nella prossima estate, se presto non si ripara a sì scandaloso disordine.

= E' stato pubblicato un nuovo regolamento con annessa tariffa da osservarsi dai maestri di posta, corrieri, viaggiatori, e postiglioni per tutto lo stato della Repubblica ligure; e risulta che fintanto che non si eseguiscano le nuove strade bisognerà sempre spender molto per viaggiare discretamente male.

= Il Citt. Belleville qui giunto da Parigi, ne è tosto ripartito per Livorno, ove trovasi la sua famiglia: egli si recherà quindi direttamente a Madrid per assumere le funzioni di Commissario generale delle relazioni commerciali per la Repubblica Francese.

= Le coste della Romagna continuano ad essere infestate da corsari barbareschi.

= Mercoledì sera è andata in scena la nuova Farsa intitolata *il sedicente filosofo*, che è stata accolta dagli applausi reiterati del Pubblico. Il favorevole incontro che ha ottenuto questa rappresentanza, non è tanto dovuto ai talenti degli Attori, quanto all'originale e brillante vivacità della musica, che è opera del Maestro Giuseppe Mosca.

= Il Ministro di guerra e marina ha presentato alla Commissione di Governo il bilancio de' conti del suo dipartimento dall'anno 3. 4., e 5 fino a tutto dicembre 1801: Risulta da questo la puntualità e l'esattezza della sua amministrazione.

*Aviso per gl'interessati negli impieghi di
"Vienna."*

E' stato pubblicato in Vienna un decreto di S. M. L'Imperatore de' 12 Aprile 1802, contenente molte nuove disposizioni relativamente al pagamento degli interessi sui prestiti. In esso si espone che la situazione attuale delle finanze non permettendo di destinare presentemente a quest' oggetto la somma che si richiederebbe per saldare gli interessi arretrati, e pagare i rimborsi scaduti, S. M. I. aveva stabilito:

1. Sarà formato di tutti gli imprestiti un *Totale*, diviso secondo i paesi ove si sono fatti, ritenendo gli interessi già decorsi.

2. Saranno spedite delle nuove autorizzazioni, e obbligazioni ipotecarie dal Banco di Vienna per il totale riunito di ciascuna divisione de' prestiti medesimi.

3. Cominciando dall'anno corrente 1802 si pagheranno regolarmente ogni anno oltre gli interessi correnti anche l'ammontare di un semestre degli interessi arretrati fino alla totale estinzione.

4. I rimborsi de' capitali cominceranno colla fine dell'anno 1806, e saranno divisi in 20 anni, nel modo seguente: Alla fine di cadauno degli anni 1806, 1807, 1808, 1809, 1810 sarà rimborsato un due e mezzo per cento del capitale totale; alla fine del 1811 fino al 1820 una somma equivalente al 5 per 100 del capitale sudetto, e nel corso degli altri 5 anni, cioè dal 1821 fino al 1825 una somma equivalente al sette e mezzo per 100, col qual mezzo gli imprestiti resteranno totalmente estinti.

5. Tali rimborsi, che se le finanze il permetteranno, saranno anche accelerati di più, non si faranno parzialmente sopra ciascuna delle obbligazioni, ma avran luogo per mezzo della sorte, e in modo che ciascuna obbligazione venga rimborsata per intero fino alla concorrenza della somma annua fissata per l'ammortizzazione di ciascuna divisione.

6. E' quindi necessario di far cambiare le antiche obbligazioni rilasciate agli Interessati in detti prestiti contro nuove obbligazioni nel modo, e termini che si faranno in appresso conoscere agli interessati medesimi mediante pubblici avvisi.

7 Le stesse disposizioni saranno estese ai prestiti fatti ne' Paesi Bassi, e in Milano.

8. Queste obbligazioni saranno concambiate con altre nuove della Camera Aulica di finanze concepite nella stessa lingua delle precedenti.

9. Le nuove obbligazioni verranno tutte spedite al nome de' proprietarj delle precedenti.

Queste nuove obbligazioni, come le precedenti, sono assegnate sui fondi devoluti alla cassa generale, ed hanno per ipoteca sussidiaria il banco di Vienna, e godono di tutti i privilegj del medesimo.

ANEDDOTO.

L'autore di un viaggio moderno, nel riferire le particolarità del suo naufragio, da cui scampò per una specie di prodigio aggrappandosi ad uno scoglio, così finisce la sua relazione: „Dopo aver camminato per undeci ore senza vedere le tracce di un solo mortale, scopersi finalmente, colla più viva soddisfazione, un uomo appiccato a una forca. Non può esprimersi il piacere da me provato a questo consolante spettacolo. Grazie al cielo, esclamai, io mi trovo in un paese civilizzato! „

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 6 Floreal (26 Aprile.)

Nell'udienza diplomatica de' 18 corrente sono stati presentati al primo Console il Sig. Jackson, plenipotenziario inglese, che ha preso congedo, e il Sig. de Souza, ministro plenipotenziario di Portogallo, che ha rimesso le sue credenziali.

= Il corpo legislativo batavo ha ratificato nella sessione de' 16 Aprile, il trattato di pace di Amiens, e la convenzione separata tra le due repubbliche francese e batava.

= Jeri, giorno di Domenica, nel tempio de' protestanti ha avuto luogo una solenne funzione in rendimento di grazie per la pace e per l'organizzazione de' culti. Vi erano i posti riservati per le autorità costituite. --- Nella cattedrale vi è stata la benedizione delle bandiere.

= I tre consiglieri di stato Regnier, Redererer, e Fourcroy, si sono recati l'altr' jeri al Senato per presentargli a nome dei Consoli

un atto di amnistia in favore degli emigrati, e per esporne i motivi: Ciò sarà probabilmente materia di un *Senatus-consulto*.

= Giungono giornalmente a Calais, a Cherbourg, e in altri porti della Francia dei trasporti inglesi, che vi sbarcano i prigionieri francesi, stati tanto tempo detenuti in Inghilterra, e che ora la pace restituisce alle loro famiglie.

= Il Governo ha fatto presentare, per organo di tre consiglieri di stato, al Corpo legislativo un progetto di legge sulla pubblica istruzione, che è stato tramandato all'esame e alla discussione del Tribunato. Noi ne accenneremo rapidamente le basi. --- Il Governo si è dipartito dalla strada battuta finora; ha evitato i difetti, e gl'inconvenienti del regime delle antiche università, e di quello delle scuole centrali, stabilite dopo la rivoluzione, e ha preso quanto vi era di buono nel sistema di queste due specie d'istituzioni: egli ha creduto che per assicurare il successo delle nuove scuole, bisognava cominciare col popolarle di allievi, affine di non correre il rischio di non popolarle che di professori. Secondo il piano che il Governo propone, l'insegnamento è diviso in quattro gradi: scuole primarie, scuole secondarie, licei, e scuole speciali. --- Le scuole primarie potranno appartenere ad una, o più Comuni, a proporzione delle località, e della popolazione. Gl'institutori verranno eletti dalle municipalità; queste fisseranno loro il salario, che sarà pagato dai parenti degli alunni: la Comune darà loro l'alloggio. Le scuole secondarie, non potendosi stabilire, come desidererebbe il Governo, a spese della Repubblica, potranno essere stabilite dalle Comuni, e dai particolari, coll'autorizzazione del Governo, che le promuoverà con tutti i mezzi possibili: vi si insegnerà la lingua latina e francese, la geografia, l'istoria, e le matematiche. --- Ne' licei, che rimpiazzano le scuole centrali, s'insegnerà la letteratura antica e moderna, le scienze matematiche e fisiche, e tutte quelle cognizioni che sono necessarie a una buona educazione. Vi sarà almeno un liceo in ogni circondario ove risiede tribunale di appello: vi si riceveranno gli allievi proposti immediatamente dal Governo, quelli delle scuole se-

condarie che si saranno distinti nel concorso, e quelle che vi manterranno i propri parenti. Tre ispettori generali, eletti dal primo Console, visiteranno i licei per rendere conto dello stato in cui si trovano. --- Nelle scuole speciali s'insegneranno, in tutta la loro estensione, le scienze utili, come la medicina, la storia naturale, la giurisprudenza. --- Vi saranno due scuole d'arti meccaniche, e di chimica, applicata alle arti; una scuola speciale dell'arte della guerra; e sarà creata una quarta scuola delle belle arti. --- In ciascun degli osservatorj in attività sarà mantenuto un professore di astronomia. Vi saranno otto scuole di musica e di composizione. --- Verranno mantenuti per due anni nella scuola speciale della guerra, a spese della Repubblica, 500 alunni de' licei: questi due anni di studj saranno considerati come anni di servizio, e coloro che si saranno distinti, otterranno il grado di ufficiale. --- Gli alunni mantenuti dal Governo ne' licei, e nelle scuole speciali, in numero di 6400, saranno presi parte tra i figlj de' militari, o pubblici funzionarj, parte nei dipartimenti riuniti, e parte al concorso, fra gli allievi delle scuole secondarie. --- Il prezzo delle pensioni ne' licei, e nelle scuole speciali servirà al mantenimento degli alunni, e allo stipendio degli amministratori, e de' professori. --- Le Comuni saranno tenute alla conservazione de' locali delle scuole. --- A nessun stabilimento particolare è permesso di prendere il titolo di *liceo*, o d'*istituto*. --- Le dotazioni che potranno esser fatte alle scuole, saranno religiosamente rispettate dal Governo. Si calcola la spesa di questo nuovo piano a 7,310,000 franchi: essa non eccede che di due milioni la spesa attuale della pubblica istruzione.

= Paisiello è arrivato a Parigi: egli alloggia presso il Marchese del Gallo, ambasciatore del Rè di Napoli.

Londra 18 Aprile.

Il concordato, gli articoli organici, e i discorsi pronunziati su questo argomento al Tribunato, occupano attualmente tutte le nostre conversazioni. I giornali ministeriali, e quelli dell'opposizione, si accordano a fare l'elogio della convenzione di Bonaparte col Papa, non solamente sotto il rap-

porto del bene che deve fare la religione, ma sotto quello ancora delle restrizioni della potenza oltramontana, che si sono regolate in maniera da non lasciar temere per parte sua alcuna invasione sulla potenza civile.

Si pretende sapere che il cittad. Otto è nominato Ministro plenipotenziario presso gli Stati - uniti di America.

Tutti i prigionieri francesi, detenuti nel deposito di Portsmouth, sono stati imbarcati in numero di 3 a 4 mila sopra di bastimenti parlamentari che li devono trasportare in Francia.

E qui arrivato l'aeronauta Garnerin con tutte le macchine necessarie per le esperienze che si propone di fare. Il giornale *Morning - Post* dice ch'egli potrà aiutare i ministri a fabbricare de' castelli in aria.

La persona che ha più contribuito a determinare il Governo inglese a concludere la pace, è il principe di Galles che ha tenuto su questo proposito varie conversazioni col Sig. Addington: all'ultima conversazione, invitò il cittad. Otto a recarvisi, e tutto fu anticipatamente convenuto tra loro prima che arrivassero i ministri: lord Havkesbury, e lord Pelham non giunsero che alle ore 11 di mattina; Pitt era in campagna, e tutto fu interamente fissato alle ore 11 di sera. Questo aneddoto per quanto sia poco conosciuto, è però molto interessante a sapersi. Il Principe di Galles dimostra in tutte le circostanze la maggiore considerazione per il primo Console: non v'è nessuno in Inghilterra che ne parli con tanta stima.

Lettere giunte a Portsmouth, datate dal Porto - Reale della Giamaica, de' 19 febbrajo, confermano l'arrivo in quel porto, di una fregata francese procedente da S. Domingo, con un ufficiale dello stato maggiore al suo bordo, e dei dispacci del Capitano - generale, per dimandare al Governo spagnuolo dell'Avanna 11 mila uomini di truppe ausiliarie, delle provigioni, ed effetti di accampamento. Due vascelli spagnuoli da 74, una fregata, e altri legni da guerra, compreso un vascello francese da 64, si aspettano all'Avanna per imbarcare questi soccorsi, e trasportarli a S. Domingo.

-- La vacanza del parlamento lascia un gran vuoto nelle notizie politiche, che gli affari di Francia vengono soli ad alimentare. Questo momento di riposo accordato ai no-

stri rappresentanti non sarà di lunga durata; domani le Camere riprendono le loro ordinarie funzioni. Un sì corto aggiornamento, e la rapidità con cui gli ultimi progetti di legge hanuo subito le solite formalità, fanno presumere che il parlamento si avvicina alla sua dissoluzione. L'epoca delle elezioni generali si crede fissata al mese di Luglio. Prima di quest'epoca noi saremo ancora testimonj di discussioni molto interessanti. L'arrivo delle ratifiche che si attendono a tutti i momenti, sarà il segnale di una lotta assai viva tra il partito ministeriale, e quello della nuova opposizione, conosciuta sotto la denominazione di partito Greuville. Alcuni membri hanuo già annunziato nelle due Camere di quali armi devono servirsi per combattere il trattato. L'omissione di un'importante formalità, consecrata da tempo immemorabile nella diplomazia, che è quella di rinnovare, in modo solenne, in ogni nuovo trattato, tutti gli antichi trattati preesistenti, sembra ad essi una mancanza tanto grave quanto pericolosa. E qui non si limitano le loro osservazioni. La particolare convenzione conchiusa tra la Francia e l'Olanda, nel momento appunto in cui si era firmato il trattato di pace, è da loro considerata come una manifesta contravvenzione alle stipulazioni fatte in favore della Casa di Orange. E' da sperare che i Ministri, esattamente informati di ciò che ha avuto luogo nel corso della negoziazione, daranno sopra di questi oggetti delle spiegazioni soddisfacenti.

21 detto. Jer sera è arrivato a Douvres, e questa mattina in Londra, il Sig. Pierrepont, in compagnia di un messaggiero, ed è immediatamente passato a Downing-Street. Si credeva che fosse latore della ratifica del trattato definitivo, per parte di tutte le potenze contraenti, ma sentiamo ch'egli ha solamente quella del Governo Francese e della Corte di Madrid: vi manca ancora la ratifica del Governo batavo.

Aju 19 Aprile.

Nella capella del Palazzo di Francia è stato cantato jeri, giorno di Pasqua, un solenne *Te Deum* per la pace. Vi è intervenuta la legazione francese, con lo statomaggiore, gli ufficiali della guarnigione, e un straordinario concorso di popolo.

Il corpo legislativo ha ripreso nel giorno

15 corrente le sue funzioni. Il Governo gli ha trasmesso un progetto di legge per lo stabilimento in tutta la Repubblica di un peso e di una misura uniformi. Il progetto è stato tramandato a una commissione.

Milano 5 Maggio.

Il decreto di Bonaparte, primo Console della Repubblica francese, e presidente della Repubblica italiana, relativo alla convocazione de' Collegj elettorali è concepito in questi termini: "Considerando che si sono rese vacanti diverse piazze nel corpo legislativo, e che importa di prontamente completarlo; veduto l'art. 11 della costituzione, decreta: I tre collegj elettorali si riuniranno nel giorno 15 Maggio nelle Comuni fissate dalla costituzione, ed in quei locali che vi saranno destinati, per procedere alla nomina delle piazze divenute vacanti nel corpo legislativo."

Berna 27 Aprile.

Si è resa pubblica la lettera de' Senatori Frisching, Escher, e Hirzel al piccolo Consiglio, colla quale protestano contro il decreto de' 17 Aprile (riportato nel foglio preced.) E' stata egualmente pubblicata la protesta del citt. Reding, e la risposta data dallo stesso al Senato dopo che ricevette la notizia della sua destituzione. „Voi avete, scrive Reding, mal compresa la mia dichiarazione, interpretandola come una rinuncia dalla mia carica: io non posso dimandare la mia dimissione a veruna autorità, e nessuna autorità può darmela fuori di quella che mi ha confidata la carica. . . . Il Consiglio è passato all'ordine del giorno. — Oltre le suddette proteste ve n'è un'altra sottoscritta da 12 Senatori, alla quale ha pure apposto la sua firma il citt. Reding. — Molti de' Notabili eletti alla Consulta, che si aprirà ai 30 corr., hanno rinunciato, e sono già rimpiazzati. — Giungono intanto dai Cantoni molte lettere di felicitazione al piccolo Consiglio su quest'ultimo avvenimento.

Roma 1. Maggio

Già da più giorni è giunto in Roma il Conte Cassini, incaricato d'affari della Corte di Russia.

E' partito per Lisbona, in qualità di Nanzio Pontificio, Mons. Lorenzo Coleppi. Mons. Testaferatta passerà collo stesso carattere nella Svizzera, Mons. Morezzo a Firenze, e Mons. Arizzo a Pietroburgo. Fra i diversi benefici conferiti ultimamente dal Papa, vi è quello dell'Abbadia di S. Bartolomeo del Fossato, all'Emm. Cardinale Spina.

Il Generale Kellerman, spedito da Parigi per dirigere la marcia delle truppe Francesi che sorrono dal Regno di Napoli, è attualmente a Lereto. Passano ogni giorno per la Romagna delle truppe d'infanteria e di cavalleria con treni di artiglieria, che si conducono in Francia.

Napoli 27 Aprile.

Abbiamo qui da alcuni giorni il Generale Murat: un corpo di truppa reale lo ha scortato, appena giunto, all'alloggio, che gli si era preparato: il Governo lo tratta con particolare distinzione. Il Generale si è subito recato a far visita al Cavaliere Acton, e successivamente è passato a Caserta, ove trovasi il Principe ereditario. Si attende

qui a momenti da Palermo il nostro Sovrano: frattanto sono da colà arrivati il Ministro di Russia, e l'incaricato d'affari d'Inghilterra. — Murat ripartirà sabato prossimo per Roma. — Le truppe Francesi avranno quanto prima evacuato il nostro territorio: la maggior parte di esse rientrerà in Francia per la via di mare.

NOTIZIE UNIVERSALI.

Fra le molte congetture che si fanno dai giornalisti sulla sorte dell'Elvezia, vi è anche quella, che ne debba essere separato il Valeso, e organizzato con una costituzione particolare in repubblica indipendente. Vi sarà in questa nuova repubblica una strada militare per i francesi conducente alla gran strada del Sempione, alla quale si lavora colla maggiore attività: i francesi vi avranno pure due forti, uno a S. Maurizio, e l'altro a Briga.

--- Le differenze che erano insorte in Egitto tra gl'inglesi e gli ottomani per cagione del bey, sono ora del tutto appianate di reciproca soddisfazione. La Porta vi ha spedito un commissario all'oggetto di essere informata dello stato in cui si trovano le fortificazioni e le piazze di quel paese, e delle riparazioni che vi sarebbero necessarie.

--- Sono del tutto ristabilite le relazioni tra la Svezia, e l'Imperatore di Marocco.

-- E' assai commendevole un nuovo tratto di modestia e di sensibilità di Alessandro, imperatore di Russia. Il giorno 24 Marzo, epoca memorabile del suo avvenimento al trono, non fu punto solennizzato alla corte, o nemmeno volle permettere che le truppe vestissero l'uniforme de' giorni festivi: si erano bensì resi gli onori funebri nel giorno precedente, col formale intervento della corte, alla memoria di Paolo I. suo Padre.

-- Secondo un giornalista, se si considera il rapido aumento che fanno negli Stati-uniti la popolazione e il commercio; la vastità del loro dominio che si estende a 500 leghe di coste marittime; l'estensione di un territorio che potrebbe alimentare cento milioni di abitanti; e la premura con cui si cerca di civilizzare e familiarizzare i selvaggi; tutte queste circostanze potrebbero far credere che quel Governo tendesse ad acquistare un giorno l'impero del nuovo mondo, e mettere sotto la sua dipendenza tutte le colonie dell'Indie occidentali. L'Europa è troppo interessata, dice il giornalista, ad allontanare quest'epoca; e la

Laigiana in mano della Francia diverrà una barriera opportuna sul continente di America, e basterà a mantenere la bilancia.

-- Non sembra confermarsi la notizia che tutte le gazzette hanno copiata e ricopiata, e commentata, della prossima occupazione di alcune provincie turche per parte dell'Austria e della Russia. Se qualche corpo di truppe austriache si dirige verso le frontiere della Turchia, ciò non può avere altro oggetto che quello di osservare i movimenti di Passvan-Oglù, e degli altri molti ribelli che devastano quelle contrade.

-- Il Governo di Corfu che la Porta ha fatto recentemente dimettere colla forza, ha spedito a Pietroburgo quattro deputati: l'imperatore Alessandro ha pure spedito da canto suo un consigliere di stato, in qualità di plenipotenziario, con straordinaria commissione per Corfu. Questi inviati si sono incontrati, e abboccati a Venezia, e hanno rispettivamente proseguito il loro cammino.

-- Cominciamo appena a godere della pace universale, che certi inquieti giornalisti inglesi credono già di vedere il germe di una nuova guerra in un fatto accaduto al momento dell'arrivo dell'armata francese a S. Domingo. Si trovavano ne' diversi porti di quella colonia 60 circa bastimenti americani carichi di farina. L'armata mancando di viveri, e i proprietari de' bastimenti avendo ricusato di vendere il loro carico alle condizioni proposte dal Gen. Leclerc, cioè di pagarne un quinto in effettivo, e il rimanente in buoni sopra il Governo, il Generale si credette sufficientemente autorizzato ad impadronirsene. Dicesi che gli Stati Uniti hanno incaricato il loro ministro a Parigi di fare i più vivi reclami per questa operazione. E' più che probabile che un tale affare sarà amichevolmente convenuto, e non porterà alcuna disgustosa conseguenza.

-- La corte del Principe di Orange, che sembra per ora fissato a Oranienstein, aumenta tutti i giorni, e si va reclutando di una gran parte di coloro che gli erano attaccati allora quando risiedeva in Olanda. Si assicura che gli emigrati batavi, che in numero di 6000 circa si trovano in Inghilterra, saranno presi al soldo di questo Principe, subito che sarà terminato l'affare delle indennità in Germania.

-- Si sono fatte, non ha molto, a Vienna delle esperienze per decomporre l'acqua

coll' influenza della calamita, e si pretende che sianosi ottenuti i medesimi effetti che si ottengono coll' elettricità, e colla pila galvanica di Volta. Queste esperienze saranno ripetute a Londra colla gran calamita del dottore Knight, e non tarderanno pure ad essere tentate in Parigi con tutta l'attenzione che meriterebbe una scoperta tanto singolare se fosse sufficientemente constatata.

-- Le Repubbliche batava, ed italiana hanno adottato un cangiamento nelle loro armi. Un leone rosso coronato, sopra un campo d'oro, una scure nella zampa dritta, e un fascio di frecce nella sinistra, coll'iscrizione, *Concordiâ res parvæ crescunt*: questo è il simbolo della prima, ed è lo stesso di cui si servivano per il passato le Provincie-unite, colla differenza che invece di sette frecce, il numero ne è ora indeterminato. Nella Repubblica italiana, allo stemma della libertà, figurato da una giovine donna in piedi, si è sostituito quello di una bilancia, intersecata da una spada e da un'alma.

NOTIZIE POSTERIORI.

Riceviamo i fogli di Londra fino alla data de' 23 Aprile, i quali altro non recano d'interessante che la partenza di un messaggiero di stato, spedito, in gran diligenza, a Parigi per affari urgenti fra li due stati.

Troviamo però una notizia importante ne' giornali di Parigi, sotto la data de' 28 Aprile. Il Senato conservatore, sulla proposizione del Governo, ha reso un decreto di amnistia per gli emigrati: eccone le principali disposizioni.

„ Considerando che la misura proposta è comandata dallo stato attuale delle cose, dalla giustizia, dall'interesse nazionale, e che è conforme allo spirito della costituzione; considerando che nelle diverse epoche, in cui furono emanate le leggi sull'emigrazione, la Francia lacerata da civili dissensioni, sosteneva contro quasi tutta l'Europa una guerra senza esempio nella storia, e che esiggeva delle disposizioni rigorose e straordinarie; considerando che essendo ora fatta la pace, importa di consolidarla nell'interno, con tutto ciò che può riunire i francesi, tranquillizzare le famiglie, e far dimenticare i mali inseparabili da una lunga rivoluzione; considerando etc. . . . decreta:

„E' accordata un' amnistia a tutti gli emigrati che non sono ancora stati radiati definitivamente: dovranno essere rientrati avanti il mese di vendemmi. anno 11. Dichiareranno presso i commissarij delegati a questo effetto, al momento del loro ingresso in Francia, che rientrano in virtù dell' amnistia, con giuramento di essere fedeli all' attuale Governo, e di non trattenere alcuna corrispondenza coi nemici dello stato, e rinunziando formalmente a qualunque titolo, pensione o carica, che avessero ottenuto dalle Potenze estere. Gli emigrati che sono rientrati dovranno fare nel termine di un mese, la stessa dichiarazione, giuramento e rinunzia presso i prefetti de' dipartimenti. Resteranno tutti per dieci anni sotto la sorveglianza del Governo, ma non saranno per questo privati de' loro diritti di cittadini. Il Governo potrà, se lo crede necessario, imporre agli individui sottomessi a questa speciale sorveglianza l'obbligo di allontanarsi dalla loro ordinaria residenza fino alla distanza di 20 leghe, e anche a una maggiore distanza quando lo esigessero le circostanze. -- Saranno restituiti agl'individui amnistiati

quelli tra i loro beni che sono ancora nelle mani della Nazione, ad eccezione de' boschi o foreste, che la legge ha dichiarato inalienabili, de' locali addetti a pubblico servizio, de' crediti sopra il tesoro pubblico già confiscati dalla Nazione, ec. --- Sono eccettuati dalla presente amnistia gl' individui, che furono capi di attrupamenti armati contro la Repubblica francese; quelli che hanno avuto de' gradi nelle armate nemiche; quelli che dopo la fondazione della Repubblica hanno conservati dei posti presso gli ex-Principi francesi; quelli che sono conosciuti per motori, o agenti della guerra civile o estera; i comandanti di terra, o di mare, come ancora i rappresentanti del popolo che si sono resi colpevoli di tradimento verso la Repubblica; e gli arcivescovi, e vescovi che ribelli alla legittima autorità hanno ricusato di dare la loro dimissione. I sudd. individui saranno mantenuti sulla lista degli emigrati; ma però il loro numero non potrà essere più di mille, de' quali ne verranno indicati 500 nel corso dell' anno 10. »

ARRIVI DI MARE dal 1. ai 7 Maggio 1802.	C A M B J Genova 8. Maggio.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana del 8. Maggio
Polacche 5, navi 4, pinchi 11, filuche 15, liuti 12, navicelli 4, sciabecchi 2, brigantini 2, legni diversi 6. -- Generi introdotti. -- Grano, chilò 18000. Caffis 750, sacchi 500, e starelli 1930. -- Vino, fusti 150. -- Olio, cant. 300, e fusti 180. -- Granone, starelli 439. -- Ceci, chilò 200. -- Fave, starelli 1440. -- Zucchero, casse 865. -- Pepe, sacchi 100. -- Sale, minò 2200, e salme 648. -- Cacao, sacchi 1500. -- Fichi secchi, sporte 150. -- Alici salate, barili 190. -- Lana, cera, etc	Venezia. . . — Roma. . . 130. 1/2 Livorno. . . 125 Napoli. . . 109 Messina. . . 36. 1/4 Palermo. . . 35. 3/4 Lione. . . 93. 1/4 L Marsiglia. . . 94. Parigi. . . 94. 1/3 Lisbona. . . 60. Madrid. . . 61. Cadice. . . 650. Amsterdam 89 3/4 Londra. . . 48. 1/3 Milano. . . 86. 1/4 Vienna. . . 52 1/2 a 1/4 Augusta. . . 62. 3/4 Amburgo. . . 46. Smirne. . . — Costantinopoli. . . —	Grani lombardi. . . 11. — la mina. — Duri Tunis. . . . 60 a 62. — Sasette di misura. . . 70 a 72. — Meschiglie Levante. . . 53. a 56. — Granoni. . . . 38. a 40. — Fave diverse. . . . 24. a 27. — Ceci diversi. . . . — — Orzi diversi. . . . 20. a 28. — Faggioli Lombardi. . . — il cant. Vini di Francia. . . la me. — di Napoli. . . . 48. a 52 Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 34. } il cant. Sapone di prima qu. . . — Oli di Riv. Pen. fini. . . — Detti nuovi. . . 150. Detti di Sicilia e Cal. 100. a 106. il barile Detti per Fabbrica. . . —

A V V I S O.

Si ricevono in questa Stamperia gli abbonamenti alla presente Gazzetta per tutti i dipartimenti della Francia, ove si farà pervenire franca di qualunque spesa, aggiungendo sole ll. 2 per Trimestre al solito prezzo di associazione, che è di ll. 6 di Genova.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(15 Maggio 1802.)

ANNO V.

Lætitiæque, metuque avidi conjungere dextras
Ardebant: sed res animos incognita turbat.

VIRG.

Apologo. = Notizie interne. = Invenzioni e scoperte. = Avvenimenti straordinarj. = Tribunale Criminale. = Estrazione del lotto di Genova. = Notizie estere, di Parigi, della Guadaluppa, di Londra, di Olanda, Svizzera, Vienna, Italia, Spagna, etc. = Arrivi di mare. = Cambj. Prezzi de' Commestibili. = Avviso tipografico.

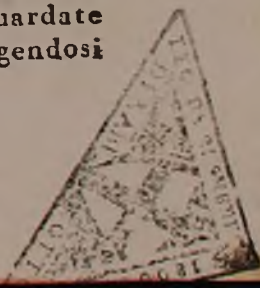
A P O L O G O.

Un dotto viaggiatore, parlando di una vasta regione dell' India, riferisce, che la strada pù frequentata di questo grande impero è tagliata in mezzo da un fiume largo, rapido e profondo, ingombro in certi siti di scogli a fior d'acqua, e popolato di caiman, e cocodrilli. Tutti gli abitanti di questa contrada, pochissimi eccettuati, sono obbligati ad attraversare, una volta almeno nel corso della loro vita, questo fiume pericoloso; e a cert' epoche il numero de' viaggiatori, che si presentano per guadarlo, è quasi incalcolabile. Per agevolare questo cattivo passo si sono immaginati successivamente varj mezzi. Si adattarono da principio sui scogli che apparivano, di distanza in distanza, delle tavole strette, e mal sicure sulle quali i viandanti passavano tremando. Il peso del corpo, il passo titubante, la fragilità delle tavole, il fiotto delle onde, e più di tutto l'incapacità di certe Guide che facevano mestiere di condurre i passeggeri, ne precipitavano un gran numero nel fiume, de' quali benchè molti avessero la sorte di guadagnare la riva, sia per mezzo di una corda che si gettava loro, sia col solo slancio delle loro forze, molti altri però vi si annegavano miseramente. E' provato, che dappoichè vi è l'

obbligo di guardare questo fiume, il quale non esiste che da alcuni secoli in quà, un settimo almeno de' viaggiatori vi si annegava, senza contar quelli che si salvavano con delle mutilazioni, o delle infermità incurabili.

Una Donna, abilissima osservatrice, scoprì in progresso di tempo che una popolazione isolata per passare il guado pericoloso si serviva d'una barchetta, aspettando un vento favorevole. Essa istruì alcuì bravi sulla manovra di quest' utile navigazione, e venne ad offrire il suo soccorso ai viaggiatori e alle caravane che coprivan le sponde.

Questi nuovi argonauti „ passate con noi (dicevano loro) voi non correte pericolo alcuno: il cielo è bello, il vento propizio, e l'onda tranquilla: la nostra barca è sicura e noi abbiamo imparato a ben governarla: noi le affidiamo le nostre persone, quelle delle nostre mogli, de' nostri figli, de' nostri amici. Ognuno de' vostri scogli, ciascuna delle vostre tavole è segnata di mille e mille disastrosi accidenti. Guardate i cadaveri degli infelici che si sono annegati, e che sono portati via dalla corrente: guardate sull'altra riva quella folla di disgraziati, che languiscono e che piangono la perdita della loro salute, e de' loro sensi più utili. Guardate soprattutto (continuavano essi rivolgendosi



„ alle femine) guardate le vostre tristi com-
 „ pagne così avvenenti prima di passare ques-
 „ to fiume fatale, ora sì brutte, e sì ributtan-
 „ ti ! Se voi vi inoltraste più oltre lungo di
 „ questo fiume, vedreste che de' popoli intieri
 „ si servono di queste barchette, e che per-
 „ ciò le loro moglj, e le loro figlie si conserva-
 „ no quali sono uscite dalle mani della natura
 „ seducenti per freschezza, e per beltà !

Questi consigli non furono molto sentiti: anzi vi fu un' epoca in cui sono stati condanna- ti. Nulladimeno alcuni savj ne profittarono, alcune Donne belle ed amabili, alcune madri tenere e sensibili li imitarono in segreto. Ciononostante alcuni barcaroli inesperti, o imprudenti cagionarono il naufragio di alcune barchette. Fu questo un trionfo per il Popolo che raddoppiò i suoi schiamazzi, e divenne ognor più ostinato ne' suoi pregiudizj. Si raccolsero gli avanzi di questi naufragj, se ne contarono le vittime, e fu provato che in mille passeggeri ne perivano appena due o tre, e che il numero de' mutilati era quasi nullo.

Mentre che l'arte si occupava a perfezionare queste barche, e a formare de' Timonieri più istrutti per diminuire i rischj di tale navigazione, un uomo di genio gettò un Ponte sul fiume, e ne appianò talmente il passaggio che non presenta più il menomo pericolo. Migliaja di passeggeri tra quali si distinguevano le più belle femine, e le più amabili ragazze passarono ben presto sul ponte: traversandolo furono fischiate dagli argonauti che da molto tempo esercitavano il mestiere di prestare delle barchette, e di diriggerle: furono egualmente insultati dalla folla che continuava a passare sugli scoglj, e che si ostinava a volersi mutilare, e annegarsi; ma il vento dissipava questi vani clamori. A poco a poco tutte le classi si lasciarono illuminare sopra uno de' loro più grandi interessi. Si spaventarono di passar sulle tavole: i Timonieri vendettero le loro barche; e il popolo, i grandi, i bramini passarono tutti sul ponte. Da quell' epoca, comincia per questo bel paese la diminuzione sensibile del numero delle donne brutte, e degli uomini deformi, e mutilati.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 15 Maggio.

Se si ha da credere alla voce pubblica, e a tutti i riscontri che si ricevono (e non v'è motivo di non credervi) deve arrivare a momenti l'epoca dell' organizzazione del nostro Governo definitivo. Saremo stati gli ultimi in questa grande e difficile operazione, ma finalmente avremo la consolazione e l'onore, in faccia all' Europa, di aver dato anche in questa occasione una prova di moderazione, e di virtù, senza abbandonarsi mai, in un sì lungo periodo di cose provvisorie ad alcuno di quegli eccessi in cui sono cadute tante altre nazioni, malgrado il carattere fervido, e irrequieto del popolo Ligure.

— Il Comitato delle sussistenze, abilitato dalla compra di un carico di eccellente farina setacciata di America, ha il piacere di partecipare al pubblico che, a comodo de' Cittadini, se ne è stabilita la vendita all'ingrosso, e a minuto nel suo locale de' Forni, a qualunque ora, e al prezzo di lire 8. 4. il rubbo.

— Il Console della Repubblica Batava residente in Livorno, ha partecipato al Console della stessa Nazione in Genova, qualmente egli ha avuto notizie, che in Algeri, vi era arrivata una Fregata Olandese, per farsi riconoscere, e rinnovare l'antica amicizia con quella Reggenza, e che di là era passata in Tunis per il medesimo effetto, e già si aveva avuto notizia del suo arrivo cola, e stava nuovamente di partenza per Tripoli, da dove si sarebbe resa in Livorno, a far la sua quarantena.

— Mercoledì alle ore 10, e 28 minuti di mattina si è sentita una scossa di terremoto, leggiera sì, perchè non ha recato alcun danno, ma tale da produrre una viva costernazione e spavento ne' quartieri ove si è più fatta sentire, e specialmente alle pubbliche carceri, in strada nuova, in Portofranco, ed a Pré. Il suo moto era di ondulazione, e non è durato che 10 secondi all' incirca. Il mare era tranquillo, e non ha fatto alcun movimento: il cielo era sereno, e non ha subito veruna sensibile mutazione. Si è poi saputo che la stessa scossa si è sentita in quasi tutti i punti del Territorio, Chiavari, Moneglia, Monti Liguri, Novi, e Riviera di Ponente. Le lettere di Milano, e di Alessandria portano

ch'ivi pure è stato sentito alla stessa ora , e per quanto pare con maggior forza.

-- Lunedì mattina è partito per Parigi il Citt. Saliceti.

Avviso ai negozianti : La corrispondenza colla Sardegna è riaperta in Livorno come per lo passato. Si potranno perciò nuovamente diriggiere i pieghi a quell' Ufficio di Posta, per esser colà inoltrati.

TRIBUNALE CRIMINALE.

Agostino Sacco, detto il *Moro di Portoria*, carbonajo; Gio. Batta, e Domenico Casabuona, fratelli; Gio. Batta Canepa, detto il *Brennarino*, tutti carbonaj; Gio. Batta Villa detto il *Fideralino* di S. Vincenzo; Giuseppe Varni, detto il *Pelle d'aglio*, del *Ponte-rotto*, facchino da vino; rei dell'omicidio doloso dell'ora q. Pietro De-Lucchi, ucciso ai 18 dello scorso marzo sul piano di Bisagno, e rei di aver ferito gravemente il Citt. Luigi Arata; sono stati condannati, in contumacia, di fucilazione, da eseguirsi nel luogo del commesso delitto.

-- Gio Batta Villa, Tintore, per furto di una pezza di Bambacina in una bottega sottoripa, è stato condannato definitivamente in 2 anni di galea.

-- Gio. Batta Parodi, e Agostino Carozzino, processati per furto (non abbastanza provato) a danno di un'oste di Polcevera sono stati condannati in anni 12 di esiglio colla comminazione di anni 8 di galea.

-- Francesco Luciani per furto di una *continenza* nella Sacristia di S. Matteo è stato condannato ad un anno di carcere.

-- Francesco Allegro, correo in un furto a danno del Citt. G. B. Dagnino, è stato condannato definitivamente in due anni di carcere.

Portomaurizio 12 Maggio (Articolo comunicato.)

Cittadino Estensore

Il Cittadino Michele de Temmaso, Napolitano, dimorante in Porto Maorizio da circa dieci anni, ha aperta una scuola di Filosofia, e di Fisica, e Matematiche per l'istruzione della gioventù di questa città. Lo zelo con cui egli istruisce i suoi allievi ha fatto sì, che questi abbiano in poco tempo fatto dei progressi non indifferenti, de' quali diedero un saggio in una pubblica Accademia da essi tenuta. Cosa nuova nel nostro comune vedere de' giovani istruiti in Geometria, e soda Filosofia! Questa scuola così utile incontra degli ostacoli dalla parte di alcuni ignoranti: essi procurano di arrestarne i progressi, e calunniare perciò le dottrine insegnate dal detto Istitutore come contrarie alla Religione, ed ai costumi. L'Istitutore ha dimostrato in una sua lettera quanto sciocche siano tali dicerie. Quale scorno, per esempio, il sentire che si

dica non doverci insegnare certe cose, che non si sono mai insegnate! Che lo spiegare l'origine delle lingue come han fatto i *Condillac*, i *Genovesi*, i *Locke*, i *Gibellini*, i *Soave*, sia lo stesso che confonder l'uomo cogli animali! Qual vergogna il sentirsi rimproverare al detto Istitutore, che spiegando la Geometria egli insegna la Magia, forse perchè han veduto, che collo squadro, egli insegnava ai suoi allievi a misurar le distanze etc.

Cittadino Estensore, l'oggetto dell'articolo che vi comunichiamo è di far sì che, per l'onore di questa Città, si sappia che tali voci non sono che di pochi, e non certamente della maggioranza, la quale soffrirebbe moltissimo se venisse questa Comune a restar priva, con questo mezzo, di un'istitutore che ha sperimentato sommamente utile in un genere d'istruzione, che non è certo alla portata di tutti gli Istitutori.

INVENZIONI E SCOPERTE

E' stato accordato a Parigi un brevetto d'invenzione al Citt. Giovanni Amever, meccanico dimorante *rue Grammont*, per aver ritrovato e adattato alle carrozze un mezzo facile di prevenire la caduta della *scocca*, nel caso che si rompesse l'asse, o che svitandosi i dadi che ritengono le ruote, sfuggissero queste dal loro posto.

= Il Sig. Francesco Henrion avendo analizzato a Firenze il minerale di ferro estratto da una miniera trovata in Corsica nel luogo detto *Farinole*, da libbre 210 di detto minerale ha estratto libbre 166 del miglior ferro veduto finora. Risulta da ciò che è questa una delle più ricche miniere che si conoscano, e ugualgia per lo meno le quattro più celebri miniere di Europa cioè dell' Elba in Italia, di Sarumasco in Spagna, d' Alveard nel Delfinato, e di Danemora in Svezia. Il suddetto naturalista è stato perciò eletto ingegnere-direttore per l'apertura di quella miniera, e per la costruzione di tutti gli edifizj occorrenti per la fabbricazione del ferro in quell' Isola. Questa sperienza farà specie al alcuni altri naturalisti i quali da 150 libbre del suddetto minerale non ne hanno cavato che due oncie di ferro, e l'hanno perciò dichiarata inutile.

Avvenimenti straordinarij.

Il giorno 4 Aprile a 2 ore e mezzo dopo mezzo giorno si è sentita una forte scossa di terremoto a Mokling, città situata sulle frontiere della Carniola, e della Croazia. Il cielo era sereno, e il sole molto caldo. Tutto ad un tratto s'intese nell' aria un rumore simile a quello del battere delle ali di una gran fila

di uccellacci, e si sentì la terra scuotersi con tanta violenza, che le finestre si apersero, le case tremarono, e molte persone in piedi furono rovesciate per terra.

Nella città di Rochlitz in Sassonia un incendio ha ridotto in cenere 117 case, ed altri 160 fabbricati, come granaj ec. annessi alle stesse.

--- Per una partita di whist, che deve farsi fra pochi giorni, in Londra vi sono già 8 mila lire sterline di scommesse!

E' stata ultimamente agitata una causa assai rimarchevole dinanzi al Tribunale di cassazione in Parigi. Il tribunale doveva pronunciare sopra un ricorso contro la sentenza del tribunale della Schelda, che avea condannato a un mese di prigionia un cittadino di Gand che soleva battere frequentemente sua moglie. Malgrado le eloquenti perorazioni dagli avvocati del marito, il tribunale ha rigettato il ricorso, e confermata la sentenza. Fra le ragioni addotte in favore del marito, s' intese anche questa: - „ Il marito e la moglie non fanno che uno. Se il marito batte sua moglie, non batte che un solo individuo, e siccome egli si trova identificato colla persona che è battuta, ne viene che ha battuto se stesso. Ora, nessuna legge può punire un individuo che vuol battersi: spetta alla sola opinione il fare giustizia di simili ragazzate. „

Questa maniera di ragionare ci fa sovvenire di quel marito, che sbadigliava tutte le volte che si trovava colla sola compagnia di sua moglie. Costei, indispettita di tale indecenza, gliene chiese un giorno la ragione. „ Mia cara, le rispose: il marito e la moglie non fanno che uno, e quando mi trovo solo, io m'annojo. „

Statistica.

Il Governo inglese ha fatto pubblicare lo stato della popolazione dell' Inghilterra, e del paese di Galles, e ne sono state distribuite delle copie ai membri del parlamento. Secondo questo stato, in queste due parti dell' Impero britannico vi sono 1,575,932 case, abitate da 1,896,723 famiglie: il numero degli individui è di 9,343,578. Gli stati di Scozia non sono ancora fatti, ma

si calcola che la popolazione de' regni uniti ecceda li 15 milioni.

Secondo questo stato la popolazione di Londra ascende a 804845 abitanti, senza comprendervi i reggimenti delle guardie, le milizie, e le persone addette al servizio de' bastimenti di stazione sul Tamigi.

-- Secondo un calcolo fatto e presentato dal conte d Aranda, la popolazione della Spagna monta a 9.307,804 individui, de' quali 157,805 appartengono al Clero secolare, e regolare.

= Estrazione del lotto di Genova.

26. = 44. = 51. = 50. = 19.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi. 16 Fiorile. (6 Maggio.)

Sette parlamentarj inglesi arrivati a Dunkerque hanno messo a terra 2031 prigionieri francesi: si attendono quauto prima i trasporti che conducono gli altri fino al numero di 10 mila circa.

= Il giornale ufficiale annunzia che la squadra Spagnuola ha messo alla vela da Brest il giorno 11 corrente: la condotta degli uffiziali e degli equipaggi Spagnuoli, durante tutto il loro soggiorno a Brest, è stata esemplare. Nel corso dell' anno 7, la Città di Brest è stata frequentemente senza altra guarnigione che quella degli equipaggi de' vascelli Spagnuoli, e il Governo la credeva egualmente ben difesa. Il primo Console ha ordinato, in segno della sua soddisfazione, che sarebbe regalato un pajo di pistole, e una sciabola d'abordaggio a ciascun capitano della flotta.

= I giorno 13 corrente sono stati presentati dal Consigliere di Stato Portalis al primo Console tutti i vescovi da esso nominati. Il primo Console gli ha ricevuti colla maggiore distinzione, e ha loro raccomandato soprattutto di far servire la morale a riavvicinare i cuori, all' oblio di tutte le dissensioni; li ha invitati a non ammettere più differenza fra i preti che ricusarono di prestare il giuramento, e quelli che vi si sottomisero, e di scegliere indistintamente, per comporre il nuovo Clero, degli uomini che abbiano tenuto una condotta

esemplare, e si siano resi rispettabili per la purità de' loro costumi. Siate uniti, disse loro, per meritare la stima, e la confidenza de' vostri concittadini, e allora voi non farete mai pentire il Governo di aver ridonata una nuova esistenza ai ministri degli altari.

= Si legge nella Gazzetta di Augusta che fra due mesi sarà radunato un Congresso, al quale interverranno degli inviati di quasi tutte le Potenze di Europa per combinare tutti gli affari che restano ancora a terminarsi; il luogo del Congresso non è ancora determinato.

= L'ammiraglio Villaret scrive dalla rada del capo Francese a S. Domingo in data de' 15 ventoso (6 Marzo): egli informa il ministro della marina sulla buona accoglienza usatagli dall'ammiraglio inglese Duckworth, comandante della stazione della Giamaica. Avendo però l'ammiraglio francese chiesto de' viveri all'Inglese, questi gli ha risposto di non potergli rendere un tale servizio, perchè anche nella Giamaica sono molto sprovveduti in grazia delle forze numerose giunte dall'Europa in quell'Isola. Queste lettere nulla riportano di nuovo relativamente alla Colonia di S. Domingo.

- Lo stesso ministro della marina ha ricevuto dei dispacci dal sedicente governo provvisorio della Guadalupa (così lo chiama il giornale ufficiale francese.) Essi contenevano una lettera diretta al primo Console, e l'estratto della prima loro seduta: l'estratto contiene, 1. il giuramento di fedeltà inviolabile alla Repubblica Francese: 2. il decreto di doversi spedire un dispaccio al primo console per informarlo della necessità in cui è stato, per salvare la colonia, di cedere al desiderio de' suoi abitanti ed accettare l'amministrazione: manifestargli i suoi principj, le sue massime, e pregarlo a spedirgli sollecitamente un nuovo delegato. Per i cinque o sei mesi che passeranno prima di aver la risposta i membri del Governo non avranno nè soldo, nè abitazione, nè uniforme, nè cavalli, nè viveri, nè foraggi; e promettono di far tutto per il bene della colonia, e conservarla alla Patria. = La lettera diretta al primo console contiene la giustificazione della loro condotta, e l'accusa del Gen. Lacrosse. Si dimanda un nuovo governatore, e si propongono i generali Ro-

chambeau, Bondet, Paris, o Lescalier, attualmente prefetto delle colonie.

Questi dispacci erano stati spediti in Francia per mezzo della fregata *La Coccarda*, e portati da tre Deputati. Il Comandante Henry approdò alla *Dominique*, ov'era l'ammiraglio Lacrosse. Anch'egli perciò scrive al Ministro di marina affinchè non presti fede ai dispacci del Governo della Guadalupa e giustifica la sua condotta: Egli non ha creduto di dover trattenere i dispacci, ma ha trattenuto la fregata.

= Si vuole che Champagny, ambasciatore a Vienna, passerà ambasciatore a Costantinopoli, e che sarà rimpiazzato a Vienna dal cittadino Giuseppe Bonaparte.

= Abbiamo dal Tirolo che un'ordine giunto da Vienna ha fatto sospendere le fortificazioni, che dovevano eseguirsi in tutte quelle frontiere, e che è pure stato sospeso l'arrivo di alcuni corpi di truppe per le quali si erano già date le opportune disposizioni.

= Il progetto di legge sulla pubblica istruzione è stato adottato, dopo luminose discussioni, dal Tribunato e dal Corpo legislativo. -- L'oratore del Governo, Relerer, nel confutare, dinanzi al corpo legislativo, alcune obbiezioni fatte al nuovo piano, ha detto, « che non si potevano far entrare nel progetto delle disposizioni concernenti la religione: l'istruzione pubblica e la religione devono essere due istituzioni differenti: esse vanno al medesimo scopo, ma per strade tra di loro diverse: la filosofia ha stese le braccia alla religione, e il grand'atto che ristaura quest'ultima, non è il suo trionfo esclusivo, ma il trionfo di entrambe.... »

= I consiglieri di stato Brune, Dessolles, e Regnault si sono presentati al Corpo legislativo per sottomettergli un progetto di legge, portante una amnistia in favore de' sotto uffiziali e soldati di terra e di mare. -- Un altro oratore del Governo ha proposto un progetto che ristabilisce il marchio per la repressione della recidiva dei delitti di falsificazione e d'incendio. Questo progetto istituisce un tribunale speciale, composto di tre giudici del tribunale criminale e del presidente, e di due giudici del tribunale di prima istanza. La legge proposta non avrà effetto che fino all'

epoca in cui sarà organizzata la pena della deportazione. « Il Governo, disse l'oratore, si vede con suo dispiacere costretto a domandare ancora delle misure straordinarie; ma il male aumenta tutti i giorni, e non si saprebbe troppo presto mettere un freno a quella moltitudine di falsarj e di incendiarj che desolano la società. »

Aja, 26 Aprile.

Devono fra pochi giorni partire per il Capo Buona-Speranza i commissarj incaricati di prenderne possesso a nome del Governo batavo, e di fare tutti i preparativi per il ricevimento delle truppe e dell'amministrazione, che vi saranno spedite nel mese di Giugno.

Diversi motivi hanno determinato il Governo a differire al 1.º del mese di Giugno i fuochi d'artificio, e le altre pubbliche feste ordinate per la pace definitiva, che erano state fissate per il 25 di maggio.

I più recenti riscontri di Berlino smentiscono positivamente la voce divulgata da alcuni giornali, che l'armata prussiana si dovea mettere sul piede di guerra, e che vi sarebbe un accampamento sulla riva del Reno. -- I preparativi che si fanno in Prussia sono gli stessi che si fanno in ogni anno alle medesima epoca, per le reviste della primavera.

E' quì opinione generale che non vi sono articoli segreti uniti al trattato definitivo di Amiens, ma che vi siano bensì alcune convenzioni particolari relative all'apertura della Schelda, e agli affari d'Italia, e di Germania.

Londra 29 Aprile.

Pare che non vi sarà giornata nel mese di Maggio, che non sia consacrata da qualche festa particolare in onore della pace. Le persone più distinte della corte e della città mandano già de' biglietti d'invito per i balli, e le feste che preparano. Tutti i Clubs di VVesminster si dispongono a dare alle Signore de' balli magnifici.

--- Il giorno 26 sono arrivate le ratifiche del trattato di pace per parte de' governi Spagnuolo e Batavo.

--- I nostri giornali annunziano l'arrivo in questa capitale di Madama Recamier, come di una delle più belle Donne di Francia.

-- La Gazzetta della Corte ha pubblicato quattro proclami; il primo è il proclama della pace, il secondo dichiara terminata la guerra, i due ultimi ordinano delle pubbliche preghiere in rendimento di grazie: queste avranno luogo nei tre regni il primo giorno del venturo mese di Giugno.

Lord VVithworth partirà probabilmente per Parigi nel corso della settimana: fino al suo arrivo, il Sig. Merry farà le funzioni d'incaricato d'affari della Gran Bretagna presso il Governo Francese. Già da qualche giorno è quì tornato il Sig. Jackson.

-- Le comunicazioni colla Francia sono ora del tutto ristabilite come per il passato.

-- Nell'ultima sessione della Camera de' Comuni un membro ha annunziato che farebbe quanto prima la mozione di ringraziare sua Maestà per aver allontanato Pitt dal suo consiglio, e un'altro membro ha prevenuto la camera, che per economizzare il tempo de'suoi colleghi, egli invece avrebbe fatto la mozione, che fossero votati dei ringraziamenti allo stesso Pitt, sulla sua amministrazione.

Berna 1. Maggio.

Jeri nella solita Sala del Senato si è riunita, per la prima volta, la Consulta. *Ruttimann* ha aperto la sessione con un discorso, in cui invitando tutti, sul suo esempio, a coprir d'oblio il passato, ha esternato i più caldi voti del suo cuore per l'estinzione de' partiti. „ Io non ne conosco, ha egli detto, che un solo, se pur m'è lecito di così chiamarlo; esso è composto di due milioni di uomini, che desiderano quiete, ordine, libertà, ed eguaglianza di diritti. . .

. . . La fortuna domestica, la semplicità de' costumi, l'ingenuità patriarcale torni ad essere in avvenire la gloria dello svizzero . . . A voi, cittadini notabili, è riservato di ricondurre quest'epoca fortunata. Voi siete chiamati a convenire sopra un finale sistema di cose . . . Il progetto di costituzione de' 29 maggio contiene de' principj, cui il popolo ha già prestato omaggio . . .

. . . Il piccolo consiglio brama sentire il vostro parere, ed è pronto a comunicarvi le sue intenzioni, e darvi i necessari schiarimenti etc., Egli ha quindi consegnato una relazione sugli accidenti seguiti nelle elezioni delle ultime diete cantonali, e si è ritirato.

L'assemblea è passata all'elezione del Presidente che è il Citt. *Mohr*, e de' Segretarij, *Vieland*, e *Carrard*. Ha formato una commissione di 7 membri per l'esame e mutazioni da farsi al progetto di costituzione de' 29 maggio, ha incaricato un membro di far l'analisi de' protocolli delle Diete, e si è aggiornata per il giorno 3 del corrente.

Amburgo 20 Aprile.

-- La Porta ha nominato un plenipotenziario straordinario per conchiudere la sua pace definitiva colla Francia: ed è stato eletto *Amezi-Effendi* che è già partito da Costantinopoli per recarsi a Parigi.

Pietroburgo 6 Aprile

E' fino dal 1717 che non si è veduto un' inverno nè sì breve, nè sì dolce. I ghiacci della Neva hanno già da due giorni cominciato a sciogliersi.

Costantinopoli 24 Marzo.

Le trattative colla Francia da terminare: I Bey dell'Egitto, che fuggendo dal campo inglese si sono rifugiati nell'alto-Egitto, ove sarà difficilissimo il ridurli all'ubbidienza: L'incertezza dell'esito delle misure prese dal gran Visir, che ha avuto l'ordine di attaccarli e distruggerli. *Passavvan Oglu* reso più ardito per la vittoria riportata contro dell'Ospodar di *Vallacchia*, che si è lasciato sorprendere, e sconfiggere totalmente: Due altri *Pascià* che dovendo marciare contro di *Passvan*, per querela avuta, si sono attaccati tra di loro presso *Nissa*, ove sono rimasti entrambi disfatti: Questi sono gli oggetti che occupano seriamente il Divano, e lo tengono in una non leggiera inquietudine.

Vienna li 24 Aprile.

La Regina di Napoli invece di ristabilirsi come pareva, è molto peggiorata. In tutte le Chiese si fanno delle preghiere pel ristabilimento della sua salute.

--- Scrivono da Belgrado che l'Agà de' gianizzeri ha ricevuto un firmano della Porta, col quale essa perdona ai ribelli l'assassinio del *Pascià*, a condizione che la sua moglie e figli siano rimessi in libertà, e inviati a *Filippopoli* con tutti i loro beni.

La partenza della Corte imperiale per la Dieta di *Presburgo* dicesi fissata ai 18 di Maggio: intanto si fanno de' grandi pre-

parativi per ricevere S. M. I. non trascurando alcuna cosa che possa contribuire all'abbellimento e comodo di quella Città.

-- Si assicura che la Corte abbia rinnovato colla Porta un'antica convenzione in vigor della quale i sudditi austriaci che navigassero con bandiera imperiale e fossero predati da corsari barbareschi dovranno essere totalmente indennizzati dalla Porta medesima.

Roma 8 Maggio.

Il Generale *Murat* è qui giunto da Napoli lunedì notte col suo seguito. Egli è stato trattato a pranzo dal ministro francese coll' intervento di quattro cardinali, di molti membri del Corpo diplomatico, ed altri convitati fino al num. di 52. Mercoledì fu trattato dal eminentissimo *Consalvi*, segretario di stato: i convitati erano 60. Giovedì ricevette un convito dal Principe *Borghese* nel Casino della celebre *Villa Pinciana*; ed jeri, Venerdì, dal Marchese *Torlonia* nella sua Villa, ove vi fu pure fuoco d'artificio, conversazione, e ballo la sera. Lo stesso giorno si è presentato al S. Padre; e questa mattina è partito per Milano.

Martedì scorso è qui arrivato Mons. *Monforte* già Vescovo di *Nola*, eletto Arcivescovo di *Napoli*.

- Un distaccamento di fanteria francese proveniente dal regno di Napoli è di qui transitato seguitando il suo viaggio per la via della Toscana.

Milano 12 Maggio.

Con un ordine del giorno del vice-presidente, sono accettate al soldo della repubblica italiana due mezze brigate polacche d'infanteria di linea, e un reggimento polacco di cavalleria leggera: un Generale di divisione, ispettore delle truppe polacche; un ajutante comandante, un capo battaglione, un ajutante di campo; due capibattaglioni, ajutanti di campo. Oltre di questi sono ammessi col trattamento di riforma, per essere incassati di mano in mano nei primi posti che vaceranno, 3 capi di brigata; 1. capo battaglione; 18 capitani, 22 tenenti, 31 sottotenenti, e 4 ufficiali di sanità. Il soldo è uguale a quello dell'infanteria di linea, e de' cacciatori a cavallo della Repubblica. Questi corpi conservano l'uniforme attuale, ma prenderanno la coccarda, e le bandiere nazionali etc.

P. S. Il cannone annunzia in questo punto l'arrivo del Gen. Murat.

Madrid 30 Aprile.

Si attendono con grande impazienza le ratifiche del trattato definitivo, e l'arrivo delle rilevanti partite di denaro effettivo, delle quali non è giunto finora che una minima parte. Sappiamo che vi sono più di 12 vascelli destinati a condurle nei nostri porti da Vera-Croce, da Buenosayres, da Cartagena dell'Indie, e da altri stabilimenti: si fa ascendere la somma totale, oltre quelle che già si sono ricevute, a più di 40 milioni di pezzi forti. I Vales regj sono ora al 13 per cento di perdita, ma non tarderanno a ribassare anche al di sotto del 10.

L'Ambasciatore straordinario di Napoli, duca di S. Teodoro, è stato fregiato da S. M. C. del collare del Toson d'oro, e la Duchessa sua moglie ha avuta la fascia dell'ordine di Maria Luisa. Questo ambasciatore si propone di far con la maggiore solennità, la domanda della Principessa Isabella il giorno 3 del prossimo Luglio; egli già si prepara a

questa cerimonia, talmente che la sua entrata a Corte sarà una delle più magnifiche di quante siansi mai vedute finora, e ciò d'ordine espresso della Regina.

Malgrado quanto erasi vociferato, dicesi ora che il noto viaggio delle L. L. M. M. a Barcellona avrà luogo indubitabilmente.

La Corte ha preso il lutto per la morte della Regina di Sardegna.

P. S. Uno degli ultimi foglj di Parigi, il Pubblicista, sotto la data di Londra del primo corrente mese, parla di una battaglia campale, che si è data nell'isola di S. Domingo tra l'armata francese e quella del ribelle Toussaint, dice che non se ne conosceva ancora il risultato, ma che tre Generali francesi vi erano rimasti feriti. --- Questa notizia è pervenuta in Londra dagli Stati-uniti di America, ma non è appoggiata ad alcun documento ufficiale che ne garantisca l'autenticità.

ARRIVI DI MARE dai 8. ai 14 Maggio 1802.	G A M B J Genova 15. Maggio.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana del 15. Maggio
Navi 2, Polacche 10, Liuti 33, Pinchi 10, Filuche 14, Sciabecchi 3, Brigantini 7, legni diversi 10: Generi introdotti; Grano sacchi 2810, kilò 7500, stara 2614, caffès 820. = Vino fusti 466. = Granone, mine 12 m. = Olio, fusti 846, e cant. 1505. -- Orzo caffès 1080, e Kilò 8m. = Tabacco, barili 180. = Farina, bar. 1990. -- Seta balle 30. -- Olio di lino, fusti 26. -- Fagioli, oche 4200 -- Alici salate, semola, pannine, sola, sale, legname da costruzione, caffè, acquavite, etc.	Venezia. . . — Roma. . . 131. Livorno. . . 124. 3/4 Napoli. 109 1/4. 108 3/4 L Messina. . . 36. 1/3 Palermo. . . 35. 3/4 Lione. . . 93. 1/4 Marsiglia. 94. 1/4 Parigi. . . 94 1/8 Lisbona. . . 690. Madrid. . . 642. Cadice. . . 650. Amsterdam 89 L Londra. . . 48. 1/3 1/4 Milano. . . 86. 1/5 Vienna. . . 52 1/4 L Augusta. . . 62. 1/2 Amburgo. . . 46. L Smirne. . . . — Costantinopoli. —	Grani lombardi. . . 11 — la mina. — Duri Tunis. . . . 55 a 56. — Sassette di misura. . 65 a 66. — Meschiglio Levante. . 50. a 52. — Granoni. . . . 28 a 32. — Fave diverse. . . . 22. a 24. — Farina d'Inghilterra. . 46 — Orzi diversi. . . . 20. a 26. — Faggioli Lombardi. . — il cant. Vini di Francia. . . . la mezz. — di Napoli. . . . 40. a 46 Acquevite di Francia. . — Riso di Piemonte. . 32. a 33 } il cant. Sapone di prima qu. . — Oli di Riv. Pon. fini. . — Detti nuovi. . . . 140. a 145 Detti di Sicilia e Cal. 100. a 106. il barile Detti per Fabbrica. . — }

AVVISO TIPOGRAFICO.

Gli Animali parlanti. — Poema epico, dell'Abate Casti. — Ne sortiranno due Canti almeno per settimana da questa Stamperia, che si venderanno separatamente. — Ecco i titoli de' primi 10 Canti: Discussione. Elezione del Re degli animali. Corte del Re Leone. Corte della Lionessa. Incoronazione. Ricevimento, e Leccazampa. Morto di Lion primo Reggenza della Lionessa. Educazione di Lion seconde. Club.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(22 Maggio 1802.)

ANNO V.

*Lætisque, metuque avidi conjungere dextras
Ardebant: sed res animos incognita turbat.*

VIRG.

Beni di fortuna. = Sonetto dell' Ab. L. Serra. = Notizie interne. = Notizie estere. Quadro politico di Europa. Bonaparte Console in vita. Discussioni al Parlamento di Londra. Torbidi in Elvezia. Apertura de' Collegj Elettorali della Repubblica italiana. = Arriivi di mare. = Cambj. Prezzi de' Commestibili. = Pubblicazione degli Animalati parlanti dell' Ab. Casti.

Beni di fortuna

Io non mi potrei dar pace, e mi sentirei lacerato dall' invidia in vedere che *Tarentino* e *Tibullo* sono così ricchi di beni di fortuna, mentre io sono così povero, se avessero l' arte di farne un buon' uso, se sapessero procurarsi coi loro mezzi i veri comodi e piaceri della vita, se sapessero scegliere gli amici, se fossero benefici e generosi. Io li riguarderei come gli astri prediletti e brillanti del nostro Cielo, e vedendomi così piccolo e opaco nella mia miseria, avrei l' anima trafitta, e mi lagnerai della Provvidenza che a quelli, e non a me ha accordato il privilegio esclusivo di poter socorrere l' indigenza, di poter trasformare in un momento un afflitto, un disperato, in un uomo felice, spargere la serenità e la gioja nella sfera che li circonda, e meritare la riconoscenza e la benedizione di tutto il mondo.

Ma io vedo l' uso che fanno de' loro beni di fortuna questi ricchi sconsigliati. *Tarentino* li tiene sepolti nel suo scrigno di ferro, e trema e spasima giorno e notte per timore di essere assassinato. *Tibullo* pensa meglio di *Tarentino*, e spende i suoi danari in gran pranzi. Il suo scrigno è sempre aperto al cuoco, a condizione che debba procurare, con salse

e spezierie, di abbreviare la vita al padrone, e ai suoi convitati. Non devono mai mancare alla tavola di *Tibullo* un grosso pesce puzzolente, e della caccia fetida, che si fanno venire da lontano, e sopra tutto al *dessert* vi deve essere abbondanza di frutti acerbi e prematuri. Quando cominciano ad avere il loro sapore, sono frutti comuni, e non sono più per la tavola di *Tibullo*. Io mi spendo, dice' egli, i miei danari cogli amici. Ma chi sono questi amici? I requisiti essenziali per essere ammesso alla tavola di *Tibullo*, sono di dire tutto come lui, accarezzare i suoi cani, e fare qualche poco il buffone. Un uomo onesto e rispettabile non ha mai bevuto un bicchiere d'acqua in casa di *Tibullo*.

Tarentino e *Tibullo* mi ajutano molto a rassegnarmi al mio stato di povertà, e mi riconciliano colla Provvidenza. Son' io che ho torto se invidio questi signori, e non piuttosto Maestro *Simone* il falegname, che spende ogni giorno i pochi danari che guadagna, e li spende meglio di *Tibullo*.

Si è detto che la fortuna fa cambiare gli uomini; questo detto non è vero. La fortuna li fa conoscere per quelli che sono, ma non li cambia. Gli uomini in bassa fortuna sono obbligati a uniformarsi a quelli che dominano; se sono impetuosi si fanno violenza; se sono

maligni si mordono le labbra; se sono vendicativi si assuefanno a soffrire e a dissimulare. Mortificano i loro appetiti, tengono in freno il loro umore, e nascondono le loro imperfezioni e i loro incomodi. E' morto *Organte*, e ha lasciato il suo pingue patrimonio a *Leonzio*. Tutto il mondo è contento della fortuna inaspettata di *Leonzio*; è così officioso, così riservato, così modesto, così verecondo, così rispettoso... Ma vedete ora *Leonzio* divenuto ricco di cinquanta mila lire di reddito! Con quanta importanza si sdraja sopra una sedia da riposo, e come è distratto e cogitabondo, mentre gli parlate! con quanta attenzione si occupa a tagliarsi le unghie in compagnia. Lasciate che abbia finito di tossire, e si sia soffiato il naso, e poi vi risponderà. Vedete come trincia e decide, e si impazienta se replicate, e si fa rosso. *Leonzio* aveva bisogno di far fortuna, e non era in grado, meno le cinquanta mila lire di reddito, di far conoscere che è un asino.

I beni di fortuna rappresentano tutti i vantaggi della vita, e sono il mezzo di soddisfare a tutte le passioni. Questo fa che il vizio più comune è quello di rubare, perchè questo vizio è diretto a contentare tutti i vizj. L'ambizioso, il cupido, il dissoluto, l'invidioso, il crapolone, il poltrone si uniscono tutti a rubare, altri per dissolutezza, altri per cupidigia, altri per crapola ec. ec. E come l'acqua si dirige verso il mare, così tutte le linee di quelli che hanno dei bisogni e dei vizj sono dirette verso la roba d'altri, ove non siano contenuti dalle leggi, o dalla forza, ed è per questa ragione che nelle nazioni in disordine pare che tutti diventino ladri, meno quelli che hanno della religione e dell'onore, che sarebbero giusti e retti per se stessi, come diceva *Socrate*, ancorchè non vi fosse di Governo.

Le leggi inglesi condannano alla morte per un furto di dodici soldi, ossia di dieciotto lire; e le leggi contro i ladri sono poco meno severe nelle altre nazioni. Vi son pochi al mondo che siano in grado di dire, esaminando bene la loro coscienza, e senza avere rubato niente, secondo la definizione criminale di questa parola, che non hanno tanto di roba d'altri per meritare di essere impiccati.

Per la bella operazione chirurgica felicemente eseguita nell'occhio sinistro dell' Abate Luigi Serra dal valente Professore Giambatista Garibaldi di Chiavari

SONETTO.

No, non vedrai: t' abbandonò Natura,
 E l'Arte a liberarti invan si adopa:
 Nube infausta avverrà, che sempre oscura
 Di vision la tua sorgente copra.

Così più lingue. Io più ansì in tal sventura,
 Qual uom che de'suoi di l'ultimo scopra;
 Ma *Garibaldi* con la man secura
 Franco si accinse alla difficil'opra.

Troncò le vene: io vidi; e il bel vermiglio
 D'Alba nascente, e il limpido zaffiro
 Del ciel ben posso vagheggiar col ciglio:

Ma da oggetti sì bei gli occhi ritiro,
 E di *Esculapio* il generoso (a) figlio,
 Il mio *Liberator* grato sol miro;

*In atto di vero riconoscimento
 Abate Luigi Serra*

(a) Siffatto epitero non è posto a caso.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 22 Maggio.

Il Citt. *Bodard*, Commissario Generale delle Relazioni Commerciali, e incaricato d'affari della Repubblica francese, avendo convocati i Cittadini Francesi per partecipare loro gli atti del Senato Conservatore, e il decreto de' 20, floreale, relativi alla prorogazione del primo Console Bonaparte, il voto dell'Assemblea sulla domanda „*Napoleone Bonaparte sarà egli Console a vita?*” è stato unanime per l'affermativa, del che si è tenuto registro in un processo verbale.

-- Il nostro Corriere, arrivato jeri da Roma, è stato assalito, tra *Radicofani* e *Centinio*, da una truppa di malandrini, che gli hanno ucciso una delle sue scorte, e derubato tanti denari e mercanzie del valore in tutto di lire 3000 circa.

-- La mattina de' 19 corrente sono partiti dal nostro porto, colla direzione a Ponente, tre bastimenti da trasporto, scortati da un *Avisò*, conducenti un battaglione della truppa francese stazionata sul nostro territorio. Un maggior numero di truppa è partita lo stesso giorno dal porto di Livor-

no. E' finora ignoto l' oggetto di queste spedizioni , che però si suppongono destinate per S. Domingo.

Il Comandante della Corvetta batava , la *Dafne* , scrive dalla rada di Tunesi in data de' 30. Aprile , al Console Batavo qui residente , che avendo inteso che si fanno delle difficoltà di noleggiare i bastimenti batavi , si fa premura di assicurarli , per norma del Commercio , che attualmente la sua Nazione si trova in perfetta pace con tutte le Potenze barbaresche : e lo previene inoltre che nel venturo mese di Giugno egli accorderà uno Convoglio per tutti i bastimenti diretti per il Nord.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 23 Fiorile. (13 Maggio.)

Nell'atto che fu comunicato al Corpo Legislativo il trattato definitivo di pace coll' Inghilterra , uno degli oratori del Governo pronunziò dalla tribuna un discorso , in cui espose un rapido quadro della politica situazione di Europa „ La Repubblica , diss' egli , avea combattuto per la sua indipendenza : la sua indipendenza è riconosciuta : l' adesione di tutte le potenze consacra i diritti ch' ella teneva dalla natura , e i confini che doveano esser frutto delle sue vittorie. „

„ Un'altra Repubblica è venuta a formarsi nel suo seno , a penetrarvi de' suoi principj , e a riassumere , alla sorgente , l' antico spirito dei Galli. Attaccata alla Francia per la memoria di una origine comune , per comuni istituzioni , e soprattutto per il vincolo de' benefizj , la Repubblica Italiana ha preso il suo posto fra le potenze : essa vi si manterrà col coraggio , e vi si distinguerà colle virtù. „

„ La Batavia restituita alla unità d' interessi , liberata dalla doppia influenza che tormentava i suoi Consigli , e che faceva traviare la sua politica , ha ripreso la sua indipendenza , e ritrova nella Nazione che l' avea conquistata , il più fedele garante della sua esistenza , e de' suoi diritti. La saviezza della sua amministrazione le conserverà il suo splendore , e l' attiva economia de' suoi cittadini le renderà tutta la sua prosperità. „

„ La Repubblica Elvetica , riconosciuta al di fuori , è sempre agitata al di dentro , da' fazioni che si disputano il potere. Il Governo fedele ai principj , non ha dovuto esercitare sopra una Nazione indipendente , altra influenza che quella de' consigli : finora i suoi consigli furono senza effetto : spera esso ancora che la voce della saviezza , e della moderazione sarà ascoltata , e che le potenze vicine all' Elvezia non saranno costrette ad intervenire per soffocare dei torbidi , la di cui continuazione minaccierebbe la loro tranquillità. „

„ La Repubblica era debitrice a suoi impegni , e alla fedeltà della Spagna di fare tutti gli sforzi per conservarle l' integrità del suo territorio. Essa ha adempito a questo dovere , in tutto il corso della negoziazione , con tutta quella energia che le permettevano le circostanze. Il Rè di Spagna ha riconosciuto la lealtà de' suoi alleati , e la sua generosità ha fatto alla Pace il sacrificio che si erano sforzati di risparmiarle : esso acquista con ciò de' nuovi dritti all' attaccamento della Francia , e un titolo sacro alla riconoscenza dell' Europa. Di già il ritorno del commercio consola i suoi stati dalle calamità della guerra , e ben presto uno spirito vivificante porterà nelle sue vaste possessioni una nuova attività , e una nuova industria. „

„ Roma , Napoli , l' Etruria , sono restituite al riposo e alle arti della pace. „

„ Lucca , con una Costituzione che ha riuniti gli spiriti , e soffocati gli odj , ha trovato la tranquillità , e l' indipendenza. „

„ La Liguria ha fissato , nel silenzio de' partiti , i principj della sua organizzazione , e Genova vede rientrare nel suo porto il commercio , e le ricchezze. „

„ La Repubblica delle Sette-isole è ancora , come l' Elvezia , in preda all' anarchia , ma l' Imperatore di Russia , d' accordo colla Francia , vi fa passare le truppe che aveva a Napoli , per ricondurvi l' ordine , la confidenza , e il regno delle leggi „

„ Quindi , dall' una all' altra estremità , l' Europa vede rinascere la calma sul continente , e sui mari , e la sua felicità stabilirsi sull' unione delle grandi potenze , e sulla fede de' trattati „

= Il Tribunato, nella sessione de' 16, ha emesso, e tramandato al Senato conservatore, il voto che sia dato al primo Magistrato della Repubblica un solenne attestato della pubblica riconoscenza; e una deputazione di 15 membri si è portata nello stesso giorno a felicitare il Governo sulle sue gloriose operazioni. „ Noi aspettiamo, disse l'oratore, che il primo Corpo della Nazione si renda l'interprete di questo sentimento generale, di cui non è permesso al Tribunato che di desiderare e di votare l'espressione. Qualunque essa sia, cittadino primo Console, essa aggiungerà ai vostri onori le testimonianze, tanto preziose per un'anima grande, della riconoscenza nazionale... „ Il primo Console ha ringraziato in nome del Governo la deputazione. „ Io non desidero, le disse, altra gloria che quella di avere del tutto adempiuto ai doveri che mi sono imposti. Io non ambisco altra ricompensa che l'affezione de' miei concittadini: Fortunato, se sono ben persuasi che i mali che potessero provare saranno sempre per me i mali più sensibili; che non mi è cara la vita se non in quanto io posso rendere de' servigj alla Patria; che la morte stessa non mi potrà essere dolorosa, se i miei ultimi sguardi possono vedere assicurata la felicità della Repubblica, come è assicurata la sua gloria. „ - Una deputazione del Corpo legislativo si è egualmente recata a felicitare il primo Console.

= Il *Monitore*, gazzetta ufficiale, contiene i seguenti documenti:

Parigi 18 Fiorile, anno 10.

Bonaparte, primo Console della Repubblica, al Senato conservatore.

Senatori,

L'onorevole attestato di stima, espresso nella vostra deliberazione de' 18, sarà sempre scolpito nel mio cuore.

Il voto del popolo mi ha investito della suprema magistratura. Io non mi crederei sicuro della sua confidenza, se l'atto che mi vi riterrebbe, non fosse parimente sanzionato del suo voto.

Nei tre anni ora decorsi, la fortuna ha sorriso alla Repubblica, ma la fortuna è inconstante, e quanti uomini che avea colmati

de' suoi favori, hanno troppo vissuto in pochi anni.

L'interesse della mia gloria, e quello della mia felicità sembrerebbero aver marcato il termine della mia vita pubblica, nel momento in cui la pace del mondo è proclamata.

Ma la gloria e la felicità del cittadino devono tacere, quando l'interesse dello Stato, e la pubblica benevolenza lo chiamano.

Voi sentite ch'io devo al popolo un nuovo sacrificio: io lo farò, se il voto del popolo mi comanda ciò che il vostro voto autorizza.

BONAPARTE.

Decreto de' 20 fiorile.

I Consoli della Repubblica, sul rapporto de' Ministri; inteso il Consiglio di stato; veduto l'atto del Senato conservatore de' 18 di questo mese; e il messaggio del primo Console al Senato conservatore, in data del giorno successivo 19;

Considerando che la risoluzione del primo Console è un luminoso omaggio reso alla sovranità del popolo; che il popolo consultato sui suoi più cari interessi, non deve conoscere altri limiti che i suoi interessi medesimi, decretano quanto segue:

Art. 1.^o Il Popolo francese sarà consultato sopra questa domanda:

Napoleone Bonaparte sarà egli Console a vita?

2. Saranno aperti in ogni Comune dei registri, ne' quali i cittadini saranno invitati d'inscrivere il loro voto su' questa domanda.

3. Questi registri saranno aperti nel segretariato di tutte le amministrazioni, nelle cancellarie di tutti i tribunali, presso tutte le municipalità, e tutti i notari.

4. Il termine per votare in ciaschedun dipartimento sarà di tre settimane, a cominciare dal giorno in cui questo decreto sarà pervenuto alla prefettura, e di sette giorni, a cominciare da quello in cui sarà pervenuto in ciascheduna Comune.

5. I Ministri sono incaricati dell'esecuzione del presente decreto, che sarà iscritto nel bollettino delle leggi.

Il secondo Console, firmato CAMBACERES

Il Segretario di Stato, H. B. MARET

= La deliberazione del Senato conservato-

re, di cui si parla nel detto decreto, non si legge ancora nè sul foglio ufficiale, nè su gli altri giornali: si crede però che porti la proroga del Consolato di Bonaparte ad altri 10 anni, oltre quelli fissati dalla Costituzione.

Il Governo ha comunicato al Corpo Legislativo e al Tribunato la lettera scritta dal primo Console al Senato conservatore, e il decreto. Il Tribuno *Siméon* pronunziò a questa occasione un breve discorso: „Io vedo, egli disse, in quest'atto a noi comunicato, una misura degna della più espresa adesione del tribunato. Bonaparte ha acquistato, con luminosi e infiniti servigj, dei diritti alla riconoscenza nazionale. Il tribunato ha emesso il voto che gliene vengano dati degli attestati. Il Senato ha decretato, non quelli che la pubblica opinione, regolata dal sentimento, pronunziava, ma quelli che ha creduto autorizzati dalle sue attribuzioni. Bonaparte ha pensato che il peso di una elezione anticipata; quantunque deliberata dal Senato è principalmente dipendente dal Popolo, siccome non è che in favore del Popolo che accetterebbe la prorogazione della suprema magistratura. Allora i suoi colleghi al consolato hanno, con ragione, decretato che il Popolo sarà consultato: essi hanno usato dell'iniziativa che appartiene al Governo, e hanno posta la questione come l'indicava l'opinione generale: *Napoleone Bonaparte sarà egli Console a vita?* - Il Popolo deciderà; e spero ch'esso si determinerà, meno ancora per impulso della sua riconoscenza, che per il bisogno ch'egli ha di riposo e di stabilità. - E' giusto che il Popolo, che si è levato con tanto successo contro i suoi nemici, possa, ora che più non ne ha, levarsi a suo vantaggio, per il più grande de' suoi amici e de' suoi difensori. E' stato quindi decretato un messaggio di ringraziamento al Governo per aver preso la misura la più conveniente e la più costituzionale di adempire il voto che il Tribunato aveva emesso relativamente al primo Console. - Il corpo legislativo esprimerà, per mezzo di una deputazione, al primo Console l'espressione della sua riconoscenza per questo omaggio solenne da lui reso alla sovranità nazionale.

-- Tre consiglieri di stati si sono recati, nella sessione de' 21, al corpo legislativo, ed hanno proposto un progetto di legge relativo al reclutamento dell'armata francese: il progetto porta in sostanza che 30 mila coscritti saranno presi sulla coscrizione dell'anno 9, e 30 mila sopra quella dell'anno 10: saranno questi destinati a rimpiazzare i congedati, e a mettere l'armata sul piede di pace. Sulla coscrizione dell'anno 9, saranno presi parimente 30 mila uomini, e altri 30 mila su quella dell'anno 10 per formare una riserva destinata unicamente a portare l'armata sul piede di guerra, se ciò si rendesse necessario. - Nella stessa sessione è stato adottato il progetto di legge sul debito pubblico, già discusso e adottato dal Tribunato.

-- Varie lettere di Ratisbona annunziano in una maniera positiva, che tutte le Città imperiali, all'eccezione di Amburgo, Lubeca, Brema, e Francfort, faranno parte delle indennità dovute ai principi di Germania.

-- Il Tribunato ha inteso, nella seduta de' 18. corrente, il rapporto fatto dalla Sezione delle finanze sopra una petizione de' genovesi, che domandano, che i fondi ad essi dovuti siano compresi nel debito pubblico: la Sezione ha opinato, e il Tribunato ha deliberato che la petizione sia rimandata al Governo.

-- Il primo Console ha eletto consiglieri di Stato il presidente del Tribunale di Cassazione, Murair, e il prefetto della Polizia, Dubois: essi non faranno parte di alcuna sezione; questo non è che un attestato di soddisfazione, e di stima particolare del Governo per sì benemeriti, e rispettabili cittadini.

-- Il Generale Destaing, ritornato ultimamente d'Egitto, ha avuto un duello nel bosco di Boulogne, ed è rimasto ucciso. E' stato il giorno dopo inumato con molta pompa.

= Il Generale Hedouville, Ministro plenipotenziario della Repubblica presso la Corte, di Russia, è giunto il giorno 8 Aprile a Pietroburgo: egli ebbe il giorno successivo un'udienza dall'Imperatore.

--- Il primo Console ha benissimo accolto il Generale Menou, giunto ultimamente a Parigi. » Nel presentarmi a voi, gli disse il Generale, sento vivamente rinnovarsi il dolore di aver veduto perdere la più bella delle

vostre conquiste „ Il primo Console gli ha risposto , che la sorte delle battaglie è incerta, ma ch'esso avea fatto quanto si poteva aspettare da un uomo coraggioso e sperimentato ; e che la sua lunga resistenza in Alessandria avea contribuito al buon esito de' preliminari di Londra.

— I concistorj della Chiesa riformata hanno indirizzato al primo Console le loro felicitazioni sulla legge concernente l'esercizio dei culti.

— Il Citt. Saliceti , incaricato d'affari a Lucca , è stato nominato ministro plenipotenziario a Genova.

Londra 6 Maggio.

Il Sig. VVindham , nella seduta del 3. maggio della Camera dei Comuni , ha molto declamato contro il trattato definitivo di pace sotto il rapporto degli interessi della Gran Bretagna ; e ha cominciato per confutare l'opinione di Lord Havvkesbury , che si credeva fondata a presumere , che l'adesione che avea prestato la camera al trattato preliminare , dovesse riguardarsi come prestata al trattato definitivo. La camera , ha detto VVindham , non è legata da alcuna deliberazione , e si tratta ora di formare un nuovo giudizio sopra nuovi motivi.

Questi nuovi motivi si possono ridurre a quattro capi differenti. 1. Le circostanze che esistevano in tempo del trattato preliminare , e che non erano note alla camera. 2. Le novità che sono seguite dopo la sottoscrizione del trattato preliminare. 3. Si sono variate le basi del primo trattato. 4. Vi sono degli articoli nel trattato definitivo , che non esistevano nei preliminari.

Cominciando dal primo capo , ha egli detto che la cessione dell'Isola dell'Elba , e della Luigiana , come pure l'ampliamento de' limiti della Gujana francese , sono convenzioni che non erano note alla camera quando si sono discussi i preliminari. Si era stipulato espressamente nel trattato di Lunéville che Porto-ferrajo sarebbe rimasto attaccato al Ducato di Toscana ; ma per un gioco assai fino in politica , quel che era Ducato è divenuto Regno , e Porto-ferrajo è caduto nelle mani de' francesi.

Prosegue il Sig. VVindham a rilevare i svantaggi che ridondano alla Gran Bretagna dalla cessione della Luigiana , e dall'

ampliamento de' limiti della Gujana Francese ; e passa quindi a ragionare delle novità che sono seguite dopo la conclusione de' preliminari.

La prima novità è la creazione della Repubblica Italiana. La seconda è la spedizione che ha fatto la Francia nelle Indie Occidentali. Dichiarò egli che la prima novità in qualunque tempo fosse avvenuta , e anche nello stato della più perfetta tranquillità sarebbe sempre stato un giusto motivo di una rottura di guerra. Se possiamo vedere di sangue freddo un tale cambiamento , eseguito nel tempo medesimo che si tratta con noi , ov'è il nostro spirito Nazionale ? E in quale situazione abbiamo noi abbandonata la Casa d'Austria , dopo che le barriere d'Italia , che sono sempre servite a proteggerla , si fanno ora servire contro la sua sicurezza ?

Quanto alla spedizione nell'Indie , per quanto non sembri dover dipendere dal trattato , pure era un'oggetto da prendersi in seria considerazione per le sue conseguenze. A buon conto una tale spedizione ha messo la Francia in una posizione forte e vantaggiosa in quell'Isola , che è tutta a nostro svantaggio , e cambia evidentemente lo stato delle cose da quel che erano al tempo de' preliminari.

Il Sig. VVindham va innanzi , e prendendo a esaminare le differenze che esistono fra i preliminari , e il trattato definitivo , comincia a parlare dei prigionieri di guerra. „ La Francia , dice egli , ci era debitrice di una somma considerabile per il mantenimento de' prigionieri francesi , e ha promesso di pagarci questo debito ; ma come siamo noi sicuri che lo pagherà ? Quale garanzia si è esatta nel trattato definitivo ?

Un altro oggetto che merita tutta l'attenzione è l'isola di Malta. Si era stipulato che si sarebbe restituita al suo ordine , e che sarebbe rimasto indipendente sotto la garanzia di una terza potenza. Ma quale è stato il risultato delle negoziazioni ? Nient'altro che la confusione della lingue. Come si può dir conservato quest'Ordine , che era tutto fondato sulla nobiltà , e ora è divenuto un terzo stato. Come si può dire che sarà veramente indipendente , sotto una potenza debole come è quella di Napoli ? E come pagherà i soldati stranieri ora che

ha tutto perduto, e si trova ridotto a sole trenta mila lire di reddito?

Si era detto nei preliminari che i vascelli delle Potenze contraenti sarebbero stati ammessi indistintamente al Capo di Buona-Speranza; si dice ora nel trattato definitivo che resterà in piena sovranità agli Olandesi. Chi ci garantisce che questi non lo cedano un giorno alla Francia?

Passa finalmente a esaminare il quarto capo, e riproduce le sue rimostanze, per non essersi confermati in questo trattato, come è solito, tutti i trattati anteriori colle altre Potenze; e ricorda a questo proposito gli antichi rapporti e le obbligazioni che legano l'Inghilterra alla Casa d'Orange, come ancora al Rè di Sardegna, e si meraviglia come non siasi parlato di questi principi nel trattato definitivo.

Finisce Vindham il suo discorso con dimandare che sia fissata all'18 Maggio la discussione sul trattato definitivo.

Per dissipare tutte le inquietudini alle quali i discorsi che si fanno *hinc inde* sul trattato definitivo hanno potuto dar luogo, si è qui annunziato ufficialmente che non vi sono articoli segreti nel trattato d'Amiens.

Pare sicuro che il Parlamento debba restare adunato.

Si sente che lord Keith sia arrivato da Malta a Gibilterra colla flotta che è sotto i suoi ordini.

Berna 12. Maggio.

I torbidi nella Svizzera e segnatamente nel Lemano vanno aumentando. Nel giorno 7. la Città di Losanna fu dichiarata in istato d'assedio. Gli insorgenti la circondavano da tutti i lati, ed incendiavano intanto tutti gli Archivi de' contorni. Essi erano in numero non minore di 1500. Agli 8 spedirono de' parlamentarj. Si rispose loro che non si trattava co' i ribelli. Il giorno seguente però il commissario straordinario del Governo Kuhn andò egli stesso a parlare col loro capo Raymond. Il loro grido di guerra è *vincere o morire*: le loro pretensioni sono abolizione di decime e diritti feudali, o riunione colla Francia. Kuhn disse che nulla poteva da se risolvere. Fecesi però una specie d'armistizio per poter andare in Berna e concertarsi col piccolo Consiglio, che fece in quest'occasione il seguente Decreto., 1. Le proposizioni degli insorgenti son rigettate, e dal Commissario del Governo si dà istru-

zione positiva, di non entrare con essi in veruna capitolazione. 2. Se è necessario, si impiegherà la forza armata per dissipare i loro radunamenti. 3. Il Gen. di Divisione Montrichard, Comandante in Elvezia, è invitato a mettere in opera tutti i mezzi che sono a sua disposizione, per ristabilire nel Cantone del Lemano la tranquillità ed il buon ordine. „

Gl'insorgenti crescono ogni giorno di numero. Una simile insurrezione si è spiegata in Iverdun. Tentarono di entrare in Morges, per impadronirsi dell'Arsenale. Pare che abbiano idea di voler separare gl'interessi de' francesi dai nostri, con dire che sono buonissimi amici de' francesi. Ciò nonostante i francesi operano di concerto coi nostri contro di loro. Il Gen. Montrichard ha ordinato che tutta la forza francese che è nel Lemano dipenda dal Commissario Kuhn; ed una lettera che ha scritto al Governo il Cittad. Verninac basta a dissipare ogni sospetto che le ciarle degli insorgenti potessero far nascere sulla lealtà del Governo Francese.

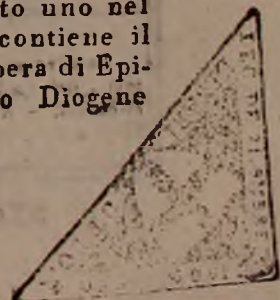
P. S. Verninac e Montrichard sono partiti per Losanna. Le lettere posteriori sono più consolanti.

Napoli 12 Maggio.

La divisione Francese è partita di qui il giorno 3. e 4. Maggio, e dovrà arrivare in Ancona li 21 e 22. Circa 4 mila uomini sono stati imbarcati a Taranto e a Bari, come anche tutti gli ammalati. Il resto dell'infanteria va per gli Abruzzi a Rieti, e lungo l'Adriatico; e arriverà questa in Ancona li 30 corrente, e 1. Giugno. Tutte queste truppe si potevano calcolare a 13. in 14. mila.

Sentiamo con somma affizione delle cattive notizie della nostra Regina. Le speranze che si avevano del suo ristabilimento sembrano svanite, e già ha ricevuto i santi Sacramenti.

Con regio permesso si è qui cominciato l'industrioso lavoro degli antichi papiri Ercolanesi nel reale Museo di Portici sotto la direzione dell'eruditissimo Sig. Harter Inglese, inviato a tale oggetto da S. A. R. il Principe di Galles: se ne è aperto uno nel prossimo passato Marzo, che contiene il libro undecimo della perduta opera di Epicuro che si trova citata presso Diogene Laerzio.



Milano 19 Maggio.

Il giorno 16 corrente si è radunato il collegio elettorale de' Possidenti nel palazzo di Brera. Lo sparo del cannone annunziò al Popolo l'atto più solenne della sua sovranità. Le prime operazioni sono state: l'elezione del presidente (il citt. Benvenuti) e de' segretarij (i citt. Porro e Caccia). Dopo di ciò furono ammessi a complimentare l'assemblea il presidente dell'amministrazione, il Prefetto di polizia, le deputazioni de' Tribunali, i consiglieri di stato Testi, e Birago: Quest'ultimo lesse il messaggio del Governo che conteneva il numero delle piazze che si dovevano provvedere nel Corpo legislativo, e altre a tenore della costituzione. In contemplazione di sì fausto avvenimento vi fu ne' due teatri opera in musica, comedia e festa di ballo con illuminazione gratis.

Quest'oggi ebbe luogo la seconda adunanza del Collegio elettorale de' possidenti qui radunato: il Gran Giudice Spanocchi, il Segretario di stato Guicciardi, e il citt. Caleppi furono in questa seduta nominati per rimpiazzo dal defunto Serbelloni alla Consulta di stato. Il Collegio si convocherà nuovamente domani per nominare alle

piazze vacanti nel Corpo legislativo.

Sentiamo essersi parimente radunati in legittimo numero il collegio elettorale de' commercianti a Brescia, e quello de' letterati a Bologna.

GLI ANIMALI PARLANTI.

Poema dell' Ab. CASTI.

Essendoci pervenuta una Copia, e forse la prima che sia giunta in Italia, di questo Poema, di cui da tanto tempo si attendeva la pubblicazione, fatta recentissimamente sotto gli occhi dell' Autore in Parigi; ci crediamo di soddisfare alla giusta impazienza del Pubblico, intraprendendone la ristampa, e facendolo uscire Canto per Canto, e colla massima sollecitudine.

Domani mattina si distribuirà il primo Canto, ed altri cinque nel corso della Settimana, e così successivamente. Il prezzo è di soldi 10. Associandosi però, e pagando un Canto anticipatamente si riceveranno i due ultimi 25. e 26 gratis, cosicchè tutti i tre Tomi, che costano a Parigi lire trenta, si avranno qui per dodici.

ARRIVI DI MARE dai 15 ai 21 Maggio 1862.	C A M B I Geneva 22. Maggio.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 22. Maggio
Polacche 3, Navi 7, liuti 7, fi- lucche 6, pinchi 3, brigantini 6, sciabecchi 2, legni diversi 5 = Ge- neri introdotti: Grano, stara 2000, e caffès 200. -- Vino, fusti 150, e botti 120. -- Granone, stara 1449. -- Pepe, sacchi 205. -- Cuoja 3000. Fave, salme 1577. -- Zolfo, cant. 2500. Zucchero, casse 124, e fecci 950. Bacalà, vaghe 4000. Stocchefix, vaghe 4000. -- Caffè, sacchi 100. -- Tabacco, balle 184. -- Orzo, caffès 100, e mine 60. -- Olio, fusti 100 circa. Pannine, terraglia, lana, etc.	Venezia. . . — Roma. . . 131. Livorno. . . 124. 2/3 Napoli. . . 108. L Messina. . . 36. 1/2 L Palermo. . . 36. Lione. . . 93. 1/4 Marsiglia. . . 94. 1/2 L Parigi. . . 94. 1/3 Lisbona. . . 695. Madrid. . . 650. Cadice. . . 660. Amsterdam 89. 1/2 L Londra. . . 48. 3/4 L Milano. . . 86. 1/8 Vienna. . . 52. 1/4 Augusta. . . 62. 1/3 Amburgo. . . 46. L Smirne. . . . — Costantinopoli. . . —	Grani lombardi. . . 11. — la mina. — Duri Tunisi. . . . 52 a 55. — Sassette di misura. . . — — Meschiglie Levante. . . 46 a 50. — Granoni. . . . 27. a 30. — Fave diverse. . . . 23. a 25. — Farina d'Inghilterra. . . — — Orzi d'oro. . . . 20. a 26. — Faggioli Lombardi. . . — il cant. Vini di Francia. . . . la mea. — di Napoli. . . . 48. a 54 Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 32. a 33 } il cant. Sapone di prima qua. . . — Oli di Riv. Pon fini. . . — Detti nuovi. . . . 130 a 140 } Detti di Sicilia e Cal. . . 97. a 102. il barile Detti per Fabbrica. . . —

Libri che cercano il Padrone.

In diverse occasioni sono rimasti nello studio dell' Avvocato Domenico Asserato dei tomi degli infrascritti. Autori, de' quali esso ne ignora i proprietari. Gli invita pertanto dimandarseli a ripigliare, mediante gli opportuni riscontri. — Alciato, Angelo, Corneo, Cristineo, Cevallos, Gallo, Romano, Rota coram veri, det. al De'Luca, Soccin.

STAMPERIA DELL' ISTITUTO, E DELLA GAZZETTA NAZIONALE.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(29 Maggio 1802.)

ANNO V.

Lætisque , metuque avidi conjungere dextras
Ardebant : sed res animos incognita turbat.

VIRG.

Rielezione di Bonaparte. = Notizie interne. Decreto sulla tumultuazione de' cadaveri. = Varietà. Sogno. = Notizie estere. Decreto del Senato Conservatore. Legione di onore in Francia. = Notizie di Londra, Vienna, Costantinopoli, Madrid, Svizzera, Russia, Italia, etc. = Arrivi di mare. = Cambj. Prezzi de' Commestibili. = Canti melanconici.

Sulla rielezione in vita del primo Console.

Dopo una grande rivoluzione, che ha disciolto e rotto i legami dell'antica organizzazione, che ha crollato i vecchi fondamenti di una vasta macchina sociale; quando si tratta di rifabbricare in mezzo agli avanzi e alle rovine; quando bisogna, ad un tempo, vincere delle nuove e mal consigliate abitudini, urtare una massa di opposti interessi, arrestare i tentativi dell'ambizione indiscreta, conciliare le animosità, calmare i risentimenti, e invigilare ai progressi, al successo del regolare sistema che è forza ristabilire; è agevole cosa il vedere che in circostanze tanto difficili si potrebbe poco o nulla ottenere dalla più esperimentata ed estesa capacità, dalla più indefessa applicazione, se non le venisse accordato un tempo bastante, e corrispondente all'importanza, alla grandezza di sì alto disegno. La mano benefica che muove e spinge ed opera da una parte, che imbriglia e comprime dall'altra, non dee solamente esser ferma e potente per produrre de' risultati inmancabili, e assoluti in favore dell'ordine che vuolsi ripristinare; conviene ancora, che la Repubblica trovi una garanzia nel termine, in certo modo indefinito, della sua azione, e che, incontro alla sua durata, vengano a rompersi e a dis-

truggersi le assurde pretensioni, i piani stravaganti, i svisisti progetti, le speranze chimeriche, che non lasciano di tenere il corpo politico nell'agitazione e nell'inquietudine, e in una specie di violenta contrazione che nuoce e si oppone alla permanente sua prosperità. E' quello il mezzo, e il solo mezzo di riunire al presente i vantaggi dell'avvenire. Si è veduto in tutti i tempi quanto sia pericolosa la troppo grande mobilità de' primarij poteri, e certamente se questa viene praticata al seguito di una rivoluzione, non potrà sortire altro effetto che quello di eccitare nuovi torbidi, nuove rivoluzioni. Non fa mestieri andar molto addietro nella storia per ritrovarne degli esempj.

Sembra quindi evidente che la rielezione in vita del primo magistrato del popolo francese sia una misura consigliata dalla più sana politica: mentre è una ricompensa ai luminosi e memorabili servigj ch'egli ha reso alla Repubblica, è pure sorgente di beni preziosi e incalcolabili per la Nazione. Si rassicura, con questa opportuna operazione, la pubblica confidenza; si consolida la pace; si offre una stabile garanzia alle Potenze; e si allontana qualunque ragionevole timore di successive reazioni, di civili discordie, di sanguinose calamità.

E chi vorrebbe ora desiderare in Francia

un cangiamento di cose , una mutazione di Governo ? Chi è colui che ne potrebbe trarre profitto ? Noi intendiamo parlare della parte sana dello Stato , delle classi utili e rispettabili della Nazione. I ladri , i disperati , gli assassini , gli imprigionati , i galeotti , amano soli i frequenti cangiamenti , perchè sperano di trovare nei cangiamenti , anzi sono sicuri di mettervi , il disordine e l'anarchia ; e l'anarchia è la loro vita e il loro elemento. Ma costoro non sono cittadini di nessun paese , costoro non hanno Patria ; essi non hanno e non meritano che il disprezzo della società e lo sdegno della giustizia. Se parliamo dei preti dell' antico Clero , essi non faranno sicuramente il confronto fra una vita vagabonda , e per così dire , sotterranea , coll'onorevole esistenza che loro si prepara ; fra l'odioso mestiere di spargere l'allarme in alcune famiglie , e la dissensione tra i cittadini , colle auguste funzioni di predicare ai popoli la morale e la religione , sotto gli auspizj di un Governo che li protegge e li paga. Come potrebbero essi sperare una miglior sorte da un diverso stato di cose ! Gli emigrati non hanno minor ragione di essere contenti della situazione , in cui si ritrovano : essi son debitori del loro ritorno a un Governo , che riunisce a un grande potere un'eguale generosità , per perdonar loro , e non temerli : essi han finito di andare ramminghi , e forse mendicanti per il mondo ; essi han riacquisito una Patria , e si vedono circondati dai loro amici , dai loro congiunti : che non cessino dunque di benedire il Governo , e di fare dei voti per la sua conservazione ! - I realisti.... dopo tanti inutili sforzi , dopo tanti ridicoli progetti , tutti rovesciati e andati in fumo , nient'altro poteva accadere di più felice per loro che un Governo , che non li cura , e non si abbassa a smascherarli , a perseguitarli , e provvede invece alla personale loro sicurezza. - Le armate , che hanno tanti titoli all'ammirazione , alla riconoscenza de' loro concittadini , non avrebbero mai potuto godere tranquillamente i frutti del coraggio e della vittoria , se non si fosse pensato al mezzo di chiudere la sorgente delle turbolenze civili. - I compratori de' beni nazionali non potranno mai avere una amministrazione , che li protegga con maggior forza quanto il Governo consolare.

Coloro finalmente che sono più particolarmente attaccati alla rivoluzione , quelli che vi hanno più apertamente contribuito , sempre divisi , sempre diffidenti , sempre spinti verso i due estremi , come potrebbero , ora che tutto è pace , ordine , e calma , non amare e non sostenere un Governo che , persuaso della purità delle loro intenzioni , garantisce la loro tranquillità , e la loro esistenza ?... Qual meraviglia adunque se sarà unanime , universale , il voto della Francia per la rielezione del primo Console !

NOTIZIE INTERNE.

Genova 29 Maggio.

La Commissione straordinaria di Governo , considerando che la religiosa associazione de' cadaveri dalla Casa del defunto alla Chiesa , per ricevere nella stessa i consueti suffragj prima di essere trasportati a' luoghi destinati al sepolcro , mentre tende a procurare qualche elemosina che serve di sussidio a Parrochi estremamente bisognosi , non porta alcun pregiudizio alla polizia della Città ; ha decretato : 1.º E' permessa l'associazione de' cadaveri dalla casa del defunto alla Chiesa Parrocchiale. 2. Detta associazione sarà fatta dal Parroco , e da un numero non maggiore di sei Sacerdoti , e da una sola Confraternita in numero non maggiore di sedici. 3. E' permessa pure l'associazione dei cadaveri da quel numero di poveri dell' Albergo , all' arbitrio di chi volesse farla seguire. 4. Terminati i suffragj nella Chiesa Parrocchiale , dovrà il cadavere essere trasportato , secondo il solito , al luogo destinato per la sepoltura.

-- I cittadini Giuseppe Massa , e Niccolò Grondona , avendo ottenuta la loro dimissione dalla carica di membri del Comitato di Polizia , sono rimpiazzati dai Cittadini Gio. Batta Enrile , ispettore del quartiere Fratellanza , e Andrea Boccardi di Giuseppe. In luogo del Cittadino Gio. Batta Casanova , membro del Comitato di pubbliche beneficenze , è eletto il Cittadino G. Luca Solari q. Pietro Agostino.

V A R I E T À.

S O G N O.

« Mi sono addormentato sul lido , e ho fatto un

sogno. Ho sognato che era sorta d'improvviso una tempesta, e che l'aria e il mare erano agitati e sconvolti da un gran contrasto di venti. Pareva che i marosi minacciassero le stelle, tanto andavano alti, e vedevo sotto di essi aperti gli abissi. Il Cielo era tutto nero e chiuso di nuvoli, e pioveva grandine, e tonava sul mare. Mi pareva in quel contrasto di venti che prevalesse sopra tutti un vento furioso e irresistibile, che tutto abbattava e sradicava e traeva seco al suo passaggio. Soffiava però da una parte un vento maestro, non così forte, ma intavolato, che pareva dovesse essere l'ultimo a cedere.

Vedevo in quell'orrida prospettiva, al riflesso de' lampi, un gran numero di bastimenti in travaglio, che parevano sul punto di perdersi fra i scogli o di essere ingojati dal mare. Le navi di alto bordo si sostenevano colla loro mole, e colle manovre del loro equipaggio; e altre facevano ginocchio di vele, altre si raccomandavano all'ancora, e altre si davano ajuto scambievolmente. Ma i bastimenti piccoli erano in balia dell'onde e de' venti, e parevano abbandonati alla fortuna.

Si videro costretti ad alleggerirsi per poter galleggiare, e dovettero fare il gettito a poco a poco di tutte le mercanzie; e tale era la violenza del vento e dell'onde che squarciate le vele e rotte le antenne fu necessario di tagliare gli alberi e gettarli in mare, e per ultimo abbandonare perfino il timone. Ne sapendo più come ajutarsi, in queste estremità, avevano messo in opra tutti i remi che avevano, e pareva a vederli che tutti questi bastimenti si fossero cambiati in vere Galere, ma senza attrezzi e senza timone.

Io pregavo tutti i Santi, nel mio sogno, per questi infelici bastimenti, che riguardavo come perduti, e gemevo e sudavo d'ambascia. Quando mi parve tutto ad un tratto che il contrasto de' venti andasse cessando, e si calmasse il mare; e vidi l'Iride propizia col suo cerchio colorito innalzarsi sopra il mare e cingere l'orizzonte. Sia benedetto il cielo, io dissi allora, e mi sentj tutto consolato, e stavo attento col più grande interesse ai movimenti di quei bastimenti dispersi che cominciavano a mettersi in cammino, e dirigersi, per quanto potevano, verso il porto vicino.

Le navi di alto bordo entrarono assai fe-

licemente una dopo l'altra, con pochissimo e nessun guasto; ma i legni minori, senza mezzi e senza direzione, si rimorchiarono a stento, e mi parevano sempre in pericolo, abbenchè fosse cessata la tempesta.

Il più grosso fra i minori, che aveva sofferto meno degli altri, in grazia della sua buona costruzione originaria, pareva sicuro di afferrare il porto, e si inoltrava con fiducia: ma la sua navigazione non era ben intesa, e pareva contrariata dalla corrente, e io non potevo osservarlo senza qualche inquietudine.

Veniva appresso un'altro bastimento, quasi eguale di mole, che era molto più maltrattato; ma aveva il vantaggio di essere equipaggiato di buoni marinaj, i quali però, non si sa come, non erano ben d'accordo fra di loro sulla maniera di guidarlo, e manovravano in sensi opposti, senza andare nè avanti, nè indietro. Questi infelici, io dicevo, sono divenuti matti, o il diavolo vi ha messa la coda.

Mentre osservavo questi due bastimenti, ecco un altro il più piccolo di tutti, che non avevo quasi veduto, che passa innanzi fra un'onda e l'altra, e guadagna il porto. Bravo! bravo! io dissi nel sogno; ma vedendolo così piccolo, e non parendomi che si fosse bene ancorato nel suo luogo di rifugio, temevo per lui, abbenchè fosse entrato nel porto.

Quel che più mi teneva in pena e in batticuore era un altro bastimento, non così piccolo come questo, ma meno grosso de' due precedenti: era il più che avesse sofferto e perduto; e oltre il gettito di tutte le mercanzie delle quali era colmo e ricco più degli altri, aveva sacrificato nella burrasca, e unicamente per ajutare gli altri, una gran parte del suo equipaggio; e sdruscito e mal-concio, senza mezzi e senza forze, non poteva nè sostenersi nè muoversi, e mi pareva ogni momento di vederlo naufragare. Che crudeltà! io diceva, perchè si tarda ad ajutarlo! . . . E mi misi a gridare con tutte le mie forze, ajuto! ajuto! . . . E mi svegliai.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 28 Fiorile. (18 Maggio.)

Ecco la traduzione letterale della deliberazione del Senato conservatore, in data de' 18, enunziata nel foglio precedente:

„ Il senato, riunito nel numero de' membri

richiesto dall'art: 90 della costituzione; visto il messaggio de' consoli della repubblica trasmesso da tre oratori del Governo e relativo alla pace della Francia coll'Inghilterra; udita la sua commissione speciale, incaricata con suo decreto de' 16 di questo mese, di presentargli le sue idee sull'attestato di riconoscenza nazionale che il senato pensa di offrire al primo console della repubblica; considerando che nelle circostanze in cui la repubblica si trova è del dovere del senato conservatore d'impiegare tutt'i mezzi che la costituzione ha posti in suo potere per dare al Governo quella stabilità che sola moltiplica le risorse, ispira la confidenza al di fuori, stabilisce il credito nell'interno, rassicura gli alleati, scoraggisce i nemici segreti, allontana i flagelli della guerra, permette di godere i frutti della pace, e lascia alla saviezza del tempo l'esecuzione di tutto ciò che si può concepire per la felicità di un popolo libero; considerando ancora che quel magistrato supremo, il quale, dopo aver condotto tante volte le legioni repubblicane alla vittoria, liberata l'Italia, trionfato in Europa, in Africa, in Asia, e ripieno il mondo del suo nome, ha salvata la Francia dagli orrori dell'anarchia che la minacciavano, spezzata la falce della rivoluzione, dissipate le fazioni, estinto e le discordie civili, e i torbidi religiosi, aggiunti ai beneficj della libertà quelli dell'ordine e della sicurezza, accelerati i progressi de' lumi, consolata l'umanità, pacificata la terra ed i mari, ha i più grandi diritti alla riconoscenza de' suoi concittadini e all'ammirazione della posterità; considerando che il voto del tribunato, giunto al senato nella seduta di questo giorno, può, in questa circostanza considerarsi come il voto della nazione Francese, e che il senato non può esprimere più solennemente al primo console la riconoscenza della Nazione che dandogli una splendida prova della confidenza ch'egli ha ispirato al popolo Francese; considerando finalmente che il secondo e terzo console hanno degnamente secondati i gloriosi travagli del primo console della repubblica: Raccolti i suffragj in scrutinio segreto, il senato decreta quanto segue.

1. Il senato conservatore, in nome del po-

polo Francese, attesta la sua riconoscenza ai consoli della repubblica

2. Il senato conservatore rielegge il cittadino Napoleone Bonaparte primo console della repubblica Francese per li dieci anni che seguiranno immediatamente il decennio, per cui è stato nominato coll'art: 39 della costituzione.

3. Il presente *Senatus - Consulto* sarà trasmesso con un messaggio al corpo legislativo, al tribunato, ed ai consoli della Repubblica.

-- Un granatiere si è ucciso per ragioni di amore: è questo il secondo avvenimento di tal natura che ha avuto luogo in quel Corpo nel corso di un mese. Il primo Console ha fatto mettere all'ordine della Guardia: „ Che un soldato deve saper vincere il dolore, e la malinconia delle passioni; che vi è tanto vero coraggio a sopportare con costanza le pene dell'animo, quanto a star fermo sotto la mitraglia di una batteria. Abbandonarsi al rammarico senza resistere, uccidersi per sottrarsi, è lo stesso che abbandonare il campo di battaglia prima di aver vinto. „

-- Le deputazioni del corpo legislativo, e del tribunato si sono presentate il giorno 24. al primo Console. L'oratore della prima ha detto che dopo di aver felicitato il Governo sulla pace generale, il corpo legislativo, secondo la natura delle sue funzioni, doveva aspettare che il senato conservatore, e il tribunato prendessero l'iniziativa della riconoscenza nazionale; che le sue attribuzioni, e la costituzione non gli permettevano di emettere, ed unire il suo voto a quello del Tribunato, che d'altronde non era che l'espressione del voto di tutti i francesi...., Citt^o 1.^o Console, allorchè il genio della Francia vi confidò i suoi destini, voi ci prometteste la pace: questa solenne promessa risuonò in tutti i cuori, e alle difficoltà di questa grand'opera, una ferma confidenza opponeva la promessa del primo magistrato: questa promessa è oggi adempita. La Francia non ha più nemici: ora aspettiamo da voi il più alto grado di gloria e di prosperità, a cui la libertà civile, politica, e religiosa, a cui l'agricoltura, il commercio, le arti dell'industria e del genio possano far giungere un popolo. I vostri prin-

cipj e i vostri talenti ne sono un pegno sicuro. . . . -- Il primo Console ha risposto ch'egli era estremamente sensibile all'attestato di stima che gli dava il corpo legislativo; che quando egli fu chiamato ad assumere le redini del Governo, la Francia era lacerata da interne fazioni, e avea veduto i suoi successi seguitati da dolorosi rovesci; che il voto che lo avea nominato, avea potuto essere ispirato dalle circostanze, e dettato dalla speranza; che ora la pace interna, ed esterna essendo l'opera del Governo, e i suoi principj essendo conosciuti, il Popolo istruito da una magistratura di varj anni, avrebbe pronunziato liberamente; che qualunque fosse la sua volontà, sarebbe ubbidita; e che per lui, cittadino, o console, consacrerrebbe tutti i giorni della sua vita alla gloria, e alla prosperità della Repubblica.

L'oratore della deputazione del tribunato ha pure pronunziato un lungo discorso alla presenza del primo Console; ci manca lo spazio per riferirlo in tutta la sua estensione: ne daremo gli squarci più interessanti. . . . „ A momenti l'intera Nazione va a manifestare la sua volontà suprema: essa è chiamata ad emettere il suo voto su i suoi più cari interessi. Il popolo francese deve considerare sotto i rapporti politici della più alta importanza la proposizione che gli vien fatta di eleggere *in vita* il capo della prima magistratura. Veda che questa misura ha principalmente per oggetto di assicurare il riposo, di cui ha tanto bisogno; di dare al Governo la stabilità da cui la sua forza dipende; di calmare le inquietudini, e i timori sugli avvenimenti futuri; di allontanare per sempre le pretensioni, e le speranze di tutti i partiti; di fissare, in una parola, l'avvenire, e di terminare per sempre la rivoluzione. . . . Troppo frequentemente non si era invocata la sovranità del popolo, che per fare in suo nome, gli atti più contrarj a suoi diritti. Oggi il primo magistrato della Nazione domanda che sia consultata sulla durata delle sue funzioni! . . . Che questo luminoso omaggio che si rende alla sua sovranità, venga solennemente proclamato! Ma v'era forse bisogno di questa nuova garanzia? Bonaparte ha delle idee troppo grandi, e troppo generose per

allontanarsi giammai dai principj liberali che hanno fatto la rivoluzione, e fondata la repubblica. Egli ama troppo la vera gloria per oscurare giammai, coll'abuso del potere, la gloria immensa che si è acquistata. . . . Investito di tutta la confidenza della Nazione, non userà del potere che gli è affidato, che per renderla florida, e felice. . . . Bonaparte finalmente sarà sempre Bonaparte: egli vorrà che la sua memoria passi gloriosa, e senza macchia fino alla più rimota prosperità. . . . „

= Il Governo ha trasmesso al corpo legislativo un progetto di legge, con cui all'oggetto di ricompensare i servigj e le virtù civili, e a tenore dell'articolo 87 della costituzione, concernente le ricompense militari, viene creata una Legione d'onore. Sarà questa formata da un gran consiglio di amministrazione, composto dei tre Consoli, di un senatore, di un membro del corpo legislativo, di un membro del tribunato, di un membro del consiglio di stato, e di quindici coorti, ognuna delle quali avrà il suo capo-luogo particolare. Ogni coorte verrà composta di sette grandi uffiziali, di venti comandanti, di 30 uffiziali, e di 350 legionarj. I membri della legione sono a vita. Tutti i militari che hanno ricevuto delle armi di onore sono membri della legione. Vi potranno essere eletti i militari che hanno reso de' servigj segnalati allo stato nella guerra della libertà, come ancora quei cittadini che per il loro sapere, i loro talenti, le loro virtù, hanno contribuito a stabilire, o a difendere i principj della repubblica, o fatto amare e rispettare la giustizia o la pubblica amministrazione. Saranno assegnati a ciascheduna delle coorti tanti beni nazionali per la rendita di 200 mila franchi. Ogni individuo ammesso nella legione giurerà sul suo onore di dedicarsi al servizio della repubblica, alla conservazione dell'integrità del suo territorio, alla difesa del Governo, delle leggi, e delle proprietà; giurerà di combattere, con tutti i mezzi che la giustizia, la ragione, e le leggi autorizzano, qualunque intrapresa tendente a ristabilire il regime feudale, a riprodurre i titoli e le qualità che ne erano gli attributi; e finalmente giurerà di concorrere con tutte le sue forze a mantenere la libertà e l'egualianza. -- Il primo Console è di diritto il

capo della Legione, e il presidente del gran Consiglio di amministrazione.

= Un altro progetto di legge è stato presentato al corpo legislativo, in forza del quale sarà mantenuta la schiavitù, a tenore delle leggi anteriori al 1789, nelle colonie restituite dal trattato di Amiens alla Francia. La stessa misura avrà luogo nelle altre colonie francesi al di là del Capo di Buona Speranza. Malgrado però tutte le leggi anteriori, il regime delle colonie è sottomesso per dieci anni ai regolamenti che verranno fatti dal Governo.

= Il Senato conservatore ha eletto membro del tribunato il Generale Menou.

Madrid 15 Maggio.

La pace definitiva di Amiens non è stata ufficialmente qui proclamata che il giorno 4 corrente. Si è cantato il *Te-Deum* nella reale capella, vi è stata gala a Corte per tre giorni, oltre le solite illuminazioni.

Un vascello, e una fregata sono arrivati a Cadice con molti generi, e otto milioni e mezzo di pezzi forti: i pubblici fondi hanno quindi preso nuovo favore.

Da recenti avvisi risulta, che si è manifestata la peste in Oran, Città d'Africa nella Barberia, ove fa una strage spaventosa.

La Città di Lorca ha sofferto il giorno 30 del mese scorso un disastro assai lagrimevole. Il serbatoio d'acqua, detto il *Pantano*, dell'estensione di varie leghe, che serviva per adacquare le campagne de' contorni, si è rotto all'improvviso, ed ha inondato uno spazio di 20 e più leghe di terreno, e una parte della Città, in cui vi è rimasto un quartiere interamente distrutto: sono rovinate più di 500 abitazioni, e mille circa persone vi han perduto la vita: un grandissimo numero di bestiami, e di piantagioni furono sommerse: il danno è quasi incalcolabile. Questa disgraziata Città è situata nel regno di Murcia.

Il nostro Sovrano ha ordinato lo stabilimento di tre Collegj militari per i giovani che volessero intraprendere la carriera delle armi. Vi saranno 200 alunni per Collegio, e non potranno esservi ammessi se non son nobili. Le Città destinate ad avere questi stabilimenti sono: Valladolid, Granada, e Alcalà de Henares. Il Principe della Pace nè avrà la suprema ispezione.

Un Generale della guardia consolare, qui

giunto jer sera, ha l'imcombenza di presentare a S. M. C., per parte del primo Console, sei schioppi, due carabine, e due pistole; queste armi sono di un lavoro squisito, e di un prezzo inestimabile per la loro qualità.

Londra 11 Maggio.

Jeri nella Camera de' comuni il Sig. Nicholls ha fatto la mozione già da lui annunciata, per dimandare che fosse presentato a sua maestà un indirizzo in ringraziamento di essersi compiaciuto di allontanare Pitt dal suo consiglio. Lord Belgrave, dopo di aver fatto osservare che il suo onorevole amico non era stato escluso dal servizio di S. M., ma se n'era ritirato volontariamente, ha proposto per emenda alla mozione di Nicholls, il seguente progetto di risoluzione:

„E' opinione della Camera, che per la saviezza, l'energia, e la fermezza de' consiglieri di S. M., secondati dagli sforzi incomparabili delle nostre flotte e delle nostre armate, e per la magnanimità e il coraggio del popolo, durante la guerra difficile che è ora terminata, l'onore di questo paese è stato mantenuto; le sue forze consolidate e riunite; il suo credito, il suo commercio conservati ed estesi, e la nostra inestimabile costituzione preservata contro gli attacchi de' nemici esterni ed interni... - Un membro ha domandato, per altra emenda, che quella di Belgrave non si riferisse che al solo Pitt. Dopo un'assai lunga discussione, a cui presero parte i più distinti oratori della Camera, fu rigettata la mozione di Nicholls, e approvate, con una grande maggioranza, le emende proposte dagli altri due preopponenti.

I negozianti e banchieri di Londra hanno deliberato di erigere una statua a Pitt presso la piazza de' cambj, per i servigi che ha resi al commercio nel corso della sua amministrazione.

Non vi fu mai discussione al parlamento, che eccitasse maggiore interesse, come quella ch'ebbe luogo ultimamente nella Camera de' Comuni, qui sopra accennata. L'attacco diretto contro di Pitt è stato per lui l'occasione di un nuovo trionfo: egli è al momento di ricevere i più lusinghieri attestati della riconoscenza nazionale; e mentre il parlamento gli offre un solenne tributo di elogj, si forma una sottoscrizione

al caffè di Lloyd per inalzargli il monumento. Un giornalista pretende che il voto di ringraziamento della Camera de' Comuni, deve riaprire a Pitt la strada del ministero. Questi mezzi, dice il giornalista, sono necessari per sormontare la personale aversione che un angusto personaggio ha concepita per il Signor Pitt: per togliere un tale ostacolo, non vi vuol di meno che l'espressione solenne della pubblica opinione.

Il nostro stabilimento di pace per l'armata è finalmente fissato; ma è il più strano ed oneroso che siasi mai veduto: la sua aumentazione permanente è enorme. Si sono aggiunti tre battaglioni, 14 regimenti di linea, e sei regimenti per le indie occidentali. E' impossibile che le nostre finanze vi possano far fronte, e le sue funeste conseguenze porteranno la necessità di un nuovo prestito annuo per sostenere la pace. La cognizione che si ha pubblicamente di questo spaventoso accrescimento di spese ha fatto una forte impressione negli animi, e i fondi sono sensibilmente ribassati.

12 detto. Lord Havkesbury ha presentato jeri alla camera de' comuni una copia del trattato di Badajos, e un'altra del trattato conchiuso tra la Francia e il Portogallo: egli ha pure consegnato una copia degli articoli sottoscritti a Mosca, ai 20 ottobre 1801, fra sua maestà e l'imperatore di Russia, come pure gli atti di adesione a detti articoli per parte delle potenze del Nord. Dietro la sua mozione, e dopo un dibattimento molto vivo, è stata aggiornata a giovedì la grande discussione sul trattato definitivo.

Dicesi che il Citt. Otto ha ricevuto delle notizie della prossima elezione del Generale Berthier all'ambasciata di Londra; altri dicono che sarà il Gen. Benrnonville, ora ministro di Francia a Berlino, o il Citt. Semonville, ministro all'Aja.

La partenza di lord VVithvort per Parigi è differita fino a che sia nominato l'ambasciatore francese alla nostra corte.

Un legno da guerra, giunto martedì scorso a Plymouth, proveniente in sette settimane dalla Giamaica, ha recato delle notizie che smentiscono la voce della capitolazione di Toussaint.

Costantinopoli 12 Aprile.

I bey continuano a radunar gente in E-

gitto, e il loro partito sembra volersi rendere allarmante. Il gran Visir, per quanto viene scritto da quelle parti, deve aver cominciato le ostilità contro di quei ribelli.

La Porta ha spedito in qualità d'inviato straordinario presso il Governo francese Acmer Effendi: esso è partito già da qualche giorno con un seguito numeroso. Si crede che avremo quì il Gen. Lecourbe col carattere di ambasciatore per la Repubblica francese.

Pietroburgo 21 Aprile.

L'inviato straordinario del Rè di Sardegna quì residente avendo confidenzialmente comunicata alla corte la notizia della morte della Regina di Sardegna, gli fu scritta una lettera dal Vice-Cancelliere, in cui gli si dice, che mosso l'imperatore dall'amicizia che porta al Re di Sardegna, e dal vivo interesse che prende in tutto ciò che lo riguarda, avea già ordinato un lutto di quattro settimane; che questa sua premura nel testificare al Re la parte ch'ei prende al di lui giusto dolore, sarebbe certamente per lui una nuova prova dei sentimenti da' quali è animato in suo favore....

E' stato molto osservato che siasi in questa occasione derogato all'etichetta, ordinando il lutto prima che sia giunta la partecipazione ufficiale dell'avvenimento.

Berna 20 Maggio.

La maggioranza de' Cantoni si mostra ora più contenta dell'ultimo cangiamento accaduto nel nostro Governo. La Consulta si occupa con attività del progetto di costituzione; quello de' 29 Maggio subirà probabilmente delle grandi modificazioni, tutte tendenti a rinforzare il potere centrale. Vi è chi assicura che questo importante lavoro sia già terminato, e non debba tardare ad essere pubblicato.

Le truppe francesi, accorse da varj punti, hanno fatto rientrare nell'ordine gli insorgenti del Lemano, senza spargimento di sangue.

Vienna 12 Maggio.

La dieta di Presburgo si è aperta il giorno 6 corrente: essa ha quì spedito dei deputati per invitare le loro maestà, le quali sono poi partite jeri assieme al principe ereditario, e agli arciduchi Ferdinando e Luigi.

La salute della Regina di Napoli va sensibilmente migliorando.

Milano 26 Maggio.

I Collegj elettorali di Milano, Brescia, e Bologna sono sciolti. Le loro operazioni non hanno avuto per oggetto che la nomina de' membri della Consulta, e la formazione delle liste per il rimpiazzo di nove legislatori, e di un membro alla Consulta di stato, attesa la morte di Serbelloni. A quest'ultima carica pare che sarà eletto l'ex direttore Alessandri. Non tarderà ora ad unirsi la Censura nella Città di Cremona per procedere alle elezioni definitive a termini della Costituzione.

Firenze 26 Maggio.

La salute del nostro Sovrano ha sofferto una qualche alterazione mentre ritrovavasi colla sua famiglia alla real Villa di Poggio. Si è poi andato rimettendo ne' successivi giorni, ed ha ora interamente recuperata la sua salute: fino del giorno 15 si è qui trasferito, ed è intervenuto al suo Consiglio.

Roma 22 Maggio.

Un corriere straordinario, venuto jeri sera da Napoli, ha annunziato che oggi deve arrivare in questa capitale il Re di

Sardegna con tutto il suo seguito; esso alloggierrà in Casa Colonna.

P. S. I fogli di Parigi, ricevuti questa mattina, colla data de' 10 corrente, portano che il Tribunato ha adottato il progetto di legge relativo al regime delle colonie, e quello che istituisce una Legione d'onore; quest'ultimo ha però incontrato una viva opposizione, e non è passato che alla maggioranza di 18 voti. — Sotto l'articolo Londra, in data de' 15, si legge che i punti principali del trattato di Amiens sono stati esaminati dalle due Camere nella sessione de' 13: la discussione fu animata, e lunghissima. In quella dei Pari è stato deliberato un indirizzo al Re, in cui dopo di averlo assicurato sulla risoluzione di adempiere alle condizioni del trattato, la Camera si rimetteva alle paternine cure di S. M. per la conservazione dei diritti della corona. Nella Camera de' Comuni la discussione è stata aggiornata.

A V V I S O.

Sono di già usciti sei Canti degli ANIMALI PARLANTI: ne usciranno altri cinque Canti nella ventura Settimana, che formeranno il primo Volume. I due altri Volumi saranno stampati in tutto il prossimo Giugno. I Cittadini delle due Riviere che desiderassero i Canti già pubblicati, e i successivi, non pagheranno che soldi 12. per ogni Canto, e li riceveranno franchi

ARRIVI DI MARE dal 21 al 28 Maggio 1862.	C A M B J Genova 29. Maggio.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 29. Maggio
Polacche 8, navi 2, pinchi 14, gluche 13, brigantini 9, navicelli 9 liuti 18, sciabecchi 2, legni diversi 6. = Generi introdotti: Grano, chilo 9000, stara 2696, e caffis 1400. — Orzo, caffis 780. — Tonno, barili 400. — Forinagio, cant. 200. — Campeccio, cant. 150. — Tabacco, barili 50. — Vino, fusti 600 — Olio, telerie, amido, cuoja, cottoni, canape, pannine, cacao, caffè, zucchero, panni, fiaschi, sedie, vetri, granone, scoppe, endaco, stocche-fix, legno, paste. etc. etc.	Venezia. . . — Roma. . . 131. L Livorno. . . 124. 1/2 Napoli. . . 107 1/4 Messina. . . 36. 3/4 Palermo. . . 36. 1/4 Lione. . . 93. 1/2 Marsiglia. . . 95. L Parigi. . . 94 1/2 L Lisbona. . . 700. Madrid. . . 650. Cadice. . . 660. Amsterdam 89. 3/4 L Londra. . . 49. 1/4 Milano. . . 86. 1/4 Vienna. . . 52 1/4 Augusta. . . 62. 2/5 Amburgo. . . 46. 1/4 L Smirne. . . . — Costantinopoli. —	Grani lombardi. . . 11 — la mina. — Duri Tunis. . . . 52 a 54. — Sasette di misura. . . — — Meschiglie Levante. . . 44 a 46. — Granoni. . . . 28. a 30. — Fave diverse. . . . 24. a 25. — Farina d'Inghilterra. . . — — Orzi diversi. . . . 12. a 24. — Faggioli Lombardi. . . — il cant. Vini di Francia. . . . la mez. — di Napoli. . . . 44. a 56 Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 32. a 33 } il cant. Sapone di prima qu. . 70. } Oli di Riv. Pon. fini. . —) Detti nuovi. . . . 132. a 135) Detti di Sicilia e Cal. 92. a 100. il barile Detti per Fabbrica. . . —)

Si è fatto in Pisa una superba Edizione delle Poesie del P. Bernardo Laviosa, Somasco, intitolate *Canti malinconici*. L'Editore ne ha mandati alcuni esemplari a questa Stamperia, e si facciamo premura di annunziarli agli intelligenti, che sanno a memoria le poche produzioni note di questo nostro Concitadino, che ha imitato Dante con tanta purità di gusto, e profondità di pensiero, senza dare nella caricatura degli altri Scrittori Danteschi.

La prima Sezione di Commercio porrà in vendita a pubblica subasta la Nave S. Pietro esistente in Darsina, e per via de' Proclami che verranno affissi, ne inviterà gli offerenti a quella Cancelleria, ove si vedrà l'inventario.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(5 Giugno 1802.)

ANNO 7.

Multa renascentur quæ jam cecidere, cadentque
Quæ nunc sunt in honore vocabula

HOR. Arti poet.

Notizie interne : Proibizione dei giuochi d'azzardo ; elezione di un Professore di Botanica ; nuovi protettori de' sordi e muti ; un brigante di meno ; condanne del Tribunale criminale. = Rapporti ufficiali di S. Domingo. = Discussione sul Trattato d'Amiens nel Parlamento d'Inghilterra = Sessioni della Dieta di Presburgo. = Elezioni del Senato Elvetico , e pubblicazione della nuova Costituzione. = Torbidi in Cefalonia , ec. ec.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 5 Giugno.

Gia da qualche giorni non si sente parlar d'altro che della prossima , imminente organizzazione definitiva di questa Repubblica : si dice e si assicura che la Costituzione è fissata , che sono eletti i membri del Senato , e chi lo deve presiedere ; si annunzia un' ingrandimento di territorio , una riduzione di due terzi delle truppe francesi da noi assoldate e provvedute ; e si dicono e si divulgano altre belle e consolanti notizie , che troppo siamo impazienti di vedere una volta confermate e realizzate. Non si dovrebbe per altro dubitare della loro autenticità , se si rifletta alla uniformità , all' unanimità de' riscontri particolari , per quanto nulla se ne sappia dal Pubblico ufficialmente : e talmente combinano le relazioni meno sospette , e i rapporti più accreditati , che sembra potersi dare per sicura la nomina del primo Magistrato della Repubblica.

Egli è tempo che finisca anche tra noi lo stato straordinario e violento di cose provvisorie , che cessi l'inquietudine e l'ambascia de' buoni cittadini , e che la Liguria raccolga essa pure , nella confidenza e nella quiete dell' animo , i frutti della pace , e de' suoi innumerabili sacrificj.

MINISTERO DI POLIZIA.

Decreto de' 5 corrente.

I contravventori alla legge de' 22 , e 26 Marzo 1798 , anno primo , che stabilisce , quali sieno i giuochi permessi , e quali i proibiti , saranno indistintamente colpiti dalle pene in essa determinate.

MAGHELLA.

= Nella notte di Domenica scorsa è partito per Parigi il Gen. Sahuguet , il quale credesi rimpiazzato nel comando delle truppe francesi , che sono nella Liguria , dal Gen. Gardanne.

-- La Commissione di Governo avendo preso in considerazione il progetto presentato dal Citt: Gio: Carlo Di Negro , e l'utile che ne risulterebbe al Pubblico mediante lo stabilimento di una scuola di Botanica , mancante tuttavia nella Liguria , ha decretato che sia posta alla subasta la *Villetta* situata sul baluardo di S. Caterina , presso le porte dell'*acquasola* pel prezzo di Ll. 22m. Delle quali 18m. saranno versate in numerario in cassa nazionale , e 4000 trattenute per compenso della pigione pagata anticipatamente di anni otto residui. Il Citt: Di Negro , o altro maggior offerente dovrà obbligarsi di mantenere a sue spese in detta *Villetta* una scuola di Botanica per sei anni. Il

Professore dovrà essere eletto dal Governo dietro la nomina dell'acquirente.

N. B. Questo contratto ha già avuto luogo per mezzo del Ministro delle finanze, e sopra una lista tripla composta de' Cittadini Don: Viviani, medico; Ant. Tachini; e Bened: Mojon, Farmacisti, il Governo ha eletto in pubblico Professore di Botanica da insegnarsi nella Villa suddetta il Citt: Viviani.

L'impegno, e le generose elargizioni colle quali il Citt: Dinegro arricchisce quest'orto delle più rare piante esotiche, e il merito e le cure del Professore ci assicurano di vedere, in questo stabilimento, provvisto per una parte ad un ramo interessantissimo della medica istituzione, e di possedere in Genova uno de' migliori giardini botanici d'Italia.

= Il Comitato de' pubblici stabilimenti, desiderando di promuovere e sostenere per quanto è possibile la bella, ed utile istituzione della scuola de' sordi e muti, diretta dal P. Assaranti delle Scuole Pie, ha eletti in Protettori della stessa i Cittadini Carlo Dongo, e Giacinto Carosio, i quali con un zelo, e premura speciale se ne occupano già da qualche giorno, sperando di ottenere dalla generosità de' Cittadini più facoltosi i mezzi d'incoraggiamento, de' quali in particolar modo abbisogna questo Istituto. Meritano egualmente di essere commendati i Citt. Zignago, ed Alessio Filippo, il primo de' quali si occupa nell'insegnare gratuitamente ai sordi-muti il disegno, e l'altro che somministra delle ben immaginate pitture di oggetti, tanto necessarie a questi esseri disgraziati, i quali non possono apprendere in altra maniera, che per mezzo della vista.

-- Giovedì sera il Sargente Lorenzo Siaveli, e un suo fratello, comune del primo Battaglione, entrambi di guarnigione in Albaro, essendo ordinati di portarsi alla ricognizione di una postazione per la caccia de' briganti, camin facendo, verso le 10. ore e mezzo, nei terrapieni sotto il Zerbino, si sono incontrati con due di costoro: appena riconosciuti si sono fatti fuoco gli uni sopra gli altri; il sargente è rimasto gravemente ferito in un braccio, ma il brigante, denominato il *Pelle d'aglio* compagno del diavolo, e condannato ultimamente di fucilazione dalla Commissione Criminale del Centro per l'omicidio del

q. Pietro De-Lucchi, ucciso sul ponte della Pila, è rimasto morto; e l'altro brigante è fuggito abbandonando lo schioppo. L'ucciso si è trovato collo schioppo carico, e teso, e che prevenuto dal colpo non ha avuto tempo di sbarrare. Questa è la fine che fanno ordinariamente tutti i *Pelle d'aglio*, e che firà probabilmente il *Diavolo*, che è il più gran *Pelle d'aglio* della Liguria.

-- I Cittadini si dimandano l'uno coll'altro dove sono i grandi effetti della pace sul commercio, e molto più sul prezzo de' generi; In fatti le variazioni che hanno avuto luogo sono finora poco sensibili; si è però osservato un ribasso molto considerabile in alcune droghe, e specialmente nel pepe.

TRIBUNALE CRIMINALE.

Luigi Bruzza, *Manganatore*, per truffa di tre taglj di pelluccio, è stato condannato in anni 4. di carcere; Gio. Batta. Lanfranco, complice, in un anno.

-- Antonio Carozzino, e Gio. Batta. Parodi, contravventori all'esiglio intimato loro come oziosi, sono stati condannati in anni 2. di galea; i medesimi, per furto commesso in Polcevera, sono pure condannati in anni 12. di esiglio colla comminazione di anni 8. di galea.

-- Lorenzo Debarbieri, facchino, feritore di altro facchino, in 6 mesi di carcere.

-- Raffaele De-Andreis, di professione ladro, è condannato in contumacia, in anni 6. di galea.

-- Giacomo Ruscelli, e Gio. Batta Malatesta, detto il *Magnino*, Legaballe, rei dell'omicidio doloso in persona del q. Stefano Pitto, detto il *Rughino*, ucciso nella strada dell'*EHera* presso le porte romane, sono stati condannati di fucilazione.

-- Angelo, e Paolo Toso fratelli, e Girolamo Baracchino, rei di cooperazione ad una falsità di istrumento, mediante la dolosa mutazione di nome del Baracchino, sono stati condannati, il primo, in contumacia, in anni 2. di carcere, il secondo in mesi 5, e il Baracchino in mesi 8. di carcere definitivamente.

-- Gio. Batta Scannavino, figlio di rigattiere, per furto di un bambino d'avorio, in un anno di carcere.

-- Giuseppe Piantanida, Carozzaro, per truffa di una scocca, in 4. mesi di carcere.

*Estratto dei rapporti ufficiali di San-
Domingo.*

Fino dal giorno 29 fiorile il Telegrafo di Brest aveva annunciato l'arrivo da S. Domingo della fregata, la *Fedele*, la partenza dalla stessa isola dell'ammiraglio Villaret con una porzione della squadra; che le notizie della Colonia erano buone; che Toussaint era vivamente inseguito; che l'armata aveva pochi ammalati; che la squadra partita dall'Havre, e l'altra da Flessinga erano arrivate a S. Domingo; e che era già partito il corriere che portava a Parigi i dispacci recati dalla *Fedele*.

Questi dispacci si sono poi pubblicati, e portano il dettaglio di varie azioni, che hanno avuto luogo dai 18 ventoso, fino ai 19 germile, che è l'ultimo dispaccio del Comandante in capo Leclerc.

Nel primo dispaccio scrive egli dal Porto-repubblicano che aveva trovato la città intatta, e intieramente conservata, come pure tutta la parte del sud al di quà di Leogane, del che ne ascrive l'obbligo al Gen. nero Laplume, che fortunatamente non ha eseguito gli ordini di Toussaint, e si è messo dalla parte de' Francesi. - Leogane però era stata bruciata dal Gen. Dessalines, il quale a quell'epoca occupava il posto importante della *Cresta à Pierrot*, che è un forte costruito dagli inglesi, in cui il nemico aveva il suo principale magazzino di polveri, un gran deposito di munizioni, e dove pareva disposto a difendersi fino all'ultima estrema. E' in questa posizione, che si doveva attaccare. Continua il dispaccio a render conto delle disposizioni date per quest'impresa, in forza delle quali le divisioni Hatry, Rochambeau, Bondet, e Debelle erano in marcia, nell'atto che il Gen. Desfourneaux doveva proteggere a *Piacenza* il dipartimento del Nord.

L'altro dispaccio è de' 5 pratile, e rende conto al ministro della marina della presa de' posti, e del forte della *Cresta à Pierrot* situato 15 leghe distante da Porto-repubblicano. Il Gen. Rochambeau incontrò a *Petite-riviere* il nemico, lo battè, gli prese tutti i bagagli, e un immenso bottino: gli ufficiali vanno senza scarpe, ma portano de' speroni d'argento, e un equipaggio ricchissimo. Il Gen. Hardy pose in mezzo 600 neri, ai quali non accordò quartiere. Debelle fu attaccato da Dessalines, ma lo respinse e lo in-

segnò fin sotto la spianata di *Cresta à Pierrot*, ove fu ricevuto con una scarica di mitraglia, e rimase ferito. Essendo il forte capace di una grande resistenza si dovette intraprenderne il blocco. Il Gen. Bondet andando in compagnia di alcuni cacciatori a riconoscere i posti, fu ferito; e per una particolare fatalità di quella giornata, anche il Gen. Dugua portandosi a stabilire il blocco da un'altra parte, fu egualmente ferito da due palle.

Il Generale Salenes s'impadronì di un campo nemico, e passò 200 neri a filo di Spada. - Stabilito intanto il blocco, il Generale in capo fece venire un parco di 7 pezzi di artiglieria, e ordinò a Rochambeau di diriggerla contro il forte; ma i mori avevano formato una ridotta e l'avevano messa al sicuro da ogni attacco circondandola con de'spalti di grossi legni di campeccio, che convenne distruggere col fuoco superiore della nostra artiglieria. Dessalines (segue il dispaccio) fece la notte una sortita per andarci ad attaccare alle spalle, ma incontrato dai Generali Hardy e Desplanques fu obbligato di rifugiarsi al di là delle montagne, e gli fu tagliata la comunicazione per rientrare nella fortezza. Fu allora che si bombardò il forte colla maggiore attività e vi si mise più volte il fuoco. Gli assediati ridotti alla disperazione la sera de' 3 germile tentarono di aprirsi un passaggio per gettarsi in *Artibonite*. Ma furono attaccati da Rochambeau; e da un corpo di riserva, e passati la maggior parte a filo di spada.

Nel forte si trovarono i bagagli di Dessalines, molti fucili, e 15 pezzi di canone. Il nemico non ha perduto meno di 3000 uomini, ma anche la nostra perdita è stata considerabile, perchè tra morti e feriti sarà di 500 circa soldati. Nessuno de' generali è ferito gravemente.

Frattanto Toussaint, battuto a *Gonaives*, si era ritirato nei boschi, ed aveva riunito un piccolo corpo di 1000 circa persone; fece in seguito la sua riunione con Cristofaro, e concepì il progetto di far sollevare nuovamente il dipartimento del Nord, e forse di impadronirsi del *Capo*. Attacò Desfourneaux a *Piacenza*, ma fu respinto. Scomparve davanti a questa Città, e si portò a Dondon, e a Marmelade: fece insorgere quei disgraziati coltivatori, e si presentò al *Capo*, ove sapea non esservi che una pic-

cola guarnigione. Il Gen. Boyer riuscì però a tenerlo lontano da questa Città con delle frequenti sortite.

Rochambeau, e Hatry marciavano per prendere delle posizioni nel Nord, ed attaccare Toussaint che credevasi nuovamente a *Gonaives*. La sua ferocia è senza esempio; egli ha fatto scannare più di 10 mila tra bianchi, neri e mulatti.

“ Io vi dò carta bianca (scriveva Toussaint a Laplume, in una lettera, che questo Generale ha poi consegnato a Leclerc, e che da lui è stata spedita al primo Console): tutto ciò che farete sarà ben fatto: i bianchi di Francia e della colonia riuniti insieme, vogliono toglierci la libertà. Non vi fidate dei bianchi, vi tradiranno purchè possano farlo; il loro desiderio ben manifestato è di ritornarci alla schiavitù... abbruciate la città e le pianure, e mai non potete resistere, e in tal guisa tutte le truppe, e i coltivatori verranno a riunirsi a voi in *Ceremia*, ec.

L'Ammiraglio Villaret, partito da S. Domingo due giorni dopo la *Fedele*, scrive egli pure da Brest al Ministro della marina, dandogli presso a poco gli stessi dettaglj, oltre alcuni altri riguardanti i diversi movimenti della flotta per secondare le operazioni militari del Gen. in capo. Egli si loda molto della franca cordialità del Governo spagnuolo e dell'attività e bravura delli ammiraglio Gravina: il Governo spagnuolo dell'Avana gli aveva accordato 500 mila piastre, e de' viveri, ec.

I foglj più recenti di Parigi, in data de' 6 pratile riportano due altri dispacci del Generale in capo, nel primo de' quali parla di una nuova disfatta del Gen. Dessalines, il quale favorito dalle località va errando di posizione in posizione, senza che si possa mai distruggere intieramente il suo corpo.

Quando la squadra arrivò al Porto repubblicano il Gen. Boudet mandò un suo ajutante parlamentario a Toussaint; i mori lo legarono e glielo condussero di bosco in bosco. Egli si è lagnato seco lui della cattiva situazione a cui si erano ridotte le cose, e gli diede una lettera da portare, (di cui s'ignora il contenuto.)

L'altro dispaccio è scritto dal Capo, in data de' 19 germile, ove dice essersi portato per

assistere in persona alla riedificazione di quella città, e si lagna della mancanza de' muratori, e falegnami che sarebbero tanto utili in una città ove vi è tanto da travagliare. “ Voi, dic' egli, ne avete tanti in Francia che trovano appena da vivere: qui sono pagati a peso d'oro, e con un poco di condotta potrebbero fare una piccola fortuna. Conchiude coll'annunziare vicina la stagione delle pioggie, e le sue disposizioni per fare accantonare le truppe nella maniera più comoda; e fortunatamente che l'armata è giunta nella buona stagione, e ha già avuto tempo di adattarsi a quel clima.

NOTIZIE ESTERE.]

Parigi 6 Prairial. (26 Maggio.)

-- La sessione straordinaria del Corpo legislativo è terminata il giorno 30 fiorile. Il Governo gli ha trasmesso in questa occasione un messaggio per felicitarlo sugli importanti lavori, de' quali si è occupato: la sanzione de' progetti di legge sul culto, sulla pubblica istruzione, sulla legione d'onore, e l'approvazione del trattato di Amiens. Per la prossima sessione il Governo presenterà i progetti di legge sul codice civile, e di commercio, giudiziario, e criminale.

-- Il gen. Murat è arrivato a Parigi di ritorno dal suo viaggio di Napoli.

= M. de Calonne è partito da Londra per recarsi a Parigi.

= I preti francesi in gran numero traversano in questo momento l'Allemagna per ritornare in seno della lor patria: essi vengono dall'Austria, dalla Boemia, dalla Moravia, dall'Ungheria, ed anche dalla Galizia.

-- L'Arcivescovo di Parigi ha pubblicato un'ordinanza per la circoscrizione delle parrocchie, e per la nomina de' parrochi, e curati. Egli s'intitola come segue: „ Gio. B. Dubelloy, per la grazia di Dio, e l'autorità della santa Sede apostolica Arcivescovo di Parigi, al Clero, e ai Fedeli della nostra Diocesi, salute e benedizione. „ Egli inoltre proibisce la celebrazione della messa in qualunque oratorio privato a meno che, a tenore della legge, non se ne sia ottenuto il permesso.

= Il figlio del citt. Portalis è nominato se-

gretario di legazione a Londra; ma il nome di chi sarà eletto alla carica importante di ambasciatore non è ancor noto.

- Il quadro di David, che rappresenta il primo Console a cavallo in atto di dirigere i movimenti dell'armata francese sul monte S. Bernardo, è stato comprato per conto di un negoziante di Pietroburgo.

- Il Bassa di Tripoli il giorno 12 Aprile si è portato, in compagnia de' principali ufficiali della Reggenza, e scortato da una guardia di mamalucchi, a complimentare l'incaricato d'affari della Repubblica sulla conclusione della Pace, e ha dato la libertà in casa stessa dell'incaricato ad un napoletano naufragato, e fatto schiavo in Derna.

= Pare che vi siano state a Parigi delle persone che non abbiano veduto di buon occhio le ultime ed interessanti deliberazioni delle autorità costituite della Repubblica, come può rilevarsi da un'estratto dell'ordine del giorno del primo pratile: Nel momento (dice il Gen. Junot, comandante della Piazza d'arme di Parigi) in cui la Nazione francese è chiamata a votare sopra una questione importante, e da cui dipende il consolidamento della tranquillità e della felicità pubblica, i malevoli non hanno mancato di aver ricorso ai loro soliti intrighi, spargendo la diffidenza nel popolo per impedire ad una parte di mettere liberamente il suo voto sulla grande questione attualmente sottoposta alla decisione francese, ed hanno profittato dell'incarimento momentaneo del pane per inventare e tenere de' discorsi non meno assurdi, che falsi, e rivoltanti. „

„ Assicurate i Cittadini che il governo ha preso delle misure efficaci affinché i suoi magazzini siano sempre pieni.... e dite loro che rigettino le perfide insinuazioni di quelli, che vorrebbero insinuare de' timori sulle sussistenze, e della diffidenza contro un governo, che non si occupa che della felicità della Nazione, che vuol rendere eguale alla sua gloria.

Aja 19 Maggio

L'Ammiraglio Devinter è uscito dal Tessel il giorno 10 corrente colla sua squadra composta di tre vascelli di linea, una fregata, e due brics.

La festa della pace si farà il giorno 2 del prossimo Giugno, e dai preparativi che si fanno si può argomentare, che sarà degna di un sì grande avvenimento.

Le truppe reclutate in Germania per le nostre colonie sono animate dalle migliori disposizioni. Il governo ha permesso ai soldati, che sono ammogliati, di condurre le loro donne, e s'incarica dal loro trasporto a sue spese.

= La sottoscrizione volontaria di 33 milioni è compita nella sua totalità.

Calais 21 Maggio: Negli ultimi 8 giorni sono entrati in porto 22 pachebotti che hanno portato 375 passeggeri procedenti dall'Inghilterra, e ne sono partiti 11 per Douvres con 105 passeggeri.

= I due vascelli di 74 il *Peleo*, e il *Conquistatore* sono usciti da Brest il giorno 28, e si credono destinati per S. Domingo.

Londra 18 Maggio.

Finalmente il giorno 13 ha avuto luogo nel Parlamento l'interessante discussione sul trattato definitivo di Amiens, che è stato impugnato con tutta la forza della ragione e dell'eloquenza da lord Grenville nella camera de' Pari, e in quella de' Comuni da Vindham-Lord Pelham ha confutato articolo per articolo tutte le obbiezioni di Grenville: Lord Bulgrave, il conte di Vestmoreland e lord Ellenborough, hanno preso egualmente la difesa del trattato. Il cancelliere dello scacchiere, M. Addington, ha pronunziato un discorso di due ore o mezza, che ha finito di portare la tranquillità, e la convinzione in tutti gli spiriti, presentando, come l'aveva già fatto sul principio della sessione Lord Havvkesbury, il trattato sotto il suo vero punto di vista. La discussione cominciata la mattina del giorno 13 nella camera de' comuni è terminata alle ore 5 di mattina del 14, e la mozione di Grenville tendente a far inserire nell'indirizzo a S. M. „ che la camera non poteva dissimulare i suoi timori sugli effetti di qualcheduno degli impegni contratti in forza di detto trattato, e che supplicava S. M. a prendere le misure le più proprie per prevenire i pericoli: di doversi far menzione delle diversità che si trovavano ne preliminari, e il trattato definitivo, in cui si

stipulano sacrificj maggiori che nei preliminari: Di far vedere i pericoli risultanti da certi punti mal determinati, e dal contrasto delle opposte pretensioni: che il non essersi rinnovati gli antichi trattati impone la necessità di prendere le più grandi precauzioni, e di assicurare S. M. ch'ella può contare sull'appoggio della camera per opporsi ad ogni altro nuovo attacco, che potrebbe esser tentato sui diritti commerciali, e coloniali dell'Impero Britannico. ecc. non ha riportato che 20 voti, e l'emenda è passata colla pluralità di 276. Questa minorità è in proporzione più piccola di quella della camera de' pari, in cui la mozione consimile ha avuto 16 voti contro 122.

Non ci è possibile di dar neppure l'estratto de' differenti discorsi. Quello di Grenville è durato tre ore. Da un tratto del suo esordio che riportiamo si potrà giudicare dello spirito da cui era animato quest'antico Ministro. „ Io sò, diss'egli, che in questa Camera e fuori, si ripete, *che è inutile il discutere un trattato che è già conchiuso, e che il Re conchiudendolo ha esercitato un diritto, che non gli può essere contrastato; che il Popolo è contento di ricuperare i benefizj della Pace; e perchè dunque discutere?* Mi basterebbe di rispondere che riguardando io il trattato come disastroso per la Patria, mal concepito, foriere delle più terribili calamità, è mio dovere di farne sentire i vizj, e di pronunziare una censura sui Ministri che l'hanno consigliato. Se mai fosse vero che la Nazione ne fosse soddisfatta, che il sentimento dell'onor Nazionale fosse a tal segno estinto da renderla insensibile all'umiliazione di un tal trattato, sarebbe questo un motivo più imperioso ancora per entrare in discussione, nella fiducia di rianimare lo spirito pubblico, e di ricondurre la Nazione ad un più nobile sentimento della sua dignità, e a delle idee più giuste de'suoi interessi.

- M. Elliot ha presentato alla camera de' comuni lo stato approssimativo delle spese ordinarie e straordinarie della marina, ed è stata deliberata per quest'oggetto la somma di 359,079 lire sterline per mese, cominciando dal 21 maggio. Somma enorme in tempo di pace!

-- La bella Madama Recamier è partita

per Bath. La celebrità non ha mai procurato tanti piaceri, e un sì gran trionfo a nessun'altra donna come a questa leggiadra Forastiera, che è stata accolta, e festeggiata dalle persone del più alto rango, e dalle case più opulente della Città, le quali han fatto a gara per distinguersi colle più delicate attenzioni che le hanno usate. Essa non partirà per Parigi che dopo la festa dell'anniversario della nascita di S. M.

Presburgo 7. Maggio.

Jeri segnò la solenne apertura della Dieta. Le così dette Tavole furono erette in due vaste sale: alla prima sedettero i Magnati, e fu presieduta da S. A. R. l'arciduca palatino. Alla seconda si riunirono gli Stati. Dopo i soliti discorsi analoghi, e preamboli passarono ad eleggere i Deputati che devono trasferirsi a Vienna per invitare formalmente S. M. I. e R. a recarsi alla Dieta, e altri Deputati destinati al ricevimento. Terminata la sessione tutta la Comitativa si portò alla Chiesa collegiata, e ritornò quindi al palazzo della Dieta ov'erano preparate altre Tavole, e un lauto pranzo per tutti i Convocati.

Vienna 15 Maggio.

La Regina di Napoli, quasi ristabilita nella sua salute ha fatto dono al Dottor Querin, che l'ha curata nella sua malattia, di una ricca tabacchiera ornata della sua cifra in diamanti.

Le LL. MM. II. fecero il loro solenne ingresso in Presburgo il giorno 12. All'indomani si presentarono alla Dieta, e riceveranno il dono di tutte le somme pagate durante la guerra, un'omaggio di altri 12. milioni in effettivo, ed un'aumento di 60. m. uomini oltre la solita quota.

Jeri sera le LL. MM. sono ritornate da Presburgo, ma l'Imperatore durante la sessione della Dieta dividerà la sua dimora tra Vienna, e Presburgo.

Le proposizioni fatte agli Stati per parte di S. M. diconsi le seguenti: Unione della Dalmazia all'Ungheria, e separazione di alcuni contadi di quà del Raab, i quali si unirebbero all'Austria: Darsi a S. M. il diritto di reclutare, diritto che prima avevano i Comitati; accrescersi di 7000. fiorini l'imposizione sul sale.

-- Il giorno 10. è giunto a Pest Galep-

Effendi , Bassà a tre code, che va a Parigi in qualità di Ambasciatore della Porta Ottomana. Egli ha un seguito di 36. persone , sei carrozze, e sei carri di trasporto.

REPUBBLICA DELLE SETTE ISOLE.

Corfù 10 Aprile.

De' torbidi di Cefalonia non abbiamo che confusi dettagli. Di già i due partiti sempre contrarj di Ergostoli e di Laxuri trovavansi in continuo fermento. A questo avea somministrato nuovo pretesto il Proclama relativo all'imposizione de' Dazj, che que' di Ergostoli pretendevano non doversi eseguire perchè procedente da un'autorità dimessa col Firmano del Caimacan. I partiti guidati, l'uno dal Co. Cesare dal Metaxà, l'altro dal Civ. Andrea Anino, furono alle prese. Il secondo finalmente, uniti 4 bastimenti armati pose il blocco ad Ergostoli, ed intercettando quanto sortiva, ed impedendo l'ingresso ad ogni bastimento, astringe colla fame alla resa gli avversarj suoi. Entrato l'Anino in Ergostoli, rimase fucilato il Metaxà con altri due del suo partito. Sembra rimessa la calma, ma si attendeva con impazienza l'arrivo delle truppe Russe per consolidarne l'effetto troppo inaspriti essendogli animi di quegli abitanti.

Berna 22 Maggio.

Il giorno 20 l'assemblea de' notabili ha approvato il nuovo progetto di costituzione. Questa sarà spedita ne' cantoni, pubblicata in tutte le comuni, dove saranno aperti de' registri per l'accettazione o rifiuto della medesima. Intanto si pensa all'elezione del primo Senato costituzionale.

Tre de' principali capi dell'insurrezione scoppiata nel Lemano sono arrestati, e si farà loro il processo; una commissione speciale dovrà giudicare gli individui, e le Comuni che vi avessero preso parte, e i colpevoli saranno condannati a reintegrare i danni dati sì alla nazione che ai particolari. Si pretende che le spese cagionate da questa insurrezione oltrepassino i 600m. franchi.

Tutto è ora tranquillo nel Lemano: numerosi corpi di truppe occupano quel cantone; il Citt. Kuhn, commissario straordinario del Governo Elvetico, vi ha fatto pubblicare un proclama, in forza del quale la sicurezza delle proprietà pubbliche, quella de' funzionarj rimasti fedeli al loro dovere,

e quella de' cittadini pacifici, e delle loro proprietà, è posta sotto la responsabilità delle rispettive comuni. I distretti, o comuni ove si formassero de' nuovi attrupamenti armati, saranno posti in istato d'assedio, e vi si recherà immediatamente la forza armata. I colpevoli saranno giudicati militarmente da un consiglio di guerra, e saranno riguardati come ribelli etc.

P. S. Il Senato è stato eletto: e già circola la nota de' 27 membri che lo compongono. Lo Statalter Ruttiman si è recato nell'assemblea de' notabili per ringraziarli de' loro travagli, ed annunziar loro che si potevano sciogliere, come hanno già fatto.

Firenze 2. Giugno.

E' quì giunto Monsignor Morozzo, Torinese, Arcivescovo di Tebe, destinato dal S. P. Nunzio Apostolico presso la nostra R. Corte. Nel giorno 25. dello scorso si è presentato alle loro Maestà, che lo accolsero colle più significanti dimostrazioni di bontà, e di rispetto.

Livorno 31. Maggio

Due mila uomini di truppa francese, che formava parte di quella che trovavasi nel regno di Napoli, sono giunti a questa rada sopra 11. polacche, seguitate da due altre che formano l'ospedale militare. Esse son dirette a Tolone.

Civitavecchia 29 Maggio.

Si sente da varie parti, che i Corsari barbareschi incrociano in queste nostre acque in numero di 6 legni. Ciò impedisce la libera navigazione de' bastimenti soggetti. Uno di questi, stato predato ultimamente, arrivato alla vista d'Algeri fu respinto dal libeccio, e venne a rompersi nella spiaggia romana. I 5 barbareschi che vi erano sopra sono stati fatti prigionieri.

Milano 31. Maggio

Il Presidente Bonaparte ha nominato trè ministri, cioè il Cittadino Veneri del tesoro pubblico, il Cittadino Prina delle Finanze, e il Cittadino Bavara del Culto.

La *Censura* riunitasi in Cremona ha eletto in Censultore di Stato il Cittadino Diego Guicciardi: in membri del Corpo Legislativo di diversi dipartimenti i Citt. Rovida, Galvagni, Borsa, Nobili, Greppi, Vicini, Poggiolini, Marogna, e Pindemonti.

Roma 29. Maggio

Sabbato scorso alla sera è qui arrivato il Rè di Sardegna con tutto il suo seguito; e scortato da un distaccamento di Dragoni pontificj è andato a smontare al Palazzo Colonna, ova tutto era preparato pel suo ricevimento, con guardia d'onore, banda ec. La Domenica seguente si presentò al Santo Padre, il quale martedì scorso andò a restituirgli la visita nel sopradetto Palazzo Colonna.

Lunedì mattina il S. Padre tenne concistoro segreto nel suo palazzo del Quirinale. In tal occasione partecipò con un' allocuzione al sacro collegio la pubblicazione fatta in Parigi della Bolla contenente i 17 articoli del concordato: indi propose la chiesa Arcivescovile di Milano per l'eminentissimo card. Caprara, vescovo di Iesi; la Metropolitana di Genova per l'em. card. Spina, arciv. di Corinto; la metropolitana di Napoli per Mons. Monforte, e varj altri vescovadi di Sicilia, di Spagna, e di America. Indi il Card. Spina fece l'istanza per il Pallo della Chiesa metropolitana di Genova lo stesso fu fatto per le chiese di Milano, Napoli: e Monreale. Il S. Padre diede

poi l'anello cardinalizio agli eminent. Cardinali Grivelli e Spina, assegnando per loro titolo al primo la chiesa di S. Susanna, e al secondo la Chiesa di S. Agnese fuori le mura.

— Giovedì, giorno dell'Ascensione, dopo la gran Messa cantata dal Card. Doria nella Basilica Lateranese coll' intervento del Sagro collegio, della Prelatura, etc. il S. P. ha intonato il solenne *Te-Deum* in ringraziamento all' Altissimo per la seguita pubblicazione del concordato.

Nello stesso giorno il Ministro francese, Cavauld, diede un grandioso pranzo di 106 coperti coll' intervento di 24 cardinali; e il Vicario, Card. delle Somaglia, ha pubblicato un Indulgenza plenaria in forma di giubileo pel ristabilimento della Cattolica Religione in Francia.

ANIMALI PARLANTI. — Sono usciti i Canti 7, 8, 9, e 10, assieme all' introduzione; resta con ciò compito il primo Volume. I due successivi si doranno in tutto il corrente mese.

— E' uscito il secondo quadrimestre de' lavori della nostra Società Medica di Emulazione, e si vende al prezzo di ll. a. 10. da soliti Libraj

ARRIVI DI MARE dai 29 Maggio ai 5 Giugno 1802.	C A M B I Genova 5. Giugno.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 5. Giugno
Polacche 6, Pinchi 24, liuti 13, fluche 13, brigantini 6, Navi 5, Navicelli 5, legni diversi 12. — Generi introdotti: Grano, chilo 24600. — Tumoli 230. — Farina, barili 4333 — Vino, fusti 200. circa. — Zucchero, fecci 400. — Tonno, barili 70. — Sale, mine 1200. — Olio, fusti 150. circa — Grano, ne, telerie, acciaj, canape, zaffroni, dogarelle, lana, cotone, tabacco, caffè, cacao, terraglia, panno, zolfo, formaggio, aceto, salnitro, endaco, coccioniglia, ec.	Venezia. . . — Roma. . . 130. Livorno. . . 124. 1/3. 1/4 Napoli. . . 106. Messina. . . 37. Palermo. . . 36. 1/3 1/2 Lione. . . 94. Marsiglia. . . 95. 1/2 L Parigi. . . 95 L Lisbona. . . 765. 3/m. Madrid. . . 660. 3/m. Cadice. . . 670. 3/m. Amsterdam 90. Londra. . . 49. 1/2 Milano. . . 86. 1/2 Vienna. . . 52 Augusta. . . 62. 2/5 Amburgo. . . 46. 1/4 Smirne. . . — Costantinopoli. —	Grani lombardi. . . ll. — la mina. — Duri Tunisi. . . . 50 a 52. — Sassette di misura. . . — — Meschiglio Levante. . . 42 a 46. — Granoni. . . . 27 a 25 — Fave diverse. . . . 25. a 26. — Farina d'Inghilterra. . . 4 il cant. — Orzi diversi. . . . 18 a 22. — Faggioli Lombardi. . . — il cant. Vini di Francia. . . la mea. — di Napoli. . . . 44. a 55 Acquevite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 31. a 32 } il cant. Sapone di prima qu. . 70. Oli di Riv. Pon. fin. . — Detti nuovi. . . . 125. a 130 } Detti di Sicilia e Cal. . 92. a 96. il barile Detti per Fabbrica. . . —

Si vende una Villa con mulino, edificio da olio, e due case da manente, e cospicua abitazione da padrone con appartamenti d'affittarsi, situata a S. Martino d'Albaro, luogo detto la Peschiera, procedente dal q. Giovanni Storace. Gli attendenti possono dirigersi al Citt. Francesco Antonio Costa, negli Orti di S. Andrea N. 430.
— I *Canti malinconici* del Padre Bernardo Laviosa, che abbiamo annunziato nel num. precedente, della superba Edizione di Pisa, si vendono a questa stamperia, e dal Cartaro Albani in Piazza nuova.

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(12 Giugno 1802.)

ANNO V.

Multa renascuntur quæ jam cecidere, cadentque

Quæ nunc sunt in honore vocabula

HOR. Art. poet.

Donne belle. = Notizie interne : Festa de' 14 Giugno. Processione del Corpus Domini.
Consulta legislativa. = Invenzioni e scoperte = Notizie estere di Francia, Inghilterra,
 Germania, Italia, etc. = Notizie nniversali. Abdicazione del Rè di Sardegna, etc. =
 Arrivi di mare, cambj, prezzi de' commestibili. -- Avvisi.

D O N N E B E L L E.

Tutte le qualità più stimabili e solide, di cuore, di spirito, d'anima, che possa avere una Donna, non vagliono una bella gamba. Noi facciamo i più grandi elogj della virtù e dei talenti; ma diamo la preferenza a un ciglio ardito, a una guancia fresca, a due labbri rossi.

Ne sono così persuase le donne belle, che non si curano d'ordinario di avere altre qualità. *Corinna*, l'elegante *Corinna*, avrebbe rossore di essere amabile come donna istruita e prudente. E' *Gliceria*, cogli suoi occhi piccoli, la gota pallida, e il labbro asciutto, che ha bisogno di avere le doti dell'animo.

E' così cieco e cattivo calcolatore l'amor proprio delle belle Donne, che la maggior parte di esse si contentano di brillare per cinque o sei anni, e non fare poi nessuna figura, e fare anzi una cattiva figura per tutto il resto della loro vita.

Quando avrò trent'anni, dice *Corinna*, farò un'altra vita. Il pensiero è degno di voi, o *Corinna*, ma voi sarete sempre giovane; e vi dò la mia parola che non arriverete mai ad avere trent'anni.

Dimando perdono alle belle Donne, ma devo dire in generale che gli uomini che esse pre-

feriscono non sono gran cosa. Un giovane indiscreto, insolente, altiero, vana-glorioso, sprezzante, soverchiatore, libertino, scostumato, immorale, ec. ha molti requisiti essenziali, dice *La Bruyère*, per esser l'idolo delle Donne.

E' cosa veramente rara di vedere una bellezza perfetta. La natura ha fatto benissimo a non prodigare i suoi favori, e a spargerli in molte, colla sua solita bizzarria, piuttosto che riunirli e accumularli in poche. Bastano a *Lalage* i suoi grand'occhi neri, senz'altra bellezza, per penetrare e dominare in tutti i cori. Bastano a *Cice* i suoi denti d'avorio per abbellire e illuminare, e rendere tanto interessante il suo volto. E *Camilla*, fosse anche mille volte più brutta, fa un certo vezzo coi labbri e col naso, quando parla, e quando ride, che la natura senza darle altro, le ha dato anche troppo per la tranquillità di quelli che la conoscono. Non ci è impossibile di vedere freddamente la bellissima figura di *Fecenia*, che passa per un modello di perfezione; ma gli occhi di *Lalage*, il sorriso di *Cice*, e sopra tutto il vezzo di *Camilla*, hanno una certa attrattiva originale che ci punge e inquieta, e sentiamo un bisogno positivo di essere vicini a queste brutte che incantano.

Sono ben stravaganti gli uomini nella scelta

delle Donne, e lo sono anche più ne' loro giudizi! Si troverà un giovane sordido che sposerà per interesse una gobba, una guercia, e anche una vecchia; e questo giovane si chiamerà *savio*. Si troverà un innamorato o sedotto, che sarà capace di sposare un'avventuriera, e anche una Donna pubblica, e si chiamerà un gran *matto*. Ma non si trovano nè *savj* nè *matti*, che siano capaci di sposare una povera figlia, che non ha altro che delle virtù. Queste stravaganze sono senza esempio.

Il matrimonio è un vincolo indissolubile, che dura per tutta la vita. Ma a vedere con quanto impegno e premura si cerca dagli uomini la bellezza sopra tutte le altre qualità, si direbbe che non dovesse durare che per quelli quattro o cinque anni, ne' quali può durare la bellezza in una Donna.

Se si dà una savia occhiata alle cose del mondo, non si capisce, perchè gli uomini che pensano a prender moglie, e pensano da uomini, non diano decisamente la preferenza alle donne brutte, e non lascino le belle ai loro amici o nemici. „ la brutta in casa mia, la bella in casa degli altri. „

Se si riflette alla licenza, al mal costume, alla moda de' tempi nostri, e ai rischi maggiori e quotidiani e quasi inevitabili, cui sono esposte nel gran mondo le Donne anche savissime, ma che più si distinguono in bellezza; se è vero che si prende moglie per se, per la casa, per i figli, per la quiete, per l'ordine della famiglia; non è possibile di capire, ripeto, come gli uomini che hanno giudizio, non facciano fra di loro, per disputarsi le donne brutte, quelle gare medesime che si sono fatte finora per disputarsi le donne belle, e non si stabilisca per gran requisito, *sine quo non*, di una moglie, la deformità.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 12 Giugno.

Il giorno de' 14 corrente, epoca universalmente della politica nostra rigenerazione, sarà annunziato dallo sparo dell'artiglieria. Vi saranno al dopo pranzo evoluzioni militari a fuoco sulla Piazza di Carignano, eseguite dai granatieri della Guardia del Governo. Alla sera vi sarà illuminazione e festa di ballo al

Teatro, e il beneficio della rappresentanza andrà a favore dell'Ospedale di Iammatone e dell'Albergo de' Poveri.

= Giovedì prossimo avrà luogo la solenne processione del *Corpus-Domini*, a cui interverranno il Governo, e le altre Autorità costituite. Il Ministro dell'interiore e finanze darà le disposizioni necessarie per la direzione della medesima, concertandosi con i Ministri di guerra, e di polizia.

(La Processione farà il seguente giro: S. Lorenzo, Piazza nuova, Vico de' notari, Piano di S. Andrea, Ravecca, Sarzano, Stradone S. Agostino, S. Donato, Strada S. Bernardo, Piazzetta Cattaneo, Vico dietro la Chiesa di S. Cosmo, Grazie, Macelli, Piazza del Molo, Salita all' Archivolto delle Grazie, S. Giorgio, Cannetto, Banchi, S. Siro, Fos-satello, Campo, Porta Vaccheri, S. Fede, Annunziata, Strada novissima, Strada nuova, Fontane amoroze, S. Cattarina, S. Sebastiano, S. Domenico, S. Ambrogio, Piazza nuova, S. Lorenzo.)

-- Il nostro nuovo Arcivescovo Cardinal Spina, dicesi che partirà da Roma dopo la solennità di S. Pietro, e verrà ad assumere le funzioni della sua sede.

-- La Consulta legislativa, sulla proposizione della Commissione di Governo, ha adottato la seguente dichiarazione della legge de' 24 Settembre 1800. -- „ Nelle cause criminali, cominciate durante il termine stabilito dalla legge suddetta all' art. 9, e nelle successive proroghe, e rinovazione di detto articolo de' 25 Marzo, e 9 Ottobre 1801, quanto sia per i delitti ivi enunziati, si dichiara che la facoltà concessa ai Tribunali di restringere i termini defensionali, ed altri, ha durato ancora dopo la spirazione dell' ultimo di detti atti legislativi, e dura sino alla definizione di dette cause. „

-- Dietro la domanda della Municipalità di Oneglia è stata accordata a quella Comune la permissione delle due solite fiere annuali, una delle quali comincia ai 21 del corrente mese, e l'altra agli 8 di Settembre; da non eccedere però lo spazio di giorni tre, e senza alcun pregiudizio alle pubbliche finanze per il pagamento delle gabelle attualmente vigenti.

-- Oggi è qui arrivato il Generale Gardanne.

-- Il Console di Svezia qui residente ha avuto la notizia ufficiale che nel giorno 3 corrente sarebbe partita da Napoli la fregata svedese *la Camilla*, diretta per questo porto, ove prenderà i bastimenti di sua Nazione, e quelli di bandiera Americana per scortarli nel loro viaggio lungo tutta la costa di Spagna fino a Cadice. Altra fregata Svedese doveva partire da Cagliari per recarsi parimente a Cadice colla stessa incombenza.

INVENZIONI E SCOPERTE

Un bravo Mecanico di Poitiers, il Citt: *Alessandri*, ha composto un nuovo telegrafo, per mezzo del quale fa comunicare un governante coi suoi ministri, stando ciascuno nel rispettivo gabinetto, sì di giorno che di notte, presto come il lampo, e alla distanza di 15 e più miglia. Egli ha già fatto tre mesi fa una prima sperienza di questa sua macchina, in presenza del Citt: *Cochon*, prefetto del Dipartimento, e del Citt: *La peyre* ingegnere in capo. Egli l'ha poi ripetuta in presenza del comandante della divisione, del Maire, ed altre persone che hanno tutte applaudito a questa ingegnosa scoperta. Il prefetto ne ha fatto un vantaggiosissimo rapporto al ministro dell'interno, il quale l'ha trasmesso alla commissione consultativa delle arti, che l'ha egualmente approvata. L'autore si propone di portarsi a Parigi per far omaggio della sua scoperta al primo Console.

= I Cittadini Smith e Cuchet devono fare una nuova sperienza pubblica dei filtri di loro invenzione, che rischiarano, e purificano sul momento le acque le più sporche ed infette. Questa sarà fatta in presenza de' professori della scuola di medicina, della Società medica, e del Collegio de' Farmacisti di Parigi.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 12 Prairial. (1 Giugno.)

Sua eccellenza Chalib-Effendi Bachmouhassebé, ministro plenipotenziario, e inviato straordinario della sublime porta presso il Governo della Repubblica Francese è arrivato a Strasburgo. Il primo Console aveva già man-

dato a incontrarlo sulle frontiere il Cittadino Dupas, ajntante superiore del palazzo del Governo, e il Cittadino Dantan primo interprete della Legazione francese a Costantinopoli.

= Scrivono i Prefetti dei dipartimenti, che il voto de' cittadini è unanime per la rielezione a vita del primo Console.

= Si è fatto un progetto dal citt. Mioche e comp. di formare un Canale navigabile da Havre a Rouen fino a Parigi. La Compagnia ha bisogno per quest' impresa di un fondo di 330 mila franchi. Si è aperta a questo effetto una sottoscrizione di 60 azioni di 5 m. franchi per ciascheduna. Si impegna la Compagnia, avendo luogo le sottoscrizioni, di mettere in attività, per il mese di brumale, anno 11, almeno venti barche di 100 a 120 tonnellate, e per il mese Germinal, detto anno, di far partire da Parigi un bastimento per le Colonie d'Africa o d'America. Il primo Console si è sottoscritto al progetto: ed è divenuto primo azionista in qualità di Cittadino privato.

= Si parla a Parigi di un'altro progetto di unire il Rodano al Reno, e aprire con ciò una comunicazione diretta tra Marsiglia e Amsterdam, e tant'altre Città intermedie. Si parla ancora di unire la Meurthe al Reno, per mezzo della Zome che passa a Saverne, oppure per mezzo della Brusche, che si perde nell' Ill a Strasburgo. Se tutti questi progetti si eseguiscano vedremo giungere il commercio sia per terra come per mare al più alto grado di floridità.

= Si legge nella Gazzetta di Strasburgo che nel mese prossimo si aprirà un Congresso a Bruxelles, e che vi assisterà il primo Console in persona, accompagnato dai Deputati del Belgio, e di altri deputati de' quattro nuovi dipartimenti.

= Un brick Americano, l'*Elisa*, Capitano David Law, arrivato a Bordeaux li 3 pratile (23 Maggio) procedente da Alquin, porto al Sud di S. Domingo, ha date delle ottime notizie di quella Colonia. Dice che le armate francesi erano ben ricevute e festeggiate da per tutto; che Toussaint-Louverture era rinserrato e stretto da ogni parte, e offeriva 5 milioni per capitolare; uno de' suoi luogotenenti generali era stato preso ed era guardato

a bordo della squadra. Si hanno altre notizie non men consolanti con lettere del Generale Leclerc; ma non sono molto recenti.

= Sentiamo che dovranno essere assoggettati alla più rigorosa quarantena i bastimenti provenienti dall'America Spagnuola. Si crede che la fatale epidemia che ha tanto infestato ultimamente la provincia dell'Andaluzia abbia proceduto da mancanza di vigilanza e di precauzione nel dare la pratica ai bastimenti.

= E' stata approvata dai Consoli, con Decreto speciale, l'organizzazione fatta dall'Arcivescovo di Parigi del Clero di questa Metropoli, e delle provincie delle diocesi e loro circoscrizione. Il Clero della Metropolitana sarà composto provvisoriamente di dodici Preti, tre de' quali hanno il grado di vicarj generali. La città di Parigi è divisa in dodici parrocchie, che avranno i medesimi confini delle giustizie di pace.

--- Rientrano in gran folla da tutte le parti gli Emigrati e Preti francesi per godere del beneficio dell'ultimo *senatus-consulto*. Solamente a Nancy ne sono rientrati 129 dopo il giorno 20 Floreal.

= Per decreto de' Consoli, pubblicato colla data de' 6 corrente, le isole della Martinicca e di S. Lucia saranno governate da un Capitano-generale, un prefetto coloniale, e un Gran-Giudice. Le attribuzioni di queste primarie Autorità sono fissate da un lungo regolamento, diviso in tre titoli.

14. *pratile*. L'Ambasciatore della Porta-Ottomana è giunto jeri a Parigi: dicesi, che questo Ministro ha seco diverse casse piene di curiose rarità orientali destinate in regalo ai Consoli, e ai Ministri.

-- La Gazzetta ufficiale contiene un articolo, in cui si fanno delle doglianze sul tuono furioso, indecente, e mal' intenzionato di alcuni foglj di Londra, che spargono notizie allarmanti, e ingiuriose al Governo Francese, come ancora sugli scritti, ed affissi incendiarj contro il Concordato religioso, e contro il primo Console, che per parte di qualche Vescovo emigrato si tenta diffondere in Francia dalla parte della Bretagna, e della Picardia. „ In un pranzo, segue il Giornale ufficiale, a cui era invitato il Citt. Otto, e ove si ritrovava l'erede della monarchia in-

glese, il figlio del Principe *Egalité* faceva parte de' Convitati, portando indosso i cordoni, e i distintivi de' Borboni. Una condotta sì contraria agli articoli del trattato di pace, alle quotidiane dichiarazioni de' Ministri, all'importanza che ogni Governo deve dare alla sua condotta, non può spiegarsi che coll'esistenza delle fazioni e de' partiti che agiscono in senso opposto . . . „

Marsiglia 5 Giugno.

Stanno sempre sulle nostre acque i Corsari Barbareschi, che inceppano straordinariamente la navigazione de' bastimenti di bandiera soggetta. Si pretende che ultimamente uno di questi Corsari siasi impadronito di una fregata portoghese, che ha preso all'abordaggio.

Fra 15 giorni partiranno da Tolone i tre vascelli, il *Duquesne*, l'*Annibale*, e il *Formidabile*: questi si recheranno a Cadice, ove è fissata la riunione generale dei legni componenti il convoglio destinato per S. Domingo. Il contr' ammiraglio Dumanoir comanderà questa divisione, a cui deve unirsi la fregata *Minerva*, recentemente arrivata da Napoli.

GERMANIA.

S. M. l'Imperatore è di ritorno a Vienna dopo avere assistito alla solenne apertura della Dieta che si è fatta a Presburgo il giorno 12 maggio. Finchè dureranno le sessioni di questa Assemblea S. M. I. dividerà il suo soggiorno tra Vienna e Presburgo. Si sente intanto che siano state fatte agli stati le seguenti proposizioni 1. Unione della Dalmazia all'Ungheria, e separazione di alcuni contadi che sono di quà dal Raab. per riunirli all'Austria. 2. Che debba accordarsi a S. M. l'Imperatore la facoltà di reclutare che prima apparteneva ai Comitati 3. Che si debba accrescere di room. fiorini l'imposizione sopra il sale. La Dieta ha decretato un'atto di ringraziamento all'Arciduca Carlo per il bene che ha fatto agli stati d'Ungheria.

E' stato pubblicato ultimamente un Editto Imperiale, in forza del quale i sudditi dei Stati Ereditarij, soggetti alla coscrizione militare, non saranno più obbligati a servire come prima per tutta la loro vita. Per l'infanteria il tempo del servizio è fissato a

dieci anni ; per la cavalleria a dodici ; e per l' artiglieria e il genio a quattordici.

Si proibisce in Ungheria alla Gioventù di prima età di frequentare i spettacoli, i halli, i caffè, i ridotti, se non sono in compagnia de' loro parenti.

La Reggenza di Hannover, all' esempio di molti altri stati dell' Impero, ha fatto valere le sue pretensioni per le indennità in una nota particolare, che è stata presentata al Rè di Prussia dal Ministro plenipotenziario di quella Reggenza, il Baron di Rehdén. Queste pretensioni riguardano particolarmente i Vescovati di Hildesheim, di Osnabruck, e di Corvey. Non si può dubitare che queste pretensioni, appoggiate dalla Gran Bretagna, non debbano avere tutto il peso, e pare che sia intenzione della Corte di Londra di dare una maggiore estensione agli stati di Hannover, per formare un conveniente stabilimento per un Principe reale di quella Casa.

Si parla molto in Germania della prossima formazione di due campi considerabili, uno ne contorni di Praga, e l' altro in Moravia. Si dice che l' Imperatore e l' Arciduca Carlo assisteranno alle manovre delle truppe, che in que' luoghi si radunano. La presente estate pare che sia la stagione de' campi, e delle reviste in un gran numero di paesi. Oltre de' sopramentovati, e oltre le reviste Prussiane, tutte le notizie parlano d' un radunamento di truppe del Langravio di Assia-Cassel ne' contorni di Harau, d' un' altro di truppe Sassone presso Dresda (a Pisthitz), d' un terzo di truppe Danesi nel paese di Holstein, di un altro ancora di truppe Bavaresi presso Munich, e un altro finalmente di truppe d' Assia-Darmstadt. L' opinione è generalmente sparsa che questa riunione di tante truppe abbia un oggetto politico, riguardante le disposizioni già fissate relativamente alle indennità.

NOTIZIE UNIVERSALI.

Il Rè di Sardegna, tuttavia in Roma, ha rinunciato solennemente, il giorno 4 del mese corrente, a tutti i suoi stati in favore del Duca di Aosta, a cui ne è stata immediatamente spedita la notizia in Napoli, ove si ritrova. Si dice però che siasi conservato il titolo di Rè di Sardegna. Queste sono le notizie che danno tutte le ultime lettere di Roma.

-- Si spera di vedere ben presto regolato definitivamente l' affare delle secolarizzazioni, e delle indennizzazioni in Germania. Molti giornali de' più accreditati annunziano che sono finalmente d' accordo su questo importante oggetto tutte le grandi Potenze che vi hanno interesse. Sembra frattanto assai verosimile che l' ex-gran Duca di Toscana non avrà più in Germania la sua indennizzazione, ma gli verrà questa assegnata nella Polonia Austriaca. Vurzburg, e Bamberg che dicevansi destinati al Principe di Orange, si pretende ora che saranno ceduti alla Prussia, e il Principe di Orange sarà indennizzato nella Polonia prussiana. La Dieta dell' Impero non attende per convocarsi che il ritorno di un Corriere da Parigi.

-- Scrivono da Vienna, che sulle istanze dell' Ambasciatore Francese, S. M. l' Imperatore si è determinata di nominare due Ministri per le legazioni di Milano e di Genova : si crede di veder quanto prima pubblicate queste elezioni. Nessun Agente diplomatico è stato ancora destinato per Firenze; e ciò pare non avrà luogo che allora quando si firseranno i compensi all' ex-Gran Duca.

-- Il Rè di Prussia, e l' Imperatore di Moscovia avranno nella prossima estate una conferenza a Memel: non ne è finora conosciuto l' oggetto. Un corpo di 10000 uomini di truppe Prussiane si raduna in quella Città per presentare ai due Sovrani lo spettacolo di grandi, militari evoluzioni.

-- I politici più fini, e più amanti di novità, non cessano di fare commenti sull' ordine pervenuto a Torino di non ricevere, per la rielezione del primo Console, che i voti de' soli francesi stazionati in quella divisione.

-- Un certo Alessandro Turcato di Padova, morto recentemente, ha lasciato, fra le altre disposizioni del suo testamento, che gli siano celebrate quattro mila messe coll' elemosina di lire 4 per ciascheduna, e che a tutti coloro i quali volessero associare il di lui cadavere alla tomba, fossero date due fiaccole di cera, una per tenerla accesa, e l' altra in regalo. In grazia di questo ebbe un accompagnamento di 4000 persone, oltre 400 preti, la maggior parte a cavallo, attesa la distanza del cammino di quasi tre miglia dal luogo della sua abitazione alla Chiesa.

Troviamo inserito nel *Mercurio Tedesco* un'interessante memoria di M. Fornovv sopra i poeti estemporanei. „ Questo meraviglioso talento di improvvisare, dice l'Autore, che sembra riservato ai soli Italiani, in grazia dell'armonia e della ricchezza delle loro lingua, produce qualche volta, per un'effetto di ispirazione calda e improvvisa, delle poesie perfette e veramente originali, e migliori di quelle che suole produrre ordinariamente lo studio pesato e la lunga meditazione“. E'sommamente difficile, prosegue l'Autore, e sembra impossibile di riunire al merito di un invenzione istantanea, quello della correzione e dell'eleganza dell'espressione, che sembrano esigere anche più particolarmente un lungo travaglio, ed un frequente ritorno sopra le idee che si devono esprimere. „ Finisce l'Autore con citare e lodare sopra tutti il Sig. Gianni come un modello di perfezione nuova, e nonosciuta prima di lui, di quest'arte sorprendente, che tutte le altre Nazioni devono invidiare all'avventurosa Italia.

Londra 27 Maggio.

E' stata ultimamente modificata nella Camera de' Comuni sulla mozione del procurator Generale, la nota legge relativa all'ingresso de' forastieri nella Gran-Bretagna. Non saranno obbligati ad altro, secondo la nuova modificazione, che a presentarsi al Magistrato del primo paese ove entrano, dire l'oggetto del loro viaggio, e il luogo della loro destinazione.

Un forastiere procedente da Calais, arrivato ultimamente a Douvres, ha proceduto oltre senza passaporto; è stato perciò arrestato, e assoggettato a un esame, e condotto poi fuori del Regno.

Jeri l'altro si è attaccato il fuoco al magazzino di Woolwick. VVarren, e malgrado tutt' i soccorsi è bruciato intieramente. Si valuta il danno a un mezzo milione di lire sterline.

E' arrivato a Portsmouth, procedente dalla Martinicca, un *Sloop* da guerra, e non si è permesso ad alcuno dell'equipaggio di scendere a terra. Si è sparsa su di ciò una voce che potesse recare delle notizie poco soddisfacenti rapporto alla flotta comandata dall' Ammiraglio Campbell, nell' Indie Occidentali, ove si supposea scoppiata una specie d'insurrezione, come quella ch' ebbe luogo pochi mesi addietro nella Baja di Bantry

sulla flotta dell' Ammiraglio Mitchell. Questa notizia, che si ripete in tutti i giornali, è intieramente falsa; giacchè la troviamo espressamente smentita negli ultimi fogli di Londra.

Pare che Lord Volhertvorth non partirà così presto per Parigi, e che rimarrà ancora per qualche tempo il Sig. Merry. Nella Gazzetta il *Times* si annunzia un commissario Francese che deve recarsi a Londra quanto prima per fissare le relazioni commerciali fra le due Nazioni. Si vanno a vedere in gran folla da i curiosi le superbe carrozze che si lavorano per il detto Ambrasciatore.

I Franchi-Muratori che avevano tenute chiuse le loro Loggie durante la guerra, hanno cominciato a radunarsi nuovamente ora ch' è fatta la pace. Il Lord Maire ha dato un gran pranzo il giorno 24. nella Loggia che chiamasi la *Britannia*. Il Convito è stato oltremodo numeroso, e vi è anche intervenuto il Principe di Galles. Molte persone affatto nuove e sconosciute, che parevano essersi confuse cogli altri nel gran numero, si osservavano con sorpresa e inquietudine, specialmente dagli inservienti al convito che avevano cura della robba. Ha detto però uno dell'assemblea che si poteva essere tranquilli, perchè non era possibile fra i fratelli della *Britannia* vi fossero dei cospiratori o dei ladri.

Le notizie che ci giungono da S. Domingo col Packbot della Giamaica, ch' è partito li 12. Aprile, non fanno che confermare quel che già si sapeva. Pare che Toussaint non abbia fatto sinora che una guerra di posti; e non si debba perciò prestare molta fede a certi rapporti esagerati di azioni generali.

Il celebre Areonauta Garnerin ha annunziato al pubblico che si innalzerà in aria il giorno 2. Giugno a tre ore in punto dal giardino di Malborough, e quando sarà arrivato all' altezza di dieci mila piedi, lascerà il ballone, e scenderà a terra col suo para-caduta. In caso di tempo procelloso rimetterà a un altro giorno l'esperienza dal para-caduta; ma il suo viaggio in aria avrà sempre luogo.

La nostra fregata la *Cibele* Capit. Adams, che si è reso noto per la presa della *Chiffone* di 42. canoni, ha preso ultimamente la *Rondine* di 18. canoni, ch' erano i due soli Corsari Francesi rimasti ancora nei mari.

d'India; e si è con ciò terminata la guerra in quei luoghi prima che si avesse notizia della conclusione della pace.

Giorno 27. maggio, tre per cento consolidato 73. $1/2$ - *Omnium* $5/8$.

I nostri Ministri devono aver portato dei riclami al Ministro di Francia, Citt. Otto, relativamente agli ostacoli, posti dal Governo Francese al nostro commercio: questo oggetto dev'essere più ampiamente discusso, e speriamo che ne risulterà la libertà delle importazioni, e delle esportazioni fra le due Nazioni. E' probabile che questa libertà sarà consacrata da un trattato di commercio; ma finora non è stata presa una tale misura. In Francia è stato nominato un Agente per quì portarsi a riunire le sue cognizioni a quelle del Citt. Otto, e contribuire al successo delle trattative.

28. detto. Avant'jeri nella Camera dei Pari, Suffolk si alzò per domandare a certuni de' suoi colleghi ivi presenti, s'era loro intenzione di fare una mozione per votare de' ringraziamenti ai precedenti Ministri per la loro condotta, e che in questo caso fisserebbe il giorno per proporre un voto di censura contro di essi. „ La mia mozione, egli disse, avrà tre oggetti distinti: 1. La colpa di aver immerso il paese in una guerra senza necessità: 2. la maniera con cui hanno condotta questa guerra: 3. l'abbandono del loro posto in un momento d'imbarazzo e di pericolo per la Nazione, onde fu forza sottomettersi a una pace più svantaggiosa, che non lo sarebbe stata senza di ciò. „ Nessuno de' membri avendo risposto all'interpellazione del nobile Lord, egli annunciò che fra otto giorni farebbe la sua mozione di censura, e fu decretato che in quello stesso giorno la Camera sarebbe convocata.

Verrà quanto prima sottoposta alla discussione la questione sulla tratta dei Negri: le opinioni sono assai dissidenti su questo punto.

La spesa delle illuminazioni per la pace, in tutte le Città della Gran Bretagna, è valutata al di là di 250 mila lire sterline.

Sentiamo nuovamente colle lettere di Costantinopoli che gli affari dell'Egitto vanno sempre alla peggio. Sono riusciti i Bey a formarsi un partito considerabile, e non sarà così facile di metterli in dovere. Intanto si spediscono due vascelli di linea e

tre fregate per rilevare i bastimenti che sono in crociera in quei mari, e son già partiti Sanib-Effendi, e il Capitano Svedese Rood per far riparare i porti e fortificare le coste d'Egitto. Si crede, che Lord Elgin possa continuare a rimanere in Costantinopoli in qualità di Ministro della Gran Bretagna.

Roma 5. Giugno

E' passato da quì il Gen. Francese Soult colla sua consorte e molti Ufficiali che ritornano a Parigi per la via di Ancona e Milano. Il detto Gen. va ad occupare il posto onorevole di Comandante della Guardia Consolare.

Il Re di Sardegna continua a dimorare in questa Città, e non si sa indovinare per quale motivo si trattengono tuttora in Napoli i suoi Ministri e quasi tutta la sua Corte. Taluni assicurano che debba tra poco partire per Parma, o Piacenza.

Sentiamo colle ultime lettere di Napoli, che il ritorno di quel Sovrano da Palermo in Napoli è fissato decisamente per il giorno 17. del corr. Giugno.

Sentiamo ancora che si trovino attualmente in quella Capitale il Sig. Delentieff Consigliere di Stato dell'Imperatore delle Russie e il Conte Mocenigo che devono portarsi, a quel che dicesi, a Corfù per sistemare quel Governo.

Gli assassini di strada che hanno assalito a Radicofani il Corriere di Genova, Conti, sono stati carcerati in numero di 9. Erano essi una compagnia di undeci fuorusciti, fra i quali due donne, e quasi tutti dello Stato Romano.

Milano 9 Giugno

Si son celebrati il giorno 8 nella Chiesa de' Capuccini a Porta Riconoscenza le solenni esequie del defunto Consultore di stato Cittadino Serbelloni. Vi hanno assistito il Vice-Presidente e i Consultori, Ministri e Consiglieri di Stato, e ministri esteri. Tutta la truppa era sull'armi.

Nella Chiesa Cattedrale si è oggi cantato il solenne *Te Deum* per la nomina del Cardinale Caprara in Arcivescovo di questa Città.

Si è sparsa una voce, che non sappiamo quanto sia fondata, che possano nuovamente radunarsi i tre Collegj elettorali della Repubblica Italiana.

Firenze 5 Giugno.

Sua Maestà con Motu proprio de' due corrente, volendo dare un' attestato di considerazione a S. M. la Regina per i meriti che la distinguono, e bramando d'altronde che essa pure concorrer possa al bene de' suoi amatissimi sudditi, è venuto nella determinazione di ordinare e stabilire che S. Maestà la Regina debba intervenire, ed assistere ai soliti consigli settimanali, e debba inoltre essere informata di tutti gli affari che per la loro importanza e gravità potessero esigere una pronta risoluzione fuori degli ordinarij consigli.

-- Nella diffusa allocuzione che il Papa ha pronunziato alla presenza del sacro Collegio per presentargli in dettaglio i motivi che lo hanno determinato alla Convenzione col Governo francese, e i vantaggi grandissimi che ne devono risultare, è stato segnatamente rimarcato il seguente paragrafo:

„ Non però siamo ricolmi di gaudio e di letizia in modo, VV. FF., che niuna cosa si presenti agli occhi nostri, la quale non ecciti la nostra sollecitudine, e non esiga le nostre cure, come ci impongono gli obblighi del nostro dovere. Della qual sollecitudine però con-

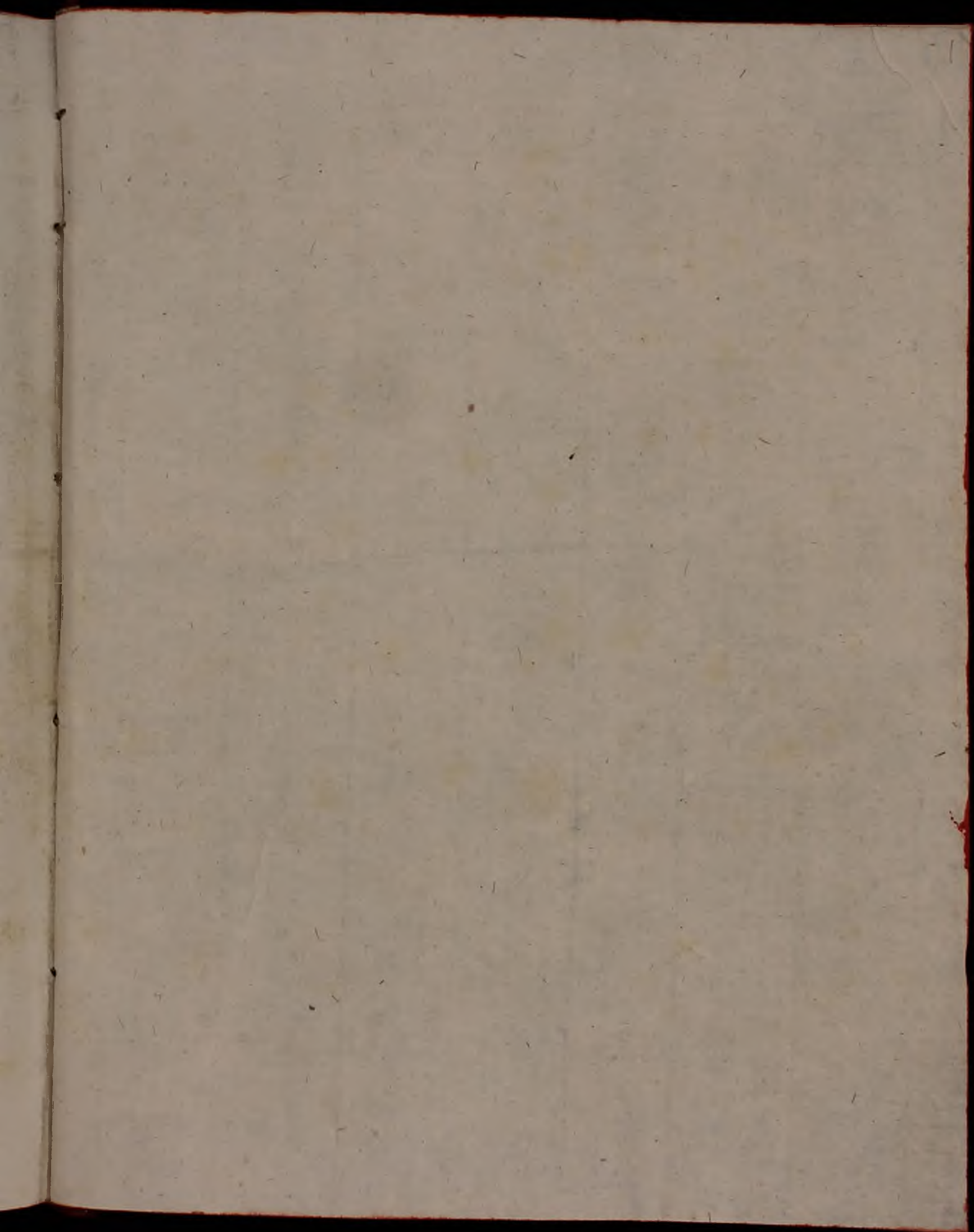
fidiamo di essere liberati dalla saviezza e religione del primo Console, e della Nazione Francese, la quale ed è stata pel corso di tanti Secoli sommamente benemerita della Religione Cattolica, ed ora che questa è di nuovo ristabilita nel seno della Francia, l'abbraccia con tanta alacrità. Abbiamo osservato, che unitamente al predetto nostro Concordato sono stati promulgati alcuni altri articoli a noi ignoti: i quali, camminando noi sulle tracce de' nostri predecessori, non possiamo non desiderar grandemente che ricevano opportune e necessarie modificazioni e cambiamenti; noi certamente interporremo con ogni premura i nostri uffici presso il primo Console, onde ottenerlo dalla di lui Religione. Non è senza fondamento che noi abbiām fiducia di conseguirlo sì da lui, che dalla perspicace e saggia nazione Francese. Poichè il Governo francese nel ristabilire la religione cattolica, nel riconoscerne la santità e l'utilità, non può non volere, che abbiano esecuzione quelle cose, che esige la costituzione santissima della ristabilita religione, e che tutto vada d'accordo pienamente con quella disciplina salutare, che dalle leggi della Chiesa è stata stabilita. »

ARRIVI DI MARE dai 5 ai 12 Giugno 1802.	C A M B I Genova 12. Giugno.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 12. Giugno
Polacche 6, brigantini 9, navi 8, Sciabecchi 4, pinchi 14, fluche 9, liuti 6, navicelli 5, legni diversi 12. -- Generi introdotti. -- Grano, chilo 12 mila, stara 3536, mine 2800, quartieri 580, sacchi 530, e lastri 150. -- Farina, barili, 4700. -- Granone, stara 3500, e cant. 300. -- Grana Silvestre, cant. 250. -- Vino, fusti 200 circa. -- Carnuccio, cant. 200. -- Zucchero, casse 180. -- Cuoja 3000. -- Tonno, barili 2206. -- Tabacco, rotli 150. -- Olio, cant. 300. -- Semolino, sacchi 700. etc. etc.	Venezia. . . — Roma. . . . 130. Livorno . . 124. 3/4. 3/5 Napoli. . . 106 1/3 L Messina . . 37. 1/4 L Palermo . . 36. 1/2 Lione . . . 94. 1/2 Marsiglia . 95. 2/3 Parigi . . . 95. 1/4 Lisbona . . 700. Madrid . . 658. Cadice . . . 670. Amsterdam 90. Londra . . . 49. 1/2 Milano . . . 86. 1/4 Vienna . . . 52 a 51 3/4 Augusta . . 62. 2/5 L Amburgo . . 46. 1/4 L Smirne . . . 38. Constantinopoli. 38.	Grani lombardi . . 11 — la mina. — Duri Tunis . . . 48 a 44. — Sassette di misura. . . — — Meschiglie Levante. . . 40 a 36. — Granoni 26. a 25. — Fave diverse. . . . 25. a 23. — Farina d'Inghilterra. . 42 il cant. — Orzi diversi. . . . 18 a 16. — Faggioli Lombardi. . . — il cant. Vini di Francia . . . la mez. — di Napoli 55. a 50 Acque vite di Francia. . — Riso di Piemonte. . . 28. a 27 } il cant. Sapone di prima qu. . 58. Oli di Riv. Pon. fini. . — Detti nuovi. . . . 120. } Detti di Sicilia e Cal. 90. a 96. } il barile Detti per Fabbrica. . . — }

A V V I S I

Sono messe in vendita al pubblico incanto due Case della Fedecommissaria del q. Città. Carlo Fed. D'Oria poste in questa Centrale, cioè una alla Colla superiore, e l'altra dietro il Coro della Chiesa di S. Stefano. Gli attendenti dovranno dirigersi allo Studio del Not. Assereto in Banchi a presentare le loro offerte fra 15. giorni.

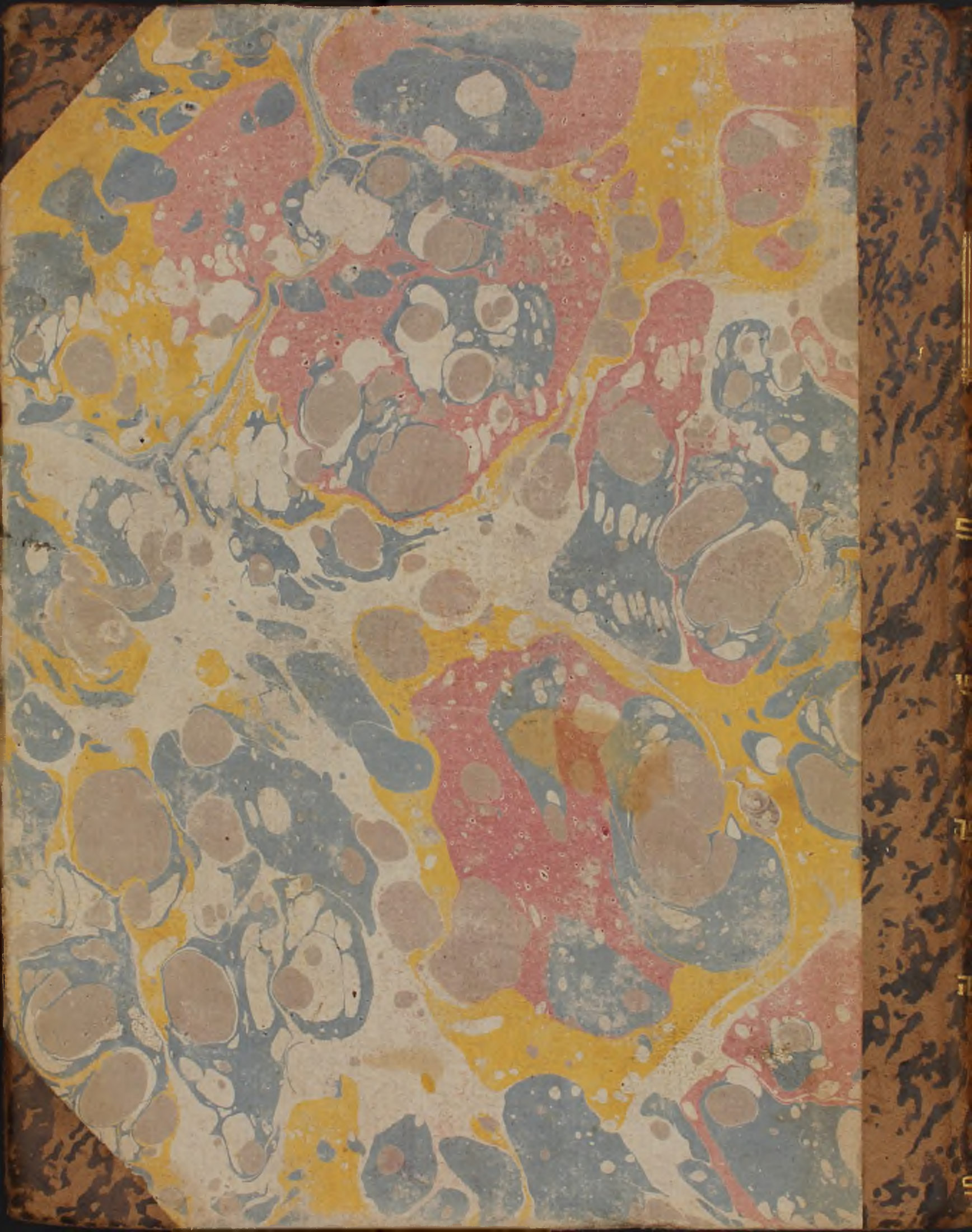
— Domani e dopo domani, grande esercizio di equitazione con prove straordinarie di forza e di agilità, eseguite dalla Compagnia del celebre Dunkerquois, al maneggio sulla Piazza della Libertà, e all'ora solita.





no 7 Epist. trava





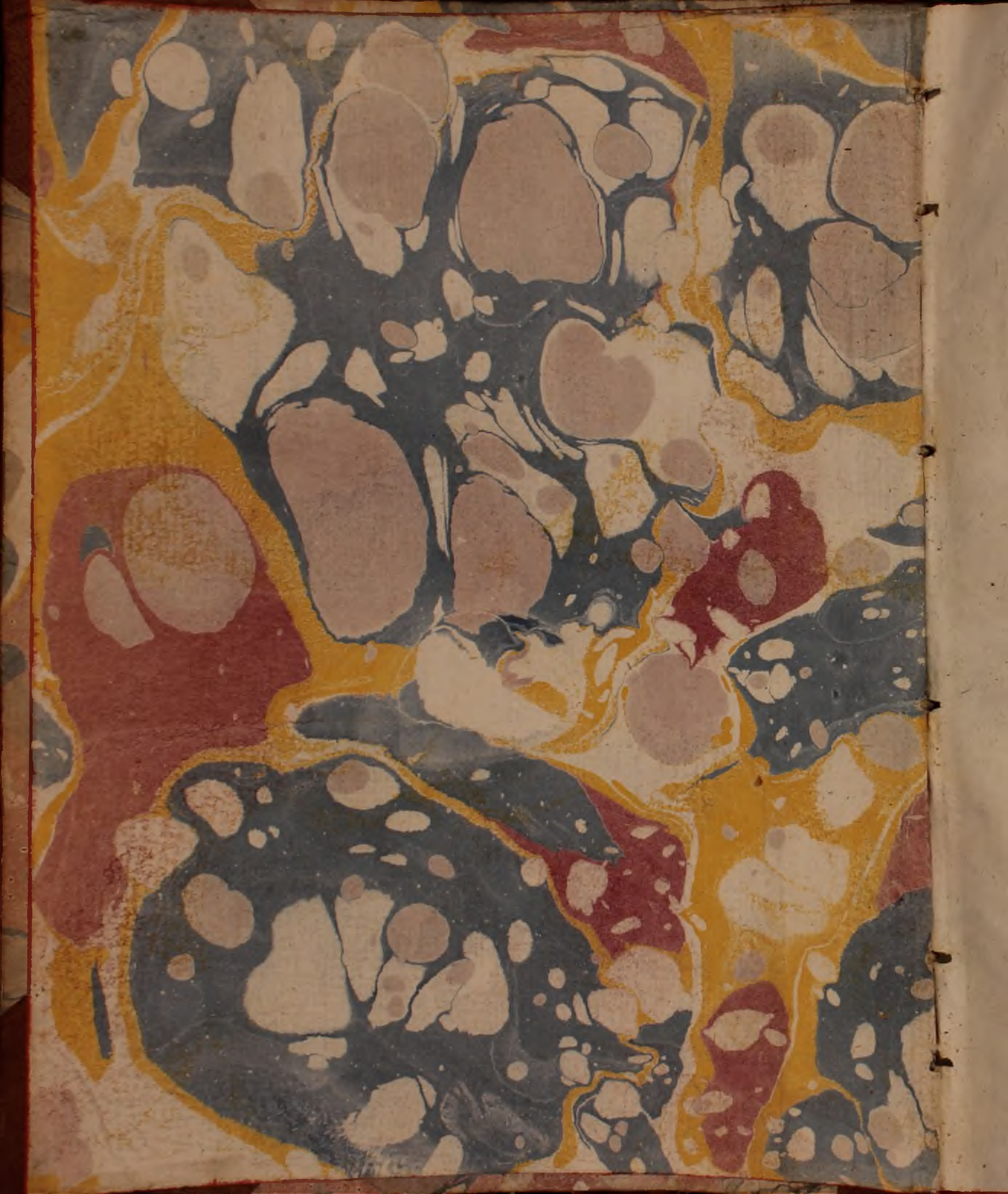


GAZZETTA
NAZIONALE
LIGURE



1802
1803





LIBERTÀ:

N.º I.

EGUAGLIANZA

GAZZETTA NAZIONALE
DELLA LIGURIA.

(19 Giugno 1802.)

ANNO VI.

Molta renascentur quæ jam cecidere, cadentque
Quæ nunc sunt in honore vocabula

HOR. Art. poet.

Qualifiche. = *Notizie interne: Arrivo della Costituzione. Estrazione del lotto di Genova.*
Esercizj di equitazione. = *Notizie estere di Parigi, Londra, Madrid, Svizzera, Russia, Germania, Italia, etc.* = *Notizie universali.* = *Arrivi di mare, cambi, prezzi de' commestibili.* -- *Avvisi.*

ISTRUZIONE PUBBLICA.
QUALIFICHE

Dopo che sono uscite le leggi organiche sul Clero di Francia, e che si è permesso ai Vescovi di intitolarsi *Monsieur*, ho inteso più d'uno mormorare sotto voce della bella qualifica di *Cittadino*, e mostrar desiderio di tutt'altro titolo. Ciò mi ha portato a fare alcune riflessioni sull'origine e l'uso delle *qualifiche*, e mi son ben presto avveduto, che queste piccole cose che sembrano inezie e miserie, significano più assai che non si crede, e decidono bene spesso del merito delle persone, e quel che più importa servono a cattivare la buona grazia, e influiscono sommamente al buon esito degli affari. Una designazione graziosa e bene imaginata lusinga l'amor proprio, e previene a vostro favore le persone a cui parlate: al contrario una designazione che non vada a genio fa naturalmente un pessimo effetto.

Figuratevi che un Romano avesse avuto una petizione da presentare a Cesare il giorno che andava al Senato per farsi coronare, credete voi che gli avrebbe fatto un grazioso complimento chiamandolo *Cittadino Cesare*?

Non è però così facile di addattare a ciascuno la qualifica che gli convien, e che sia

nel medesimo tempo lusinghiera, spiritosa, decente, e qualche poco giusta, se è possibile.

Io non conosco nessuno autore che abbia così bene conosciuta l'importanza delle *qualifiche*, e l'arte d'usarle, come Omero. Osservate, di grazia, ch'egli non parla mai de' suoi Dei, delle sue Dee, o de' suoi Eroi, senza unire al loro nome qualche epiteto obbligante, come Achille dai piè leggieri, Briseide dalle belle guancie, Elena dalle belle spalle, Giunone dagli occhi grandi, e cento altre espressioni simili, che danno del colorito a suoi personaggi; ma bisogna osservare che la lingua d'Omero si presta a questa specie d'epiteti più facilmente che la nostra, la quale è molto più parca nell'ammettere le parole composte; e certamente offenderebbe l'orecchio di molti se si addottasse un cotal uso di *qualifiche*, e si dicesse per esempio, l'Amministratore tale *dalla man lesta*, o anche in metafora, il funzionario tale *dall'unghia gentile*, e simili.

Veramente vi sono dei nomi di un sì gran peso che valgono più soli, che coll'accompagnamento d'un titolo qualunque. Quindi è che non si dice l'Avvocato Cicerone, il Poeta Orazio, il Sig. Tasso, ma semplicemente Cicerone, Orazio, Tasso. Mentre per l'opposto si dice molto bene il Commissario B., il Mi-

nistro C., poichè almeno se il nome non sostiene la dignità, è la dignità che sostiene il nome.

Ritornando alle qualifiche, quanto è più lungo un titolo è tanto più dignitoso e lusinghiero. Nelle antiche Repubbliche non si conosceva questa importante verità; e si diceva semplicemente Pericle, Licurgo, Antonio, invece di dire Citt. Eforo, Citt. Arconte, Citt. Triumviro. Ma si osserva che a misura che il governo de' Romani si è ravvicinato alla *Monocrazia*, le frasi della lingua si sono nobilitate. Quanto sono magnifiche le espressioni che si incontrano così spesso in Cicerone, *cir amplissimus*, *ornatissimus*, etc. etc. ! Siete voi, o superlativi iperbolici, che avete disarmato Pompeo e salvato Milone, e fatto cadere dalle mani di Cesare la sentenza di morte contro Ligario !

Quanto bene conoscevano il cuore umano e le cose del mondo quelli che hanno inventato *l'illustrissimo*, *l'eccellentissimo*, e tante altre qualifiche in *issimo*, che non sono a dir vero che ampolle, e fumo e miserie, ma pure sono bellissimi superlativi e degni ausiliari della nostra piccolezza; senza de' quali, per quanto grande e grosso sia un' uomo corre sempre il rischio di sembrare un Nano e una festuca.

In somma per venire all'istruzione pubblica, sapete voi perchè si sono aboliti i titoli ? Perchè ci siamo persuasi di non averne più bisogno, e abbiamo detto nel nostro risorgimento politico, aprendo gli occhi alla ragione, ch'era proprio di quelli che salivano in alto per favore, o per briga, o per gli avi, di qualificarsi e intitolarsi; giacchè essendo possibile, in quel sistema, che non avessero meriti propri, bisognava occuparsi, per pensare a tutti i casi, di vestirli, decorarli, amplificarli, e farli ben comparire avanti alla Nazione. Ora però che non si distingueranno più che i meriti veri e reali, gli uomini pubblici avranno le qualità intrinseche, e non avranno bisogno di qualifiche esteriori; basterà nominarli e vederli, e si dirà subito quello è il *probo*, quell' altro il *dotto*, quell' altro il *saggio* *O utinam* !!!

NOTIZIE INTERNE.

Genova 19 Giugno.

Il nostro Corriere Claudio Reta è arrivato da Parigi mercoledì mattina: esso è stato portatore di dispacci de' Ministri della Repubblica, Fravega e Serra, per la Commissione straordinaria di Governo. Quantunque, per parte di questa, niente sia stato finora partecipato al Pubblico sul contenuto de' suddetti dispacci, pure assicurasi che portino la Costituzione, e la nota de' Cittadini destinati a occupare la carica di Doge, e di Senatori. Si aspetta a momenti il Ministro plenipotenziario di Francia, Saliceti, e pare che nella ventura settimana avrà luogo l'installazione del nuovo Governo definitivo, e la pubblicazione dell'atto costituzionale.

--- Il Sig. De Teran, ministro residente di sua maestà cattolica presso la nostra Repubblica, e attualmente in Madrid, ritorna a coprire la stessa carica col titolo di Ministro plenipotenziario, e inviato straordinario.

--- Martedì mattina il Generale Gardanne si è recato a fare una visita di complimento alla Commissione di Governo.

--- I sottotenenti riformati Angelo Boccardi e Gius. Doria, in seguito di rapporto del Ministro di guerra, e del Gen. Spinola, che attestano la cattiva loro condotta, sono stati destituiti per decreto del Governo, dalla paga e dal grado di cui erano rivestiti. Costoro furono arrestati, assieme ad alcuni altri, nella sera di lunedì scorso, in mezzo a un attrupamento che scorreva tumultuariamente per la Città.

--- Avant' jeri si è fatta colla maggiore solennità, decenza, e buon ordine, la Processione del *Corpus-Domini*. Un grandissimo concorso di persone, venute anche dai sobborghi, che ne fu spettatore, rese sommamente interessante questa sacra funzione. Il Popolo tutto ha veduto con viva esultazione, ed estrema compiacenza rinnovarsi una sì antica e divota costumanza, e la sua condotta e il suo giubilo in questa occasione ci hanno somministrato un nuovo argomento da persuaderci che i Governi faranno sempre bene a secondare le abitudini del Popolo quando sono rette e lodevoli nel loro principio, come hanno fatto male talvolta

a contrariarle e soffocarle colla forza.

-- Sono rinvocate le eccessive tariffe per il transito delle mercanzie, che dalla Liguria passano sul territorio del Piemonte, e sono dirette per la Repubb. Italiana, e per gli Stati di Parma e Piacenza: queste tariffe, per decreto dell' Amministratore generale Jourdan, vengono rimesse sul piede antico.

-- Vi è stata jeri adunanza della Consulta: due membri della Commissione di Governo, Serra e Langlade, sono stati introdotti: la sessione si è poi sciolta, e s' ignora l' oggetto di questa convocazione straordinaria.

-- Il Commissario Ligure delle relazioni commerciali in Barcellona scrive essergli stato partecipato da quel regio Governatore, che il Console Spagnuolo in Tunisi avvisa, che per effetto di una mala intelligenza si erano esternate da quella Reggenza delle ostili disposizioni, e che i naviganti di S. M. C. dovevano per ora astenersi da entrare in quel porto, e viaggiare con somma cautela anche sulle coste di Francia, d' Italia, e Spagna, poichè stanno fuori de' Corsari Tunesini, fra i quali alcuni di molta forza. Un tale avviso dovea farsi circolare su tutte le coste di mare, e comunicarsi ai Consoli di Francia, Italia, Sicilia, Corsica, e Sardegna.

-- In un decreto del Comitato di polizia, mancante di data, si proibisce, per lo spazio di sei mesi, lo sparò de' razzi ed altri fuochi artificiali, colla pena correzionale di 5. giorni d' arresto, o la multa di lire 50. per i contravventori.

-- Nella mattina degli 11 corrente i Francesi hanno preso possesso di Portoferraio. Le poche truppe inglesi, e toscane che ne formavano la guarnigione furono condotte a Livorno il giorno 13. Questa operazione è stata sì bene concertata tra il Generale francese, e i Commissarj inglesi, che non ha trovato alcuna ostacolo per parte degli abitanti.

-- Non si sono ancora allontanati dalle acque della Toscana i Corsari barbareschi, e sembrano anzi crescere di numero.

-- Al nostro Teatro da S. Agostino continuiamo a godere *l' Amore alla prova*. Questa Opera buffa, messa in musica dal brillante Maestro Giuseppe Mosca, è sparsa di eccellenti pezzi di musica. Egli si è distinto particolar-

mente nell' ultimo Finale con un duetto Veneziano veramente interessante, ed è stato il primo che ha messo in musica un duettino in lingua Genovese, che si sente con unanime approvazione ed applauso.

= Domani alle ore sei la brava compagnia dello Scudiere Francese *Dunkerquois* darà lo spettacolo di nuovi e sorprendenti esercizi di equitazione. Dopo di questi vi sarà un brillante e magnifico fuoco di artificio che rappresenterà varie scene rare e maravigliose, come per esempio: *I cinque Suli combattenti*: *L' eclisse*: *La gran Croce di Malta*: *Sparò di artiglieria*: *Il gran molino alla Don Chisciotte*: *Il capriccio delle Donne* . . . (questo non sarà così facile rappresentarlo al naturale) etc. Il dettaglio di questi fuochi di artificio si potrà leggere sugli avvisi affissi per la Città.

Estrazione del lotto di Genova.

7. = 82. = 63 = 1. = 3.

NOTIZIE ESTERE.

Parigi 22 Prairial. (11 Giugno.)

Il Generale Andreossi è stato eletto dal primo Console Ambasciatore della Repubblica presso sua maestà britannica: il Citt. Otto, attuale Ministro plenipotenziario in Inghilterra, è nominato nella stessa qualità presso il Presidente degli Stati-uniti di America, e il Gen. Vial, Ministro plenipotenziario presso l'ordine e l'isola di Malta. Il primo Console ha pure eletto i prefetti, sottoprefetti, commissarj, ec. per la Martinica, S. Lucia, e Tabago.

= L' Istituto nazionale ha nominato suoi associati esteri: il celebre Priestley, Klopstock, poeta tedesco, autore della *Messiude*, e Nieburh, assai noto per il suo viaggio in Arabia.

= E' qui tornato da Londra l'ex-ministro di finanze, Calonne.

= Per mezzo di un bastimento arrivato a Bordeaux, e partito da S. Domingo il giorno 29 Germinal, cioè quattro giorni dopo che n'era partita la divisione dell' ammiraglio Villaret, si è inteso che la situazione della Colonia è come l' annunziano le notizie pervenute colla suddetta divisione, già stata pubblicata;

che il Gen. Leclerc avea formato un cordone di truppe, per togliere qualunque comunicazione agli insorgenti, e che l'avea tolta parimente fra le truppe di Toussaint e di Dessalines, ch'egli sperava ridurre colla fame, senza esporre i soldati francesi; che fra i ribelli si era manifestato uno spirito di divisione, che molto avrebbe giovato all'Armata francese, che si ritrovava in ottimo stato, e senza ammalati; che i proprietarj facevano rifabbricare le loro abitazioni al Capo, e che dopo l'arrivo de' due ultimi vascelli, e le squadre dell'Havre, e di Flessinga, la confidenza si era ristabilita fra gli abitanti.

= Dai riscontri che si ricevono, risulta che sono quasi dappertutto unanimi i voti per la rielezione a vita del primo Console. In Aquisgrana le donne hanno votato per i loro mariti assenti, e scritto il loro voto in un registro particolare. Il Consiglio generale del dipartimento del Lot scrive in questi precisi termini: « I voti del popolo sono unanimi; il destino di Bonaparte non potrà più essere separato dal destino dello stato. Noi osiamo sperare di più, Generale Console; e perfino quando voi più non sarete, noi desideriamo che il vostro genio possa ancora governarci. Noi emettiamo il voto formale, che voi siate invitato a indicare, con un segreto testamento, il vostro successore, alla suprema magistratura, e proponiamo al Governo d'interrogare il voto nazionale su questa importante misera. »

= Il ministro della marina scrive al prefetto marittimo di Havre, che essendo stato informato che alcuni pirati infestano la navigazione del Mediterraneo, egli ha invitato il prefetto di Tolone a dare degli ordini accio i bastimenti della Repubblica che sortono da quel porto, debbano perseguire quelli corsari che incontrano.

= Alla gran parata de' 15 corrente il primo Console ha restituito al primo regimento di artiglieria le sue bandiere, che dopo l'insurrezione di Torino gli erano state tolte, e sospese al tempio di Marte, coperti di un velo funebre....., Ecco, disse Bonaparte rivolto agli uffiziali e ai soldati, ecco le vostre bandiere: queste vi serviranno sempre di punto di riunione; e saranno dappertutto ove il popolo francese, e il suo governo avranno de'

nemici a combattere. Giurate di difenderli fino alla morte: giurate che non caderanno giammai in potere de' nemici della Repubblica.... » E' ne' vostri ranghi ov' io ho prese le prime lezioni dell'arte militare: io ho sempre veduto il vostro regimento unicamente sensibile al punto di onore: siate degni d'essere i primi del primo corpo dell'armata....., Il primo Console ha continuato poi la rivista delle truppe, che hanno sfilato successivamente al suono di una bellissima marcia, composta da Paisiello.

= Alla pubblica udienza di detto giorno, Ghalib-Effendi, inviato straordinario della sublime Porta, ha presentato le sue credenziali.

= Il capitano di un bastimento arrivato a Bordeaux, e partito dalla Guadaluppa negli ultimi giorni di germinal, ha deposto, che anche i neri di quell'Isola si sono rivoltati.

= Il ministro di polizia ha spedito una circolare ai prefetti de' dipartimenti, all'oggetto di smentire le voci sinistre che si spargono dai male-intenzionati. « Parigi è tranquillo, scrive il Ministro, e non può essere agitato: nessun complotto minaccia, nè ha minacciato la vita del primo Console: egli non può avere altro a temere che l'eccesso del lavoro e delle vigilie, a cui si abbandona per gl'interessi della Repubblica. »

— Lo stesso Ministro di polizia ha indirizzato ai Prefetti dei dipartimenti la seguente lettera:

„ L'intenzione del Governo è, che gli Ecclesiastici attualmente detenuti per fatti relativi all'esercizio del culto, o in esecuzione delle leggi sulla deportazione, partecipino agli effetti dell'amnistia, e siano restituiti alla libertà. In conseguenza voi darete gli ordini necessarj, previa la dichiarazion per iscritto, che voi esigerete d'ognuno di questi preti, d'esser egli nella comunione dei Vescovi di Francia nominati in seguito alla convenzione stipulata tra il Governo Francese, e S. S. Pio VII, e che sarà fedele al Governo stabilito dalla Costituzione, e non manterrà, nè direttamente, nè indirettamente alcuna relazione, o corrispondenza coi nemici dello Stato. Voi ne eccetterete i preti detenuti per fatti d'alta polizia, o per delitti spettanti ai tribunali. Mi renderete conto delle disposizioni da voi fatte

per l'esecuzione di quest'ordine, e mi spedirete lo stato di quelli di cui sarà necessario di prolungare l'arresto. Vi prevengo che nello stesso tempo io scrivo agli Agenti diplomatici in paese straniero di lasciar rientrare i preti deportati, dopo che avranno sottoscritto la stessa dichiarazione. „

= Il Governo ha accordato la somma di 300 mila franchi per stabilire una strada continuata sulla riva sinistra del Reno, onde far cessare l'interruzione di quella che si estende sulle nostre frontiere da Basilea fino a Nimega.

Ratisbona 6 Giugno.

Non è in questa città, nè dalla Dieta dell'Impero che sarà regolato il grande affare delle indennizzazioni: si crede sapere di certo, che è convenuto fra le grandi Potenze di Europa, che verrà definitivamente combinato a Parigi. L'Ambasciatore di Russia presso il Governo francese ha già ricevuto a questo proposito le istruzioni dalla sua corte, e la partecipazione di quanto è stato trattato su questo oggetto a Pietroburgo.

Berlino 26. Maggio

Terminata la gran rivista delle truppe, le LL. MM. sono jeri partite accompagnate dai Principi Enrico, e Guglielmo Fratelli del Re, da molte Dame, e molte persone di gabinetto. L'Imperator delle Russie verrà solo a Memel, accompagnato da due soli Ajutanti. Vogliono alcuni, che questo abboccamento abbia un oggetto politico, e possa dare in seguito degli importanti risultati, e forse sciogliere una volta il grande affare che tiene ancora incerto il destino della Germania.

Berna 8. Giugno

Crediamo interessante di dare un'idea della Costituzione, ch'è attualmente presentata alla sanzione del Popolo Elvetico: eccone le basi principali:

„ La Religione Cristiana, nelle comunioni cattolica e riformata, è la Religione dello Stato.

„ La Repubblica Elvetica è una: il territorio è diviso in 18. Cantoni: Appenzell, Argovia, Basilea, Berna, Friburgo, Glaris, Lucerna, Rezia, Sciaffusa, Schwitz, Solleura, Tessin, Turgovia, Untervalde, Uri, Vaud, Zug, Zurigo.

„ I pubblici poteri si compongono d'una

Dieta, di un Senato, e di un consiglio esecutivo. La Dieta è formata da' rappresentanti di ogni Cantone, nella proporzione di uno per 25. mila anime. La Dieta discute, adotta, o rigetta allo scrutinio segreto i progetti di legge, che le sono presentati dal Senato: si raduna al 1. Maggio; la sua sessione può essere di un mese, e sulla convocazione del Senato: può riunirsi straordinariamente: si rinnova ogni anno per quinto; elegge il Senato; i suoi membri sono indennizzati rispettivamente dai loro Cantoni.

„ Il Senato è composto di un Landamano, di due Statalter, e di altri 24. membri; deve esser preso un Senatore almeno in ogni Cantone, e non più di tre nel medesimo Cantone. Si rinnova tutti gli anni per quinto: i membri che sortono sono rieleggibili. Il Senato ha l'iniziativa delle leggi, e può mandare alla Dieta uno o più de' suoi membri per svilupparne i motivi e difenderli: esso ha la facoltà di ritirare i progetti di legge che ha presentati; propone la guerra, conchiude la pace, e i trattati d'alleanza e di commercio; e questi atti, come i progetti di legge, sono portati alla discussione della Dieta. Distribuisce i fondi accordati al Governo per le spese generali: ha il diritto di mitigare o di rimettere la pena: può aggiornarsi; ma l'aggiornamento non può oltrepassare i tre mesi. Elegge fra suoi membri il Landamano, e i Statalter: i Senatori hanno l'indennità di 400. franchi.

„ Il Consiglio esecutivo, composto del Landamano, e de' due Statalter, ha sotto i suoi ordini cinque Segretarij di Stato eletti, sulla sua presentazione, dal Senato. I membri del Consiglio fanno alternativamente, in ogni anno, le funzioni di Landamano: il Landamano che sorte di carica, prende il titolo di Statalter. I membri del Consiglio esecutivo sono eletti per 9. anni: tutti li tre anni ne sorte uno ch'è rieleggibile. Il consiglio è incaricato dell'esecuzione delle leggi: dirige la forza pubblica e ne elegge gli uffiziali: ha la direzione degli affari interni, nomina gli agenti diplomatici, come ancora i funzionarij impiegati sotto i suoi ordini all'esecuzione delle leggi. L'indennità del Landamano è di 15. m. franchi, e de' Statalter di 6000.

„ Ogni Cantone determina la sua orga-

nizzazione particolare, fissa le spese, e provvede nel modo che giudica conveniente, alla ripartizione delle contribuzioni generali, ec. ec.

Pietroburgo 11 Maggio.

La gazetta di Corte annunziando il trattato di Amiens, sebbene non passi totalmente sotto silenzio (come mal a proposito han detto alcuni fogli stranieri) l'articolo relativo all'Ordine di Malta, non fa però menzione di tutte le disposizioni, che vi son relative. Dicesi, che S. M. I. abbia dichiarato, che se non veniva rimessa al Rè di Napoli la Sovranità di quell'Isola, non si incaricherebbe più della garanzia dell'ordine, e ne separerebbe anzi il Gran Priorato di Russia. Vuolsi per altro, che il Conte Corsini nostro Ambasciatore in Roma abbia, con una nota recente data al Segretario di Stato, sollecitata la nomina del nuovo Gran Mastro.

Londra 5 Giugno.

Non sembra che siasi ancora fissato il giorno in cui verrà sciolto il parlamento.

Nella sessione de' 2 corrente, alla Camera de' Comuni, l'ammiraglio Berkley prese la parola per esporre i vantaggi inestimabili che risultano dal metodo d'inoculare il vajuolo colla vaccina, metodo inventato e propagato dal dottore Jenner. Egli fece la mozione di accordare a quest'uomo benemerito, in considerazione di una sì grande scoperta, una somma di dieci mila lire sterline. Diversi oratori parlarono su questa proposizione, e dissero che la ricompensa non era proporzionata nè all'importanza della scoperta, nè all'aigerosità nazionale. Dopo un'assai viva discussione, la Camera votò per la somma di dieci mila lire.

Il piede ordinario di pace per la marina reale verrà fissato in 100 compagnie di 100 uomini per ciascheduna: 36 formeranno la divisione di Chatam, 32 quella di Portsmouth, e 32 la divisione di Plymouth.

Nella chiesa di S. Paolo si sono rese, nel giorno 1. corrente, le solenni azioni di grazie per la Pace: la famiglia reale, e le persone più distinte di corte hanno assistito a questa funzione.

E' arrivato da Parigi in questa Città il principe ereditario di Orange. Si vuole che il suo ritorno in Inghilterra abbia per oggetto di sollecitare l'adesione del nostro

Governo ad una proposizione approvata dal primo Console, relativamente alle indennità della Casa di Orange.

Nel corso dell'ultimo mese sono stati disarmati 60 legni da guerra, fra i quali 26 navi di linea.

Dai riscontri che riceviamo da Dublino, sembra che la Pubblica tranquillità si ristabilirà assai difficilmente in Irlanda. Oltre i frequenti omicidj, i furti, e altri delitti ordinarij d'ogni specie che vi si commettono tutti i giorni, vi regna sempre un disordine che è prodotto dallo spirito di partito, e vi si osserva un certo fermento, di cui sarebbero assai funesti gli effetti, se una polizia estremamente severa non facesse uso di tutta la forza della sua autorità.

Il Rè è entrato jeri nel suo 64. anno: in questa occasione vi è stata gran gala a corte.

Madrid 30. Maggio

Si è divulgata recentemente la voce, che in Cartagena sia pervenuto l'avviso della partenza d'Algeri di una squadriglia di Corsari di quella Reggenza, destinati probabilmente a scorrere sulle coste di questo Regno. Sono stati spediti gli ordini più pronti a tutti i Comandanti militari, e avvertiti di ciò i naviganti, per le misure di precauzione che può esigere la circostanza. Frattanto, oltre i due feluconi già partiti, si armano a Cartagena 4. fregate, e una goletta, che saranno spediti contro gli Algerini. La divisione Spagnuola, composta di cinque vascelli e una fregata, procedenti da Brest, è entrata in Cadice il giorno 13. del mese corrente. In quest'ultimo porto si stanno ora preparando quattro vascelli che alcuni credono diretti per S. Domingo, ed altri suppongono che si recheranno a Napoli per prendere a bordo quella R. Famiglia, e condurla in Spagna.

I pubblici fondi vanno sempre acquistando favore: il vascello *S. Paolo* è approdato a Cadice con cinque milioni di pezzi, e molti altri generi di valore: deve giungere a momenti il vascello *l'Asia* con eguale partita; e se arrivano presto gli otto milioni per conto regio, che vengono da Buenosayres, vi è luogo a sperare che i vales, attualmente al 7 1/2. per 100. di perdita, scenderanno al livello della moneta.

Milano 16 Giugno

Bonaparte, presidente di questa Repubbli-

ch, ha scritto in data de' 7 corrente la segnente lettera alla Censura, che gli avea partecipato il risultato delle operazioni de' collegj elettorali:

„ L'epoca della riunione de' collegj, primi organi della sovranità del Popolo, sarà celebre un giorno nella storia dell'Italia-Le scelte che avere fatte mi sembrano corrispondere alla speranza che si era di voi concepita.

„ Io sono stato sensibilissimo a quanto la vostra lettera contiene di obbligante per me... La Repubblica italiana gode della libertà, della felicità, e ritrova tutta la dignità di una nazione indipendente nelle sue attuali istituzioni!..... Uno de' miei voti più cari si trova adempito.

„ Da sei mesi la vostra situazione si è considerabilmente migliorata; e lo sarà anche di più alla prossima riunione de' collegj. Io potrò allora, lo spero, passare un mese tra voi.

„ Profitto di questa circostanza per testimoniare al Vice-Presidente Melzi, e ai primi Funzionarj della Repubblica la mia soddisfazione per la loro condotta.,,

BONAPARTE

La Festa del *Corpus-Domini* verrà domani solennizzata colla solita processione, alla quale interverranno i membri del Governo, in gran gala, le altre autorità costituite, e lo stato maggiore dell'Armata.

Il Presidente Bonaparte ha decretato che verranno nominati dal nostro Ministro dell'interno due commissarj, i quali si riuniranno ai commissarj francesi per determinare il piano, dirigere i lavori, e regolare le spese relative alla parte della strada del Sempione che passa sul territorio di questa Repubblica.

Roma 12. Giugno

Carlo Emmanuele Re di Sardegna, nella sera de' 4. corrente, ha rinunciato formalmente al trono in favore del Duca d'Aosta suo Fratello: egli è passato a quest'atto memorabile alla presenza del Gran Contestabile Colonna, e del Principe Doria, creati ambedue espressamente per tale oggetto Cavalieri della SS. Annunziata. Il Re non si è riservato che il titolo regio, e un' annua pensione di 200. mila lire. Sembrava ora che voglia qui passare il resto de'

snoi giorni, avendo dato incumbenza per cercare un Palazzo ove fissare la sua abitazione. Il Duca d'Aosta si stende da Napoli nella prossima settimana.

Un ufficiale della guardia Consolare è qui venuto da Parigi in qualità di Corriere, ed ha recato dei dispacci del primo Console per il S. Padre.

Da tutte le parti della Romagna, e del Regno di Napoli giungono riscontri, che annunziano un copiosissimo raccolto.

Napoli 8. Giugno

Sono sempre più favorevoli le notizie che si ricevono della salute della Regina, e di tutta la Reale Famiglia.

Si proseguono con grande attività i preparativi per festeggiare il prossimo arrivo del nostro Socrano.

Il giorno 5. corrente è stata data esecuzione ad una misura che il Pubblico reclamava da tanto tempo. Le nostre strade sono finalmente liberate dal gran numero di mendicj e di ozioti, che le ingombravano. Tutta questa gente è stata raccolta, e rinchiusa nella reale fabbrica fuori Porta Capuana: ne verrà fatto un rigoroso esame; i giovani e sani saranno restituiti all'agricoltura e alle arti, i viziosi saranno corretti, ed assicurata la sussistenza a coloro che non sono più in istato di procurarsela.

NOTIZIE UNIVERSALI COMPENDIATE

Dal Governo della Repubblica Italiana si sono date delle disposizioni per mettere in corrente le pensioni mensuali degli individui delle corporazioni religiose.

-- Si è abolita nella Svizzera ogni specie di censura sui pubblici foglj, come incompatibile con i diritti di Cittadino: gli autori restano solamente responsabili de' loro scritti.

-- Si dice, che una furiosa guerra civile è scoppiata a Marocco: il nipote dell'Imperatore, sostenuto da un partito, ha preso le armi contro il Governo. Già ha avuto luogo un'azione sanguinosa, alla peggio dei rivoltati; ne sono rimasti 8000. uccisi, e 2400. prigionieri, senza contare i feriti.

-- La nuova Costituzione Elvetica è presentata all'accettazione del Popolo. Una straordinaria indifferenza si osserva nei Cittadini che hanno diritto di votare; ed essendo, opportunamente, considerato per

affermativo il voto dei non votanti, ed assai ristretto il numero de' voti negativi, non v'ha dubbio che la Costituzione sarà accettata.

-- Il Valse è decisamente separato dalla Svizzera: a questa sarà probabilmente riunito il Friktall.

-- Il primo Console, Presidente della Repubb. Italiana, ha decretato che sarà battuta una medaglia per trasmettere alla posterità l'epoca della prima riunione de' tre Collegj elettorali di quella Repubblica, e del primo atto di Sovranità esercitato dal Popolo Italiano, dopo la distruzione delle Repubbliche del medio Evo. Sarà aperto un concorso per l'emblema, l'iscrizione, la forma, e tutto ciò che è relativo a questa medaglia. L'istituto di Bologna destinerà il premio, che sarà di 200. zecchini.

-- Un giornalista dice, che si è veduto in Prussia una gallina che aveva la testa d'uomo, e che metteva veramente paura a mirarla. Si possono vedere, dice un altro giornalista, e senza andare tanto lontano, degli uomini che hanno la testa di pollo d'India; ma vi siamo talmente assuefatti che non vi facciamo attenzione.

-- Scrivono da Corfù, che non è ancora del tutto cessato il fermento de' partiti, e che la quiete pubblica si ristabilisce lentamente: i Sindici hanno dato un proclama, con cui viene proibito ogni attrupamento notturno, e le pattuglie han ordine di far fuoco sulle persone che li compongono.

-- Il Rè di Prussia ha soppresso ne' suoi stati di Franconia le lotterie: un'eguale disposizione sarà probabilmente estesa anche a tutti gli altri paesi del suo dominio.

-- Nella dieta di Presburgo i vescovi di Ungheria hanno fatte delle rappresentanze all'Imperatore, acciò vengano aboliti i privilegi, che Giuseppe secondo ha accordato ai protestanti; ma S. M. ha risposto che nell'attuale situazione dello spirito pubblico una tale misura potrebbe dar luogo a nuove discordie, e che quindi non può consentire alla loro dimanda. - Sembra che si tratterà in quella dieta del ristabilimento de' Gesuiti, e si crede che essi siano già riusciti a guadagnarsi un partito.

-- Si pretende da taluni, che la Costituzione Francese debba subire dei notabili cambiamenti, ai quali si sta attualmente lavorando. S'ignora a quale fondamento sia appoggiata questa voce plateale.

ARRIVI DI MARE dai 12 ai 18 Giugno 1802.	C A M B J Genova 19. Giugno.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 19. Giugno
Polacche 5, Navi 5, liuti 19, pinchi 8, Filuche 22, navicelli 3, brigantini 6, legni diversi 14. - Generi introdotti: Grano chilo 1500, caffès 484, sacchi 1850, e stara 500. - Granone, chilo 7000. - Vino, fusti 300 circa. - Cuoja 1800. - Semolino, sacchi 614. -- Tonno, barili 150. -- Fagioli, stara 2250. -- Piselli, stara 300. -- Sale, mondini 272. -- Olio, cant. 4000 circa. -- Acquavite fusti 126. -- Gomina, tararo, pannine, lino, pepe, soda, cotone, berette, tabacco, etc. etc.	Venezia. . . — Roma. . . 131. D Livorno . . 124. 1/4. Napoli. . . 106 1/4 Messina . . 37. 2/3 L Palermo. . . 36. 3/4 L Lione . . . 94. 3/4 Marsiglia . 96. Parigi . . . 95. 1/3 Lisbona . . 714. a 18 Madrid . . 670. Cadice . . 686. Amsterdam 89. 3/4 Londra . . . 49. 2/5 Milano. . . 86. 1/4 Vienna . . . 51 1/2 L Anversa . . 62. 2/5 Amburgo . . 46. 1/8 L Smirna . . . 38. Costantinopoli. 38.	Grani Banato. . . 11. 46. a 44. la mina. — Duri Tunis . . . 46 a 45. — Sassetto di misura. . . — — Meschiglie Levante. . . 35 a 30. — Granoni . . . 26 a 23. — Fave diverse. . . 22. a 21. — Farina d'Inghilterra. . 42 il cant. — Orzi diversi. . . 27 a 15. — Faggioli Lombardi. . . il cant. Vini di Francia . . . la mea. — di Napoli . . . 50. a 52 Acquavite di Francia. . . — Riso di Piemonte. . . 28. a 27 } il cant. Sapone di prima qu. . 68. Oli di Riv. Pon. fini. . — Detti nuovi. . . 110. Detti di Sicilia e Cal. . 88. a 91. } il barile Detti per Fabbrica. . . —

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza, e li preveniamo, che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l'associazione, che è di ll. 6 per trimestre.

GAZZETTA NAZIONALE DELLA LIGURIA.

(26 Giugno 1802.)

ANNO VI.

Multa renascuntur quæ jam cecidere, cadentque
Quæ nunc sunt in honore vocabula

HOR. Ars. poet.

Proclama al Popolo. -- Lettera a Bonaparte -- Costituzione della Liguria. -- Nomi de' Senatori -- Decreto per l'installazione del nuovo Governo. = Notizie interne. -- Fondazione di una nuova Repubblica -- Dettagli sulla Resa di Toussaint Louverture. = Notizie compendiate. = Arrivi di mare, cambj, prezzi de' commestibili. -- Avviso.

LA COMMISSIONE STRAORDINARIA DI GOVERNO
al Popolo Ligure.

La Liguria, travagliata da diuturne sciagure, desiderò riposo, e stabile ordine di Governo. La Commissione straordinaria, la Consulta legislativa han tocca alla perfine la meta desiderata. Che desse forma alla Repubblica, chi diè pace all'Europa; che il gran lavoro traesse immortalità da un Eroe; tali furono i consigli che amor di Patria dettò, e Patrij esempi confermarono. Bonaparte, non immemore de' vincoli che per antica propensione, e per promessi benefizj lo strinsero ai Liguri, accolse il voto a lui porto concordemente. L'accolse: e n'ha la Liguria gli sperati successi; una Costituzione annunziatrice della Religione, e mallevadrice della libertà; il reggimento dello stato commesso all'interesse delle proprietà, dell'industria, de' lumi, i diritti degl'individui assicurati; e preparato al Popolo un lungo corso di prosperi eventi. Compia la saviezza de' Cittadini l'opera della pubblica felicità. E la Nazione Ligure, fra le Nazioni Italiane a nessun'altra seconda in memorie illustri, faccia fede, che non sono spenti i semi delle prisce virtù, e che non degenerare dagli Avi, è degna di serbare un nome grave di cotanta gloria.

A. PARETO Presid. -- LANGLADE Seg.

Il Presidente della Commissione Straordinaria di Governo della Repubblica Ligure al Primo Console della Repubblica Francese.

Genova 17. Ottobre 1801.

Leggi costituzionali, preparate dal desiderio del comun bene, perfezionate dalla saggezza de' vostri consigli, vanno a consolidare la Repubblica Ligure con un accordo felice de' principj del Sistema Rappresentativo, e delle antiche abitudini della Nazione. Ma ogni istituzione è un nulla alla sua nascita; dagli uomini destinati a presiederla tutto dipende. Quelli a quali sarà raccomandata in Liguria la sorte del nuovo Codice, dovranno riparare lunghi infortunj, meditare il carattere nazionale, onde prenderne norma, ristabilire la pubblica felicità. Da chi potrebbero essi, con maggiore speranza di successo, esser designati, se non da chi ha compiuto sì gloriosamente nella sua Patria il difficile incarico, che verrà loro imposto? Vi piaccia, Cittadino Console, fra le cure del vasto impero, i cui interessi vi sono affidati, impiegare pochi momenti a più di un Popolo, amico costante de' Francesi. Eleggete i suoi primi Magistrati, e loro agevolate colla vostra scelta la via a voi nota della prosperità delle Nazioni. Tale è il voto della Commissione di Go-

verno, e della Consulta Legislativa; vanto giustificato dal vostro nome, e dall'esempio de' nostri Padri. Essi commisero somiglianti elezioni ai suffragj di tre grandi Potenze. Ma nel sedicesimo Secolo l'Europa non avea un Bonaparte; Genova non avea un Alleato, la di cui lealtà fosse un pegno sicuro della sua indipendenza.

S E R R A.

COSTITUZIONE DELLA REPUBBLICA LIGURE.

TITOLO PRIMO.

Principj fondamentali.

Art. I. La Libertà, l'Eguaglianza, e la Rappresentanza nazionale sono le tre grandi basi della Costituzione della Repubblica ligure.

Art. II. La Costituzione determina l'organizzazione de' diversi poteri, ed i principj delle leggi organiche.

Le leggi organiche non potranno essere riformate salvo che cinque anni dopo la loro emanazione. Le riforme, che saranno proposte in allora, anderanno soggette alle forme usate per la deliberazione delle leggi.

Art. III. Le leggi determinano gli oggetti che appartengono al Codice Civile, Criminale, e Commerciale, le imposte, le alienazioni de' beni nazionali, le leve di truppe di terra, e di mare, ed il battere monete. Le leggi sono sottoposte dal Senato alla sanzione del Popolo, rappresentato dalla Consulta Nazionale.

Art. IV. Le disposizioni generali fondate sopra delle leggi, e dirette a procurarne l'esecuzione sono materia de' decreti del Senato.

Ne' casi urgenti, ed impensati, e sopra tutto se la tranquillità pubblica è compromessa, il Senato con due terzi de' voti può provvisoriamente ordinare l'esecuzione de' progetti di legge. Le sole imposte sono eccettuate da questa disposizione.

Art. V. Gli ordini, e gli editti relativi alle leggi, e ai decreti, l'invigilare sugli Agenti, la direzione della forza armata, sono in carico di un Magistrato Supremo scelto dal Senato nel suo seno.

Art. VI. L'applicazione della legge ai delitti contro la Società, siccome alle controverse dei Cittadini, sì fra di essi, che col Pubblico, spetta all'Ordine Giudiziario.

TITOLO SECONDO

Dei Corpi, che concorrono alla formazione, ed alla esecuzione delle Leggi,

Art. VII. Il Senato è composto di trenta membri aventi almeno trenta anni.

Il Senato è preseduto da un Doge di anni quaranta almeno.

Il Senato si divide in cinque Magistrati.

Il Magistrato Supremo.

Quello di Giustizia, e Legislazione.

Quello dell'Interno.

Quello di Guerra, e Marina.

Quello delle Finanze.

I Presidenti de' quattro Magistrati particolari fanno, ciascuno nella parte che li concerne, le funzioni di Ministro.

Il Magistrato Supremo è composto di nove membri: cioè del Doge, che presiede, dei Presidenti degli altri quattro Magistrati, e di quattro altri Senatori, due de' quali almeno sono scelti fra i Deputati del Collegio dei Possidenti.

Il Senato elegge i Presidenti, e i membri di ogni Magistrato.

Egli può cambiarli sulla proposizione del Doge.

La carica di Doge dura sei anni.

Il Senato si rinnova ogni biennio per terzo.

L'onorario del Doge è di cinquanta mila lire di Genova.

Quello dei membri del Magistrato Supremo di lire nove mila.

Quello degli altri Senatori di sei mila lire.

Questo articolo è la base della legge organica sul Governo.

Art. VIII. Vi sono nella Repubblica tre Grandi Collegj.

Il Collegio de' Possidenti, i di cui membri debbono possedere almeno in fondi stabili iscritti nel catastro cento venti mila lire. Il quarto di questa somma potrà essere supplito con credito di Scritte Nazionali, e luoghi delle Compere di S. Giorgio.

Il Collegio dei Negoianti.

Il Collegio de' Dotti scelti fra i Giureconsulti, e fra quelli, che si occupano di scienze, belle lettere, ed arti liberali.

Ciascun de' due primi Collegj è composto di duecento membri.

Quello de' Dotti è composto di cento membri solamente.

I membri de' Collegj debbono avere almeno trent'anni.

Si riuniscono di pieno diritto ogni due

anni, e possono essere convocati straordinariamente dal Senato.

La loro sessione non può durare più di dieci giorni, ed i punti, su de' quali si riuniscono, debbono essere distanti almeno di due leghe.

Essi eleggono i Senatori, e presentano tre Candidati, fra i quali il Senato nomina il Doge.

I membri de' Collegj sono a vita.

Ogni sesto anno si rimpiazzano i morti, ed i colpiti di censura.

Una legge organica prescrive il modo di elezione, e le qualità degli eligibili.

Art. IX. In ogni Giurisdizione i Cittadini nominano, ogni tre anni, una Consulta di Giurisdizione, che non ecceda il numero di settanta cinque membri.

Per essere eligibile, si richiede una proprietà fondiaria, o uno stabilimento d'industria, che frutti almeno mille lire annue, ovvero un impiego di mille lire di stipendio, o l'esercizio quinquennale di Capitano di Bastimento, e scevro di emenda legale.

Queste Consulte formano un prospetto, che contiene le occorrenze, ed espone lo stato della rispettiva Giurisdizione, e lo trasmettono al Governo. Esse nominano in una data proporzione i Deputati alla Consulta Nazionale, che devono avere almeno un reddito di tre mila lire.

Questa Consulta deve essere composta di sessanta in settantadue membri. E' convocata, e può essere prorogata dal Senato. Si raduna almeno una volta nell'anno per ricevere il bilancio dello Stato, ed esaminare i proposti progetti di legge.

Questi progetti si discutono da nove Procuratori nominati dalla Consulta nel proprio seno. Essa è preseduta da un' Oratore da lei scelto per tutto il tempo della Sessione.

I membri della Consulta non ricevono onorario.

Art. X. I Collegj nominano ogni due anni un Sindicato di sette membri, i quali dovranno avere almeno dieci mila lire di reddito, e quaranta anni.

Egli può colpire di censura, che porta la destituzione, due membri del Senato.

Due della Consulta Nazionale.

Due di ogni Consulta di Giurisdizione

Due di ogni Tribunale.

La di lui sessione non può durare più di dieci giorni.

Il Processo Verbale delle di lui operazioni è stampato.

La Consulta può ordinare nelle occorrenze, che de' Sindicatori straordinarij si trasportino nelle Giurisdizioni.

Il Processo Verbale delle loro operazioni è stampato.

La censura non può essere pronunciata, che all'unanimità de' suffragj. S'ella è votata dalla sola maggioranza, è sottoposta, per ciò, che riguarda le Autorità superiori, alla Consulta Nazionale, e per le Autorità subalterne alle Consulte delle Giurisdizioni rispettive.

Questo articolo è la base della Legge Organica sulla Censura.

Art. XI. Il territorio della Repubblica si divide in sei Giurisdizioni, e queste in Cantoni. Vi è in ogni Giurisdizione un Provveditore nominato dal Magistrato Supremo, ed una Giunta Amministrativa.

Questo articolo è la base della Legge Organica sulla Amministrazione.

Art. XII. I Giudici sono eletti a vita.

Vi è per tutta la Repubblica un Tribunale Supremo, che giudica definitivamente le appellazioni dai Tribunali di Revisione, o di Appello.

I ricorsi in Cassazione sono pur devoluti a questo Tribunale.

Vi sono tre Tribunali di Revisione, o di Appello, sei di Giurisdizione, e de' Giudici di Cantone, o di prima istanza.

Vi sono de' Tribunali di Commercio, che giudicano sommariamente.

Vi è un Tribunale Speciale per giudicare le cause, nelle quali la Nazione ha un interesse originario, e diretto.

Vi sono de' Tribunali speciali per i delitti militari.

La legge non riconosce verun altro Tribunale, fuori di quelli stabiliti dalla presente Costituzione.

Questo articolo è la base della Legge Organica sull'ordine Giudiziario.

TITOLO TERZO

Disposizioni generali.

Art. XIII. La Religione Cattolica, Apostolica, Romana è la Religione dello Stato.

I Beni attualmente posseduti dagli Arcivescovi, Vescovi, Capitoli Diocesani, Seminarj, Parrocchie e Vicarij sono invendibili.

Questi principj servono di base alla Leg-

ge Organica, che regola ciò, che concerne i Culti.

Art. XIV. Il Popolo Ligure onora, e protegge il Commercio.

Sarà stabilito in Genova un arsenale di costruzione, e la Repubblica manterrà un armamento marittimo composto almeno di due vascelli da 74., due fregate, e quattro corvette. Tre milioni sono assegnati annualmente alle spese della Marina.

Sarà fatta una classificazione generale della gente di mare.

Le diverse disposizioni di questo articolo servono di base alla legge organica sulla Marina, e sul Commercio.

Art. XV. La Repubblica provvede alle spese pubbliche per via d'imposizioni dirette, e indirette, fissate, e ripartite dalla legge. Il netto ritratto delle imposizioni deve eccedere nove milioni di lire.

Una Commissione di Contabilità scelta dalla Consulta Nazionale verifica ogni anno il conto dell'introito, e delle spese dello Stato.

Il Governo avrà cura di assicurare al più presto il pagamento de' frutti del debito pubblico consolidato, compresi i proventi dei Luoghi di S. Giorgio. Egli presenterà alla Consulta Nazionale un modo di provvedimento per la parte del debito Nazionale non ancora liquidato.

Questo articolo serve di base alla legge organica sulle Finanze.

Art. XVI. La Costituzione protegge, ed assicura la libertà civile. Una legge organica somministra il modo di assicurarsi della persona dei Cittadini inquiriti di delitti, e tradurli innanzi ai Tribunali.

Art. XVII. Vi è un Istituto Nazionale. Una legge organica determina la sua composizione, e le sue attribuzioni.

Art. XVIII. La Costituzione garantisce agli acquirenti de' beni nazionali il possesso dei beni ad essi stati venduti dalla Nazione.

Art. XIX. Le leggi organiche, indicate nella presente Costituzione, saranno fatte dal Senato, e pubblicate nel termine di un anno.

Art. XX. Sono nominati per la prima volta

D O G E

Il Cittadino Francesco Cattaneo.

SENATORI

Aluigini Silvestro, *de' Monti Liguri.*
 Assereto Giuseppe, *di Rapallo.*
 Balbi Emmanuele, *di Genova.*
 Cambiaso Michel' Angelo, *di Genova.*
 Domenico Celesia, *di Genova.*
 Langlade Tommaso, *Riviera di Ponente.*
 Lupi Luigi, *di Genova.*
 Maghella Antonio, *di Varese.*
 Maglione Agostino, *di Laigueglia.*
 Marcello Massone, *Riviera di Levante --*

Rocco.

Celesia Pietro Paolo, *di Genova.*
 Corvetto Luigi, *di Genova.*
 Dagnino Antonio, *di Genova.*
 Daste Marcello, *Riviera di Ponente.*
 De la Rue Antonio, *di Genova.*
 De. Marini Domenico, *di Genova.*
 Durazzo Girolamo, *di Genova.*
 Ferreri Onorato, *di Alassio.*
 Fravega Giuseppe, *di Genova.*
 Gandolfi Gio. Battista, *di Chiavari.*
 Montaldo Francesco, *di Genova.*
 Morchio Giuseppe, *di Cervo.*
 Pareto Agostino, *di Genova.*
 Piaggio Francesco, *di Genova.*
 Remedj Cesare, *di Sarzana.*
 Ricardi Francesco, *di Oneglia.*
 Rossi Gio. Battista, *di Genova.*
 Serra Girolamo, *di Genova.*
 Spinola Vincenzo, *di Genova.*
 Taddei Niccolò, *Riviera di Levante.*

Firmato BONAPARTE.

Per Copia conforme. Il Ministro delle Relazioni Estere C. M. TALLEYRAND.

1802. 24. Giugno.

La Commissione Straordinaria di Governo Decreta:

Si pubblichi colle stampe la presente Costituzione, munita del Sigillo della Repubblica.

Per esecuzione della medesima sarà convocato il Senato nel dì 29. Giugno.

In detto giorno l'attuale Governo Provvisorio cessa dalle sue funzioni.

A. PARETO Presidente.

LOSNO Segretario.

NOTIZIE INTERNE.

Genova 26 Giugno.

Il Ministro di Guerra e Marina, Botto, che aveva precedentemente presentato alla Commissione di Governo i conti della sua amministrazione fino ai 21. Maggio 1861. ha ora presentato quelli che cominciano da questa epoca fino ai 22. maggio p. p.

-- Il Citt. Giuseppe Dodero di Andrea è stato eletto in Ispettore aggiunto al Comitato degli Edili.

-- Due famosi grassatori, Scotti, figlio di un negoziante di Bovi, e Artman, figlio di un notaro di Serravalle, rei di 4. omicidj, tra i quali l'omicidio proditorio del Giudice di pace di detta città, sorpresi la notte del lunedì dalla gendarmeria nell'*Albergo del Papa* sono rimasti uccisi: ma anche il bravo sargente Zerolo, che comandava la gendarmeria vi è rimasto vittima del suo coraggio. L'oste nascostosi nel cammino è pure stato arrestato come ricettatore di assassini.

Sono anche stati arrestati tre muratori supposti rei del furto sacrilego de' vasi sacri, commesso nella Chiesa di S. Bartolomeo di Staglieno.

-- Lunedì sera è giunto il Citt. Saliceti, ministro plenipotenziario della Repubblica Francese presso la Repubblica Ligure, e nella sera del giorno seguente ha presentato le sue credenziali alla Commissione Straordinaria di Governo.

-- Avvisiamo, che il decreto del Comitato di Polizia proibitivo dello sbarco de' razzi per sei mesi, nel quale per equivoco era stata omessa la data in alcuni esemplari, comincia dai 14. del corrente Giugno.

--- Sarà in questo anno nei primi tre giorni di Luglio solennizzata in Chiavari la funzione di nostra Signora dell'Orto colla maggiore magnificenza, e profusione d'illuminazione, e di fuochi artificiali.

-- I Citt. Antonio Dagnino, e Francesco Piaggio, membri del Tribunale di Commercio e ora chiamati ad altre pubbliche funzioni, sono rimpiazzati dai Citt. Gio. Quartara, e Carlo Longhi.

-- Alla prima Sezione del Centro è eletto il Citt. Marcello Staglieno, in luogo del Cit-

tadino Silvestro Aluigini, destinato come sopra ad altre funzioni.

-- La Consulta Legislativa, nella seduta di questa mattina, ha creato un Tribunale speciale per le Giurisdizioni del Centro, Bisagno, Polcevera, Cerusa, Lemino, e de' Monti Liguri: questo Tribunale dovrà procedere contro i prevenuti di assassinio, rapina, grassazione, e contro coloro che si trovassero con armi associate co' grassatori. Il Tribunale sarà composto di tre membri, che devono essere eletti dal Potere Esecutivo fra giorni tre dalla pubblicazione della Legge. Sarà in facoltà di detto Tribunale di avocare a se quelle di dette cause, che più stimerà, e procederà in esse con facoltà militari. Durerà per tre mesi dal giorno della pubblicazione.

- Scrivono da Trieste che nella nuova opera, *la Pulcella d' Oxford*, messa in musica da Farinelli e andata recentemente in scena, l'impareggiabile Grassini ha superato se stessa nel canto e nell'azione, e forma le delizie di quella Città. Matucci, primo soprano, innanzi colla sua bella voce; ma di David nulla scrivono! oh tempo! oh anni!

TRIBUNALE CRIMINALE.

Oggi (sabato) è stato portato in galera per anni 50. coll'epigrafe in fronte: *Omicida e Ladro*, Giacinto Gandolfo, oste, reo del noto assassinio della q. Maddalena Rissa, strozzata e gettata nel pozzo in un sacco. Il Tribunale di cassazione aveva cassata la sentenza di fucilazione proferita dalla seconda Sezione, per mancanza di legittima convizione.

Gio. Parodi, pittore, e complice è stato condannato in 4 anni di carcere.

-- Gius. Bado, apparatore, per furto di apparati nella Chiesa di S. Lorenzo è stato condannato, in anni 50 di galea: ov'è stato condotto coll'epigrafe: *ladro di apparati di Chiesa*.

INVENZIONI E SCOPERTE

Il decimo pianeta scoperto da M. Olbers in Brema è stato osservato dagli astronomi Burckardt, e Lalande: la sua rivoluzione intorno al sole è di 4. anni, e 8. mesi: il suo diametro è quattro volte più piccolo di quello della terra, e comparisce come una stella di ottava grandezza.

Resa del Gen. nero Toussaint Louverture in S. Domingo, e ulteriori dettagli di quella Colonia.

Il Telegrafo di Brest fin dal giorno 20. pratile ha annunziato l'arrivo del brich, il *Curioso*, in 32 giorni da S. Domingo, coll'interessante notizia, che il Gen. nero Cristofaro aveva abbandonato Toussaint, e che quattro giorni dopo lo stesso Toussaint, e Dessalines si erano sottomessi ai Francesi.

Il giorno 25 si sono poi pubblicate in Parigi due lettere del Gen. in capo Leclerc, contenenti i dettagli di quest'affare, e sono entrambe in data de' 18 fiorile (8 Maggio) dal Capo.

„ Io mi affretto, scrive il Generale al Ministro della marina, di spedirvi il citt. Bruyères mio Ajtante di campo per istruirvi degli avvenimenti felici, che hanno ristabilita la tranquillità in questa immensa, e bella colonia, „ . Dopo i fatti d'arme (riportati ne' fogli precedenti) i negri battuti, dispersi, e mancanti di provvigioni da bocca, e da guerra vedevano già di non poter reggere: il Gen. Cristofaro fu il primo a parlar di resa: gli fu risposto che se voleva rendersi a discrezione del Gen. in capo avrebbe motivo di restarne contento. Le prime trattative però furono vane. Vi furono in seguito alcune piccole azioni; ma finalmente egli mandò a dire al Generale, che si rimetteva ai suoi ordini. Io gli intimai di venir solo al Capo, di licenziare i coltivatori, che aveva seco, e di riunire le sue truppe. Tutto è stato eseguito. Due mila circa coloni sono rientrati; 1200 uomini di truppa sono riuniti ai Francesi, e saranno in seguito incorporati nelle truppe coloniali.

La resa di Cristofaro sconcertò tutt'i piani di Toussaint: e fu allora che fece egli pure conoscere al Generale in capo la sua disposizione di terminare una guerra sì disastrosa, e mescolando le minacce alle preghiere fece intendere che sebben ridotto all'estremità, aveva ancora tante forze per distruggere, ardere, e saccheggiare l'intera colonia, e vender cara una vita, che pure tante volte era stata utile alla madre patria.

Leclerc gli fece rispondere di portarsi al Capo, e che potrebbe ancora ottener grazia. Toussaint profitto del permesso: si presentò al Generale, dimandò perdono, e giurò di esser fedele alla Francia. Il Generale in Capo accettò la sua sommissione, e gli or-

dinò di ritirarsi in una piantazione a *Conaives*, e di non uccirne senza il suo permesso. Dessalines è stato mandato in una piantazione presso S. Marco.

I coltivatori ritornano alle loro case: e giornalmente si raccolgono de' pezzi di artiglieria che i negri avevano trasportato in varie montagne: essi ne avevano ancora più di cento.

Il secondo dispaccio parla della somma attività colla quale si lavora a rifabbricare il Capo. I bastimenti americani giungono in folla ne' porti della Colonia: essi si erano lagnati di esserne stati esclusi; ma Leclerc risponde ch'essi hanno torto a parlare del passato. Varj Agenti del Governo Americano erano presso di Toussaint, e non gli suggerivano certo delle buone disposizioni: I fucili, i cannoni, la polvere gli erano forniti da bastimenti di quella Nazione ecc. Conchiude il General in Capo col lodarsi dell'Armata, de' Generali, e principalmente di Rochambeau.

Transunto del Concordato tra i Deputati del Valse, ed il Ministro della Repubblica Francese.

Il Valse formerà uno Stato libero, ed indipendente, isolato dalla Repubblica Elvetica, e Stati adjacenti, sotto la protezione delle tre Repubbliche Francese, Elvetica, e Italiana, le quali se ne rendono garanti. -- La Francia dichiara, che la sua garanzia per l'indipendenza della Repubblica Elvetica, quale è espressa nell'Art. XI. del Trattato di Luneville, rimane applicabile al Valse come paese, che nell'epoca, in cui il Trattato fu concluso, formava parte della Repubblica Elvetica. -- Le truppe Francesi avranno in perpetuo il libero passaggio sul territorio Valse per la strada del Sempione; le spese pel servizio di alloggio, sussistenze e foraggi per dette truppe saranno fatte dalla Repubblica Francese. -- Le tre Repubbliche suddette faranno di concerto e manterranno gli stabilimenti per la posta de' cavalli per la strada del Sempione. -- Il Valse conserva il diritto di avere dei reggimenti al servizio straniero. -- La Repubblica del Valse non manderà Ministri e Agenti Politici, e non ne riceverà che dalle tre suddette Repubbliche, ma gli Ambasciatori, Ministri, e altri Agenti Fran-

cesi proteggeranno i Cittadini Valesiani , che si troveranno nei luoghi di loro residenza , e che ricorreranno ai loro buoni uffizj .

*Notizie compendiate de' Foglj esteri,
e di alcune lettere particolari .*

Scrivono :

Dall' Aja. Che il Corpo Legislativo ha approvato il progetto di legge tendente ad abolire la proibizione dell' introduzione delle merci inglesi ; le quali per altro dovranno pagare i diritti di dogana , che si pagavano prima della guerra .

Che l' equipaggio de' 4. vascelli batavi della flotta del Texel , che si son resi agl'inglesi senza resistenza nel 1799. e ch'era preso al soldo dal ministero inglese , dopo la pace , è stato licenziato : e che il governo batavo aveva spediti i passaporti per la marineria , la quale rientrerebbe al servizio ; ma che gli uffiziali , ritornando , sarebbero tradotti ad un consiglio di guerra .

Da Costantinopoli. Che il Ministro inglese ha invitato la Porta ad accedere al trattato di Amiens -- Che la peste fa strage in Smirne , e nell' Egitto , ove le truppe inglesi , per garantirsi da tal flagello sono uscite da Alessandria , e da Rosetta .

Da Amburgo. Che la festa per la pace è costata 60m. franchi ; si è gettato in quest' occasione molto danaro al popolo , e si sono messe molte botti di vino sulle piazze e strade più frequentate della città .

Da Stockolm. Che il Re , e la Regina dovevano imbarcarsi il giorno 8. Giugno per recarsi nella provincia di Finlandia .

Da Augusta. Che dopo le feste di Pentecoste vi si farà l' inaugurazione di un monumento eretto in onore dell' Arciduca Carlo ; esso è un tempio di architettura romana : nell' interno vi sarà il di lui busto : sulla volta un' aquila coll' ali spiegate , tenente il globo imperiale cinto d' allori : l' iscrizione del tempio sarà . *Al salvatore degli Allemani , alcuni Allemanni .*

- Che l' Elettore di Baviera continua la riforma degli ordini religiosi , ed ha cominciato quella delle Finanze de' suoi Stati .

Da Londra 11 Giugno. = Che Lord S. He-

lens si troverà presente all' abboccamento del Re di Prussia , e dell' Imperatore di Russia a Memel .

Che il principe ereditario d' Orange dopo una lunga conferenza col Segretario di guerra è ripartito pel continente .

Che con due ordini reali è stata proibita severamente fino al prossimo Gennajo l' esportazione de' bestiami e carni salate , e quella di ogni specie di grani , pane , e farine .

Che vi era giunta notizia che la squadra era riunita alla Giamaica , e l' equipaggio in ottimo stato di salute . Essa consisteva in 28 vascelli , e molte fregate , e sloops .

Che S. M. ha accordato a Nelson il permesso di portare le insegne dell' ordine della mezza luna , di cui è stato decorato dal gran Signore .

Che i Negri dell' ottavo reggimento delle Indie occidentali nella *Dominica* si sono rivoltati sotto diversi pretesti , ed hanno ucciso tre uffiziali bianchi : il Governatore ha radunato un consiglio di guerra , e messa la colonia sotto una legge marziale : I rivoltati hanno fatto varie proposizioni , e promesso di deporre le armi , ma ricusando poi di ubbidire sono stati sottomessi colla forza , e costretti a rendere il forte in cui si eran rinchiusi . Quest' affare è costato la vita a 20 uomini di truppa .

Da Vienna . Che la partenza della Regina di Napoli per Trieste è fissata al principio del prossimo Luglio .

Che il Barone Tomasi sia stato nominato dal Papa Gran Mastro dell' Ordine di Malta .

Che il piano delle indennizzazioni sia stato riformato per la quinta , e forse ultima , volta .

Che in seguito della domanda fatta dalla Dieta di Presburgo , le sia stata dall' Imperatore accordata la libera esportazione dei prodotti dell' Ungheria .

Da Berna . Che la nuova Costituzione è stata accettata dalla gran maggioranza de' Cittadini della Svizzera , quantunque il risultato de' voti non sia stato ancor pubblicato . Che in Zurigo ha trovato pochissimi partigiani , e in alcuni Cantoni non ha votato che il Parroco .

Da Firenze. Che un incomodo flusso- nale sopraggiunto a S. M. ha fatto tran-

rire alla festa di S. Pietro l'atto solenne del giuramento di fedeltà, che dovea aver luogo a Corte il giorno di S. Giambattista.

Che con altro regio editto sono state abolite le privative per la macellazione, vendita del pane, olio, ed altri comestibili.

Che S. M. ha creato un Direttore delle sue caccie private, e che questa carica è stata conferita al Conte Giuseppe Charlery.

Da Napoli: Che i preparativi pel ricevimento del Rè si continuano colla maggiore sollecitudine: Che tutto il corso della bella strada cominciando dalla real Villa della *Favorita* al di là di Portici, fino al Palazzo reale sarà illuminato, e adornato di macchine di fuochi d'artificio.

Che il nuovo Arcivescovo di questa Capitale, Monsig. Monforte sorpreso da violenta malattia è morto cinque giorni dopo il suo ritorno da Roma.

Che un real dispaccio pubblicato recentemente richiama ad una severa esecuzione gli ordini ai militari di non vestire gli uniformi stranieri, di non portare il capello in testa in situazione contraria a quella prescritta da reali ordini, e di non sfigurarsi col taglio de' capegli, o colla bizzarra acconciatura de' medesimi.

Che S. M. partirà da Palermo il giorno 19 di Giugno.

(Questa partenza dicesi differita fin dopo la festa di S. Rosalia che si celebra in Palermo con una pompa e magnificenza straordinaria ai 10 di Luglio per cinque giorni consecutivi.)

Che all'arrivo della Regina oltre il matrimonio del Principe ereditario succederà quello di due altre figlie e principesse reali, una col figlio del già Arciduca di Milano, e l'altra col figlio del Principe regnante di Vitemberg.

Da Roma: Che fuori della Porta del popolo è stato dissotterrato lo scheletro di un elefante.

Che un distaccamento di artiglieri con due pezzi di cannone sono partiti per mettere in istato di sicurezza contro i barbareschi il litorale di Terracina.

Che il Rè di Sardegna Carlo Emmanuele è passato dal Palazzo Colonna ad abitare il Palazzo del Sig. Conte Bolognetti; E che nel palazzo Colonna vi ha preso alloggio il nuovo Rè Vittorio Amedeo, giunto mercoledì colla Consorte, e una loro figlia da Napoli.

ARRIVI DI MARE dai 18 ai 25 Giugno 1802.	C A M B J Genova 26. Giugno.	PREZZI DE' COMESTIBILI nella Settimana de' 26. Giugno
Polacche 7, Sciabecchi 3, Bregantini 7, Pinchi 6, Bombarde 4, Filuche, 12, Liuti 23, navicelli 6, legni diversi 8. Generi introdotti: Vino, fusti 200 -- Olio, bar. 4700 -- Tonno, bar. 1386 -- Formaggio, cant. 450 -- Sapone, casse 40 -- Grano, lastri 50 -- Biada, some 170 -- canape, balle 350 -- legna, e carbone, liuti 16 -- polvere di cipro, bar 30 pannine, marmi, rosolio, caffè, chin-caglie, coccioniglia, salati, gomma, sena, sale ammoniaco, piombi, terlerie, tabacco, coralli, ruhm ec. ec.	Venezia. . . — Roma. . . 130. 3/4 Livorno . . 124. Napoli. . . 106 3/4 Messina . . 37. 3/4 Palermo. . . 36. 3/4 Lione . . . 95. L Marsiglia . 96. Parigi . . . 95. 1/2 Lisbona . . 715. Madrid . . 668. Cadice . . . 686. Amsterdam 90. Londra . . . 49. 1/2 Milano. . . 86. 1/4 Vienna . . . 51 1/4 Angusta. . 62. 1/3 Amburgo. . 46. Smirne . . . — Costantinopoli. —	Grani Banato. . . Il 44. la mina. — Duri Tunia 45 a 44. — Sassette di misura. . — — Meschiglie Levante. . 35 a 32. — Granoni 26 a 23. — Fave diverse. . . . 22. a 24. — Farina d'Inghilterra. . 40 il cant. — Orzi diversi. . . . 17 a 15. — Faggioli Lombardi. . — il cant. Vini di Francia . . . la meq. — di Napoli 50. a 52 Acque vite di Francia. — Riso di Piemonte. . 30. a 27 } il cant. Sapone di prima qu. . 68. Olj di Riv. Pon. Sni. — Detti nuovi. . . . 108. } Detti di Sicilia e Cal. 88. a 90. il barile Detti per Fabbrica. . — }

Invitiamo tutti i nostri associati a corrispondere senza ritardo il prezzo anticipato del loro abbonamento, all'epoca precisa della scadenza, e li preveniamo, che compiti i 12 Numeri che formano la totalità del Trimestre, sarà loro sospesa ogni ulteriore spedizione, quando non venga rinnovata in tempo l'associazione, che è di ll. 6 per trimestre.

Domani a ore sei per la penultima Rappresentazione, la Compagnia del bravo Dunkerquois darà in seguito de' suoi sorprendenti esercizi d'equitazione un brillante fuoco d'Artificio.